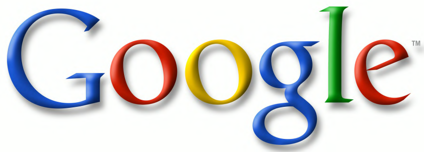






I CODICI MANOSCRITTI

DELLA BIBLIOTECA ANTONIANA

DI PADOVA

DESCRITTI ED ILLUSTRATI

DAL BIBLIOTECARIO

P. M. ANTONIO MARIA IOSA

MIN. CONV.

[redacted]

I CODICI MANOSCRITTI

DELLA BIBLIOTECA ANTONIANA

DI PADOVA

DESCRITTI ED ILLUSTRATI

DAL BIBLIOTECARIO

P. M. ANTONIO MARIA IOSA

MIN. CONV.



PADOVA

TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO

1886

A VOI

NOBILI SIGNORI

CONTE GIORDANO CAPODILISTA

COMMENDATORE BARONE ACHILLE DE-ZIGNO

FRANCESCO CAVALIERE GASPARINI

MARCHESE COSTANTINO MANZONI

D.[r] FRANCESCO CAVALIERE REBUSTELLO

CHE

CON OPEROSA SAPIENTE INTEGRITÀ

PRESIEDETE ALL'AMMINISTRAZIONE

DELLA VENERANDA ARCA DI S. ANTONIO IN PADOVA

A VOI

CHE SPECIALISSIMA CURA VI PRENDESTE SEMPRE

DEL DECORO ED ACRESCIMENTO

DELL'ANTONIANA BIBLIOTECA

E CHE

A RENDERNE MEGLIO NOTO IL PREGIO

INCORAGGIASTE E FAVORISTE

LA PRODUZIONE DI QUEST'OPERA

IL SUO COMPILATORE

RICONOSCENTE

LA OFFRE DEDICA E CONSACRA

adova, celebre nel mondo per il suo antico e dotto Ateneo, ove per più secoli, come in altri tempi ad Atene, trassero da tutta Europa ad attingervi ogni fatta di sapere illustri personaggi, e studiosi di ogni ceto sociale, dovette necessariamente ben presto fiorire per ricchezza di opere letterarie e scientifiche. Tanti insigni Professori difatti che vi dettavano i prodotti del loro eletto ingegno e vastissimo sapere, il bisogno ch'essi stessi avevano di conoscere le dotte opere altrui, le migliaia di studenti che periodicamente vi si succedeano, ed oltre a ciò i numerosi Conventi di dotti Ordini Religiosi che Padova accoglieva fra le sue mura, vi furono per secoli laboratorii fecondi e raccolte di preziosi Manoscritti. Ond'è che di ben poche altre Città d'Italia si legge che ne possedessero in tanta copia quanti Padova ne possedeva prima che in parte la Veneta Repubblica e pressochè totalmente la rapacità del Napoleonico governo ne la spogliassero. Lo attesta un doloroso ricordo lasciatoci dal dotto e benemerito Canonico (poi Vescovo di Cittanova) Jacopo Filippo Tomasini nel Catalogo che ne dette alle stampe in Udine nell'anno 1639.

Vero è che anche oggidì vanta Padova parecchie ricchissime Biblioteche; ma che posseggano una notevole raccolta di antichi Codici Manoscritti scientifici, non ne ha più che due sole, la Biblioteca della Cattedrale e l'Antoniana, le sole che per ispeciali riguar-

di furono risparmiate dalla francese invasione. Ambedue queste intatte Biblioteche hanno un valore che non si saprebbe calcolare; ma vuoi per il numero dei Codici, vuoi per la veneranda loro antichità, la prima cede alla seconda. — Della quale avendo noi compilato il seguente Catalogo dei Manoscritti, non tornerà discaro che gli mandiamo avanti un qualche storico cenno.

L'origine dell'Antoniana Biblioteca rimonta alla prima metà del Secolo XIII, quando i Frati Minori dal suburbano luogo dell'Arcella passarono a dimorare in alcune povere case annesse alla pur povera Chiesa detta di *S. Maria Mater Domini*, convertite di poi quelle in vasto Convento, e questa nella stupenda Basilica che presentemente si ammira. — Certo che in quel primo secolo dell'Ordine Minoritico non potè formarsi da quei poveri volontarii nè in Padova nè altrove una raccolta di Manoscritti che meritasse il nome di Biblioteca. Ma il cominciamento dell'Antoniana fu allora. Sant'Antonio difatti, morendo in quel torno, vi lasciava i Codici de' suoi dotti Sermoni, e son quelli che essendo postillati dalla mano stessa del Santo passarono poi ad arricchire il Tesoro delle Reliquie in questa Basilica. Il suo dotto compagno, il B. Luca Belludi, che lunghi anni gli sopravvisse, vi scriveva i suoi. Ed altri contemporaneamente ne dettava l'altro Frate Luca cognominato *il Lettore*. E poichè ciascuno di questi tre insigni dottori vi tennero scuola, il Santo per il primo, e gli altri due dopo di Lui, dovettero anche lasciarvi gli esemplari delle loro Letture. Appresso poi altri molti dottissimi Frati dimorarono nello stesso Convento, e vi furono o Lettori di Scienze od Oratori valenti. — Nè in tanto numero di Cenobiti vi mancarono di quelli che, non essendo a portata di far da Maestri, occupavano buona parte del loro tempo nel trascrivere le opere degli altri loro dotti confratelli già Maestri a Parigi, a Colonia, ad Oxford ed altrove, nonchè quelle degli altri più celebri Autori che fiorivano in quei tempi di metafisiche disquisizioni sottilissime e di battagliera Scolastica. Si hanno di ciò non pochi documenti nelle dichiara-

zioni che gli Amanuensi lasciarono scritte col loro nome nella fine di molti Codici.

A queste opere d'ingegno ed a questi prodotti dell' arte calligrafica, coltivata specialmente nei chiostri, veniva intanto in aiuto anche la generosità dei donatori. — Il Romano Ildebrandino dei Conti, che per 33 anni fu Vescovo di Padova, e vi largheggiò di carità*(come attesta il Petrarca in una delle sue lettere, e l'Ughelli nella sua *Italia Sacra*) nell'anno della sua morte che fu il 1352, donava al convento di Sant' Antonio cinque bellissimi Codici membranacei, in ciascuno dei quali se ne legge il documento. — Alquanti anni prima un tale Frate Ugoccione di Perugia, che finì Vescovo di Sutri, tornando da Parigi, dove era stato Studente e poi Maestro, portò seco i Commenti sopra i Libri del Vecchio e Nuovo Testamento, scritti stupendamente da una sola mano in ventidue Codici membranacei, e ne fece generoso dono alla nostra Biblioteca. Anche di questa provenienza si legge nel primo di quei Codici il documento. Ed altro simile documento si legge in altro prezioso Codice che lo dichiara donato alla Biblioteca dai padovani fratelli Manfredino e Bartolomeo De-Mascaris alla fine del secolo XIII. — In molti poi si trova scritto che appartennero a particolari Religiosi per dono fatto loro dai parenti o dagli amici.

Dopo tutto ciò non dee recar maraviglia se, non compiuto ancora il Secolo XIV, si poterono numerare presso a 400 preziosi Manoscritti in un Inventario che porta la data del 1396 e che tuttora fra gli altri Codici si conserva.

Quest'Inventario segna l'epoca, in cui una così notevole raccolta di libri ebbe vera forma e nome di Biblioteca. Fu infatti eseguito per ordine del Ministro Generale de' Frati Minori Enrico di Asti all'intento d'incaricare anche della cura ed aumento di questa preziosa raccolta quei Cittadini, ai quali col nome di *Massari* egli affidava allora per la prima volta l'amministrazione delle tante largizioni che i fedeli per il decoro della Basilica offerivano alla gloriosa tomba del prodigiosissimo

* V. pag. 263.

Sant'Antonio, e che i Religiosi per divieto della francescana Regola non potevano in quel tempo per sè stessi amministrare. Si provvide così che ad essi non mancassero quei necessarii mezzi di studio che non avrebbero potuto altrimenti procurarsi.

I novelli Amministratori, assunto cogli altri incarichi anche questo, ne adempirono i doveri per quanto fu loro consentito dalle altre più gravi spese, che doveano sostenere, vuoi per la continuazione della fabbrica, vuoi per la manutenzione del già fatto e per il culto. Ma appunto perchè la Biblioteca tenea nelle spese l'ultimo luogo pare che per molti anni ben poco ne avvantaggiasse. Troviamo infatti che nel 1477 il P. Generale dell'Ordine Maestro Francesco Nani, soprannominato il *Sansone*, nel confermare gli Statuti de'suoi predecessori pel buon governo delle rendite, vi volle aggiunto un Articolo in cui gli Amministratori si dichiarano obbligati a spendere ogn'anno Lire 200 in libri da riporsi nella libreria del Convento — *Teneantur* (son le parole di quell'Articolo) *et obligati sint singulo anno expendere de denariis Arcae Sancti Antonii libras 200 denariorum parvorum in libris reponendis in libreria Conventus Sancti Antonii.* — (Archivio dell'Arca.)

Senonchè in quell'anno (1477) era già inventata la stampa. Si ha quindi ragione di credere che la stanziata annua dotazione (la quale per quei tempi non era già la poca cosa, quale apparisce oggidì) fosse impiegata negli anni seguenti più nell'acquisto di libri stampati, che non di opere manoscritte. Infatti la Biblioteca Antoniana è così ricca di preziosi *Incunaboli*, che, se non per il loro numero (che pur non è piccolo), certo per l'antichità di parecchi crediamo che poche altre Biblioteche in Italia le sieno da preferire. Basti il dire che possiede il *Rituale Divinorum Officiorum* del Durando in foglio massimo di pergamena stampato in Magonza da Giovanni Füst nel 1459; edizione che si ritiene dai più la prima eseguita con caratteri fusi e mobili, e che perciò in altri esemplari la si trova gelosamente custodita, qual cimelio prezioso, nel Museo Britannico di Londra

e nel Louvre di Parigi! — Possiede ancora altro libro edito parimenti in Magonza dallo stesso Giovanni Füst e da Pietro Schöffer nel 1465, ed è il libro VI.° delle Decretali di Bonifacio VIII commentato da Giovanni Andrea; anche questo in finissima pergamena di grande formato e decorato meglio che l'altro d'iniziali e fregi bellissimi a colori ed oro. — Ha inoltre la preziosa Cosmografia di Claudio Tolomeo con 26 tavole geografiche, delle prime intagliate in rame, e stampate in Bologna nel 1462 (ma è forse da leggersi 1472, non consentendosi dagli Annali tipografici tanta antichità alle Tipografie bolognesi). — Ha pure una bellissima edizione in foglio della celebre opera di S. Agostino — *De Civitate Dei* — impressa in Roma — *in domo Petri de Maximo* – l'anno 1468. — In queste allegazioni potremmo intertenerci per più pagine, ma il cenno storico che noi ci proponemmo si limita ai Codici Manoscritti.

Tornando adunque ad essi aggiungiamo che la stampa non fece cessare così presto l'arte calligrafica, ma si continuò per molti anni nella scrittura a mano; e la più parte dei libri, che si adoperavano, durarono lungamente ad essere i Manoscritti dei secoli che precedettero l'invenzione della stampa e che la seguirono. La nostra Biblioteca pertanto continuò ad acquistarne vuoi di quella, vuoi di più antica età. — Della loro provenienza trovammo parecchie memorie notate nei Codici stessi. Merita speciale menzione quella che si legge nei quattro voluminosi Codici membranacei in foglio massimo, egregiamente scritti, e decorati di elegantissime e grandi iniziali a colori ed oro, i quali nel 1461 furono donati dal loro stesso Autore, il dottissimo Professore Gaetano Thiene (antenato del Santo omonimo) colla condizione che avessero (come in essi si legge) a sempre rimanere nella Biblioteca Antoniana. Così quel generoso avesse pur fatto degl'altri che donò alla Biblioteca dei Canonici Regolari Lateranensi di S. Giovanni in Verdara!.... sarebbero tutt'ora in Padova e non a Venezia, dove quel Senato col diritto del più forte ordinò che fosse trasferita la maggiore e

miglior parte dei Manoscritti di quella ricchissima Biblioteca, la quale, per confessione dello stesso Bibliotecario della Marciana Giuseppe Ab. Valentinelli, era l'ornamento di Padova — *non tantum Monasterii Canonicorum Regularium S. Joannis in Viridario Patavii, sed et ipsius urbis* (erat) *ornamentum* — (Bibl. Mss. ad S. Marci Venet. T. I pag. 87.) — Altra speciale menzione la merita la provenienza di parecchi altri preziosi Codici, nei quali si legge che appartennero ad un tal Maestro Frate Francesco Santi, o del Santo, Minorita, padovano, il quale morì Vescovo di Scutari nella seconda metà del secolo XV. — Per un modo poi, o per altro, l'acquisto dei Manoscritti non cessò mai, ma continuò in tutti i secoli sino al corrente XIX. — E poichè i più antichi rimontano al secolo VIII, e se ne hanno senza interruzione del IX, X, XI ecc. sino a noi, così possiam dire che dodici secoli dettero alla nostra Biblioteca il loro tributo di Manoscritti.

Quanto alla loro collocazione, troviamo che nei primi tempi ebbero posto sopra povere panche, alle quali una catena di ferro li congiungeva, perchè non fossero giammai altrove asportati. Appresso si chiusero in Armadi. E finalmente nel principio del secolo XVIII, restaurata, migliorata e splendidamente decorata la vasta sala già da lungo tempo ad essi assegnata, furono collocati nel primo scompartimento inferiore degli eleganti scaffali di ordine dorico e di bellissimo rimesso, allora novellamente fabbricati per custodia degli scritti non meno che degli stampati.

Ma in quest'ultima loro collocazione l'ordine che si osservò non fu certo il migliore. Ciò non pertanto noi lo dovemmo lasciare qual'era ed è, principalmente perchè più d'uno di essi si leggono citati col loro antico numero nelle opere stampate dagl'Autori che se ne giovarono; ultima delle quali è la recentissima del ch. Prof. Andrea Gloria — *Monumenti dell' Università di Padova.* — Ma anche perchè il vecchio Catalogo li fece conoscere in Italia e fuori così numerati; ond'è che nelle

non rare lettere di domanda, le quali per consultazioni ci giungono dai lontani, non sempre i Codici ci vengono indicati col loro titolo, ma alcune volte col solo numero che portano e sotto cui si sanno collocati. A ciò si aggiunge che noi nel presente Catalogo fummo costretti di cambiarne parecchi titoli ed anche i nomi degli Autori, perchè meglio esaminata l'opera li trovammo evidentemente errati, o inesatti. Se quindi avessimo voluto alterarne anche i posti, non sarebbe stato raro il caso che alle richieste dei tanti possessori del vecchio Catologo difficilmente avremmo potuto soddisfare noi stessi, e pressochè impossibile sarebbe tornato ai nostri successori.

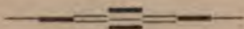
Ma se non potemmo dare ai nostri Manoscritti un migliore ordine di posto, lo abbiamo fatto col presente Catalogo disponendoli per ordine alfabetico, che ci ha posto in grado di mettere sotto l'occhio del Lettore tutte le opere di uno stesso Autore, disperse per i vari scaffali, o (se di Autori anonimi) tutte quelle che hanno un titolo ad esse comune. — Perchè poi l'ordine alfabetico non può conciliarsi con quello delle opere catalogate per materie (ch'è pure un ordine molto lodevole) a questo difetto suppliremo con un particolare indice alla fine.

Ora ci resta ad esporre le ragioni che ci consigliarono la compilazione di un nuovo Catalogo quando se ne aveva già uno in istampa e non antico. — Lasciata quella della esaurita edizione di questo, perchè anche senza ciò ne avremmo giudicato necessario uno nuovo, diciamo che la prima ragione che ci mosse fu il cresciuto numero (80 e più) dei Manoscritti in quello non registrati, perchè di più recente acquisto, e fra i quali ve ne ha pur parecchi di non poca importanza e valore [a]). — La seconda ragione fu l'aridità del vecchio Catalogo non soltanto nella parte illustrativa, ma ben anche nella

---

a) Son tutti quelli che portano un numero superiore al N. 617, ultimo del vecchio Catalogo. Sulla loro provenienza abbiamo documenti per ricordare alcuni soltanto dei donatori. — Di ciascuno faremo cenno a suo luogo. —

descrittiva. Specialmente quel non trovarsi mai in esso i principii dei Manoscritti è tal difetto che a giudizio degli studiosi lo rende pressochè al tutto inutile. Noi più volte udimmo di queste lagnanze da nazionali e da stranieri, i quali benchè in possesso di quel Catalogo, ci si diceano costretti a venire sul luogo per esaminare coi propri occhi i Codici (specialmente se di autori anonimi) che importava loro di conoscere. — Una terza ragione la trovammo nel vedere che in quel Catalogo, dato il nome dell'Autore e del titolo dell'opera che nel Codice s'incontra la prima, molte volte non vi si fa alcun cenno delle altre che dello stesso Autore vi si contengono, ed alcune volte nè tampoco di quelle che appartengono ad altri Autori e si trovano in quel Codice inserite. — Finalmente una quarta ragione la vedemmo nei non pochi errori commessi nei falsi titoli delle opere, o nel nome degli Autori, o nell'età dei Codici. — Su questo però vogliamo avvertito chi ci legge, che dove inesattezza od errori discoprimmo, non lasciammo certo di emendarli, ma che non possiamo assicurare di averli tutti discoperti, specialmente nei parecchi Codici divenuti di difficilissima lettura, e fra i quali alcuno ne incontrammo nella cui esplorazione non restammo pienamente soddisfatti. Ancora confessiamo che indagini più lunghe e più pazienti ci avrebbero certamente posto in grado di far più ricche e più frequenti illustrazioni — Delle inesattezze dunque, delle mancanze e forse qualche errore ne avrà probabilmente anche questo nostro povero lavoro, ma certo in molto minor numero del Catalogo finora usato. Quando poi, e se, questi nostri temuti difetti si manifesteranno ai nostri successori, saranno loro di sprone ad emularci nell'opera, come a noi lo furono i difetti del nostro Antecessore. —



A

Abano (di) **Pietro** — **Trattato de li Veneni** — (Vedi — **Evace** —).

Abbate (de) **Francisci** — **Sermones Quadragesimales** — (Scaffale XXII, N. 522).

Codice Membranaceo del Secolo XIV, di pagine intere 136, che misurano Centimetri 20 × 15, scritto in doppia colonna da poco perita mano ma in caratteri ben distinti. — Incomincia — *Cum jejunatis nolite fieri* etc. — *Naturalis ratio docet* — In fine si legge — *Expliciunt Sermones quadragesimales, compilati per Fr. Franciscum Abbatis Astensem.*

I sermoni del Minorita Astigiano De Abbate si leggono citati con lode dal dottissimo cardinale Turrecremata nel suo trattato — *De veritate Concept. B. V.* par. 13, cap. 3. — I varii esemplari poi, che lo Sbaraglia nel suo Supplemento ne novera, dimostrano il conto e l'uso che se ne fece. — L' Autore viveva, secondo il Waddingo nel 1344.

Abbate (de) **Francisci** — **Alii Sermones Quadragesimales** — (Scaff. XXII, N. 523).

Codice Membr. del Secolo XIV, di pag. intere 105, che misurano Cent. 20 × 14, scritto da imperita mano. — Incomincia collo stesso testo dei preced. — *Cum jejunatis* —; ed il Sermone — *Sicut apparet ex multiplici etc.* — Le ultime pagine del Codice contengono un Sermone scritto da altra molto più recente mano, e così annunziato — *Sermo editus a Magistro Damiano de Bononia 1522.* — Incom. — *Alexander de Ales* (Ps. 72 — Velut somnium surgentium, Domine) *comparat divites somniantibus.* —

Abbate (de) **Francisci** — **Postilla super Evangelia Dominicalia** — (Scaff. XXI, N. 476).

Cod. Membr. del Sec. XIV, di pag. 158, che mis. Cent. 26×18, in doppia colonna, e con iniziali colorate e dorate. — Incomincia colla rubrica — *Incipit Postilla super Evangelia totius anni de novo compilata, exceptis quadragesimalibus, a Fr. Francisco De-Abbate Astensi de Ordine Fratrum Minorum.* — E l'opera incom. — *Erunt signa in Sole etc.* — *Quamvis Jesus Christus.* — Finisce coll'indice così annunziato — *Incipit tabula super Sermones in Evang. Dominicalia* — D'onde si vede che presso gli antichi *Postilla* e *Sermones* erano sinonimi, se però non è questo un errore dell'Amanuense.

Della stessa opera si ha poi un secondo esemplare, ma meno pregevole nello stesso Scaff. XXI al N. 506. È Codice anche questo Membr. dello stesso Sec. XIV. Ha pag. 339 di Cent. 18×13.

Agnelli Paolo Antonio — **Sui Diritti della Città di Padova sopra la Basilica del Santo** — (Scaff. XXII, N. 644).

Manoscritto Cartaceo del Sec. XVIII, di carte 82, che mis. Cent. 24×17, scritto da valente Calligrafo, che lo decorò di fantastiche iniziali e di altri ornamenti ben lavorati a penna. Incom. — *Ottima e lodevole consuetudine* — Finisce con un Decreto dell'Ecc. Consiglio dei Dieci di Venezia in data 28 Aprile 1731. — Nella prima carta di riguardo si legge che fu dono del P. M.ro Francesco Peruzzo Min. Conv.

Se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 646, scritto in caratteri di ordinaria forma nello stesso Secolo.

Notiamo che questo è il Manoscritto, che l'Azevedo nel N. 56 della sua Dissertazione aggiunta alla Vita di S. Antonio dice di aver veduto e chiama *dottissimo.* — Vi si confutano strenuamente parecchie falsità scritte da Pietro Saviolo in quel suo artifizioso e spesso bugiardo libro che è — *L'Arca del Santo* —, libro che gli provocò l'espulsione dal posto che godeva di Notajo della Ven. Arca. (V. Azevedo Dissert. cit.).

L'Agnelli fu nativo di Forlì. — Appartenne all'Ordine dei Min. Conventuali, e scrisse anche una Vita di S. Giuseppe da Copertino.

Alani Magistri — Quadripartita Edicta contra Valdenses, Judaeos, Paganos etc. — (Scaff. X, N. 193).

Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 49, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da buona mano. Incomincia colla dedica — *Reverendissimo D.no suo Gulielmo, Dei gratia Montis Pessulani Principi etc.* — E l' opera incomincia — *Sicut in antiquis tractatibus legitur* — In fine si legge — *Explicit quadripartita Magistri Alani.* —

Quest' Alano, nato in Fiandrà, si rese famoso per vastissima erudizione. Fu Rettore della celebre Università di Parigi. Scrisse molte opere, e morì centenario nel 1294. (V. Moreri Dict.).

Alberti Magni — Metaphysica — (Scaff. XXIII, N. 660).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 240, che mis. Cent. 32×23, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e con iniziali colorate a penna. — Incomincia — *Naturalibus et doctrinalibus jam quantum licuit* — Finisce — *et non me, sed illos laudet, vel reprehendat* — *Explicit etc.*

È troppo celebre il nome dell' Autore di quest' opera, perchè a dar pregio al nostro Codice ne occorra dire di quanto merito ei fosse. Il distintivo di *Grande*, che fin da' suoi tempi gli fu attribuito, forma per sè solo il maggiore encomio che si possa fare di lui. — Appartenne all' Ordine dei Predicatori, ed ebbe la gloria di avervi discepolo S. Tommaso d' Aquino.

Alberti Magni — Liber Secretorum — (Scaff. XXIII, N. 616).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 116, che mis. Cent. 14×10. Incomincia — *Sicut vult Philosophus in pluribus locis* — In fine si legge — *Albertus Magnus de proprietatibus herbarum, lapidum, et aliorum quorundam explicit.* —

Nello stesso Codice si ha anche l'opera seguente: —

Scoti Michaelis — Secreta naturalia, seu de Procreatione et Physionomia — Incomincia con una dedica a Federico Imperatore — *Imperator inter cetera etc.* — In fine si legge — *Michaelis Scoti de Procreatione et humana Physionomia opus feliciter finit.* —

Quest' Autore fu un famoso Chimico Alchimista e Matematico del Secolo XIII, nato e morto nella Scozia.

Alberti Magni — De Proportione — (Vedi — **Opuscula Geometrica**).

Aldigeri (B.) **Episcopi** - De laude Caritatis, et de aliis Virtutibus — (Vedi — **Victore** (**a S.**) — De Claustro Corporis —).

Ales (de) **Alexandri** — Summa Theologica — (Scaff. XII, N. 262-63-64-65).

È opera divisa in quattro parti nei quattro Codici seguenti:

Pars Prima — Cod. Memb. del Sec. XIII. di pag. 160, che mis. Cent. 36×26, scritto da peritissimo Calligrafo in dop. col. e caratteri minuti, ma distintissimi, e coll'iniziale elegantemente disegnata e colorata. — Incom. — *Quoniam sicut dicit Boethius in libro de Trinitate etc.*

Pars Secunda — Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 241, che mis. Cent. 37×25, scritto da buona mano in dop. col., caratteri ben distinti e colle iniziali come il precedente. Incom. — *Completis tractatibus de his, quae pertinent ad speculationem Dei* —

Pars Tertia — Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 206, che mis. Cent. 33×23, scritto in dop. col. da mano non così perita come quella del precedente, e colle iniziali colorate a penna. — Incom. — *Totae Christianae fidei disciplina* —

Pars Quarta — Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 401, che mis Cent. 35×25, scritto da buona mano in caratteri ben marcati e distinti, e colle iniziali come il precedente. Incom. — *Dictum est supra de Redemptore* —

Nello Scaff. XIII al N. 293 si ha un altro Codice che spetta a quest'opera, contenendone la seconda parte della Parte Seconda. È Cod. Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 215, che mis. Cent. 30×21; fu scritto da peritissimo Calligrafo in caratteri nitidissimi, ed è così ben conservato che lo si direbbe non adoperato mai. Eppure da varii nomi di Frati, che si leggono scritti nei fogli di riguardo, apparisce che molto lo fu!

A voler poi dir qualche cosa sul merito di quest'opera insigne, crediamo che nè più brevemente, nè meglio si possa fare che trascrivendo ciò che ne dice il Possevino nel suo App. Sac. — *Alexander Alensis .... Ordinis Minorum Innocentii IV jussu totius Theologiae Summam conscripsit ea methodo*,

quam antea nemo attigerat. — Eam autem Summam Alexander IV Pontifex diplomate, ac septuaginta Virorum Ecclesiasticorum syngraphis comprabavit. —

L'Alense se non ebbe la gloria, come alcuni erroneamente scrissero, di aver avuto discepolo in Parigi S. Tommaso d'Aquino, ebbe quella non minore di esservi stato Maestro a San Bonaventura.

Ales (de) **Alexandri** — **Commentaria in Lib. I. Sententiarum** — (Scaff. X, N. 183).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 123, che mis. Cent. 32×24, scritto in dop. col. — Incom. — *Vidi in dextera Sedentis super thronum librum scriptum etc.* — *Liber iste dicitur Sacra Scriptura* — Finisce — *sicut vult Dominus. Explicit etc.*

Ales (de) **Alexandri** — **Quaestiones super Libr. III Sententiarum** — (Scaff. X, N. 188).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 131, che mis. Cent. 31×22. scritto in dop. col. da peritissimo Calligrafo, e con elegante iniziale colorata a penna. Incom. — *Dicto de peccatis, sequitur de incarnatione Filii Dei* — Il Codice alla fine è mutilo.

Ad illustrazione di queste altre due opere dell'Alense basta il nome dell'Autore.

Alexandria (de) **Alexandri** — **Postilla super Epistolam ad Romanos** — (Scaff. XVI, N. 354).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 80, che mis. Cent. 27×19, in dop. col. — Incomincia — *Annunciabo tibi quod expressum est in Scriptura veritatis* — *In hoc verbo scripto* (Dan. 10.) — In fine si legge — *Explicit Postilla super Epistolam ad Rom. edita a Fr. Alexandro de Alexandria, Sacrae Theologiae Doctore, Ord. Fratrum Minorum. Qui et Generalis extitit. Deo Gratias* —

Quest' annotazione dell' Amanuense esprime abbastanza le splendide qualità dell'Autore di quest'opera. Chi più ne desidera vegga il Waddingo all'anno 1314.

Di questa Postilla si ha un secondo esemplare, ma imperfetto (Vedi — **Lyra** —)

a (de) **Alexandri** — Postilla super E
. **Joannis** — (Scaff. XVI, N. 359).

Memb. del Sec. XIV, di pag. 203, che mis. Cent. 2
perito Amanuense, e decorato di un' elegante i
dorata, e di tutte le altri minori graziosamen
nna. Incomincia col noto prologo di S. Girolan
nnes etc. Lo segue l' intero testo del Vangelo,
econdo prologo, dopo il quale incomincia la Po
mente mutilata del primo foglio per rapirne for
iale. Nel secondo foglio a tergo s'incontra il Com
) — *Et Verbum erat apud Deum* — *Postquam*
— In fine — *Explicit Postilla super etc.* —

a (de) **Alexandri** — **Summa in XI**
aphysicorum — (Scaff. XVIII, N. 386).

Memb. del Secolo XIV, di pag. 188, che mis.
itto in dop. col., e con iniziale colorata a pen
Sicut dicit Philosophus VI Ethicae — Finisce
cipium ad quod omnia reducuntur, qui etc. —
ma etc.

a (de) **Jacobi** — Postilla super Evan

Alnevich Gulielmi - **Quaestiones in Lib. I et II Sententiarum** — (Scaff. XIII, N. 291.).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 125, che mis. Cent. 35×25, scritto in dop. col. da mano poco perita. Incom. — *Visum est in quaestione praecedente* — Questo è il principio del Codice, ma non dell'opera, la quale incomincia al tredicesimo foglio — *Quia negantes Theologiam esse proprie scientiam.* — Nel margine infatti del primo foglio altra antica mano notò che le due prime questioni sono mal collocate. Il Codice finisce — *quod sit animatum.* —

Il nome di questo dotto teologo si trova variamente scritto. Il Waddingo lo chiama *Alweuvic*, il Possevino — *Alneuvick* — Lo Sbaraglia con Bartolomeo Pisano — *Almoit* — Tutti però convengono nel dirlo Inglese di nascita, Frate Minore, Dottore in Sacra Teologia, e Professore in Oxford. — Viveva nel 1360.

Alnevich Gulielmi — **Postilla in Apocalypsim** — (Scaff. XV. N. 325).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 103, che mis. Cent. 35×25, scritto da mani diverse, con bella iniziale colorata a penna. Incom. — *Spiritu magno vidit ultima etc.* — *Cum in sacra doctrina revelata B. Joanni* — Finisce — *sua clementia copiosa etc.* —

Alphabetum Vitiorum et Virtutum — (Scaff. XX, N. 438).

Cod. Cartac. del secolo XV, di carte 45. che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da perito Amanuense. È opera di Autore anonimo, ed incomincia — *Amoris Dei incitamenta sunt quinque* — Finisce — *Expandit alas suas et assumpsit eos.* —

Alphabetum Virtutum et Vitiorum — (Vedi — **Sermones Dominicales** N. 509).

Alverii — **Quodlibeta et Aliorum alia** — (Scaff. XIII, N. 295.)

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 94, che mis. Cent. 32×22, in dop. col. scritto da mani diverse perchè composto dall'unione di opere diverse. L'opera dell'Alvero incom. — *Quaeritur utrum*

libertas arbitrii consistat in eligendo simul et suspendendo — In fine si legge — *Expliciunt Quodlibeta Alverii de Ordine Praedicatorum* — E di questo Autore non sappiamo di più. — Seguono:

1.° **Aureoli Petri** — **Tractatus de principiis Naturae** — Incom. — *Principiorum notitia quantum sit efficax et necessaria in perscrutatione etc.* — Di questo dottissimo teologo faremo un cenno più avanti —

2.° **Anglici Gulielmi** — **Quaestiones duae de Scientia** — Incom. — *Utrum Scientia possit advenire* — Di questo filosofo non trovammo notizie.

3°. **Miscellanea Theologica** — Opuscolo di poche pagine, mancante di principio e di fine, e scritto pessimamente.

Alvernia (de) **Petri** — Quodlibeta — (V. **Aquino** — **Quaest. Quodlib.** —, ed anche — **Quaestiones diversorum Doctorum** —).

Ambrosii (S.) **Ep.** — Commentaria in Epistolas B. Pauli — (Scaff. V, N. 94.).

Prezioso Cod. Membr. del Sec. IX, di pag. 148, che mis. Cent. 30×19. Contiene i Commenti non di tutte, ma di nove lettere di S. Paolo, e sono — *ad Galatas, ad Ephesios, ad Philippenses, ad Thessalonicenses prima et secunda, ad Colossenses, ad Titum, ad Timotheum et ad Philemonem* — Incomincia — *Omnis credens in Christo, et observans legem factorum* — Finisce — *cujus requies non erat nisi in solo Christo.*

Il Possevino nel suo App. T. I. p. 61 scrive che l'esposizioni delle lettere di S. Paolo fatte da S. Ambrogio si lamentavano scomparse fin dal tempo di Cassiodoro, e che in appresso fu sostituito un apocrifo Commentario. Il nostro Codice peraltro corrisponde perfettamente alle edizioni che ne furon fatte.

Ambrosii (S.) **Ep.** — Officiorum Libri tres, et Aliorum alia — (Scaff. X, N. 211).

Cod. Cart. del Sec. XV, di carte 113, che mis. Cent. 22×15. Incomincia — *Non arrogans arbitror si inter filios* — Finisce — *instructionis conferat* — Segue un Capitolo ommesso dall'Amanuense coll'indicazione del luogo in cui quel Capitolo dee esser posto. — Appresso l'Amanuense domanda venia e prega

il lettore di correggere le mende che incontrerà nel suo scritto, cosa ch'egli dice di non aver potuto fare — *nam in agonia positus ipsum emendare non valui* —. Finisce dichiarando il suo nome, le sue qualifiche, e la data dello Scritto. — *Scripsi ego Jacobus filius Sr. Pauli Vulcini de Spalato, Canonicus Metropolitanae Ecclesiae Spalatensis, nepos D. Duymi Archiep. Spalatensis, et Notarius Imperialis. Et complevi scribere die 13 Sept. 1431.*

A quest'opera di S. Ambrogio fanno seguito nel Codice due Opuscoli scritti da altra mano:

1.° **Mayronis** (de) **Francisci** — **Tractatus de Septem Vitiis Capitalibus** — Incomincia — *Superbia secundum Augustinum est perversus propriae celsitudinis appetitus* — In fine si legge — *Explicit tractatus Mag. Franc. de Mayrone Ord. Min. scriptus per me Fr. Petrum de Sebenico 1431.* — Di questo dottissimo Minorita faremo cenno altrove.

2.° **Nicodemi** — **Evangelium** — Incom. *Factum est in anno decimo imperii Tiberii Caesaris* — Finisce — *in praetorio meo sunt scripta* — È opuscolo antichissimo, ma apocrifo e favoloso.

Ambrosii (S.) **Ep.** — **Sermones XXV, et Homiliae II.**

(Vedi — **Maximi** —).

Ambrosii Ansberti Ab. — **Libri decem in Apocalypsim** — (Scaff. VII, N. 118.).

Cod. Memb. del Sec. IX, o X, di pag. 314, che mis. Cent. 37×26 — Incomincia — *Stephano Ambrosius presbyter. Sanctorum Ecclesia etc.* — Finisce — *ut dissimilis in te non inveniaris* — *Explicit* —

Il Possevino nel suo App. Sac. fa menzione di questo nostro Codice, scrivendo di averlo veduto — *in Aede S. Antonii* — Dice inoltre che l'Autore di quest'opera fu francese, e che passato in Italia si rese Monaco di S. Benedetto, e divenne Abbate di S. Vincenzo in Volturno, dove morì verso la metà del Sec. VIII.

Anastasii Pp. — **Epistola ad Joannem Ep. Jerosolymitanum** — (V. **Hieronymi** — **Epistolae et alia Opuscula**).

Anatolii Alexandrini — De Ordinatione Temporum etc. (V. — **Rabani**. —)

Ancona (de) **Augustini** — Theoremata de Resurrectione mortuorum — (V. **Columnae** — Theorem. de Corp. Christi —)

Andreae Joannis – Apparatus in Librum VI Decretalium (Scaff. III, N. 57).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 105, che mis. Cent. 47×30, in dop. col. con iniziale miniata. — Incom. — *Bonifacius Episcopus ... Doctoribus et Scholaribus Universitatis Bononiae convenientibus* — È opera stampata. Del suo autore scrive Gulielmo Cave all' anno 1336 — *Fuit natione Italus, patria Mugellanus, Joannis presbyteri filius, a quo pariter ac Bonifacio Pergamensi litteris institutus Bononiam venit; ibique operam Juri Pontificio tam felicem navavit, ut Jurisconsultorum sui saeculi celeberrimus haberetur.* —

Andreae Joannis – Novella Constitutio explanata. — (Scaff. III, N. 66).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 267, che mis. Cent. 41×29, in dop. col., con tutte le iniziali elegantemente disegnate a penna e di stile non ordinario. Delle quali però ben poche sfuggirono alla barbara mano che le tagliò con danno dello scritto. Quindi è che il Codice manca della prima pagina. Il Capitolo che primo s'incontra incomincia — *Si quis ex Clericis etiam simpliciter tonsuratis etc.* In fine si legge — *Explicit Liber III Novellae Domini Joannis Andreae.* —

Andreae Antonii – Quaestiones in Metaphysicam — (Scaff. XVII, N. 377).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 118, che mis. Cent. 33×23, in dop. col., con iniziali non senza buon gusto colorate a penna. È forse perciò che anche in questo manca la prima carta. Nella seconda s'incontra una questione che incomincia — *In ista quaestione sic procedam. Primo quaestionis statum declarabo* — In fine si legge — *Finiunt quaestiones Antonii Andreae super Metaphysicam.* —

L'Autore fu Arragonese. Appartenne all'Ordine dei Minori.

Fu discepolo di Scoto, o meglio fedelissimo seguace e propugnatore delle sue dottrine (così opina lo Sbaraglia). Scrisse molto, e delle sue opere non poche videro in più luoghi la luce. Si crede fiorisse alla fine del secolo XIV. (V. **Gul. Cave** an. 1308).

Anfiteatro Romano — (Vedi — **Opuscoli di Storia Friulana** —).

Angelerii Hippoliti — De Antiquitate Urbis Atestinae — (Scaff. XXIII, N. 605).

Manoscritto Cart. del Sec. XVII, di carte 75, che mis. Cent. 20×15 — Incomincia con una lettera dedicatoria — *ad Junium Paulum Crassum Patavinum* — che l'Autore dice suo Maestro in Medicina. — Finisce — *in eodem monumento conditus fuit, in quo ejus avus Accius IV fuit repositus.* —

Segue della stessa mano la copia di un antico opuscolo anonimo, scritto in lingua italiana e sullo stesso argomento. — Incom. — *Doi mille anni sono avanti l'avvenimento di Cristo* — Chiude il libro un' Orazione accademica di altro Autore anonimo sulle vicende Estensi — Incom. — *Appena giunti ad abitar questo Cielo.* —

L'opera dell'Angeleri fu scritta per essere aggiunta ad una nuova edizione dell'opera dello Scardeone; ma poi non lo fu. Un secolo dopo (che fu il XVII) venne alla luce in Olanda nel Tesoro delle antichità Italiane.

Angeli Jacobi — Vitae M. Bruti, Alexandri, et Julii Caesaris — (Vedi — **Plutarchi** —).

Anglia (de) **Gualfredi** — Carmina, et Aliorum alia — (Scaff. II, N. 50).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 40, che mis. Cent. 25×17 — Incomincia — *Papa stupor mundi, si dixero Papa nocenti* — In fine si legge — *Expliciunt poemata Magistri Gualfredi de Anglia.* —

Il Bellarmino nella sua opera — *De Script. Eccles.* — all'anno 1190 nomina un *Gualtero,* che dedicò un poema — *Alexandriados* — in versi eroici a Guglielmo Arcivescovo di Reims. Or essendo anche le poesie del nostro Codice dedicate al medesimo (come si legge nell'ultimo Carme), è probabile che il Bel-

larmino abbia scambiato il nome di *Gualfredo* in *Gualtero* — E ciò tanto più che Guglielmo Cave all'anno 1199 parla di un *Gualfrido* o *Gualtero* di origine inglese, il quale dedicò un poema ad Innocenzo III.

A questa prima opera sono unite nello stesso Codice le altre due che seguono, non però scritte dalla stessa mano, ma da meno antica:

1.° **Ciceronis M. T.** — **De Officiis Libri tres** — Incom. — *Quamquam te Marce fili* — È scrittura di buona mano in caratteri minutissimi. —

2.° **Tractatus de quatuor Virtutibus** — Incom. — *Quatuor virtutum species* — È opera dubbia di Lucio An. Seneca (V. — **Senecae L. A.** — **Opera varia** —). Quest'opuscolo è corredato di molte annotazioni marginali. Alla fine si legge — *Anno Domini 1324.* —

Anglia (de) **Thomae** — De Proportione et Proportionalitate Velocitatum — (V. **Opuscula Geometrica**).

Anglici Gulielmi — Quaestiones duae de Scientia — (V. **Alverii** —).

Annales Temporum — (Scaff. XXII, N. 558).

Mss. Cartac. del Sec. XVI, di carte 169, che mis. Cent. 32×22 — Partono questi Annali dall'anno di Cristo 37, e giungono sino all'anno 1534, che l'Autore anonimo chiama sua età. Incom. — *Anni Olympiadis 203 — Urbis conditae 787 — Christi 37 — Cons. Rom. P. Gallus Camerinus* — Finisce — *1534. Solimanus Turcarum Rex maximum exercitum in Austriam duxit, cui Carolus Imperator cum Imperii Ordinibus occurrit, fudit, fugavit, ceciditque.* —

Anselmi (S.) **Archiep.** — Opuscula sexdecim. — (V. **Patrum aliquor. Opuscula**. —)

Anselmi (S.) **Archiep.** — Meditationes et Orationes — (V. **Isidori** — Lib. contra Judaeos —).

Anselmi Julii Alexandri — Consolationis Ciceronianae Defensiones — (Scaff. XXIII, N. 695).

Mss. Cartac. del Sec. XVI, di carte 81, che mis. Cent. 31×21. Incomincia con una breve prefazione — *Legi judicium Antonii Riccoboni* — E l'opera incom. — *Prudenter et erudite fecisset etc.* — Finisce — *valere cupimus.* —

È un'acre difesa del famoso libro — *De Consolatione Ciceroniana* — che il ch.mo letterato Carlo Sigonio volle far credere opera di Cicerone — Notiamo che il Muratori, il quale scrisse la vita del Sigonio, non fa alcun cenno di questa difesa, quando pur tanto si diffonde sulla celebre questione di quel libro; ed anche il Tiraboschi ne tace. Questo silenzio ci fa credere che il nostro Manoscritto sia restato inedito.

Del suo Autore altro non sappiamo che il nome e quel poco che ne dice esso stesso, che cioè non era uomo versato in lettere, ma in giurisprudenza.

Questo Mss. fu donato alla Biblioteca dal P. M.ro Antonio Isnenghi M. C.

Antichità e Cose notabili di Cividale nel Friuli — (V. **Opuscoli di Storia Friulana** —).

Antisiodorensis Remigii — Postilla in Evangelium S. Matthaei — (Scaff. XVI, N. 357).

Cod. Memb. del. Sec. XII, di pag. 81, che mis. Cent. 25×16, scritto in dop. col. e caratteri minutissimi ma distintissimi. L'umidità però e la polvere ne danneggiarono gravemente parecchi fogli — Incom. — *Admonendi sumus ut speciale opus speciali intentione etc.* Alla fine è mancante di qualche foglio —

Quest' Autore fu un dotto Monaco di Auxerre. Fondò e diresse lo Studio di Reims circa l'anno 880. Egli il primo aprì scuola a Parigi (V. Possevino App. Sac.)

Antisiodorensis Remigii — De Insidiis Daemonum — (V. **Tambacco** —).

Antisiodorensis Gulielmi — Summa Theologica — (Scaff. XI, N. 223).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 295, che mis. Cent. 18×13, scritto in dop. col. e caratteri minutissimi, ma nitidissimi — Incom. — *Sicut dicit Apostolus ad Hebr. XI: Fides est sub-*

stantia rerum etc. — Finisce — *illa gaudia nobis praestare dignetur Jesus Christus, qui etc.* —

È opera più volte stampata in Parigi, alla qual Sede Episcopale fu trasferito l'Autore da quella della sua patria Auxerre. Fiorì nella prima metà del Sec. XII. (V. Bellarmino — *De Scrip. Eccl.*)

Antonii (S.) **de Padua** — Sermones Dominicales — (Scaff. XXII, N. 561).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 79, che mis. Cent. 26×19. scritto in dop. col. da perito Amanuense; ma è mancante dei Sermoni dalla Dom. III dopo Pasqua all'XI dopo le Pentecoste. Incomincia — *In illo tempore exiens Jesus de confinibus Tyri — Dicitur in Eccl.° Faber ferrarius etc.* — L'ultimo Sermone finisce — *Beatus ille Praelatus qui voce potest dicere: Ego sum pastor bonus. Qui ut bonus sit . . .* Il resto manca.

Collazionato questo Codice con quello che si conserva nel Tesoro delle Reliquie in questa Basilica fu trovato conforme, ma meno antico e non copia di quello. — Fra i Sermoni poi delle Domeniche se ne incontrano cinque in lode della B. V. Maria da noi recentemente per la prima volta dati in luce. Gli altri furono editi più volte, ma mutilati e con molti errori.

Antonii (S.) **de Padua** — Sermones Festivi — (Scaff. XXII, N. 562).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 81, che mis. Cent. 26×19, scritto da buona mano a piena pagina. Sono traccie piuttosto che Sermoni. Incom. – *In illo tempore exiit edictum a Caesare Augusto etc. — In hoc Evangelio tria notantur* — Finisce — *Unde sequitur: Contemnit multitudinem Civitatis . . . . . .* Con queste ultime parole, che sono del Sermone II nella Commemorazione di S. Paolo, cessò il Santo di dettarne gli altri. La morte glielo impedì! — Nel Sec. XVIII furono dati alle stampe dal P. Ant. Pagi (il celebre critico degli Annali del Baronio) meno gl'ultimi quattordici, perchè mancanti nel Codice da lui scoperto in una Biblioteca di Firenze. Noi vi supplimmo.

Seguono nel nostro Codice molti frammenti di altri Sermoni, aggiunti dall'Amanuense dopo la morte del Santo, ma affatto diversi da quelli che pur seguono nel Codice del Tesoro.

Apicellis (de) **Jacobini** — Flores Legum ex Decretalium Libris collecti – (Vedi — **Opuscula varia** –)

Aquino (de) **S. Thomae** – Summa Theologica –

Delle tre parti di questa celebre opera del grande Aquinate si possegono tre esemplari della Parte Prima, due della prima parte della Parte Seconda, uno della seconda parte della stessa Parte Seconda, ed uno della Parte Terza, come appresso:

Pars Prima — (Scaff. XIII. N. 302).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 145, che mis. Cent. 36×25 scritto in dop. col. da buona mano e coll'iniziale rozzamente miniata e dorata. — Incom. — *Quia catholicae veritatis Doctor non solum provectos debet instruere* — In fine si legge — *Explicit liber primus Summae Fr. Thomae de Aquino* — Segue l'indice delle questioni.

Il 2.° esemplare di questa 1.ª Parte si trova nello stesso Scaff. al N. 303; ed è Cod. Memb. dello stesso Sec. XIII, di pag. 145, che mis. Cent. 35×23; scritto da perito Amanuense, e coll'iniziale miniata. Alla fine è mancante dell'ultima pagina.

Il 3.° esemplare della stessa 1.ª Parte segue il precedente al N. 304; ed anche questo è Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 142, che mis. Cent. 34×24; scritto in dop. col. da mano imperita, ma coll'iniziale ben disegnata e colorata a penna.

Pars I.ª Partis Secundae – (Scaff. XIII, N. 306).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 212, che mis. Cent. 34×23, scritto in dop. col. da mano abbastanza perita, e coll' iniziale colorata e ben disegnata a penna — Incom. — *Quia sicut Damascenus dicit, homo factus est ad imaginem Dei etc.* — In fine si legge — *Explicit prima pars Secundae Partis Fr. Thomae Ord. Praedicatorum.* — Fa quindi maraviglia come nel vecchio Catalogo si scrivesse – *Pars 2.ª 2.ªᵉ* —

Il 2.° esemplare di questa 1.ª parte della Parte Seconda è nello stesso Scaff. al N. 305; ed anche questo è Cod. Memb., ma del Sec. XIV. Ha pag. 212 di Cent. 33×22. È scritto in dop. col. da buona mano, e coll' iniziale colorata a penna, — Per errore dell'Amanuense si legge in fine dell'indice – *Expliciunt Capitula secundae partis secundi Libri.* — Nel vecchio Catalogo poi si legge — *Pars II* — senza distinzione. Anche questo è inesatto.

Pars 2.ª Partis Secundae — (Scaff. XII, N. 253).

Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 199, che mis. Cent. 41×27,

scritto in dop. col. da perito Amanuense in caratteri marcatissimi sopra scelta pergamena, e con vasti margini. — Incom. — *Post communem considerationem de Virtutibus et Vitiis* — In fine si legge — *Explicit Summa Secunda Secundae Fr. Thomae de Aquino Ord. Fratrum Praedicatorum.* — Segue l'indice delle questioni.

Pars Tertia — (Scaff. XIII, N. 301).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 242, che mis. Cent. 36×25, scritto in dop. col. da buona mano, e coll'iniziale colorata a penna, maravigliosa per finezza di lavoro. — Incom. — *Quia Salvator noster Dominus Jesus Christus, teste Angelo, populum suum salvum faciens* — Finisce — *Ideo ante baptismum non distinguitur poenitentia mortalium et venialium* — Seguono le prime linee della prima questione del Supplemento — *Deinde considerandum est etc.* — Ma di queste supplementarie questioni non possiede la Biblioteca esemplare alcuno.

Aquino (de) **S. Thomae — Quaestiones de Veritate** — (Scaff. XI, N. 246).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 187, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da buona mano, ma con molte abbreviature. Le iniziali son tutte colorate a penna — Incom. — *Quaestio est de Veritate, et primo quaeritur quid est veritas?* — In fine si legge — *Expliciunt quaestiones Fr. Thomae* — Ne segue l'indice. —

Aquino (de) **S. Thomae — De veritate Fidei Catholicae contra Gentes** — (Scaff. XII. N. 261).

Cod. Memb. del Sec. XIII. di pag. 173, che mis. Cent. 36×26, scritto in dop. col. da perita mano. — Incom. — *Veritatem meditabitur guttur meum.* Prov. 8. — *Multitudinis usus etc.* In fine si legge — *Explicit quartus liber, et etiam totus tractatus de Fide Catholica contra Gentes, editus a Fr. Thoma de Aquino.*

Di questa stessa opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. XIV, al N. 307. È Codice Cartac. del Sec. XIV, composto di carte 182, che mis. Cent. 35×25, scritto da perito Amanuense, e coll'iniziale colorata e dorata.

Aquino (de) **S. Thomae, et aliorum Doctorum — Quaestiones Quodlibetales** — (Scaff. XVII. N. 373).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 146, che mis. Cent. 37×26 in dop. col. Le questioni di S. Tommaso incominciano — *Tria sunt quaesita; primo quaedam pertinentia ad substantias spirituales* — Finiscono — *intendemus Christi divinitati, quam humanitati* — E sotto si legge — *Expliciunt Quodlibeta Fr. Thomae* — Seguono le questioni di tre altri Autori, e sono:

1.° **Columnae Aegidii — Quodlibeta** — Incom. — *Ut quaestiones propositae ad debitum ordinem reducantur* — Fin. — *ad illam sanctam societatem bonorum nos perducat Dominus J. C. qui etc.* Di questo Autore faremo cenno altrove.

2.° **Viterbio** (de) **Jacobi - Quodlibeta** - Lo scritto è di altra mano ed incomincia - *In disputatione de Quodlibetis praehabita* — In fine si legge — *Expliciunt quaestiones de quodlibetis determinatae a F. Jacobo de Viterbio Ord. Frat.*[m] *Heremit.*[m] *S. Augustini* — L'Autore finì Arivescovo di Napoli nel 1308.

3.° **Alvernia** (de) **Petri — Quodlibeta** — Incom.- *Quaerebatur de potentia Dei, et primo quaeritur quoad immensitatem ipsius* — In fine si legge — *In hoc libro scripta sunt Quodlibeta quatuor solemnium Doctorum in S. Theologia, ut superius patet, videlicet S. Thomae, Aegidii, Mag. Jacobi de Viterbio ord. Heremit., et Mag. P. De Alvernia Ord. Minorum.* Ma di quest'ultimo l'Istoria dell'Università di Parigi attesta invece che fu Canonico della stessa Città (e lo si legge anche espresso in altro Codice — **Quaestiones diversorum Doctorum**). Aggiunge che nel 1285 fu Rettore di quell'Università, e che morì Vescovo di Clermont nel 1307.

Aquino (de) **S. Thomae — Commentaria in Job** — (Scaff. XI, N. 240).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 58, che mis. Cent. 28×21, scritto in dop. col. e caratteri ben distinti. — Incom. — *Sicut in rebus, quae naturaliter generantur* — In fine si legge — *Explicit expositio sive continuatio ad litteram super Librum Job, edita a bonae memoriae Mag. Thoma de Aquino, de Ord. Fratrum Praedicatorum, cujus anima requiescat in pace. Amen. Amen. Amen.* Da queste parole dell'Amanuense si potrebbe dedurre che il Codice sia stato scritto non molto dopo la morte del Santo.

Nello stesso Scaff. al N. 241 si ha un secondo esemplare della stessa opera; ed è Codice Memb. come il preced., ma più recente di un secolo. Ha pag. 90 di Cent. 28×20, scritte da peritissimo Calligrafo e con elegante iniziale colorata a penna. In questo vi ha di più il noto prologo di S. Girolamo sul libro di Giob; ed il testo non è soltanto interpolato, ma riportato per intero a lato dei Commenti ed in caratteri maggiori.

Aquino (de) **S. Thomae — Expositiones in Evangelia Ss. Marci, Joannis et Lucae** — (Scaff. XII. N. 254-55-56).

Sono tre distinti Codici Memb. del Sec. XIII.

Il 1.° (in Evang. B. Marci) ha pag. 57, che mis. Cent. 40×26, in dop. col., scritto egregiamente da mano peritissima, con iniziali colorate, e col testo in caratteri maggiori a lato dell'Esposizione, ed anche interpolato a questa. — Incomincia colla lettera dedicatoria — *Rev. in Christo Patri Dominico Ambaldo Basilicae XII Apost. Ven. Presb. Cardinali Fr. Thomas de Aquino Ord. Praed.* — Finisce — *quia te decet, et sermonum et operum gloria. Amen.* —

Il 2.° (in Evang. S. Joannis) ha pag. 151 di Cent. 30×25, in tutto simile al precedente, e forse scritto dalla stessa mano — Incom. — *Divinae visionis sublimitate illustratus* — Finisce — *ipse est super omnia Deus benedictus in saecula. Amen.*

Il 3.° (in Evang. S. Lucae) ha pag. 216 di Cent. 38×25, ed è in tutto simile ai due precedenti. — Incom. — *Inter cetera Incarnationis Christi mysteria* — Finisce — *cui est gloria et benedictio et virtus in saecula. Amen.*

Aquino (de) **Thomae — Expositio in XII Libros Metaphysicorum Aristotelis** — (Scaff. XVIII, N. 387).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 153, che mis. Cent 31×23, scritto in dop. col. con iniziale colorata a penna, e con molte annotazioni marginali in caratteri minutissimi. Incom. — *Sicut dicit Philosophus in Politicis suis etc.* In fine si legge — *Explicit Summa super Lib. Metaph. edita a Fr. Thoma de Aquino Ordinis Fratrum Praedicatorum.* —

Aquino (de) **S. Thomae — Opera spuria.** —

Due altri Codici della nostra Biblioteca portano scritto nel dorso e nell'interno il nome di S. Tommaso d'Aquino, e ad esso

S. Dottore si leggono erroneamente attribuiti nel vecchio Catalogo. Il primo è

Expositiones super Metaphysicam - (Scaff. XIX. N. 416).

Codice Memb. del Sec. XIII, di pag. 63, che mis. Cent. 32×22, scritto in dop. col. — Incom. — *Supposito, ut vult Avicenna et etiam Algazel, quod etc.* — Finisce incompiuto.

Dal suo titolo la si direbbe quest'opera un esemplare della precedente, e per tale con troppa leggerezza fu tolta. Ma noi, collazionati insieme i due codici trovammo che ambedue sono Commenti dei XII Libri Aristotelici, i quali però diversamente incominciano, e con linguaggio affatto diverso procedono. Trovammo ancora che il nome di S. Tommaso, scritto nel margine superiore della 1. pagina, è di mano molto più recente del Codice. Non la diremo adunque opera del S. Dottore, ma tutt'al più un'esposizione della Metafisica Aristotelica compilata da altra mano secondo i Commenti di S. Tommaso. E ciò forse volle esprimere chi nel l'ultima pagina di riguardo scrisse - *In isto Volumine est scriptum super Metaphysicam secundum Thomam de Aquino.* -

Nello stesso Codice poi si trova unito il seguente Opuscolo: — **Expositio super Signa prognostica Hippocratis.** — Lo scritto è di mano diversa, ed incom. — *Omnis qui Medicinae studio.* —

L'altro Codice che indebitamente porta scritto il nome di S. Tommaso d'Aquino, e che erroneamente si legge a lui attribuito nel vecchio nostro Catalogo, è il seguente:

Rescriptum super Artem Veterem — (Scaff. XX. N. 480).

Cod. memb. del Sec. XIV, di pag. 48, che mis Cent. 26×18, in dop. col. - Incom. - *Sicut dicit Algazel in Metaphysica sua* — Finisce — *totius veteris Logices* — *Explicit Summa super veterem Logicam.* — Da altra antica mano si aggiunse poi più sotto — *Scrip. Sancti Thomae.* — Lo ricercammo nelle varie edizioni delle opere del Santo, e non ci venne fatto trovarlo. Ne esaminammo lo stile, e nol trovammo quello del grande Aquinate. — Non contenti però delle nostre sole osservazioni, chiedemmo su quest'opera e sulla precedente l'autorevole giudizio di uno dei dotti Collaboratori della nuova edizione Leonina di tutte le opere di S. Tommaso, e fummo assicurati che nè l'una opera nè l'altra appartengono al S. Dottore.

Aretini Leonardi - Vita M. T. Ciceronis - (V. **Plutarchi** —).

Aretini Leonardi — Commentarium Rerum Graecarum, et Liber de Militia — (Scaff. XXIII. N. 641):

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 112, che mis. Cent. 22×15, scritto da peritissimo Calligrafo in iscelta pergamena, e decorato di quattro belle iniziali colorate e dorate. Il Commentario incomincia colla dedica ad Angelo Acciaiuoli Fiorentino — *Animadverti nonnumquam, o Angele,...* Il libro poi *de Militia* è diretto — *ad Raynaldum equitem florentinum,* - ed incom. - *Fateor clarissime vir etc.* —

Questo Leonardo, detto Aretino perchè nato in Arezzo nel 1370 circa, fu uomo di molto ingegno e coltura. Servì di Segretario a varii sommi Pontefici, e finì Cancelliere della Rep. Fiorentina. Il suo vero cognome fu *Bruni.*

Nello stesso Codice all'opera dell'Aretino fa seguito l'Opuscolo:

Barbari Francisci — **Vitae Aristidis et Catonis ex Plutarcho in latinum versae** — Incomincia con una dedica al suo fratello Zaccaria — *Animadverti, Zacharia frater, te etc.* — Dopo queste Vite segue la traduzione del confronto che fa lo stesso Plutarco fra quei due uomini illustri; ed anche questa è del Barbaro. Il quale fiorì in Venezia nella prima metà del Sec. XV, e vi si distinse per molti meriti, ma specialmente come Oratore e Filologo valentissimo. Il Codice fu dono del P. M.ro Bernardo Gonzati M. C.

Aretini Leonardi — Catonis Vita ex graeco translata — (V. **Bracciolini** —)

Aretini Hieronymi — Sermones Dominicales, Festivi, et de Communi Sanctorum — (Scaff. XX, N. 461.)

Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 140, che mis. Cent. 26×18, scritto in dop. col. da perita mano, e con iniziali colorate a penna. Incomincia con una lettera dedicatoria, che serve di prologo, ed è così annunziata — *Incipit Epistola Hieronymi Aretini Episcopi ad Ubaldum Ostiensem Episcopum* (che fu poi Papa col nome di Lucio III nel 1181). E la lettera incom. — *Placuit Paternitati vestrae* — Il Codice finisce imperfetto.

Nello stesso Scaff. al N. 462 se ne ha un secondo esemplare, Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 69, che mis. cent. 26×17, in dop. col. — Vi si nota qualche diversità nella distribuzione dei Sermoni, e nella fine ve ne ha qualcuno di meno. —

Di questo Autore sappiamo che prima di essere Vescovo di Arezzo fu Canonico Regolare di S. Frediano di Lucca. (V. Ughelli, It. Sac.)

Argumenta in singulos S. Scripturae Libros — (V. — **Speculum admonitionis** —).

Aristotelis — **Metaphysica** — (Scaff. XIX, N. 421).

Cod. Membr. del Secolo XII, di pag. 118, che mis. Cent. 31×22, scritto da perita mano in nitidissima pergamena, e con margini straordinariamente grandi. Fu però danneggiato alquanto dall'umidità nei margini superiori, e nel foglio ultimo. — Incomincia — *Omnes homines naturaliter scire desiderant* — Finisce — *haec esse principia* — *Explicit etc.* —

Aristotelis Ethica — (Scaff. XX, N. 456).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 98, che mis. Cent. 27×20, scritto da peritissimo Calligrafo, con elegante iniziale colorata a penna, e con grandi margini, nei quali altra meno antica mano scrisse alquante annotazioni. — Incom. — *Omnis ars et omnis doctrina* — Finisce — *dicamus igitur incipientes* — *Explicit Liber Ethicorum.* —

Aristotelis — **Libri Physicorum** — **De Anima** — **De Memoria et Reminiscentia** — **De Causis** — **et Lib. Metheorologicorum** — Scaff. XX, N. 428).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 127, che mis. Cent. 30×21, scritto da peritissimo Amanuense, e contiene:

Physicorum Libri VIII —, con molte annotazioni marginali — Incom. — *Quoniam autem intelligere et scire.* —

De Anima Libri III — Incom. — *Bonorum honorabilium notitiam.* —

De Memoria et Reminiscentia Lib. I — Incom. — *Reliquorum autem primum considerandum.* —

De Causis Lib. I — Incom. — *Omnis causa primaria plus est etc.* —

Metheorologicorum Libri IV — Incom. — *Postquam praecessit rememoratio.* —

Aristotelis — Opuscula varia — (Scaff. XVII, N. 370).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 162, che mis. Cent. 39×25, scritto in dop. col. a caratteri distintissimi e di bella forma. Undici sono gli opuscoli Aristotelici che vi si contengono, nel principio dei quali si legge in tutti — *Incipit Liber... translatus de graeco in latinum a Magistro Bartholomaeo de Messana in Curia illustrissimi Manfredi Serenissimi Regis Siciliae, Scientiae amatoris, de mandato suo* — E le traduzioni sono tutte ben diverse da quelle delle opere stampate. — Gli opuscoli poi sono:

1.° **Problemata** — Incom. — *Propter quid magnae superabundantiae* —

2.° **De Principiis** — Incom. — *Quomodo determinare omnem* —

3.° **De mirabilibus Auditionibus** — Incom. — *Fertur circa tiana (?) aquam esse* —

4.° **De Eupragia** (idest bona operatione) — Incom. — *Quoniam autem non solum* —

5.° **De Physionomia** — Incom. — *Quoniam et animae sequuntur corpora* —

6.° **De Signis** — Incom. — *Signa aquarum et ventorum* —

7.° **De Inundatione Nili** — Incom. — *Propter quid aliis fluminibus* —

8.° **De Mundo** — Incom. — *Multoties mihi, o Alexander* —

9.° **De Animalibus** — Incom. — *Circa omnem speculationem* —

10.° **De differentia Spiritus et Animae** — Incom. — *Interrogasti me* —

11.° **De Motu Animalium** — Incom. — *De motu eo, qui Animalium.* —

Aristotelis — Libri Praedicamentorum — Perychermenias — Topicorum — Elenchorum — Posteriorum — et Priorum — (Vedi — **Opuscula philosophica** —).

Asculani Jacobi – Quaestiones Quodlibetales — (Scaff. XX, N. 426).

Cod. Membranaceo del Sec. XV, di pag. 35, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. — Incom. — *In disputatione nostra de Quodlibetis* — Finisce — *in quibus Luna naturaliter praedominatur* —

Vi furon taluni che confusero l'Autore di questa e di altre dotte opere teologiche con s. Giacomo della Marca, perchè omonimi e nativi ambedue dallo stesso luogo, Monte Brandone, Castello prossimo ad Ascoli-Piceno. Ma gli storici Minoritici li distinguono con argomenti irrefragabili; e, data al secondo la santità ed una meravigliosa potenza oratoria, esaltano il primo per la profondità di dottrina scolastica; ond'ebbe il titolo di — *Dottore profondo* — Fiorì nei primi anni del Sec. XIV (V. Sbaraglia suppl.).

Assemani Simone — Grammatica Arabica — (Scaff. XXIII, N. 650).

Mss. Cartac. del Sec. XIX, di carte 76, che ms. Cent. 23×17 — Incom.— *Le lettere presso gli Arabi sono ventotto* — Finisce — *Questa sura si ritrova scolpita nelle prime monete dei Califfi Maomettani.*

L'autore di questa Grammatica fu pubblico Professore di Lingue Orientali in questa Università Padovana. — Il Manoscritto fu dono del P. M. Ant. Isnenghi M. C.

Astesani Fr. — Summa de Casibus Conscientiae — (Scaff. XVII, N. 371 — 72).

È opera divisa in due parti nei due seguenti Codici:

Summae Pars prima — Cod. Membr. del Sec. XIV, di pag. 207, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., scritto da perito Amanuense in iscelta pergamena con grandi margini, e due eleganti iniziali colorate e dorate. Incomincia con una lettera dedicatoria al Card. Giovanni Gaetano del Tit. di S. Teodoro — *Rev. in Christo Patri et D.D. Joanni Gaitano* — Segue le lettera di risposta, ed appresso il prologo che incomincia colle parole della Sapienza — *Bonorum laborum copiosus est fructus.* —

Summae Pars secunda — Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 190, che mis. Cent. 37×26, in dop. col., scritto anche questo da perita mano, ma senza ornamenti. Incom. — *Finita quarta*

parte huius Summae, quae etc. — Finisce — *Explicit Liber VIII Summae etc.* —

Il nome di Astesano venne all'Autore di quest'opera dalla Città ove nacque, Asti nel Piemonte. Appartenne all'Ord. dei Minori, e lo dice esso stesso nella lettera dedicatoria. Fu uomo di molta dottrina, e versatissimo nel Diritto Canonico, e nelle opere dei Padri, e dei Dottori Scolastici. La lunga serie delle opere, dalle quali nel suo prologo dice di aver raccolto e compilato questa Somma, ne fa prova evidente. — Il Possevino nel suo App. Sac. lo dice vivente nell'anno 1330.

Auctoritates sumptae de Dialogo B. Gregorii Pp. (Vedi — **Sermones Festivi et alia** —).

Augustini (S.) **Ep.** — Opera quinque — (Scaff. X, N. 196).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 228, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da perito Amanuense; e contiene:

1.° **De Trinitate Libri XV.** — Incom — *Libros de Trinitate quae Deus est.* —

2.° **De Sermone Domini in Monte Libri VI.** — Incom. — *Cum vidisset Jesus turbas.* —

3.° **Soliloquiorum Libri II.** — Incom. — *Volventi mihi multa ac varia mecum.* —

4.° **Contra Julianum Libri VI.** — Incom. — *Beatissimo fratri et Coepiscopo Claudio.* —

5.° **De Genesi ad litteram Libri XII.** — Incom. — *Omnis Scriptura bipartita est.* —

Della prima di queste opere si ha un secondo esemplare nello Scaff. X, N. 181. È Cod. Memb. del sec. XIV. di pag. 90, che mis. Cent. 34×25, scritto in dop col. da peritissimo Calligrafo, ma lasciato senza le iniziali.

Augustini (S.) **Ep.** — Opera quatuor — (Scaff. X, N. 191).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 232, che mis. Cent 30×21, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, e con iniziali colorate a penna. Contiene:

1.° **Confessionum Libri XIII.** — Incom. — *Confessionum mearum liber.* —

2.° **Quaestiones V. et N. Testamenti.** — Incom. — *Deus hoc est quod nulla attingit.* —

3.° **Retractationum Libri II.** — Incom. — *Iamdiu istud facere cogito.* —

4.° **De consensu Evangelistarum Libri IV.** — Incom. — *Per eosdem annos quibus paulatim* — Il libro IV è incompiuto.

Augustini (S.) **Ep.** — **De Locutionibus et quaestionibus Vet. Testamenti Libri VII.** — (Scaff. X, N. 182).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. VIII, di pag. 221, che mis. Cent. 32×20. Incom. — *Septem Libros divinarum Scripturarum* — Contiene più di mille questioni, e finisce — *non intelliguntur nisi audiendo vel legendo discantur. Amen.*

Nell'ultima pagina si legge scritta da meno antica mano la formola del giuramento che prestavasi dal Clero e dal Popolo Romano — *tempore Eugenii Papae* — nell'elezione del Sommo Pontefice.

E sopra questa formola una terza mano molto più recente lasciò nota della provenienza di questo prezioso Codice scrivendo — *Iste liber datus est Fratri Juliano Lectori a Fr. Nicolao de Grezano, quem emit dictus Fr. Nicolaus dato pretio a parentibus.* —

Augustini (S.) **Ep.** — **De civitate Dei** — (Scaff. X, N. 189).

Cod. Membr. del Sec. XIII di pag. 185, che mis. Cent. 31×23, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, e con eleganti iniziali colorate a penna. Incomincia coll' indice dei Capitoli, dopo il quale si legge — *Incipit prologus S. Augustini de Civitate Dei, vel sententia retractationum S. Augustini super lib. de Civit. Dei* — E l'opera incom. — *Interea cum Roma Gothorum irruptione* — Finisce — *omnipotenti Deo in excelsis in saecula saeculorum.*

Augustini (S.) **Ep.** – **Expositiones super Epistolas B. Pauli** — (Scaff. VI, N. 111).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 151, che mis. Cent. 42×32, scritto in dop. col. e caratteri nitidissimi. — Vi si contengono riunite l'Esposizioni delle Lettere di S. Paolo fatte da S. Agostino, e che si trovano sparse nelle opere di lui. — Incom. — *Paulus Apostolus, qui cum Saulus prius vocaretur* — Finisce — *hoc est virtutes sacrarum transcendit animarum, qui vivit etc.* —

Augustini (S.) **Ep.** — **Epistolae ad varios, et variorum ad August.** — (Scaff. VI, N. 117).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 218, che mis. Cent. 36×25, scritto in dop. col. da valente Calligrafo, coll' iniziale colorata e dorata, e con annotazioni marginali. Le lettere sono 128, e la prima è – *ad Volusianum* – ed incom. — *Domino illustri et merito praestantissimo* — L' ultima è *ad Restitutum*, — ma imperfetta perchè furono tagliati gl' ultimi due fogli del Codice.

Fu questo un prezioso dono fatto ai Frati del Santo dal Vescovo di Padova, Ildebrandino dei Conti Romano; e se ne legge in fine il documento, ossia l'atto di donazione in data 27 Settembre 1352, scritto nel Palazzo Vescovile — *in camera sua, praesente D. Nicolao Ab. S. Justinae de Padua, Priore Cruciferorum, et Fr. Antonio de Cortarodulo* (Guardiano del Convento di S. Antonio) — Vi si esprime inoltre la condizione che il Codice non possa essere alienato, nè impegnato, nè appropriato, pena la caducità in favore del Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Padova.

Augustini (S.) **Ep.** — **Opuscula Sexdecim, et Aliorum alia** — (Scaff. X, N. 179).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 112, che mis. Cent. 36×26, scritto in dop. col. da buona mano. Incomincia coll'opuscolo di S. Anselmo intitolato — *Contra Gentes. Cur Deus homo?* — ed è un secondo esemplare di quello contenuto nel Codice N. 89 (V. **Damasceni**) — Dopo quest'opuscolo vengono quelli di S. Agostino, e sono:

1.° **De lapsu Mundi** — Incom. — *Omnis homo in tribulatione aliqua* —

2.° **Sermo de eo quod scriptum est in Proverbiis:** Sunt qui divites se esse affectant — Incom. — *Scriptura quae modo* —

3.° **De Continentia et Sustinentia** — Incom. — *Duo sunt quae in hac vita* —

4.° **De Timore Dei** — Incomincia — *Non dubito, dilectissimi* —

5.° **De Abrahae Tentatione** — Incom. — *Potissima patris nostri* —

6.° **De Poenitentia** — Incom. — *Quam sit utilis* —

7.° **Oratio ex I.° Libro Soliloquiorum** — Incom. — *Deus universitatis* —

8.° **De vera Religione** — Incom. — *Cum omnis vitae bonae* —

9.° **Contra quaecumque genera hostium** — Incomincia — *Debitor sum* —

10.° **De Disciplina Christiana** — Incom. — *Locutus est ad nos* —

11.° **De decem Chordis** — Incom. — *Dominus et Deus noster* —

12.° **De Libero Arbitrio** — Incom. — *Dic mihi quaeso* —

13.° **Sermones varii** — Incom. — *Sic Mundum appellavit* —

14.° **De peccatorum meritis et remissione** — Incom. — *Quamvis in mediis* —

15. **De Musica Liber Sextus** — Incom. — *Satis diu pene* —

16.° **De Conflictu Vitiorum et Virtutum** — Incom. — *Apostolica vox.* — Dopo questi opuscoli di S. Agostino, il Codice ha:

Bernardi (S.) **Ab.** — **Tractatus de Gratia et Libero Arbitrio — et De Consideratione Libri XII.** — Il 1.° incom. — *Domino Willelmo Abbati . . . . . Loquente me.* — Il 2.° — *Subit animum dictare* —; ma alla fine è mancante. Se ne hanno però altri due esemplari nei Codici delle Opere di S. Bernardo.

Augustini (S.) **Ep.** — **Opuscula decem** — (Scaff. VI, N. 110).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 125, che mis. Cent. 21×15, scritto in caratteri nitidissimi, e per quel Secolo meravigliosi. — Contiene:

1.° **De Conjugiis Adulterinis** — Incom. — *Scripsi duos libros de Conjugiis* —

2.° **Epistola ad Egditiam de sua sancta continentia** — Incom. — *Dominae religiosissimae filiae Egditiae* —

3.° **De Bono Conjugali** — Incom. — *Quoniam unusquisque homo* —

4.° **De Bono Viduitatis ad Julianam** — Incom. — *Ne petitioni tuae* —

5.° **De Bono et sancta Continentia viduali ad**

eandem — Incom. — *Dominae debitis in Christo officiis honorandae* —

6.° **De Virginitate Epistola Augustini et Alipii ad eandem** — Incom. — *Librum de Bono Conjugali* —

7.° **Expositio de Secreto Incarnationis D. N. J. C.** — Incom. — *Fateor cetera* —

8.° **Liber de decem Chordis** — (altro esemplare dell'opuscolo 11.° del preced. Codice).

9.° **De videndo Domino ad Paulinam** — Incom. — *Inter videre et credere* —

10.° **Dialogus ad Orosium** — Incom. — *Licet multi et probatissimi* —

Augustini (S.) **Ep.** — De Essentia Divinitatis — et Aliorum alia — (Scaff. XI, N. 221).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 172, che mis. Cent. 21×14, scritto da mani diverse. L'opera di S. Agostino incom. — *Omnipotens Deus Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.* — Altri però ne vogliono autore S. Girolamo. Nel Codice infatti N. 100 (Vedi — **Isodori** — Contra Judaeos —) se ne ha un secondo esemplare ivi inserito, nella fine del quale si legge — *Explicit liber Hieronymi — Deo gratias.*

Uniti a quest'opera si trovano poi nello stesso Codice i seguenti opuscoli:

1.° **Mayronis** (de) **Francisci** — Sermones aliquot de Sanctis — Il 1.° è in lode di S. Giovanni Evangelista, ed incom. — *Dilectus meus etc.*

2.° **Observationes Morales, et Extracta quaedam ex Libris Sibyllinis et Philosophorum** — Incom. — *Aperiam in parabolis* — È opera d'ignoto Autore.

3.° **Dissertatio de vera Religione** — Incom. — *Quoniam occasione cujusdam Sermonis, quem ad Clerum feceram* — Anche questo è di Autore incerto.

Augustini (S.) **Ep.** — De Visitatione Infirmorum, et Enchiridion de Fide, Spe, et Caritate — (Vedi — **Patrum aliquorum opuscula** —).

Augustini (S.) **Ep.** — Sermones LX, et Homiliae VI — (V. — **Maximi** —).

Augustudunensis Honorii — Elucidarium — (Scaff. XXII, N. 534).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 55, che mis. Cent. 21×15. È un dialogo teologico fra discepolo e maestro.— Incom. - *Saepius rogatus a discipulis quasdam quaestiunculas enodare* — Alla fine il Codice è imperfetto.

Quest'opera si trova stampata dai Maurini fra le dubbie di S. Anselmo. Ma Guglielmo Cave ne fa sapere che fu per errore. Ciò peraltro ne dimostra la bontà. — Il suo autore Onorio d'Autun fu prete e scolastico nella prima metà del Sec. XII. (V. Gugl. Cave all'an. 1130).

Aureoli Petri – Commentaria in Lib. I, II, et IV Sententiarum. —

Mancano i Commenti del Libro III. Quelli che si posseggono sono divisi nei tre Codici seguenti:

Comment. in I. Sententiarum — (Scaff. VII, N. 133). È Cod. Memb. del Sec. XIV; ha pag. 197 di Cent. 37×25, scritte in dop. col. da perito Amanuense, e con tutte le iniziali colorate, dorate, e la prima anche miniata. Incom. — *Expandit librum coram me etc. — Liber Scripturae canonicae* —

Comment. in II. Sententiarum — (Scaff. IX, N. 161). È Cod. Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 109 di Cent. 31×22, scritte in dop. col., e con elegantissima iniziale colorata a penna. Incom. — *Quia doctores communiter in principio* —

Comment. in IV. Sententiarum — (Scaff. IX, N. 160). È Cod. Memb. dello stesso Secolo dei precedenti; ha pag. 91 di Cent. 31×22, in dop. col. Incom. — *Spiritus vitae erat in rotis*. Ezechiel. — *Sacramentorum Septenarius* — Finisce — *Explicit Lectura Fr. Petri Aureoli sup. IV. Sent.* —

L'Autore di quest'opera e delle seguenti nacque in Aquitania; si rese Frate Minore; tenne scuola con molta fama in Parigi, e vi acquistò il titolo di *Dottor facondo*. Finì Arcivescovo di Aix, alla qual Sede fu eletto nel 1321. (V. Possevino App. Sac.).

Aureoli Petri – Opera Biblica — (Scaff. IX, N. 165).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 194, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. e con fantastiche iniziali a colori ed oro. Vi si contengono le opere seguenti:

1.° **Compendium sensus litteralis totius S. Scri-**

pturae — Incom. — *Venite ascendamus ad montem Domini* —

2.° **Expositio Epistolarum S. Hieronymi ad Paulinum et ad Desiderium** — Incom. — *Frater Ambrosius etc.* — *Ad evidentiam hujus Epistolae* —

3.° **Postilla litteralis in Pentateuchum** — Incomincia — *In principio creavit Deus etc.* — *Circa librum Genesis ista sunt etc.* —

Aureoli Petri – Tractatus de principiis naturae — (Vedi — **Alverii** —).

Averrois — Commentaria et Tractatus varii – (Scaff. XVII, N. 378).

Cod. Cartaceo del Secolo XV, di carte 155, che mis. Cent. 33×24, scritto in dop. col. da mani diverse; e contiene:

1.° **Commentaria in primos quatuor Lib. Physicorum Aristotelis** — Incom. — *Quoniam quidem intelligere et scire* — *Incepit hunc librum a causa* —

2.° **Comment. in tres Libros de Anima** — Incom. — *Bonorum etc.* — *Intendit per subtilitatem confirmationem demonstrationis* —

3.° **Tractatus de Substantia Orbis** — Incom. — *In hoc tractatu intendimus perscrutari* —

4.° **De Sensu et Sensatu** — Incom. — *Virtutes quidem sensibiles quaedam* —

5.° **De Memoria et Reminiscentia** — Incom. – *Secundus tractatus incipit perscrutari* —

6.° **De Generatione et Corruptione** — Incom. — *Intentio nostra in hoc libro est* —

7.° **De Somno et Vigilia** — Incom. — *Et cum jam diximus de hac virtute* —

8.° **De Longitudine et Brevitate Vitae** — Incom. — *In hoc tractatu perscrutatur de causis longitudinis et brevitatis vitae.* —

Avvertimenti di un Senatore Veneto anonimo ad un suo figlio in missione diplomatica — (Scaff. I, N. 26).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 108, che mis. Cent. 22×15, scritto in buon carattere corsivo, e legato in pelle rossa con eleganti impressioni calcate ad oro e colori, nel mezzo delle quali

da una parte è il Leone di S. Marco, dall'altra uno stemma che riscontrammo esser quello della Nobil casa Surian [1]). È mancante del primo foglio, che probabilmente dovea esser decorato di elegantissima iniziale. Il paragrafo che s'incontra al 3.° foglio incomincia col titolo — *Li Rettori che vanno in Reggimento avanti il tempo non habbino salario* — Finisce con parecchie ordinanze governative, l'ultima delle quali porta la data del 1568 — Questa data segna l'età del Manoscritto. Si chiude col seguente ricordo — *Jurasti honorem et proficuum Dominii nostri eundo, stando, et redeundo.* —

Aymi Anglici – Rubrica de Caeremoniis Missae (Vedi — **Pisis** —).

---

1) Questo Stemma ci manifesta il nome dell'Autore del Ms., Michiele Senatore Surian, ed anche quello del figlio Antonio, che fu poi abile Ambasciatore presso varie Corti.

B

Antonii — Polidoreidos — (Scaff. XXIII, N.

mb. del Sec. XV, di pag. 43, che mis. Cent. 23×16,
rito Amanuense, e decorato di parecchie iniziali co-
te. Nel primo foglio di riguardo si legge un'invet-
sso Autore in versi esametri contro i malevoli in-
isquis es ad nostros aperis qui jurgia cantus —
ncomincia colla dedica al Guarino Veronese — *Cel-
ro ferventes Phoebus agebat* — In fine si legge —
r Polidoreidos Antonii Baratellae de Laurcja (vol-
reggia) *in agro patavino* —
tre lettere del Veneto Lodovico Foscarini all'Au-
me latino del Guarino al medesimo, ed una Lettera
ni ed italiani di un tal Bartolomeo Ermanno di Por-
esti tre documenti si raccoglie che il Baratella salì

vela la usatale violenza; solo postuma fu potuta pubblicare col falso nome di *Galerana Baratotti*, e colla data pur falsa di Leida nel 1654; e fu posta all'indice dei libri proibiti». — (Vedi gl'*Italiani illustri. Ritratti di Cesare Cantù*, T. II. p. 616).

Barbari Francisci — Vitae Aristidis et Catonis — (Vedi — **Aretini Leonardi** —).

Basilii (S.) **Ep.** — Epistola ad Gregorium Nazianzenum — (V. — **Hieronymi** Epistolae).

Bedae Ven. — Versus metrici — (V. — **Rabani** —)

Bedae Ven. — Sermones V, et Homiliae XVIII — (V. — **Maximi** —).

Bellovacensis Vincentii — Speculum historiale — (Scaff. II, N. 42-43-44).

È opera divisa in quattro parti, ma tre sole se ne hanno nei seguenti Codici:

Pars Prima — Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 197, che mis. Cent. 35×24, in dop. col., con elegante iniziale colorata e dorata. Incom. — *Quoniam multitudo librorum, et temporis brevitas.* —

Pars Secunda — Cod. Memb. dello stesso Secolo, e scritto dalla stessa mano in pag. 212 di Cent. 35×21, e con iniziale egualmente colorata e dorata. Incom. — *Gaius igitur cum esset Romae.* —

Pars Quarta — Cod. Memb. dello stesso Secolo, scritto da mano diversa in pag. 228 delle stesse dimensioni, ed ornato d'iniziale come il precedente colorata e dorata — Incom. — *Carolus igitur Magnus* — Finisce — *Qui Dei claritatem vident, nihil in creatum agitur, quod videre non valeant.* —

Quest'opera, ch'è la terza parte di una specie di Biblioteca universale dettata dall'enciclopedico Vincenzo di Beauvais, contiene secondo l'ordine dei tempi la storia compendiata di tutto quanto avvenne di memorabile dalla creazione del mondo fino al pontificato d'Innocenzo IV, ossia fino alla metà del Sec. XIII, che fu appunto il tempo in cui l'Autore illustrava colla sua mi-

rabile erudizione e colla virtù l'inclito Ordine dei Predicatori — (V. Rohrbacher. T. 10 p. 18).

Belludi (B.) **Lucae** — **Sermones per annum** — Scaff. XIX, N. 417).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 212, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da buona mano, e con molte annotazioni marginali — Incom. — *Narraverunt iniqui fabulationes — Tanta est divinae legis excellentia.* —

Nello stesso Scaff. e coi Num. seguenti 418. e 419 si hanno altri due esemplari dell'opera medesima. Sono ambedue Membr. e dello stesso Sec. XIII. Il 1.° ha pag. 70 di Cent. 28×20, scritto da buona mano in dop. col., ma in gran parte guasto dall'umidità. — Il 2.° ha pag. 220 di Cent. 22×17, scritto da peritissimo Calligrafo in dop. col. e caratteri minuti, ma nitidissimi, ed è ottimamente conservato. Ha inoltre tre Sermoni più dei Cod. precedenti. —

L'Autore, nobile padovano, fu Frate Minore, e carissimo al glorioso S. Antonio, il quale conosciutone l'ingegno e le virtù, se lo scelse a compagno. Fra i suoi Sermoni ve ne ha uno per la Traslazione del Corpo di S. Antonio, che avvenne 30 e più anni dopo la sua morte. Ciò prova che lungamente gli sopravvisse. —

Bembi Petri — **Carmina latina** — (Scaff. XXIII, N. 635).

Opuscolo Cartac. del Sec. XVI, di carte 29, che mis. Cent. 20×14 — Incomincia coll'epigramma di Fauno alle Ninfe — *Dicite cur nostros, Nimphae, fugiatis amores* — Finisce col Carme dell'Amica a Gallo — *Galle, meum sidus, mea lux, mea summa voluptas.* —

Quest'opuscolo è prezioso, perchè, se non è autografo, è certo una copia del primo getto uscito dall'elegante penna del Bembo. Ha infatti moltissime varianti, in alcune delle quali altra mano antica (forse quella dell'Autore) soprascrisse quelle che si leggono stampate. Ha inoltre dei Carmi con un numero maggiore di versi; e se contiene un numero di composizioni minore di quelle stampate nella splendida edizione che di tutte le opere del Bembo si fece in Venezia nel 1729, ve ne ha però più d'una in quella non comprese.

Bembi Petri — Epistolae quatuor — (Vedi — **Sadoleti** —).

Bembo Pietro — Lettere sei volgarizzate (V. **Miscellanea septima** —)

Bernardi (S.) **Ab.** — Homiliae et Sermones — (Scaff. V, N. 99).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 79, che mis. Cent. 25×19, in dop. col. Vi si contengono quattro Omelie sopra le parole di S. Luca — *missus est Gabriel Angelus,* — e più che cinquanta Sermoni di vario argomento — Il Cod. incom. — *Scribere me aliquid et devotio jubet, et prohibet occupatio* — Finisce — *ejus gratiam non amittamus, quae nobis tam multiplicius necessariam esse sentimus.* —

Bernardi (S.) **Ab.** — Opuscula quinque — (Scaff. X, N. 187).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 80, che mis. Cent. 29×21, scritto in dop. col. da mani diverse, e comprende:

1.° **De Gratia et Libero Arbitrio** — Incomincia col prologo — *Domino Willelmo Abbati S. Theodorici Bernardus* — Se ne ha un altro esemplare (V. — **Augustini** — Opuscula sexdecim —).

2.° **Apologia ad Gulielmum Ab.** — Incom. — *Venerabili Patri Gulielmo Frater Bernardus etc.* —

3.° **De Gradibus Humilitatis** — Incom. — *In hoc opusculo etc.* — *Rogasti me* —

4.° **De Praecepto et Dispensatione** — Incom. — *Qua mente jam tacebo* —

5.° **De Consideratione Libri V.** — Incom. — *Subit animum dictare etc.* — Di quest'ultima opera si hanno tre altri esemplari (V. — **Patrum** aliquorum opuscula — **Expositio** in VII Psalmos Poenitentiales — ed anche — **Augustini** Opuscula sexdecim —).

Bernardi (S.) **Ab.** Expositio super Cantica Canticorum — (Vedi — **Gregorii I. Pp.** Homiliae —).

Bernardi (S.) **Ab.** — Circumspectiones — (Vedi — **Miscellanea Tertia** —).

Bernardino (S.) **da Siena** — Confessione, colla Dichiarazione dei Dieci Comandamenti, e delli sette Peccati mortali — (Vedi — **Miracoli** —).

Bestomia (de) **Joannis** – Tractatus de Logica artificiali — (V. — **Saxonia Alberti** —).

Biart (de) **Nicolai** — Distinctiones Theologicae — (Scaff. XXII, N. 507).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 260, che mis. Cent. 21×15, scritto in dop. col. da perito Amanuense. Incom. — *Absconditur malum a diabolo sub delectatione sicut pedica sub folio,* Job 16 — *Abscondita est in terra pedica etc.* — Finisce — *haec omnia debemus parentibus.* —

Quest'opera si trova registrata fra le altre dello stesso Autore nel Dizionario del Moreri; dove anche si legge che questo Biart, o Bayard, fu inglese, appartenne all'Ordine dei Predicatori, e fiorì nel principio del Sec. XV.

Se ne ha poi un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 530: ed è Cod. Memb. dello stesso secolo. Ha pag. 314 di Cent. 19×12. Lo scritto è di mano peritissima, in iscelta pergamena e colle iniziali colorate a penna. È un esemplare forse più completo del precedente, ed ha in fine un ricchissimo indice alfabetico delle materie.

Biblia Sacra cum Glossis. —

È divisa in ventidue Codici o Volumi Memb. del Sec. XIII, scritti quasi tutti da una stessa mano di peritissimo Calligrafo in caratteri semigotici sempre uguali e nitidissimi, maggiori nel Testo, minori nelle Chiose; e comprendono tutti i libri dell'uno e dell'altro Testamento. Le Chiose poi sono le ordinarie degli antichi Padri e commentatori, Girolamo, Ambrogio, Agostino, Gregorio Pp., Isidoro, Beda, Origene, Rabano ecc. —

Questa preziosa e meravigliosa serie di Codici fu recata di Francia, e donata alla nostra Biblioteca dal Maestro Ugoccione di Perugia Frate Minore, che nel principio del Sec. XIV fu studente e poi Professore nella celebre Università di Parigi, e finì

Vescovo di Sutri, alla qual Sede lo elesse Giovanni XXII nel 1333 — (V. Ughelli Ital. Sac.).

Di questa provenienza si legge un documento nel primo dei suddetti Codici, ch'è il seguente:

Vol. I. — Liber Genesis glossatus — (Scaff. XIII, N. 285).

Cod. Memb. di pag. 134, che mis. Cent. 30×25, con le iniziali elegantemente colorate a penna. Incomincia col prologo — *Cum omnes divinos libros legimus, in tanta multitudine verorum.* —

Nella parte interna della tavola che copre il Codice si legge il documento, di cui abbiam fatto cenno; ed è come segue: — *Iste liber est de Conventu Paduae ...... qui fuit quondam Magistri Uguccionis de voluntate ipsius ..... Et est Genesis de littera et apparatu parisiensi, cum multis aliis, quorum nomina scripta sunt inferius; quos Magister Ugutio dedit Fratribus Minoribus de Conventu Paduae, ut ibi debeant semper stare. In primis Genesis, secundus Exodus, et ceteri sicut notati sunt inferius* — Ne segue il registro colla giunta dei duplicati; registro di cui non si tenne conto nella collocazione che loro fu data nei vari Scaffali della Biblioteca. Il presente Catalogo li riordina nella dovuta serie.

Vol. II. — Liber Exodi glossatus — (Scaff. XIII, N. 284).

Cod. Memb. di pag. 130, che mis. Cent. 36×25, con iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo di Rabano — *In Pentateucho excellit Exodus, in quo pene omnia Sacramenta.* —

Vol. III. — Liber Levitici glossatus — (Scaff. XIV, N. 310).

Cod. Memb. di pag. 111, che mis. Cent. 35×24, con iniziali colorate e dorate. Incomincia col prologo di Esichio — *Quaerendum est quare iste liber Leviticus dicatur.* —

Vol. IV. — Liber Numerorum glossatus — (Scaff. XIV, N. 309).

Cod. Memb. di pag. 200, che mis. Cent. 34×24, con iniziali come nel precedente. Incomincia col prologo — *Liber iste et ordine historiae et mysterio quarto loco ponitur.* —

Vol. V. — Liber Deuteronomii glossatus — (Scaff. XIV, N. 317).

Cod. Memb. di pag. 90, che mis. Cent. 34×23, con belle iniziali colorate e dorate, ma alquanto malconcio dall'umidità. Incomincia col prologo — *Fasciculus Myrrhae dilectus etc.* — *Myrrha arbor aromatica.* —

Vol. VI. — Liber Josue glossatus — (Scaff. XIV, N. 313).

Cod. Memb. di pag. 60, che mis. Cent. 34×23, colle iniziali colorate a penna, e con l'aggiunta di postille marginali d'altra mano più recente. Incomincia col prologo di S. Girolamo — *Tandem finito Pentateucho Moysi* —

Vol. VII. — Libri Judicum et Ruth glossati — (Scaff. XV, N 342).

Cod. Memb. di pag. 55, che mis. Cent. 32×23, con iniziali e postille aggiunte come nel precedente. Incomincia cogli ultimi due Capitoli del Libro di Giosuè identici a quelli del Volume VI. Appresso viene il libro dei Giudici che incomincia colla Chiosa di S. Isidoro — *Historia Libri Judicum non parva mysteriorum indicat sacramenta* — Finito questo libro s'incontra un frammento del Libro di Ester, e poi il Libro di Ruth, che incomincia colla Chiosa di Rabano — *Abiit homo etc.* — *Christus scilicet natus* —

Vol. VIII. — Libri Regum glossati — (Scaff. XIII, N. 280).

Cod. Memb. di pag. 193, che mis. Cent. 35×24, con iniziali elegantemente colorate e dorate, e con postille come nel precedente. Incomincia col noto prologo di S. Girolamo — *Viginti et duas litteras esse apud Hebraeos* —

Vol. IX. — Libri Paralipomenon glossati — (Scaff. XIII. N. 277).

Cod. Memb. di pag. 90, che mis. Cent. 34×23, con iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo di S. Girolamo che nelle edizioni è il secondo — *Si Septuaginta Interpretum* — Segue l'altro prologo che nelle edizioni è il primo. — *Eusebius Hieronymus* —

Vol. X. — Libri Tobiae, Judith, Hester, et Esdrae I et II glossati — (Scaff. XII, N. 276).

Cod. Memb. di pag. 101, che mis. Cent. 33×23, con iniziali colorate a penna. Il Libro di Tobia incomincia col prologo di S. Girolamo. — *Chromatio et Heliodoro Ep.* — Il libro di Giuditta incomincia colla questione di Rabano — *Quaeritur quo tempore* — Il libro di Ester incomincia col prologo di S. Girolamo — *Librum Hester variis translationibus* — Di questo Libro mancano nel Codice gli ultimi sette Capitoli — Finalmente i Libri di Esdra incominciano col prologo di S. Girolamo — *Utrum difficilius sit facere quod poscitis* —

Vol. XI. Liber Job glossatus — (Scaff. XII, N. 274).

Cod. Memb. di pag. 91, che mis. Cent. 33×23, colle iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo che S. Girolamo premise alla sua traslazione di questo libro dall'ebreo — *Cogor per singulos Scripturae divinae libros adversariorum respondere maledictis* —

Vol. XII. — Liber Psalmorum glossatus — (Scaff. XII, N. 252).

Cod. Memb. di pag. 214, che mis. Cent. 40×25, con iniziali colorate a penna, e varie figure di bizzarro disegno nei margini. Fu scritto da perito Amanuense, ma cede in perfezione ed eleganza ai precedenti, e non pare della stessa mano. È forse perciò che nel registro del Volume I.° nol troviamo nominato. I primi tre fogli furono gravemente danneggiati dall'umidità, sicchè il principio e la maggior parte del prologo ne restò cancellata. La Chiosa incom. — *Beatus: Cui omnia optata succedunt* — *Vir: Scilicet contra prospera et adversa firmus* —

Vol. XIII. — Libri Proverbiorum, Ecclesiastes, Canticorum, Sapientiae et Ecclesiastici glossati — (Scaff. XIII, N. 289).

Cod. Memb. di pag. 205, che mis. Cent. 35×24, con iniziali miniate e dorate, e con Chiose interlineari e marginali doppie. Incomincia colla lettera di S. Girolamo a Cromazio ed Eliodoro intorno ai libri di Salomone — *Jungat Epistola quos jungit Sacerdotium* — Questo principio è preceduto nel Codice da parecchi fogli di sposizioni morali estranee all'opera, e scritte d'altra mano.

Si ha poi un secondo esemplare dei Proverbi, dell'Ecclesiaste, e della Sapienza nel Codice che porta il seguente titolo:

Glossae in Parabolas Salomonis, in Ecclesiasten, in Sapientiam, et in XII Prophetas Minores — (Scaff. XIII, N. 290).

Cod. Memb. di pag. 269, che mis. Cent. 37×23, scritto dalla stessa mano dei precedenti, e nelle stesse eleganti forme e nitidezza di caratteri. Il prologo di S. Girolamo e le Chiose sono le medesime del precedente Codice. Non ha come questo la Cantica e la Sapienza, ma ha i libri dei dodici profeti Minori, che quello non ha.

Vol. XIV. — Prophetia Jsaiae glossata — (Scaff. XIV, N. 314).

Cod. Memb. di pag. 139, che mis. Cent. 31×21, con due iniziali elegantemente colorate, dorate ed una anche miniata. Incomincia col prologo di San Girolamo — *Nemo cum Prophetas versibus viderit esse descriptos* —

Vol. XV. — Prophetia Jeremiae glossata — (Scaff. XI, N. 245).

Cod. Memb. di pag. 184, che mis. Cent. 28×20 — Incomincia coll'introduzione di Origene — *Deus ad benefaciendum promptus est, ad puniendum dissimulator.* —

Vol. XVI. — Prophetiae Ezechielis et Danielis glossatae — (Scaff. XIII, N. 296).

Cod. Memb. di pag. 174, che mis. Cent. 32×23. La Profezia di Ezechiele comincia col prologo di S. Gregorio Pp. — *Prophetiae tempora tria sunt* — Seguono l'introduzione di Origene — *Non omnis captivus* —, ed il noto prologo di San Girolamo — *Ezechiel propheta cum Joachim Rege.* —

La Profezia poi di Daniele incomincia col prologo di San Girolamo — *Danielem prophetam juxta LXX Interpretes* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 299. È Cod. Memb. di pag. 186, che mis. Cent. 34×24, scritto dalla stessa mano dei precedenti, e nelle stesse forme eleganti. —

Della sola Profezia poi di Ezechiele si ha un terzo esemplare nello Scaff. XI al N. 234. È Cod. Memb. di pag. 144, che misura Cent. 29×20, scritto anche questo dalla stessa mano, e nelle stesse eleganti forme dei precedenti. Ha solo di meno il prologo di S. Girolamo.

Di tutte le Profezie dei quattro Profeti Maggiori riunite in un sol Codice e colle stesse Chiose dei precedenti, ma scritto da altra mano non ugualmente perita, si ha pure un esemplare nello Scaff. XIII al N. 297. È dello stesso Secolo XIII, ed ha pag. 273 di Cent. 34×23. —

Vol. XVII. — Prophetiae XII Prophetarum Minorum glossatae — (Scaff. XII. N. 269).

Cod. Memb. di pag. 109, che mis. Cent. 35×29, con iniziali rozzamente colorate. Incomincia col prologo di S. Girolamo — *Non idem ordo est XII Prophetarum.* —

I prologhi stessi e le stesse Chiose si leggono anche nella *quarta parte* del Codice che per le sue *prime tre parti* abbiamo riportato come esemplare del Vol. XIII, e sul quale non cade dubbio che sia della medesima peritissima mano degli altri tutti; mentre questo gli cede troppo per la poca nitidezza dei caratteri, la rozzezza delle iniziali, e la infima qualità della pergamena.

Vol. XVIII. — Liber primus et secundus Machabaeorum glossati — (Scaff. XIV, N. 316).

Cod. Memb. di pag. 97, che mis. Cent. 31×21. La Chiosa è opera di Rabano, e lo provano due sue lettere che la precedono. La 1.ª Incomincia — *D.no Excell.mo, et Christianae Religionis strenuissimo Ludovico Regi Rabanus* — La 2.ª incom. — *Rev.mo et omni caritatis officio dignissimo Geroaldo .... Rabanus.*

Vol. XIX. — Evangelia Ss. Matthaei et Marci glossata — (Scaff. XIII, N. 283).

Cod. Memb. di pag. 201, che mis. Cent. 36×25, con eleganti iniziali miniate e dorate. Incomincia col prologo di S. Girolamo — *Matthaeus ex Judaea, sicut in ordine primus* — Anche l'Evangelio di S. Marco è preceduto dal noto prologo dello stesso S. Dottore.

Vol. XX. — Evangelia Ss. Lucae et Joannis glossata — (Scaff. XII, N. 267).

Cod. Memb. di pag. 147, che mis. Cent. 35×24. Il Vangelo di S. Luca incomincia col prologo di S. Girolamo. — *Lucas Syrus natione.* — Questo prologo ha postille interlineari e marginali, ma di mano più recente. — Il Vangelo di S. Giovanni ha due prologhi, il primo è di S. Agostino — *Omnibus divinae Scripturae paginis* —; il secondo è di S. Girolamo — *Hic est Joan. Evangelista* —

Vol. XXI. — Epistolae omnes S. Pauli glossatae — (Scaff. XII, N. 251.)

Cod. Memb. di pag. 270, che mis. Cent. 43×30, con iniziale colorata e dorata. Incomincia col prologo di S. Agostino. — *Principia rerum inquirenda sunt prius, ut etc.* — Vi si contengono i Commenti di tre Santi Padri, Agostino, Ambrogio e Girolamo. —

Vol. XXII. — Actus Apostolorum, Epistolae Canonicae, et Apocalypsis glossatae —(Scaff. XIII, N. 279).

Cod. Memb. di pag. 193, che mis. Cent. 35×24, colle iniziali colorate e dorate. Gli Atti incominciano coi noti prologhi —*Lucas Medicus* — *Lucas Antiochensis.* — Le Lettere Canoniche incom. col prologo di S. Girolamo — *Non ita est ordo* — L'Apocalissi incomincia con una parte del — *Prothemata in Apocalypsim* — *Apocalypsis inter reliquos N. Testamenti libros* —

Biblia Sacra V. et N. Testamenti — (Scaff. XI, N. 225.)

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 345, che misura Cent. 19×14, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense in caratteri minutissimi, e di un'uguaglianza meravigliosa. È anche decorato di eleganti iniziali colorate a penna. — Incomincia col noto prologo di S. Girol. a Paolino — *Frater Ambrosius tua mihi munuscula* — Chiude il Codice un indice alfabetico dei nomi ebraici coll'interpretazione di S. Girolamo.

Se ne hanno altri quattro esemplari nei Codici seguenti:

1.° **Biblia Sacra V. et N. Test.** — (Scaff. XI, N. 250).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 492, che mis. Cent. 35×24, scritto in caratteri maggiori degli ordinarii, bellissimi di forma e con iniziali elegantemente colorate a penna.

2.° **Biblia Sacra V. et N. Test.** (Scaff. XII, N. 259).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 565, che mis. Cent. 34×25, scritto in dop. col. da perito Amanuense e con iniziali miniate.

3.° **Biblia Sacra V. et N. Test.** — (Scaff. XII, N. 260).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 396, che mis. Cent. 38×26, scritto da buona mano, e con iniziali bizzarramente disegnate.

4.° **Biblia Sacra V. et N. Test. in duas partes divisa** — (Scaff. XII, N. 257-58).

Sono due Cod. Memb. del Sec. XIII, scritti in dop. col. da una stessa mano peritissima, e con iniziali egregiamente colorate a penna.

Il I.° ha pag. 221 di cent. 40×27, e comprende i libri dalla Genesi a Giobbe. — Il II.° ha pag. 267 di Cent. come il primo; e comprende i restanti libri del vecchio Test. a partire dai Proverbi, e tutto il Test. Nuovo. — Nella parte superiore fu però notabilmente danneggiato dall'umidità.

Billigham Riccardi — Speculum Puerorum, et Tract. Consequentiarum (V. **Tractatus Logicales**).

Boethii Manlii Severini — De Consolatione Philosophiae — (Scaff. X, N. 203).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 57, che mis. Cent. 27×19, scritto da perito Calligrafo in caratteri maggiori degli ordinari, e con fregi ed iniziali miniate. — Incom. — *Carmina*

qui quondam studio florente peregi — Finisce — *Judicis cuncta cernentis* — *Explicit etc.* —

Chi fosse Boezio, ed in quali condizioni e perchè scrivesse questo sublime trattato misto di classica prosa e di versi, lo può ignorare soltanto chi non ha letto mai nè tampoco un piccolo manuale di Storia. Noi quindi non ne faremo altro cenno. Ci piace però di notare come quest'ingegno elettissimo confonda col suo esempio e con i suoi studii profondi quei poveri saccenti del nostro tempo, che non sanno conciliare la ragione colla fede, la filosofia colla religione di Cristo. Veggano costoro come Boezio (vero Platone cristiano) nello squallore di un carcere, ed aspettando il supplizio, seppe elevarsi colla sola ragione alla vera morale della fede.

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXII, N. 535. È Cod. Memb. del Sec. XIII, ha pag. 75 di Cent. 21×15; fu scritto da perita mano, ed ha le iniziali colorate e la prima miniata.

Boethii M. Sev. – **De Arithmetica et de Musica** — (Scaff. XIX, N. 414).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 75, che mis. Cent. 31×23, scritto da peritissimo Calligrafo, ed ornato di eleganti iniziali colorate ed alcune anche dorate. Meravigliose poi per esattezza di disegno sono le figure Aritmetiche, e specialmente le Musicali. — Ma questo bellissimo Codice fu molto danneggiato dalla rapacità di barbare mani. A questi danni si procurò poi di riparare come si potè, applicandovi delle carte e trascrivendovi da altri Codici ciò che mancava. — Il trattato dell'Aritmetica incomincia con una di queste carte aggiunte — *In dandis accipiendisque muneribus* — Quello della Musica incom. — *Omnium quidem perceptio.* —

Boethii M. Sev. — **De Trinitate** — **De rerum bonitate** — **De Fide Christiana** — **et De duabus naturis in Christo** — (Vedi — **Damasceni** —).

Boethii M. Sev. — **De Unitate et Uno** — **et De rerum bonitate** — (V. — **Patrum aliq. Opusc.** —).

Boethii M. Sev. — Libri Divisionum — Topicorum — Categoricorum et hypotheticorum Syllogismorum — (V. — **Opuscula Philosophica** —).

Bonaventura (S.) **Ep.** — Lectura in quatuor Libros Sententiarum. —

È opera divisa nei quattro seguenti Codici, o Volumi, tutti del Sec. XIII.

Lectura in I.m **Sententiarum** — (Scaff. VII, N. 120).

Cod. Memb. di pag. 153, che mis. Cent. 33×23, scritto da buona mano in dop. col., e con l'iniziale colorata a penna — Incom. — *Profunda fluviorum scrutatus est* — Nel primo foglio di riguardo si legge — *Iste liber primus Bonaventurae deputatus est Conventui Paduae Ord. Min. per Capitulum Provinciale celebratum Veronae* — In fine — *Explicit Lectura etc.*

Lectura in II.m **Sententiarum** — (Scaff. VII, N. 121).

Cod. Memb. di pag. 256, che mis. Cent. 33×22 in dop. col. Incom. — *Solummodo hoc inveni quod Deus fecit hominem etc.* — Finisce — *Scribentis insufficientiae benigne indulgeat* — Mancano alcune linee finali. La scrittura è di mani diverse non egualmente perite, ed in gran parte in caratteri troppo compatti.

Lectura in III.m **Sententiarum** — Scaff. VII, N. 119).

Cod. Memb. di pag. 225, che mis. Cent. 34×25, scritto in dop. col. da buona mano, e coll'iniziale rozzamente colorata — Incom. — *Deus autem qui dives est in misericordia* — Alla fine è mancante, e la mancanza vi si legge notata da altra recente mano colle seguenti parole — *Huic libro desunt totus Articulus tertius Distinctionis XXXIX, et integra Distinctio XL.*

Lectura in IV.m **Sententiarum** — (Scaff. VII, N. 122).

Cod. Memb. di pag. 202, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da mani diverse, e coll'iniziale colorata a penna. Incom. — *Unguentarius faciet pigmenta suavitatis* — Finisce — *cui est claritas et sapientia et gratiarum actio, honor, virtus et fortitudo per infinita saecula.* —

Quest'opera si possiede duplicata negli altri quattro seguenti Codici, tutti dello stesso Secolo XIII, e collocati nello stesso Scaff. VII, ai Num. come appresso.

In I.^m Sententiarum – N. 125. - È Cod. Memb. di pag. 141, di Cent. 35×24 in dop. col. — Manca del 1.° foglio. Nel margine inferiore della pag., in cui incomincia la Distinzione XLIV, si legge — *Iste liber datus est ad usum Fr. Guidonis anno 1283.* La morte del Santo accadde nel 1274, ossia soli 9 anni prima di quella data. Ciò importa che il Codice sia stato scritto vivente il Santo, o poco dopo la sua morte.

In II.^m Sententiarum — N. 127. — È Cod. Memb. di pag. 183, che mis. Cent. 32×23, scritto in dop. col. e caratteri ben distinti, e con molte annotazioni marginali. È mancante del foglio ultimo.

In III.^m Sententiarum — N. 129. — È Cod. Memb. di pag. 192 di Cent. 31×23, in dop. col. — In fine si legge — *Explicit Lib. III Fr. Bonaventurae de Ord. Min.* — Da queste parole dell'Amanuense parrebbe che il Codice sia stato scritto vivente il Santo, e non ancora Vescovo nè Cardinale; ma non è argomento che basti.

In IV.^m Sententiarum — N. 130. — È Cod. Memb. di pag. 170 che mis. Cent. 30×22 in dop. col., e si chiude collo stesso — *Explicit* — del precedente.

Della Lettura poi sul 1.° libro si posseggono due altri esemplari, ma forse meno antichi. Sono collocati nello stesso Scaff. VII, ai Num. 123 e 124. Il 1.° ha pag. 154 di Cent. 31×23; è Memb., e fu incominciato a scrivere da mano imperita, ma dopo la Distinz. XIII fu continuato da perito Amanuense. L'altro esemplare ha pag. 156 di Cent. 31×22. È Memb., e scritto da buona mano.

Anche della Lettura sul IV Libro si hanno due altri esemplari — Il 1.° è nello stesso Scaff. VII, al N. 131. È Memb. del Sec. XIV; ha pag. 242 di Cent. 28×22, scritte in dop. col. e caratteri di buona forma. — Il 2.° è nello Scaff. X, al N. 213. È anche questo Memb. dello stesso Sec. XIV. Ha pag. 204 di Cent. 24×18, scritte in dop. col. e caratteri minuti, ma nitidi, ed è ben conservato.

Delle Letture poi sul II e III Libro non si hanno altri esemplari, ma compendii fatti da Autore anonimo, che l'intitolò come segue:

S. Bonaventurae Lib. II Sentent. Abbreviatus — (Scaff. VII, N. 126). È Cod. Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 117 di Cent. 32×23, in dop. col. Incom. — *Creationem rerum etc. — Supra egit Magister etc.* —

aventurae Lib. III Sent. abbreviatus — (Scaff. VII,
Cod. Memb. dello stesso Secolo. Ha pag. 196 di Cent.
op. col., e con belle iniziali colorate a penna. Incom. —
igitur —

rae (S.) Ep. — Itinerarium Mentis in Deum,
num Vitae — (Scaff. IV, N. 80).
Memb. del Sec. XIV, di pag. 99, che mis. Cent. 37×28,
op. col., e grandi caratteri, che lo indicano destinato
pubblica lettura, e con iniziali ben colorate a penna.
puscoli diversi. Il 1.° incom. — *In principio primum*
— Il 2.° — *Verus Dei cultor, Christique disci-*

sti due opuscoli di S. Bonaventura fa seguito nello
e il IV.° Libro delle Sentenze di Pietro Lombardo, e
un esemplare del Cod. 135. — (V. — **Lombardi** —)

rae (S.) Ep. — Breviloquium — (Scaff. X,

Memb. del Sec. XIII, di pag. 40, che mis. Cent. 24×18,
op. col. da perito Amanuense. Incom. — *Flecto genua*

Francisci, et Legenda S. Clarae — (Vedi — **Legendae aliquae SS.**[m] —).

Bonaventurae (S.) **Ep.** — Postilla in Apocalypsim — (V. — **Expositio in Isaiam** —).

Bonaventurae (S.) **Ep.** — Ordinationes Caeremoniarum Divinorum Officiorum — (V. — **Pisis** —).

Bonet Nicolai — Commentaria in Lib. Metaphysicorum et Physicorum — (Scaff. XXII, N. 504).

Cod. Memb. del Sec. XV. di pag. 167, che mis. Cent. 22×15, con iniziale colorata a penna. Incom. – *Omnes homines, imo omnes naturae intellectuales naturaliter scire desiderant* — Fin. — *octo librorum physicae naturalis. Deo gratias.* —

Quest'opera unita ad altre due dello stesso Autore vide la luce in Venezia nel 1505 per cura del Procuratore di S. Marco Lorenzo Venier.

Celebratissimo nei tempi della Scolastica fu il nome del Minorita Nicolò Bonet, discepolo di Scoto, ed appresso Dottore in Parigi, e Scrittore di libri reputatissimi. Nel 1338 andò ambasciatore di Benedetto XII all'Imperatore dei Tartari, e finì Vescovo di Malta — (V. Sbaraglia Suppl.)

Boni Petri — De Arte faciendi Sermones — (Scaff. XXII, N. 506).

Cod. Memb. del Sec. XIV. di pag. 250, che mis. Cent. 22×15, scritto in caratteri di forma regolare, ma crescenti di dimensioni coll' avanzare dell' opera. Incom. — *Divino opitulante auxilio opusculum Artis faciendi Sermones* — Alla fine è mancante.

Un altro esemplare di quest'opera attesta lo Sbaraglia che si leggeva registrato in un Catalogo della Biblioteca di S. Francesco di Bologna, scritto nel 1431. Soggiunge poi che l'Autore fu Modenese, e Frate Minore. Non è dunque a confondersi coll'omonimo Ferrarese, di cui parla il Gesnero.

Bonifacii Pp. VIII — Liber VI Decretalium — (Scaff. III, N. 61).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 85, che mis. Cent. 45×28,

op. col. da peritissimo Amanuense con belle iniziali penna, e ben conservato. Incom. — *Sacrosanctae Ro-lesiae, quam etc.* — Finisce — *Dat. Romae ap. S. n. Martii Pontificatus nostri anno IV.* —
ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 70. nb. dello stesso Secolo XIV; ha pag. 37, di Cent. critto in dop. col. e coll' iniziale miniata.
o grande Pontefice fu molto malmenato dagli Storici suo tempo di partiti ferocissimi; ma a' nostri giorni trenuo difensore nell' illustre Benedettino Abb. Luigi ne scrisse la Vita sopra documenti irrefragabili, e la ta a Dante, i cui versi immortali produssero il magalla fama di Bonifacio.

e) **Joannis — Summa Notariatus —** (Scaff.

parte Memb. parte Cartac. del Sec. XV, di pag. 96, ent. 29×21. Incom. — *Reverendo in Christo Patri Cantuariensi Ep. Archiep. totius Angliae Primati* fine si legge — *Ego Joannes a Prato Vallis de Pa-ifici et generosi viri Domini P. Adelmario pro Il-Ducali Dominio Venetorum honorabilis Comitis et*

Bracciolini Poggi — **Judicium de Scipione et Caesare — et Aliorum alia** — (Scaff. I, N. 19).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 137, che mis. Cent. 23×17. — Incomincia — *Rem sane arduam et imparem meis viribus postulas* — Il discorso è diretto a Scipione di Ferrara. In fine di questo opuscolo si legge — *Papiae 1467 per me Guillelmum Salinum.*

Quest'Autore si trova spesso nominato Poggio Fiorentino perchè nato su quel di Firenze. Peritissimo nelle lingue latina e greca ebbe impieghi presso varii Pontefici Romani. — S'immortalò colle scoperte che fece delle opere di Quintiliano, di Valerio Flacco, di Ammiano, e dei trattati — *De finibus* — *De legibus* di Cicerone. Morì in Firenze nel 1459.

A quest'opera del Poggio fanno seguito nello stesso Codice:

1.° **Guarini Veronensis** — **Epistola adversus Judicium Poggi** — Dopo una breve lettera a Leonello Estense, incomincia la lettera critica colle seguenti parole — *Remanente proximis diebus etc.* — Fu valente grecista del Secolo XV.

2.° **Bracciolini** — **Responsio ad Guarinum** — Dopo una lettera al medesimo Leonello incomincia la risposta alla critica — *Licet jam permultas esse* —

3.° **Aretini Leonardi** — **Catonis vita ex graeco in latinum translata** — Incom. — *Catonis genus principium dignitatis et gloriae* —

4.° **Vergerii Petri Pauli** — **De Ingenuis moribus** — Questo opuscolo è dedicato ad Ubertino di Carrara Principe di Padova. Infatti incomincia — *Franciscus Senior avus tuus, ut extant plurimae res etc.* — (Vedi — **Vergerii** —).

5.° **Caesaris C. Julii** — **Initium Libri primi de Bello Civili** — Incomincia — *Litteris a Fabio Caii Caesaris* — L'opuscolo si estende per poche pagine dopo le quali s'incontra una Scena di una delle Commedie di Terenzio.

6.° **Festi Rufi** — **Breviarium historiae ab Urbe condita ad Valentem Augustum** — Incom. — *Brevem fieri clementia tua* —

7.° **Luciani Samosatensis** — **Dialogus cui nomen Timon** — Incomincia — *Juppiter amabilis, hospitalis, amicabilis* — Questo Luciano fu Retore valente e di un gusto ellenico. Fiorì al tempo dell'Imperatore M. Aurelio.

dina (de) **Thomae — De Causa Dei con-**
ium — (Scaff. IX, N 170).

Memb. del Secolo XIV, di pag. 335, che mis. Cent.
dop. col. — Incom. — *Magnorum et multorum pe-*
— In fine si legge — *Explicit istud opus de Causa*
Pelagium . . . perscriptum London Anno 1344. —
tore fiori in Oxford nella prima metà del Sec. XIV.
atore di quell'Università, Cancelliere di Londra, ed
di Cantorbery. Alla qual Sede finalmente rinunziò
nell'Ordine dei Minori.

n Romanum ad usum Fratrum Mi-
— (Scaff. V, N. 88).

Memb. del Secolo XV, di pag. 284, che mis. Cent.
dop. col. e con molte iniziali vivacemente colorate,
lcune miniate. Lo scritto della prima faccia è circon-
fregio a colori ed oro. Il Codice è coperto di vel-
sino con ornamenti ed immagini di argento dorato.
vede che non fu ad uso privato, ma per le solenni
in Chiesa. — Incom. — *Fratres scientes quia hora*
s — In fine si legge — *Joannes Marcus Saccus de*

Britonis Guilielmi — Expositiones Vocabulorum et Prologorum S. Scripturae — (Scaff. XVI, N. 348).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 151, che mis. Cent. 28×20, in dop. col. — Incom. — *Difficiles studio partes quas Biblia gestat* — Finisce col Commento del Prologo dell'Apocalisse.

L'Autore fu inglese, appartenne all'Ord. dei Minori, e fiorì nella prima metà del Sec. XIV. (Vedi Waddingo Script. Ord. Min.).

Nello stesso Codice poi si contengono due altri opuscoli anonimi, e sono:

1.° **Cantica Canticorum glossata** — È scritta con distinzione di caratteri, maggiori nel testo, minori nella Chiosa, ch'è interlineare e doppiamente marginale, ma che giunge al solo Capo IV. — Incom. — *Tangat me dulcedine praesentiae suae.* —

2.° **Evangelia breviter versibus expressa.** Incomincia col titolo — *De traductione Mariae;* — ed il primo verso è — *Generat, Magos vocat, Aegyptum petit et exit.* —

Britonis Rodulphi — Quaestiones super Lib. Praedicamentorum et Principiorum — Scaff. XX, N. 457).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 75 che mis. Cent. 27×20, in dop. col. — Incom. — *Sicut dicit Philosophus VI Metaph., si partes principales etc.* — In fine — *Expliciunt quaestiones etc.* Il nome di quest'Autore si legge alla fine della 1.ª parte, ma chi egli si fosse non ci fu dato di sapere. Nell'ultimo foglio di riguardo si legge — *Iste liber est deputatus ad usum fr. Laurentii de Cappellis de Padua Ord. Fr. Min. S. Theologiae Professoris.* — E nell'altra faccia dello stesso foglio la stessa mano scrisse *Anno Domini 1385, 25 Maj veni die Sabati.* —

Brixiensis Bartholomaei—Correctiones Decreti vulgo Brocarda — (V. — **Opuscula Juridica** —).

Brucardi — Summa de Poenitentia, ac Tractatus de Matrimonio — (Scaff. XVIII, N. 394).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 122, che mis. Cent. 28×23, scritto in dop. col. da perito Calligrafo in caratteri molto maggiori degli ordinarii. La Somma incom. — *Symonia dicitur hae-*

uod etc. — Il Trattato incom. — *Quid sint sponsa-*
isce — *dictum est supra de Matrimoniis.* —
ssevino nel suo App. Sac. parla dell'Autore di que-
lo dice Frate dell'Ord. dei Predicatori, e vivente circa
).

– Collectio nonnullorum Casuum Conscientiae,
Poenitentia ac Matrimonio (Scaff. XXII, N. 540).
Memb. del Sec. XIV, di pag. 200, che mis. Cent. 19×14,
La Collezione dei Casi incom. — *Votum est alicujus*
deliberatione facta promissio — La seconda parte, os-
ato *de poenitentia et matrimonio*, è un secondo esem-
Cod. precedente.
stesso Codice si contiene anche l'Opuscolo seguente:
(de) **Martini — Tractatus de Testamentis et Codi-**
om.—*De Testamentis tractaturi videamus primo etc.*
Autore di quest'opuscolo fa menzione il Gesnero nella
eca, e lo dice Professore dell'uno e dell'altro Diritto.
novera parecchie opere legali, ma tace di quest'opu-
iva nel 1300.

Gualteri – Tabula Theologica — (Scaff

Incom. — *Suppositiones vel significatio terminorum* — Alla fine è mancante.

L'Autore di questa e delle sue seguenti opere fu inglese. Studiò in Parigi, e vi ottenne con somma lode il Magistero. Fu acerrimo contradditore delle dottrine di Scoto, del quale era stato uditore in Oxford ed in Parigi. Scrisse molte opere filosofiche, le quali furono più volte stampate. Fiorì nella prima metà del Sec. XIV. (V. Gugl. Cave all'anno 1337).

Burlaei Gualteri – In Aristot. Libros Priorum et Praedicamentorum — (Scaff. XVIII, N. 391).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 89, che mis. Cent. 31×23, scritto in dop. col. da mano imperitissima. Dopo un breve prologo incom. — *Quaestio est utrum Logica sit necessaria ad alias scientias* — In fine si legge — *Explicit scriptum libri Prior. et Praedicament. Aristotelis per Mag. Burlaeum praeclarissimum, famosum Doctorem in Logica nec non in naturali Philosophia* — Verso la metà del Codice s'incontra un Trattato di Logica, nella fine del quale si legge — *Explicit Tractatus Mag. Jacobi Placentini Doctoris famosissimi.*

Burlaei Gualteri — De Universalibus, de Praedicamentis, et de Sex Principiis — (Scaff. XVIII, N. 402).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 91, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., con iniziali ben disegnate e colorate a penna. Incom.— *Circa Universalia sunt dubitationes notandae* — In fine si legge — *Explicit Burlaeus super Arte Veteri per me Joannem de Lovanio Alemano.... An. 1448.* —

Burlaei Gualteri – Commentaria in octo Libros Physicorum — Scaff. XVII, N. 365).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 244, che mis. Cent. 40×30, scritto in dop. col. da perita mano, e con le iniziali di ciascun libro ben colorate e dorate. Non è quindi meraviglia se la prima, che dovea essere anche più elegante, invogliò una mano rapace, la quale privò il Codice della sua prima pagina. Da un suo esemplare, che qui sotto noteremo, prendiamo il principio che manca in questo. — *Quoniam quidem intelligere et scire* — *Aristoteles determinaturus de rebus naturalibus* — In fine si legge — *Ex-*

[redacted]

criptus per me Fr. Franciscum de Vicentia Ord. S. Augustini anno 1447. —
ondo esemplare di quest'opera si trova nello stesso Scaff. on ha ornamenti; perciò è intero. È Cartac. del Secolo carte 263 di Cent. 40×29, e fu scritto da mano più uella del precedente.

e ha anche un terzo esemplare Cartac. e dello stesso contiene i soli primi quattro libri Aristotelici; e si stesso Scaff. al N. 376. Ha carte 148 di Cent. 34×23, . — In fine si legge — *Explicit quartus liber Phy- urlaei. script. per me Fr. Gratianum Grulben de a Ord. Min. anno 1465.* —

Antonii — Lectura super II Decretalium IX — (Scaff. III, N. 58).

Cart. del Sec. XV, di carte 209, che mis. Cent. 41×27, . È mancante nel principio e nella fine. Le prime pa- incontrano ... *tamen eo non monito* — appartengono one del Capo II del Titolo — *De Judiciis* — L'opera esposizione del Capo XV del Titolo — *De Restitutione m*, che incomincia — *Cum ad Sedem Apostolicam.* —

[redacted]

C

Caesaris C. Julii — De Bello Civili — (V. — **Bracciolini** —).

Calabri Magistri — Expositio in XII Libros Metaphysicorum — (Scaff. XX, N. 424).

Cod. Cartac. del Sec. XVI, di carte 135, che mis. Cent. 31×21. Incomincia — *Cum circa initia librorum soleant multa ab interpretibus praecognosci* — In fine si legge — *Finis expositionis super XII Metaphysicorum excellentissimi Magistri Calabri.* —

Quest'Autore è forse quell' *Onofrio Calabro*, a cui il Thiene diresse il suo Commento — *in libros de Anima* — (V. **Thienis** —).

Calderii Henrici — De Heroibus Patavinis — (Scaff. XXIII, N. 658).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 143, che mis. Cent. 30×21. Incomincia — *Cunctis Italiae urbibus Patavium nobilitate etc.* — Finisce — *Itaque nobilis Carrariensium familia extincta eo tempore fuit.*

Segue un avvertimento dell'Amanuense, in cui fa sapere che trascrisse da un esemplare assai scorretto, e che perciò spesso non seguì la lettera ma il senso. Finisce poi colla data dello scritto — *Praesentem historiam ad finem perduxi III Nonas Maj 1638.* —

Chiude il Ms. una serie di nomi delle famiglie Padovane ammesse agli Ordini Senatorio ed Equestre.

Camerino (de) **Angeli** — Scriptum in Praedicamenta Aristotelis — (Scaff. XXI, N. 488).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 35, che mis. Cent. 24×17, in dop. col. Incom. — *Sicut Philosophus dicit III de Anima* — In fine si legge — *Explicit Scriptum Fr. Angeli*

no Ord. Heremitarum S. Augustini super Libros
entorum Aristotelis. —

è da lasciarsi senza nota che gli ultimi quattro fogli
i in pergamene dalle quali fu raschiato un più antico
dalle vestigia dei caratteri apparisce rimontasse al
X. Si può quindi dire che in quest' ultima sua parte
Palimpsesto.

tore poi di quest'opera ebbe comune il nome, la pa-
line Religioso con altro dotto Scrittore cognominato
questi fiori circa la fine del Sec. XVI, mentre il no-
è del Sec. XIII, o certo non più recente del princi-
V. È dunque opera di un Agostiniano molto più an-
occa.

s Alberti — Epistola ad Clementem VII —
doleti —).

ii Parisiensis — Summa Theologica —
N. 156).

Memb. del Secolo XIII, di pag. 208, che mis. Cent.
ritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, che però
e alcune pagine lucom. — *Vadam in agrum et colli-*

Utrum etc. — In fine si legge — *Explicit Lectura super Sententias scripta per me Gherardum Leydis 1408 in Civitate Paduana* — Ma più chiaramente si dà a conoscere l'Amanuense alla fine del II libro scrivendo . . . *per me Gherardum Knoep de Leydis de Hollandia, Scholarem Medicinae Paduae anno Dom. 1408.*

L'Autore di quest'opera (il Candiotto Pietro Filareto o Filargo) fu Frate Minore; applaudito Maestro in Parigi; quindi Vescovo di Novara; poi Arciv. di Milano; e finalmente Sommo Pontefice col nome di Alessandro V. — Morì in Bologna nel 1410.

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. IX, al N. 153. È Cod. anche questo Cartac. del Sec. stesso. Ha pag. 132 di Cent. 30×22, scritte in dop. col. da mano poco perita. Non ha la questione preliminare come il precedente; e quindi incomincia dalla I. Quest. — *Circa prologum* — *Utrum intellectus viatoris per exercitium theologicum acquirat evidentem notitiam de credibilibus revelatis* — In fine si legge la data del Codice 1420-22 —.

Si ha anche un esemplare del solo I.° libro nello stesso Scaff. IX, al N. 162. È Cod. Cart. dello stesso Secolo; ha carte 128 di Cent. 29×22, ed è ornato di bella iniziale elegantemente miniata e dorata.

Canones Summorum Pontif. Zosimi, Leonis, Innocentii, et Hormisdae — (V. **Isidori** — **De Summo Bono**).

Canonici Joannis — **Quaestiones super Libros Physicorum** — (Scaff. XVIII, N. 392).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di pag. 77, che mis. Cent. 31×21, in dop. col. Non giunge che alla metà circa del IV Libro, il resto del Codice è vuoto. — Incomincia col prologo — *Venite ad me omnes qui laboratis* — *Quot et quantos fructus etc*; e l'opera incom. — *Quaeritur igitur primo utrum substantia finita.* —

L'Autore di queste dotte questioni, che videro più volte la luce (e la prima volta in Padova nel 1475), non fu inglese, come lo dice il Waddingo all'anno 1320, ma della Catalogna,

trova anche appellato il *Catalano*. Appartenne al-
Minori, e nei Registri dell'Ordine lo si legge vivente
V. — Sbaraglia Supplem.).

anticorum glossata — (Vedi — **Riga**

Petri — **Verbum abbreviatum, vel Opus mo-
Poenitentia, de Oratione ac de Officiis Sacer-**
— (Scaff. XXII, N. 532).

Membr. del Sec. XII, di pag. 77, che mis. Cent. 20×15.
— *Verbum abbreviatum fecit Dominus super ter-*
cut Verbum de sinu Patris nobis missum — Fini-
sa meritorum bonorum praemium perfectorum. —
ro gratias referamus Christo. —
t'opera incominciando colle stesse parole di altro Co-
— **Verbum abbreviatum** —) e trovandosi me-
noverata dal Tritemio fra le opere del Cantore, dette
ad escludere dalle opere di S. Bonaventura altra opera
stesso titolo, ma in tutto il resto n'è diversa.
osse poi questo Pietro Cantore, e quando fiorisse, lo

Ha pag. 244, di Cent. 28×20, in dop. col. L'Esposizioni del I.° Libro incominciano — *Fundamentum primum Iaspis etc.* Apocal. 20. — *Augustinus Doctor praeclarus Sacrae Scripturae* — L'Esposizioni del Libro IV incominciano collo stesso testo — *Fundamentum etc.* — *Circa IV Librum incohando quaero* — Alla fine si legge — *Explicit Landulphi carmen Sententiae quarti* —

2.° **Expositiones in II Sentent.** — (Scaff. IX, N. 157).

Ha pag. 124 di Cent. 30×22, in dop. col. Incom. col testo stesso — *Fundamentum etc.* — *Celeber Doctor Bernardus* — Gli ultimi fogli del Codice sono malconci dall'umidità, e quindi delle parole finali si legge solo — *saecula saeculorum. Amen* — *Explicit .... tradetur de meliori.* —

Del IV Libro poi si hanno due altri esemplari collocati nello stesso Scaff. IX ai Num. 155, e 169. Il I.° ha pag. 72 di Cent. 32×23. Il II.° ne ha 171 di Cent. 27×19, e contiene anche l'opera seguente:

Fonte (de) **Joannis** — **Conclusiones super IV Libros Sententiarum** — Incom. — *Ad preces studentium dum essem Lector in Monte Pessulano* — In fine si legge — *Expliciunt Conclusiones super quatuor Sententiarum. Deo gratias* — Il Possevino nel suo App. Sac. fa menzione di questo Giovanni de Fonte. Lo dice di nazione francese e Lettore in Mompellieri nel 1483. —

Del Caracciolo poi parla con molta lode l'Ughelli nella sua Ital. Sac. — Fu Frate Minore; scrisse molte opere, che videro anche la luce, e finì Vescovo della sua patria Amalfi nel 1351. —

Caraccioli Landulphi — **Postilla super Evangelia totius anni** — (Scaff. XX, N. 468).

§ Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 161 che mis. Cent. 27×18, in dop. col. Incom. — *Vidi alterum Angelum volantem per medium coelum..... in quo nunciatur requies post laborem, regnum post servitium, vita post mortem* — Finisce — *Fornicatione frenata, vincitur avaritia* —

Caravita Nicolai — **De independentia Regni Neapolitani a Rom. Pontefice** — Scaff. XXIII. N. 628).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di pag. 117, che mis. Cent. 20×14 — Incomincia — *Diu multumque cogitanti mihi, atque animo revolventi* — In fine si legge — *Scribebat Neapoli eruditissimus Nicolaus Caravita anno 1708.*

aria Anonymi Scriptoris — (Scaff. I.

Cart. del Sec. XVI, di pag. 33, che mis. Cent. 21×14.

—

logi inter Fuscum et Lucillum, et inter
Macronem et Fuscum — Incom. — *Cuncta*
s hyemis deformis abivit. —

mina Laudatoria — Incomincia — *Non quia*
quanti fortasse deceret — I lodati sono Giano Las-
io II, i Gonzaga, ed un Cardinale innominato. — Duole
di questi eleganti versi sia ignoto.

mperatoris — Edictum contra Lutherum
Libros ac fautores — (V. — **Sadoleti** —).

Frate Simone — Ordine della Vita Cri-
(Scaff. XXIII, N. 683).

Cartac. del Secolo XVI, di carte 75, che mis. Cent.
tto in caratteri di buona forma, ma in alcune pagine
qualità dell'inchiostro. Incom. — *Conciossiacosachè*
l'uomo in anima et in corpo — Finisce — *Dio on-*

Ms. Cartac. del Secolo XVII, di pag. 242, che mis. Cent. 30×21. — Incom. — *L'invenzione e la disposizione ecc.*

Nativo il Cassandri di Castelfidardo nella Marca Anconitana, si rese frate Minore Conventuale, e divenuto predicatore di fama ascese alle primarie dignità dell'Ordine. — Finì Vescovo di Gravina nel 1623. (Vedi Ughelli Ital. Sac.).

Casser Pier-Giuseppe — Manoscritti varii autografi — Scaff. XXII, N. 591-92-93-94).

1.° **Poesie, Lettere e Discorsi Accademici** — (N. 591). È una raccolta di parecchi opuscoli di carte compless. 77 e di diverse dimensioni. Gli argomenti sono: 1.° I Maccabei, Canti due — 2.° La Francischeide, Canti due — 3.° Parenesi — 4.° Sonetti sopra varii argomenti — 5.° Lettere sull'Amicizia — 6.° Tre Discorsi Accademici su Napoleone I, sulla città di Ancona, e sulla Società. —

2.° **Prediche, Panegirici, Dissertazioni e Frammenti di Discorsi** — (N. 592). È una busta di opuscoli sciolti, e carte volanti. —

3.° **Lezioni Scritturali** — (N. 593). È un volume di carte 302. —

4.° **Discorsi di vario argomento** — (N. 594) — Incominciano da un Ottavario dei Morti, o Discorsi sul Purgatorio, e finiscono con un Discorso in occasione di un terremoto.

L'Autore di questi Manoscritti fu di Venezia. Appartenne all'Ordine dei Minori Conventuali. Si dedicò specialmente alla predicazione e con plauso eccedente il merito. Morì in patria nel 1822.

Catonis Notabilia — (Vedi — **Miscellanea Secunda**).

Cesarotti Ab. Melchiorre — Lettere critiche — (V. — **Papafava**). —

Chiese Suffraganee della Patriarcale di Aquileja — (V. — **Opuscoli di Storia Friulana**). —

Chronica ut exposuit Eusebius Caesariensis — (V. — **Rabani**). —

Chronicae Religionis Franciscanae – (Scaff. XXIII, N. 622).

Cod. Cartac. del Sec. XVI, di carte 269, che mis. Cent. 15×10. Incomincia — *In Nomine Domini. Amen — Incipiunt Chronicae Fratrum Minorum — Quoniam praeteritorum narratio utilis est.* —

Presso la metà del Codice s' incontrano altre materie miscellanee di Storia sacra, ecclesiastica, profana, serafica, e finisce con un breve trattato di Ascetica. —

Chronicon Patavinum ab anno 1174 ad an. 1399 — (V. — **Miscellanea quarta**).

Chrysostomi (S.) **Joannis** — De Reparatione lapsi — De Compunctione cordis – Quod nemo laeditur nisi a seipso — et Homiliae quatuor — (V. — **Tambacco**). —

Chrysostomi (S.) **Joan.** — Sermo de salute animae — (V. — **Isodori** — De Summo bono). —

Chrysostomi (S.) **Joan.** — Sermones XIV — (Vedi — **Maximi**). —

Ciceronis M. T. — Libri IV Rethoricorum, et Orationes tres — (Scaff. I, N. 11).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 103, che mis. Cent. 30×22, scritto da buona mano, e con annotazioni interlineari e marginali. Incom. — *Etsi negotiis familiaribus impediti.* — Le orazioni sono — *Pro Archia Poeta — Pro Marcello — Pro lege Manilia.* —

Dei Libri poi Rettorici si ha un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 18. Anche questo è Cod. Cartac. dello stesso Secolo, ha carte 79 di Cent. 21×15, ma è mancante della I.ª pagina. — Nel primo foglio di riguardo si legge che appartenne al Vescovo di Scutari Fr. Francesco Santi, o del Santo, Minorita padovano.

Ciceronis M. T. – De Officiis Libri tres — (Scaff. I, N. 12).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 59, che mis. Cent. 25×17, scritto senza divisioni di Capitoli nè di Libri — Incom. — *Quamquam te Marce fili* — In fine si legge — *Explicit . . . . . . per me Franciscum De Pillatis.* —

Se ne ha un secondo esemplare inserito nel Cod. N. 50. (Vedi — **Anglia** (de) **Gualfredi**). —

Ciceronis M. T. – Epistolae XXII, et Oratio pro Ligario – (V. — **Miscellanea Secunda** —).

Clementis Papae I. – Epistola ad S. Jacobum Apostolum — (V. — **Isidori** — De Summo bono).

Columnae Aegidii — Lectura super Lib. I. Sententiarum – (Scaff. VIII, N. 145).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 230, che mis. Cent. 35×24, in dop. col., e con eleganti iniziali miniate e dorate. Incom. — *Candor est enim lucis etc. — Secundum quod dicit B. Augustinus Lib. X de Trinitate* — Finisce – *cui est honor et gloria — Explicit Lectura etc.*

L'Autore di quest'opera uscì dall'illustre e storica famiglia Romana dei Colonna. Abbracciò l'Ordine Eremitico di S. Agostino. Fu discepolo di S. Tommaso d'Aquino, e di poi pubblico Professore in Parigi. Bonifacio VIII lo creò Arcivescovo di Berry, ed appresso fu nominato Cardinale, ma prevenuto dalla morte non giunse ad indossarne la porpora. Fiorì nella seconda metà del Sec. XIII (V. Possevino App. Sac.).

Columnae Aegidii – De Regimine Principum – (Scaff. VIII, N. 146).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 94, che mis. Cent. 36×23, in dop. col. Incom. — *Ex regia ac sanctissima prosapia* — Finisce — *suis promisit fidelibus qui est benedictus etc. — Explicit etc.*

Quest'opera fu scritta dall'Autore per incarico di Filippo il Bello, cui fu accettissimo. — Gli ultimi fogli del Codice contengono alcune Tavole per uso del Computo Ecclesiastico. La scrittura è di mano più recente. —

Columnae Aegidii – Quodlibeta — (Vedi – **Aquino** – Quaest. Quodlibetales —).

Columnae Aegidii — Theoremata de Corpore Christi in Hostia consacrata — (Scaff. IX. N. 167).

Cod. Membr. del Sec. XIV, di pag. 37, che mis. Cent. 29×20, in dop. col., e con iniziale colorata a penna. — Incom. — *Quia inter Sacramenta Ecclesiae.* —

Questo Codice è unito ad altro Cartac. del Sec. XV, di carte 73 di eguali dimensioni, e che formano con le pag. del primo il N. di 110. Il titolo è:

Ancona (de) **Augustini** — Theoremata de Resurrectione Mortuorum. Incom. — *Domine Jesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis* — In fine si legge — *Explicit tractatus de Resurrectione Mortuorum .... editus a fr. Augustino de Ancona Ord. Fratr. Heremit. S. Augustini Ep. ejusdem Ordinis, 1430 scriptus.* —

Nei fogli di riguardo si legge che il Codice appartenne al più volte nominato Frate Francesco Santi, o del Santo, Minorita padovano, e Vescovo di Scutari.

Columnae Aegidii – Commentaria in Lib. Aristotelis de Anima — (Scaff. XVIII, N. 395).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 104, che mis. Cent. 29×22, in dop. col. Dopo un breve prologo l'opera incomincia — *Philosophus in II Physicorum volens investigare* — In fine si legge — *Explicit Summa super Libros de Anima edita a Fr. Aegidio de Roma Ord. Heremit. 1431 die 8 Febr. finitum est opus.* —

Comestoris Petri — Historia Scholastica — (Scaff. XVI, N. 346).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 176, che mis. Cent. 28×19, in dop. col. scritto da perito Amanuense — Incom. — *Imperatoriae Majestatis est tres in palatio habere mansiones* — Finisce — *Subvectus est Elias, ascendit Jesus propria virtute* – È una compilazione di fatti storici del Vecchio e Nuovo Testamento. La si trova citata da molti Scrittori antichi, e fra gli altri dal nostro S. Antonio nei suoi Sermoni.

L'Autore fu francese e Canonico di Troyes. Insegnò con

grido Teologia in Parigi, e finì Canonico Regolare nella Badia di S. Vittore nel 1179 (V. Sisto Senese e Possevino).

Della prima parte di questo Codice, ossia dei fatti storici del Vecchio Testamento, se ne ha un secondo esemplare nello Scaff. XV, N. 330. È membr. del Sec. XIII; ha pag. 86 di Cent. 34×23; fu scritto da peritissimo Amanuense, e con bella iniziale colorata a penna.

Compostella (de) **Bernardi** — Casus in Libros Decretalium — (Scaff. III, N. 63).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 153, che mis. Cent. 41×29, in dop. col. Incom. — *Incipiunt Casus Bernardi tam prolixi, quam etiam summarii super libr. Decretalium — Pacifica praemissa salutatione* — In fine si legge — *Expliciunt Casus Bernardi super Decretalibus.* —

L'Autore fu prete in Compostella, e dottissimo in Giurisprudenza. Fiorì circa l'anno 1250. (V. Gesnero Epit.).

Anche in questo Codice si legge che appartenne al Vescovo di Scutari Frate Francesco Santi.

Commentarium in Juvenalis Satyras — (Scaff. I, N. 10).

Cod. in parte Memb. in parte Cartac. del Sec. XV, di carte 189, che mis. Cent 26×19. Incom. — *Julius Juvenalis Aquin.* — In fine — *Explicit Juvenalis Comment.* — È opera di Autore anonimo.

Commentaria — in Ecclesiasten, in Epistolas ad Ephesios et ad Philippenses, atque in Sententias ex Libris Sapientialibus — (Scaff. XI, N. 227).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 95, che mis. Cent. 22×15, scritto da mani diverse in caratteri deformi. — Incom. — *Sicut enim dicit Philosophus* — Finisce — *docet nos Apostolus abstinere a verbis scurrilibus et vanis.* — Nello stesso Codice segue:

Tractatus de Potestate Sedis Apostolicae — Incom. — *Optimis moribus et virtutibus adornato etc.*

Nelle ultime pagine del Codice furono scritte in caratteri di bella forma parecchie Strofe da Trovatore per ammaestramento della vita.

ria – in Ethicam Aristotelis — (Scaff. XIX,

artac. del Sec. XV, di carte 92, che mis. Cent. 32×22,
ncom. — *Juxta sententias antiquorum expositorum.*
Aristotelis — Finisce — *Et sic est finis Summae et*
s totaliter libri Ethicorum — È opera di Autore

ria — in Libros Aristotelis de Anima —
, N. 406).
lemb. del Sec. XIV, di pag. 97, che mis. Cent. 29×22,
col testo Aristotelico distinto da caratteri semigotici
com. — *Quoniam de rebus etc.* — *Intendit per sub-*
Finisce — *alii autem sensus sunt propter melius,*
e auditus, et hoc est manifestum — È opera anche
tore incerto.

(de) **Guilielmi** – Philosophia – (Vedi — **Sa-**
— De Sphaera —).

prese dai Pontefici Romani in altri tempi; e sono estratti dalle Storie del Villani, del Girarducci. e da altre antiche Cronache.

Constitutiones Martini Pp. V — observandae a Fratribus Minoribus — (V. — **Pisis** —).

Contardi Igneti — Disputatio habita cum Judaeis anno 1286 — (Scaff. X, N. 194).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 58, che mis. Cent. 30×21, scritto da buona mano. Incom. — *Contingit quod quidam Judaeus* — Finisce — *amplius ad conflictum noluit venire.*

Nell'ultima pag. del Codice dopo gli opuscoli seguenti si legge scritto dalla stessa mano — *Haec est disputatio facta inter Ignetum Contardum, mercatorem Januensem, et quosdam sapientissimos Judaeos et Doctores in Synagogis Judaeorum, quae fuit facta Majoricae anno Dni 1286, et incepta fuit in festo Apostolorum Philippi et Jacobi vel I.° die mensis Maj.* — Di questa disputa parla anche il Moreri nel suo Dizion. alla parola *Contardi;* ed altri. — Seguono poi nello stesso Codice due altri opuscoli.

1.° **Rabbi Samuelis** — **Epistola ad Rabbi Isaac, translata de Arabico ab Alphonso Hispano Ord. Praedicatorum** — Incomincia colla dedica del traduttore — *Rev.mo in Christo Patri D. D. Fratri Ugoni Magistro Ord. Fratrum Praedicatorum* — Viene appresso la lettera, che incom. — *Desidero Domine mi certificari* — Alla fine si legge — *Explicit liber iste per Antonium Capra Bergomensem. Anno 1464, in Campo S. Petri, pad. district.*

2.° **De Indumentis Sacerdotalibus** — **et aliis, quae sunt in Missae celebratione secundum expositionem B. Gregorii Pp.** — Incom. — *Sacerdos cum parat se ad dicendum Missam* — Finisce — *in quo Filius Dei datus est nobis de gratia.*

Cornazani Antonii — Carmina de Proverbiorum origine — (Scaff. XXII, N. 564).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 161, che mis. Cent. 21×16. Incomincia — *Ciche mihi in tanto spes sola relicta labore* — Finisce — *Quo possum aeternis vivere temporibus* — Nel Margine superiore della prima pag. si legge — *Ad magnificum*

Dom. Cichum Simonettam Ducalem Consiliarium
n Antonii Cornazani de Proverbiorum origine li-

famoso poeta, secondo alcuni fu di Ferrara, ma nel
questa stessa sua opera egli stesso riconosce per sua
nza. — Compose molti poemi. Il più copioso è quello
in terza rima la vita e la morte della B. V. Maria.
ra più cose in prosa, e fra le altre la vita del famoso
eneto Bartolomeo Colleoni. Fiorì nella seconda metà
. (V. Gesnero e Tiraboschi).

o (de) Francisci — Somnium Morale, in itiis et Virtutibus agitur — (Scaff. XX, N. 437).

artac. del Sec. XV, di carte 125, che mis. Cent. 28×22.
Incomincia colla dedica ad un Principe di Padova, il
comparve per effetto di umidità. Ciò che se ne può
. . *D. D. Urbis Paduanae Principi splendidissimo*
devotus in Christo Fr. Franciscus de Corneclano
Sac. Conv. B. Antonii de Padua — Il Codice finisce
appena leggibili . . . . . *vivit et regnat. Amen.*
ore viveva alla fine del Sec. XIV (V. Sbaraglia Suppl.);

Cremonensis Eusebii — Epistola de morte S. Hieronymi Doctoris — (Vedi — **Plutarchi** —).

Crisis cujusdam Monachi Benedectini — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

Cronologie degl' Inquisitori dell'Ord. de' Minori – (Scaff. XXIII, N. 698).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 312, che mis. Cent. 30×21, scritto da mani diverse, assai mal compaginato e in disordine, ma importante, perchè ricco di molte notizie biografiche, ed anche di nomi di altri individui che appartennero al Tribunale del S. Offizio — La Serie incomincia dagl' Inquisitori della Provincia Toscana, e finisce con quella degli eletti dalla S. Sede a straordinarie Inquisizioni. — Fu dono del P. M.ro Francesco Peruzzo Min. Conventuale.

Cronologia Universale — dalla Creazione del Mondo alla fine del Sec. XVII — (Scaff. XXIII, N. 699).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 315, che mis. Cent. 28×20. Incomincia — *Anno 1.º Dio crea il Mondo.* — *Anno 130 Cain uccide Abel, Seth nasce da Adamo* — Finisce — *Pietro II fratello di Alfonso sposò.... da cui ebbe tra gl'altri figliuoli Giovanni* — Segue un Supplemento.

Curtili (de) **Andreae** – Concordantiae, sive Collectio originalium Sententiarum Sanctorum Patrum — (Scaff. VI, N. 113).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 357, che mis. Cent. 40×26, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e con iniziali colorate. Incom. — *Colligite quae superaverunt fragmenta, ne pereant — Doctores catholici S. Scripturam etc.* — In fine si legge — *Expliciunt Concordantiae, sive Tabula Originalium, editae a Religioso viro Fr. Andrea de Curtili Ord. Min. Domini Papae Poenitentiario* — E tanto solo si sa con certezza di quest'Autore. Forse fu nativo di Cortile, paesello posto fra Borgo S. Donnino e Cremona.

.° foglio di riguardo si legge — *1352 die 2 Mens.*
obiit Rev.mus D. Ildebrandinus, permissione divina
Patavinus. Qui pro remedio animae suae manda-
dei Commissarios suos istum librum Originalium
tradi, et donari loco et Conventui Fratrum Mi-
Padua. —

D

Damasceni (S.) **Joannis** — **De Fide Orthodoxa, et Aliorum alia** — (Scaff. V, N. 89).

Cod. Memb. del Sec. XIII di pag. 200, che mis. Cent. 33×24, scritto in dop. col. da buona mano, e con iniziali graziosamente colorate a penna. L'opera del Damasceno incom. — *Deum nemo vidit unquam, sed unigenitus Dei Filius* — Fin. — *gaudium fructificantes. Amen.* — *Explicit etc.*

Nello stesso Codice si contengono molti altri opuscoli, e sono:

I. Boethii M. Sev. — **Opuscula quatuor** —

1.° **De Trinitate Libri duo** — alter ad Symmachum, alter ad Joannem Diaconum – Incom. — *Investigatam diutissime quaestionem* —

2.° **De Rerum Bonitate** — Incom. — *Postulas ut ex hebdomadibus nostris.* — Nel vecchio Catalogo a quest'opuscolo fu dato il titolo — *De Hebdomadibus* —, togliendolo dalle sue prime parole colle quali se ne credette indicata la materia. Ma quelle parole indicano invece la partizione che il Boezio dette ai suoi opuscoli per Settimane, ad imitazione di Tito Livio, che ripartì la sua opera per Decadi —

3.° **Brevis Fidei Christianae complexio** — Incom. — *Christianam fidem novi ac veteris Testamenti* —

4.° **De duabus Naturis in una Persona Christi** — Incom. — *Anxie te quidem.* —

II. Anselmi (S.) **Archiep.** — **Opuscula duodecim.** —

1.° **Monologion** — Incom. — *Quidam fratres saepe me* —

2.° **De Spiritu Sancto** — Incom. — *Negatur a Graecis quod* —

3.° **Prosologion** — Incom. — *Postquam opusculum quoddam* —

— **Pro Insipiente** — Non è opera di S. Anselmo, ma contro il suo *Prosologion*, scritta da un tal Gaunilone Monaco. Incom. — *Dubitanti utrum sit, vel neganti* —

ontra Insipientem — È la risposta apologetica che dette) al precedente opuscolo Incom. — *Quoniam non me it* —

e Incarnatione Verbi — Incom. — *Domino et patri Ecclesiae in terra peregrinantis* —

e Conceptu Virginali, et peccato originali — Incom. — *mnibus religiosae tuae voluntati* —

ur Deus homo? — Incom. — *Saepe et studiosissime* —

e Concordia Praescientiae et Praedestinationis, nec non n Libero Arbitrio — Incom. — *De tribus illis quae-* —

e Grammatico — Incom. — *De Grammatico peto ut* —

De Veritate — Incom. — *Tres tractatus pertinentes ad* —

De Libero Arbitrio - Incom. — *Quoniam liberum ar-* —

De Casu Diaboli — Incom. — *Illud Apostoli: Quid ha-*

ractatus de Unitate et Pluralitate — È 'Autore anonimo, scritto da altra mano, ed incom. — *is non est vera pluralitas, quia nec vera unitas* — legge — *Explicit tract.... an. Incarn. 1332.*

mo; la prima delle quali incom. — *Quello che noi volgarmente chiamiamo Ballo, era dagli antichi distinto col nome di — Saltatio.* —

Decretum Reip. Patavinae – De fabricando in Rivo alto — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

Deliciae Sacrae Religiosi — Seu Collectio sacrarum precum, ac spiritualium animadversionum — (Scaff. XXIII. N. 663).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, di carte 64, che mis. Cent. 30×22. Incom. — *Disce quotidie mori* — È opera ascetica parte latina, parte italiana — Finisce con distici latini di un Carme incompiuto. —

Delphini Jacobi — **Polverini Hieronymi** — **et Giliani Vincentii** — Carmina — (V. — **Miscellanea Septima**).

Descrizione e Spiegazione di XXIV Quadri emblematici — (Scaff. XXIII, N. 687).

Opuscolo Cartac. del Sec. XVIII, di carte 34 in foglio ordinario, scritto in due lingue, italiana e francese. Si direbbe una traduzione francese col testo italiano a fronte — Incom. — *Quadro primo. Il quadro rappresenta il mare burrascoso* — Finisce — *Convien prima aver sottomesse le passioni, e quelle specialmente, che più ostano a renderci tali.* —

Dichiarazione della Commedia di Dante — (Scaff. I, N. 22).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 71, che mis. Cent. 29×20, scritto in dop. col. Incom. — *A intelligentia dell'Opera presente, siccome usano gli expositori in le Scientie he da notare quattro cose* — In fine si legge in caratteri rossi — *Finita è la Dichiaratione dell'Opere di Messere Danty Alegieri di Firenze sopra lo Inferno, sopra il Purgatorio, e quest'ultima sopra il Paradiso. La qual'opera in compilatione ho principiata adì 18 Aprile 1456, et finiia adì 12 Giugno dito Millesimo.* — Poteva aggiungere il suo nome, ma preferì tacerlo.

era inedita, probabilmente perchè dopo i tanti studi
ino poema dantesco la fu trovata, qual'è, troppo scarsa

Sententiae Ss. Patrum — (V. — **Opu-
ria** —).

ententiae memoratu dignae — (V. —
nea Secunda —).

erum Patrum — (V. — **Miscell. Secun-**

io de vera Religione — (V. — **Augusti-
essentia Divinitatis** —).

nes in Psalmos David — (Scaff. XIV, N.

Memb. del Sec. XIV, di pag. 200, che mis Cent. 40×27.
dop. col. da buona mano, in caratteri ben marcati e
com. — *Beatus vir qui etc.* — *Sciendum est quod*

Drummetonis Riccardi — De Sophismatibus — (V.
— **Saxonia Alberti** –).

Dulmenton Joannis — Summa philosophica — (Scaff. XVII, N. 375).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 205, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., e con alcune iniziali colorate e dorate, sfuggite alla rapace mano che ne recise le altre e tutta la prima carta del Codice, in cui si conteneva il 1.° Cap. ed il principio del 2.° — Il Capit. 3.° si incontra nella 2.ª carta, ed incomincia — *Secundum dubium quare voces et scripta melius significent res etc.* — L'ultimo foglio fu lasciato incompiuto. —

L'opera è divisa in nove parti, ed alla fine della prima si legge — *Explicit prima pars Summae Magistri Joannis de Dulmenton Anglici, Baccalaurei Sacrae Theologiae* — È quello stesso Giovanni che il Possevino nel suo App. Sac. chiama *Dumblenton*, e lo dice autore di nove libri di filosofia, e vivente nel 1320. La divisione dell'opera in nove parti, e la materia medesima che vi si svolge lo persuadono. (V. Possevino).

E

Compagno di S. Francesco —
empii ed Ammaestramenti – (V. **Miracol**

di Cronologia — (Scaff. XXIII, N. 673)
'artac. del Secolo XIX di carte 133, che mis.
iso in XXIII Capitoli. — Il 1.° è intitolato — *Q*
ria la cognizione della Cronologia agli St
a. Il titolo dell'ultimo è — *Di alcune tavole*
— Seguono le tavole, le quali occupano 92 car
è di Autore anonimo.

(S.) **Ep.** — Sermo di Resurrectione D
Maximi —).

le Antechristo — (V. — **Flores Eva**
—).

per quell'età. Nella prima vi è anche la mezza figura dell'Apostolo, ma poco artistica.

Il 3.° Cod. è del Sec. XI, ha pag. 181 di Cent. 28×20. Il testo è scritto in caratteri maggiori di quelli delle Chiose. Incomincia col prologo della lettera ai Romani — *His ita litigantibus se medium interponit Apostolus* — E la Chiosa — *Jesu hebraice, Sother graece, latine Salvator* — Questa però giunge sino alla lettera seconda ai Corinti e non più. Il resto del Codice non ha che il testo. —

Epistolae duae ad Fridericum Card. Borromeum Archiep. Mediolan. — (V. — **Miscellanea quarta** —).

Erfordia (de) **Joannis** — **Tabula Juris** — (Scaff. III, N. 69).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 243, che mis. Cent. 42×30, in dop. col. gravemente malconcio dall'umidità — Incomincia col prologo — *Quoniam ut scriptum est etc.* Segue la Tavola in ordine alfabetico, ed incomincia dalla parola — *Abbas.* —

L'Autore di quest'opera fu Sassone, ond'è anche chiamato — *De Saxonia.* Appartenne all'Ord. dei Min., e vi si distinse per vasto sapere in Teologia, Giurisprudenza, Filosofia. Fiorì nella prima metà del Sec. XIV (V. Sbaraglia Suppl.).

Eusebii Caesariensis — **Chronicon cum Additionibus S. Hieronymi et Prosperi** — (Scaff. I, N. 14).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 81, che mis. Cent. 28×21. Incomincia colla prefazione di S. Girolamo — *Eusebius Hieronymus Vincentio et Galieno suis salutem* — Finisce — *Valentiniano VI et Nonio Consulibus* — *Hic finit Prosper post Hieronymum.* —

Anche questo Codice porta scritto che appartenne al più volte nominato Vescovo di Scutari Maestro Francesco Santi, o del Santo, Minorita padovano.

Eustachii — **Expositio super Lib. I. Sententiarum** — (Scaff. IX, N. 158).

Memb. del Secolo XIV, di pag. 137, che mis.
dop. col. — Incom. — *Tertio quaeritur utrum*
ae rationalis secundum omnem vim: et circ
paliter inquiruntur. — Questo principio man
a di qualche foglio — Finisce — *hypostasis ve*

ecchio Catalogo erroneamente si dice Autore d
ato il Maestro Frate Eustachio De Curia, di cui
a nel suo Suppl. e lo dice vivente nel 1483. I
n altro più antico Eustachio, Frate anche ess
pur come quello lesse nell'Ordine, ma che fio
si ha dal Waddingo (Scrip. Ord. Min.) — L'e
amente più antica di un Secolo di quella che gli
el Vecchio Catalogo (tanto solo per poterla dire
ia) lo conferma.

apidario, o Trattato delle pietre prezios
. 24).

Memb. del Secolo XV, di pag. 75, che mis.
itto da perita mano. Incom. — *La gratia de l*
— Finisce colle parole del traduttore — *Non*
me Paulum de Doxio Januensem expletus e

2.° **Modo di trattare, polire e colorire le pietre** — Incom. — *Cum la gratia de lo Onnipotente Dio* — In fine si legge — *Explicit liber de nominibus et coloribus lapidum, manu mei Pauli antedicti. — Deo gratias.* —

Evangelia breviter Versibus expressa — (V. — **Britonis Guilielmi** —).

Evangelio di S. Giovanni, Gloria e Credo in ottava rima — (V. — **Miracoli** —).

Evangelium S. Marci cum notationibus — (Scaff. XI. N. 228).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 70, che mis. Cent. 23×14, scritto in caratteri maggiori degli ordinari da perito Calligrafo. Le annotazioni sono interlineari e marginali. Incomincia col noto prologo di S. Girolamo — *Marcus Evangelista.* —

Evangelium S. Lucae cum notationibus — (Scaff. XI, N. 233).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 70, che mis. Cent. 27×21, scritto come il precedente. Le annotazioni sono di mano meno antica. Incomincia col noto prologo di S. Girolamo — *Lucas natione Syrus etc.*

Evangelium S. Lucae cum glossis — (Scaff. XIII, N. 278).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 107, che mis. Cent. 36×25 col testo scritto da perito Amanuense, non così le Chiose. Incomincia come il precedente col prologo; e la Chiosa — *Quoniam quidem Evangelium Lucae.* —

Nell' ultima pagina si legge — *Orate pro animabus Domini Manfredini et fratris Bartholomaei de Mascaris, qui dederunt istum librum Almario Paduae* — Questo Bartolomeo viveva sul finire del Sec. XIII (V. Gonzati-Basilica-Iscriz. VII).

Evangelium S. Joannis, et Ep. Canonicae cum glossis — (Scaff. XVI, N. 344).

Memb. del Secolo XII, di pag. 97, che mis.
tto colla solita differenza di caratteri. Sì il Va
ere incominciano coi noti prologhi di S. Gir
iosati. — Fra l'uno poi, e le altre vi hanno 2
dop. col. e contengono questioni Scritturali, ch
— *Quaero de hoc quod dicitur: Sine quo fa*
- È opera d'Autore ignoto.

ones ex S. Scriptura desumpta
lori — De summo Bono).

Moralis quorundam vocabulorum, et I
in Evangelia totius anni — (Scaff. XXII, N.
Memb. del Secolo XV. di pag. 170, che mis.
caboli che si tolgono a spiegare nella prima
dice sono XXIV, e servono di tema ad altret
he gli Scolastici chiamavano — *Distinctiones*
esti Vocaboli è — *Misericordia* — L'ultimo è
sce — *Expliciunt Distinctiones.* —
roduzioni ai Vangeli occupano gli ultimi 30 fog
cominciano — *Hora est jam nos de somno*
Adventum etc.

L'Esposizione del Libro d'Isaia ha la prima pagina danneggiata dall'umidità, che ne ha renduto illeggibile il principio del prologo. Dopo due pagine s'incontra l'Esposizione, che incomincia — *Visio Isaiae etc.* — *Iste liber duas partes continet principales, scilicet prooemium et tractatum* — Non giunge che alla metà del Capitolo V. L'Autore è ignoto

La Postilla poi dell'Apocalisse è opera certa di S. Bonaventura, e fu stampato la prima volta nello scorso Secolo dal P. Bonelli nel Supplemento alle opere del S. Dottore — Il Compilatore del vecchio Catalogo lo ignorò. — Incom. — *Praemittitur autem huic libro prologus.* — E il I° Capo — *Apocalypsis Jesu Christi* — *Liber iste in duas partes dividitur.* —

Expositio Lamentationum Jeremiae — (Scaff XVI, N. 351).

Cod. Memb. del Secolo XIV di pag. 172, che mis. Cent. 18×14, in dop. col., scritto in finissima pergamena, e con iniziali e fregio elegantemente colorati e dorati. Incom. — *Aleph. Quomodo sedet* — *Sub ista forma sic incipit liber Threnorum* — Finisce — *Leva in circuitu oculos tuos et vide* — *Amen.*

Expositio alphabetica Vocabulorum S. Scripturae (Scaff. XXI, N. 501).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 93, che mis. Cent. 23×16, in dop. col. — Incom. — *Angelus est Christus vel Spiritus Sanctus, ut in Evangelio Joan. V.* — Finisce — *carnis mortificatione in membris roboratus* —

Expositio de Indumentis Sacerdotalibus et aliis quae sunt in Missa secundum B. Gregorium Pp. — (V. — **Contardi** —).

Expositio super Signa prognostica Hippocratis — (V. — **Aquino** — Opera Spuria).

F

anni Ernesto — Archeologia degli Ebrei
, N. 664).
artac. del Sec. XVIII, di carte 123, che mis. Cent.
mincia — *Occupandosi questa mia opera intorno*
tà ecclesiastiche — Finisce — *ho procurato di*
l'Architettura ebraica e fenicia —.
uzione dell' opera originale tedesca stampata in Halle
u dono del P. M.ro Antonio Isnenghi Min. Conven-

obili di Venezia — Loro provenienze,
— (Scaff. XXIII, N. 669).
artac. del Sec. XVI, e XVII, di carte 167, che mis.
. — Incomincia — *Copia di un privilegio fatto*
ità dei Bari — Io Domenego Michiel. Ego Domi-
nel Dux Venetiarum —

Il Codice finisce con un registro di tutti i Cardinali Veneziani. —

Fano (de) **Martini** – Tractatus de Testamentis et Codicillis — (V. — **Brucardi** —).

Festi Rufi — Breviarium historiae ab Urbe condita ad Valentem Augustum — (V. — **Bracciolini** —).

Fioretti di S. Francesco — (Scaff. XI, N. 222).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 152, che mis. Cent. 18×13, scritto da perito Amanuense, e ben conservato. Incom. — *Al Nome di Cristo Crocifixo etc.* — *In prima è a considerare che il glorioso Misier S. Francesco* — Finisce — *sieno benedetti et ringraziati per infinita saecula saeculorum. Amen.* — E sotto si legge — *Joannes Franciscus de Lusia Notarius et Civis Feltr. Deo Dante explevit hoc opus ..... Anno Domini 1451.* —

Codice pregevolissimo non noto al ch.mo P. Antonio Cesari che tanta stima faceva di questo purissimo testo di lingua italiana. L'edizione infatti, che egli ne dette, manca delle varianti e di alcuni Capitoli del nostro Codice.

Fisionomia — (Scaff. XXIII, N. 606).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 92, che mis. Cent. 21×15, colle figure delle varie conformazioni dei volti umani, disegnate da perita mano, e coll'indicazione sotto ciascun volto delle relative inclinazioni morali, e dei destini. Incomincia con una dichiarazione che fa l'anonimo Autore di non ammettere queste inclinazioni come necessitanti, ma come semplici particolari tendenze dipendenti dal libero arbitrio. — *Avvertiscano tutti quelli che leggeranno ecc.* — L'opera finisce imperfetta.

Flores Evangeliorum per annum, et Alia — (Scaff. XXI, N. 473).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. XI, e forse X, di pag. 184, che mis. Cent. 28×18, scritto in caratteri maggiori degli ordinarii, ed ottimamente conservato. Sotto questo titolo di — *Flores Evangeliorum* – s'intende una raccolta di Omelie sugli Evan-

cali, opere di varii antichi Padri della Chiesa. La
incia — *In illo tempore dixit Jesus etc.* — *Erunt
le etc.* — *Salvator noster, dilectissimi fratres, prae-
invenire desiderans.* —

e Omelie succedono nel Codice i seguenti opuscoli:

mones Festivi et Morales XXIX — In-
atres carissimi, festinemus ingredi etc. — Sono an-
pere di varii Ss. Padri.

stola de Antechristo — Incom. — *Descriptio
Sapientis breviter de Codicibus exerta ad Reginam
Heutrici Saxonum nobilissimi Regis filiam* —

na ante diem Judicii — Incom. — *Hierony-
nalibus Hebraeorum* —

gustini (S.) **Ep.** — *Sermo contra Judaeos* — Non
parte di quel Sermone dal Cap. XI al XVI —

phetia Danielis de mundo perituro ex Augustino
— Incom. — *Daniel hoc praevidens* —

mones XVIII varii argumenti — Incom. —
res carissimi, Redemptor noster ad nos venit —
te sono opere di Santi Padri.

oannis Conclusiones super quatuor Libros

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 53, che mis. Cent. 29×21. Incom. -- *Utrum intentio formae fiat per additionem* -- In fine si legge — *Completus est tractatus, quem edidit severissimus Artium et Medicinae Monarcha Jacobus Forlivensis de etc.* —

Segue il principio di un altro trattato d' Autore anonimo, scritto da altra mano, ma sullo stesso argomento. Incom. — *De intentione et remissione formarum, penes quod attendi habent.* — Resta incompiuto alla pag. ottava.

L'Autore del primo trattato, forlivese di patria, ebbe due volte la Cattedra di Filosofia in questa Università di Padova. I Principi di Carrara ve lo chiamarono la prima volta; la seconda il governo dei Veneziani divenuti padroni di Padova. Ebbe grido di grande filosofo, e morì nei primi anni del secolo XV. -- (V. **Facciolati — Fasti Gymn.**).

G

rtii — Chiromantia — (Scaff. XXII, N. 560).
artac. del Secolo XVI, di carte 102, che mis. Cent.
moltissime figure dei varii segni naturali delle mani,
oltamente si pretende argomentare i destini dell' in-
om. — *Divinandi artes plurimas fuisse quis ne-*
nisce — *Saturni, ut dicunt aliqui.*
ore di quest' opera superstiziosa, ma trattata con molto
uno dei più rinomati filosofi del Sec. XV. Insegnò
Bologna, e di là passò in Buda-Pest, chiamatovi dal
Corvino per suo Segretario, precettore del suo figlio
prefetto di quella R. Biblioteca. Morì in Lione per
da cavallo, che i segni delle sue mani non gli aveano
ta. — Nel 1859 ne pubblicò le notizie il suo con-
eruditissimo Marchese Giovanni Eoli di Narni. —

)**Henrici** — Summa Theologica — (Scaff.

29×25, in dop. col. Incom. — *Quaerebantur in nostra disputatione generali* — In fine — *Explicit Sexta Disputatio.* —

Sotto l'indice delle questioni si legge scritta da altra non meno antica mano la preghiera che S. Antonio solea recitare prima di salire il pulpito. Non sappiamo se sia stata mai stampata; ma se anche lo fu, l'antica età dello scritto, da cui noi la togliamo, varrà a confermarne l'autenticità.

Oratio B. Antonii Conf. quando ibat ad praedicandum

— *Lux Mundi, Deus immense, pater aeternitatis, largitor sapientiae et scientiae, gratiae spiritualis pie et inaestimabilis dispensator, noscens omnia prius quam fiant, faciens lucem et tenebras, mitte manum tuam, et tange os meum, et pone illud ut gladium acutum ad enarranda eloquenter verba tua: fac, Deus, linguam meam ut sagittam electam ad pronuntiandum memoriter mirabilia tua: emitte, Deus, Spiritum Sanctum in cor meum ad percipiendum et in animam meam ad retinendum et in conscientiam meam ad meditandum; pie sancte misericorditer et clementer inspira; doce, instrue, et instaura introitum et exitum sensuum meorum et cogitationum mearum, et doceat et corrigat me usque in finem disciplina tua, et adjuvet consilium Altissimi per infinitam misericordiam tuam. Amen.* —

Ecco d'onde il Santo principalmente traeva quella stupenda potenza di eloquio, che commoveva le intere Città, ed operava prodigi di conversioni.

Guarici Lucae — Antonii Campanatii genitura supputata — (Scaff. XXI, N. 497).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 100, che mis. Cent. 21×15 Incomincia — *Antequam, Antoni dulcissime,* (Antonio Campanazi di Bologna) *ad divinae hujus tuae geneseos prognosticon accingar* — In fine si legge — *Datum in Rure Marani ad V lapidem ab Urbe Felsinea anno 1509 per Lucam Guaricum Neapolitanum.*

L'Autore di questi vani prognostici fu professore di Astronomia in Napoli ed in Ferrara. Visse in un tempo (fra il XV e XVI Secolo) in cui si ammetteva generalmente dai filosofi l'influsso delle Stelle sugli umani avvenimenti, e lo si insegnava pubblicamente dalle Cattedre. Non è quindi da maravigliare, se non

filosofiche aberrazioni (trattate dall'Autore senza
el libero arbitrio) lo troviamo promosso al Vesco-
ale degli Abruzzi. —

centii — Carmina Sacra — (V. — **Miscel-**
tima —).

. Giacomo — Manoscritti autografi Le-
ofici e Teologici. —
e di queste opere fu di Vicenza, e resosi Frate
entuale attese per qualche tempo alla predicazione,
i tutto agli studi legali, tanto vi si fece conoscere
dal Vicerè d'Italia (*Eugenio Beauharnais*) fu an-
gli illustri uomini destinati alla creazione di un Co-
Appresso ebbe la Cattedra di Diritto penale in que-
i di Padova; dalla quale dopo varii anni passò a
Scienze Politico-Economiche. Più volte vi fu eletto
sse molto, e parechie opere stampò. — Morì nel 1841,
i scritti scientifici passarono dagli eredi a questa
ali sono:
i **di Politica** — È un volume di appunti da svilup-

9.° **Teoria dei Giudizi Penali.** — È divisa in Vol. tre — (Ivi. N. 668).

10.° **Lezioni di Diritto Pubblico.** — Un Volume — Ivi. N. 665).

11.° **Theoria Juris Civilis.** — È opera latina. — Un Vol. — (Ivi. N. 678).

12.° **Istituzioni di Diritto sulle Basi del Codice di Napoleone.** — È opera in fascicoli quattordici — (Ivi. N. 685).

13.° **Institutiones Philosophiae Rationalis.** — È un Volume latino scritto nel 1800 (Ivi. N. 679).

14.° **Importanza della Storia.** — *Prospetto filosofico* — È un trattato compreso in un Volume — (Ivi. N. 651).

15.° **De divina Revelatione et de Legibus** — Un Volume — (Ivi. N. 680).

16.° **Miscellanee** — Sono nove fascicoli; e contengono Lezioni di Diritto Naturale, di Fisica, e Discorsi accademici — (Ivi. N. 690).

Glossa in Cantica Canticorum — (Scaff. X, N. 202).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 21, che mis. Cent. 27×19, col testo in grandi caratteri di bella forma, e con interpretazioni interlineari e marginali in caratteri minori nitidissimi — Le marginali incom. — *Osculo junguntur duo corpora, ita Divinitas humanitati juncta est* — Alla fine il Codice è mancante.

Glossa in Ecclesiasticum — (Scaff. XI, N. 247).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 57, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. La scrittura è in caratteri minutissimi di non bella forma, ma ben distinti. Incom. — *Summi Regis palatium in quatuor etc.* In fine — *Explicit Ecclesiasticus.*

Glossae in Libros Tobiae, Danielis, Aggaei, et Zachariae, cum Libro Malachiae sine glossis — (Scaff. XII, N. 266).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 132, che mis. Cent. 38×26, col testo in caratteri maggiori di bellissima forma; non così le Chiose, che sono di altra mano. I quattro testi sono preceduti dai noti prologhi di S. Girolamo. Le Chiose sono le ordinarie.

fogli contengono una parte della Chiosa ai Libri
inori.

a **Graeca** — (Scaff. I, N. 23).

tac. del Sec. XVI, di carte 139, che mis. Cent. 21×15,
ona mano a due colori, nero e rosso; con latine an-
ginali ed interlineari — Incomincia con una latina
ll'Alfabeto Greco — *Notandum quod omnes litte-*
tam semivocales, quam consonantes — Il Codice
a breve compendio latino della vita di Sallustio. —
hi crede autore di questa Grammatica il celebre
ryzolora. —

de) **Bartholomaei** — **De Proprietatibus**
Scaff. XVIII, N. 383).

mb. del Sec. XIV, di pag. 357, che mis. Cent. 32×23,
p. col. da peritissimo Amanuense, in caratteri al-
ori degli ordinarii, e con iniziali colorate a penna —
m proprietates rerum sequantur substantiam —
plicit liber proprietatum rerum naturalium et
n. —

in dop. col. con iniziale miniata — Incom. — *Concordia discordantium* — La Chiosa poi del Bresciano incom. — *Quoniam novis supervenientibus*. —

Se ne ha un secondo esemplare nello Scaff. III, N. 56. È anche questo Memb. ma del Sec. XIII. Ha pag. 364 delle stesse dimensioni.

L'Autore di quest'opera, in cui si studiò di conciliare i Canoni che sembrano discordanti, nacque in Chiusi; fu Monaco, e fiorì nel Sec. XII. Nel suo lavoro non sempre colse nel segno, ma ne fu corretto da diversi Autori.

Gregorii Pp. IX — Libri V Decretalium cum interpretationibus Bernardi de Bottono — (Scaff. III, N. 60).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 359, che mis. Cent. 42×27, in dop. col., e con iniziali colorate al principio d'ogni libro — Incom. — *Rex pacificus pia miseratione disposuit* — L'esposizione poi del Bottono incom. — *In hujus libri principio*. —

Questo dotto interprete fu di Parma. Ebbe un Canonicato in Bologna, e circa l'anno 1240 fu Rettore di quello Studio, ed ivi morì — (V. Panzirolo De cl. Legum Interpret.).

Negli ultimi fogli di questo Codice si contengono anche le Costituzioni d'Innocenzo IV, che incom. — *Cum nuper in Concilio Lugdunensi* — Anche queste sono corredate dell'esposizioni del Bottono.

Si ha poi di questo Codice un secondo esemplare nello stesso Scaff. N. 61 — È Memb dello stesso Secolo; ha pag. 212 di Cent. 41×26.

Gregorii Pp. X — Constitutiones novellae habitae in Concilio Lugdunensi — (Scaff. III, N. 62).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 129, che mis. Cent. 41×29, in dop. col. — Incom. — *Fideli ac devota professione* — È mancante alla fine, ed è anche gravemente danneggiato dall'umidità. —

Gregorii (S.) **Pp. I — Libri Moralium in Job**. — (Scaff. IV, N. 75).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 284, che mis. Cent. 39×28, in dop. col., e colle iniziali colorate e dorate. Di qui probabil-

ıcanza del primo foglio che dovea esserne ornato altri. Nel secondo resta una parte della nota lettera ̣eandro, dopo la quale è il prologo, che incom. — *saepe quaeritur* — Finisce — *per me lacrymas potenti Deo, cui etc.*

un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 76. È Secolo; ha pag. 311 di Cent. 37×26, in dop. col. — rchè privo di ornamenti) nulla manca — Incom. — *SS.mo Fratri Leandro.* —

) Pp. I — Homiliae super Ezechielem —

198).

) Cod. Memb. del Sec. VIII, di pag. 349, che mis. , scritto in caratteri rotondi, ed ottimamente con- Omelie sono XXII, divise in due parti, e precedute a di dedica, che serve di prologo ed incom. — *Di- atri Mariano Episcopo Gregorius Episcopus* — legge il seguente titolo dell'opera — *In Nomine Dei ositio Gregorii Papae in Ezechiel Proph., inchoata Lateranens. Episcopii, quae appellatur Aurea* — Se- nelie; finite le quali s'incontra una breve Leggenda iri Mario, Marta e figli, creduta opera anche questa

Gregorii (S.) **Pp. I** — **Regula Pastoralis** — (Scaff. X, N. 205).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. X, di pag. 79, che mis. Cent. 26×17 — Dopo l'indice dei Capitoli l'opera incom. — *Pastoralis curae me pondera fugere* — Finisce — *Explicit etc.*

Se ne ha un secondo esemplare nello Scaff. VI, al N. 109. È Memb. del Sec. XI; ha pag. 153 di Cent. 22×15, e finisce con altro opuscolo, intitolato come segue:

Modus — **reconciliandi peccatores juxta antiquum Rituale** — È il Ceremoniale che nei primi Secoli della Chiesa si osservava dai Vescovi nella reconciliazione dei pubblici penitenti.

Gregorii (S.) **Pp. I.** — **Dialogi** — (Scaff. X, N. 199).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 92, che mis. Cent. 27×18, scritto da perito Amanuense, ma è mancante del primo foglio. Nel secondo vi ha il resto del prologo, ed il 1.° Capit. che incom. — *Venantii quondam Patritii* — In fine — *Explicit liber Dialogorum.* —

Gregorii (S.) **Pp. I.**—**De Conflictu Vitiorum et Virtutum** (V. — **Isidori** — **contra Judaeos** —).

Gregorii (S.) **Pp. I.** — **Privilegia** — (V. — **Opuscula varia** —).

Guallensis Joannis — **Postillae et Collationes in Evangelium S. Joannis** — (Scaff. XV, N. 326).

Cod. Memb. del Sec. XIV di pag. 80, che mis. Cent. 35×23, con elegante iniziale colorata a penna. Incom. — *Numquid ad praeceptum tuum elevabitur Aquila.* Job, 30 — *Cum inter quatuor animalia mystica* — Finisce — *professores suae sanctae religionis in eisdem.* —

Quest'opera si trova stampata fra quelle di S. Bonaventura, e ad esso Santo venne attribuita anche nel nostro vecchio Catalogo. Noi però facendo ragione ai gravi argomenti che ne reca in contrario il P. Bonelli nel suo Prodromo alle opere di S. Bonaventura (Lib. VIII, P. III, col. 712-13.) l'abbiamo restituita al suo vero Autore Giovanni Guallense, a cui meritamente l'attri-

Vaddingo e lo Sbaraglia, citati dallo stesso P. Bo-

Giovanni Guallense fu inglese, e Frate Minore con-
a S. Bonaventura. La fama della sua dottrina fece
molti Scrittori; fama che vien giustificata dalle molte
e che lasciò scritte, e che poi furono anche stampate
a Suppl.).

Joannis – Ordinarium Vitae Religiosae —
N. 463).
emb. del Sec. XIII, di pag. 54, che mis. Cent. 25×19,
p. col. da perito Amanuense, e con caratteri mag-
rdinarii. È anche ornato di elegante iniziale colorata
ncom. — *Numquid nosti ordinem coeli* — *Sicut*
rarchia — Finisce — *et in hoc finis istius Colle-*
o gratias. Amen.
t'opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXII,
È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 87, che mis.
, scritto da peritissimo Calligrafo, e con bella ini-
a penna.

— Quaestiones et Commentarii in Lib. Job

Chi fosse questo Frate Goffredo, a cui nel principio del Codice si legge attribuita quest'opera, non ci consta.

Guilielmi Magistri — **Liber tertius Summae de Reparatione hominis lapsi** — (Scaff. IX, N. 161).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 154, che mis. Cent. 30×20, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo, e con iniziali elegantemente colorate a penna — Incom. — *Dicto de peccatis, quibus homo in perditionem lapsus est* — Finisce — *non debet ei obedire in illa parte* — *Explicit tertius Summae Magistri Wilielmi.* —

Il falso titolo che si legge nel dorso di questo Codice — *Gulielmus Ockam in III Sententiarum* — lo fece credere opera del famoso Guglielmo Ockam. Ma collazionato col III libro sopra le Sentenze di Ockam, lo abbiamo trovato al tutto diverso. Resta quindi incerto chi ne sia stato l'autore. — Fra gli opuscoli di S. Bonaventura uno ve ne ha intitolato — *De paupertate Christi contra Magistrum Guilelmum* — (l'acerrimo avversario dei Frati mendicanti e specialmente dei Minori) che nelle Cronache Normanne citate dal Waddingo (Scrip. Ord. Min. p. 603) vien detto — *Guillelmus de Sancto Amore* — Costui fu Dottore teologo in Parigi. Non è quindi improbabile che sia stato l'autore di quest'opera. —

H

iscopi — De Perfidia Judaeorum — (V. —
ni — Epistolae —).

e) **Nicolai — Exempla S. Scripturae —**
N. 482).
emb. del Sec. XIV, di pag. 86, che mis. Cent. 21×16,
Incom. — *Creatio rerum fuit ita mirabilis, quod*
nonnisi per revelationem venire potuit — in fine
Explicit liber de exemplis S. Scripturae, compilatus
colao de Hanapis Ord. Praedicatorum, Patriarcha
tano — Deo gratias. —
ha un secondo esemplare inserito nel Codice 496 (V.
Summae S. Raymundi), ed un terzo nel Codice 528
cia —).
ome di Hanapis venne all'Autore dal luogo di nascita,

colorata a penna. Incom. — *Abiit in agrum et collegit spicas post terga metentium* — Ruth, 11 — *Ruth paupercula non habens messem.* —

Quest'opera è una raccolta o tesoro di Sentenze di Padri, e di altri Scrittori ecclesiastici, disposte per materie in ordine alfabetico. Fu incominciata da Giovanni Guallense col titolo di — *Manipulus florum* — e proseguita da Tommaso d'Irlanda, che appartenne alla Sorbona di Parigi, e fiorì nella seconda metà del Sec. XIII (V. Sbaraglia al nome *Thomas Palmaranus* —).

Nello stesso Codice si contiene anche l'opera seguente, ma scritta da altra poco perita mano:

Turre (de) **Bertrandi** — **Sermones Dominicales** — Incom. — *Lux venit in Mundum — Si quis sitit, veniat ad me et bibat — ecce etc.* — In fine si legge — *Expliciunt Sermones Archiepiscopi Salernitani Ord. Minorum Sacrae Theologiae Magistri* — (V. **Turre** —).

Hieronymi cujusdam — Versus heroici de duodecim Signis Mensium — (V. - Rabani —).

Hieronymi (S.) Presb. — Epistolae et alia opuscula. —

Delle celebri Lettere di S. Girolamo si hanno quattro Codici, che ne contengono in più o minor numero; e sono:

I. Epistolae CXXIII, et Alia — (Scaff. IV, N. 73).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. X, di pag. 301, che mis. Cent. 38×26, in dop. col., scritto in caratteri nitidissimi, e ben conservato. — Oltre le lettere di S. Girolamo vi sono pur quelle che gli dirigeano S. Damaso Papa ed altri. Anzi la prima che nel Codice s'incontra è appunto di S. Damaso; ed incom. — *Dormientem te, et longo jam tempore legentem.* —

Interpolati poi alle lettere s'incontrano alcuni Opuscoli dello stesso S. Dottore, e sono:

1.° **Translatio de Tractatu Origenis in Epithalamiis** — Incom. — *Quomodo didicimus per Moysen* —

2.° **Adversus Jovinianum Libri duo** — Incom. — *Pauci admodum dies sunt* —

3.° **Contra Vigilantium** — Incom. — *Justum quidem fuerat* — Si chiude il Codice col seguente estraneo opuscolo:

li Episcopi — **De perfidia Judaeorum** — Incom. — *Judaeorum perfidia* — L'Autore di quest'opuscolo e ri, che videro la luce, fu Vescovo di Lione, e pre- Concilio ivi adunato nell'anno **845.**

stolae, et Alia — (Scaff. V, N. 86).

imo Cod. Memb. del Sec. XIV, e forse XIII, di pag. s. Cent. 35×24, scritto da peritissimo Calligrafo, in mena. Ha grandi margini, e tutte le iniziali miniate, ente rabescate all'orientale. Nella I.ª pag. vi è anche l Santo seduto in Cattedra nell'atto di porgere i suoi figure laterali; ma è lavoro di mano non così perita delle iniziali. Incomincia col titolo — *Praefatio S. super Epistolam per eundem missam ad Matrem in Galliis commorantes.*

poi le Lettere contiene il nostro Codice altri opuscoli S. Dottore; e sono:

nslationes Homiliarum Origenis super Cantica — È un nplare del I.° opuscolo del precedente Codice.

versus Elvidium de perpetua Virginitate S. Mariae — *iperrogatus a fratribus* —

XLII Mansionibus filiorum Israel — Incom. — *In se- septimo psalmo* —

1.° **Anastasii Papae** — **Epistola ad Joannem Episcopum Hierosolymitanum** — Incom.—*Probatae quidem affectionis est* —

2.° **Basilii** (S) **Ep.** — **Epistola ad Gregorium Nazianzenum** — Incom.— *Agnovi litteras tuas.* —

III. Epistolae et Quaestiones — Scaff. V, N. 87).

Bellissimo Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 82, che mis. Cent. 34×25, in dop. col., scritto da peritissima mano in caratteri minuti, ma distintissimi, in pergamena sceltissima, e con tutte le iniziali elegantemente colorate e dorate, e la prima anche egregiamente miniata. Incomincia colla lettera ad Eliodoro – *Quanto amore et studio* — Finisce imperfetto. Dall'indice scritto in principio del Codice si raccoglie che i fogli mancanti contenevano altre quattro Lettere al Papa S. Damaso.

IV. Epistolae — (Scaff. V, N. 96).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 50, che mis. Cent. 27×20, scritto da perito Amanuense, e coll'iniziale miniata e dorata. La 1.ª lettera è diretta — *ad Eustochium* — *De Virginitate servanda* — L'ultima lo è — *ad Matrem et Filiam in Galliis commorantes* — preceduta da una breve prefazione.

Hieronymi (S.) **Presb.** – **Expositio Psalmorum XXX, et Alia** — (Scaff. VI, N. 105).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. X, di pag. 167, che mis. Cent. 25×18, scritto in bellissimi caratteri, e coll'iniziale egregiamente disegnata a penna e colorata. Incom. — *Psalterium ita est quasi magna domus.* — A questa prima opera fanno seguito:

1.° **Homiliae in Evang.** — Incominciano col prologo — *Omnis Scriba doctus* — *Ego vero similis pauperculae Viduae* —

2.° **Epistola ad Anatolium de Explanatione Apocalypsis** — Incom. — *Diversos marina discrimina* —

3.° **Expositio super Apocalypsim** — Incom. — *Apocalypsis Jesu Christi, quam dedit.* — Ha molte annotazioni interlineari e marginali.

4.° **Expositio in Cantica Canticorum** — Incom. — *Omnis electorum congregatio generaliter Ecclesia vocatur* —

Non è da lasciar senza nota che per fogli di riguardo fu adoperata in questo Codice una pergamena, dal cui scritto si raccoglie che facea parte dei così detti *Rotoli Mortuari*, i quali an-

ostumava di mandare attorno nei decessi di persone
te, perchè gli amici ed i conoscenti del defunto vi
oro nomi e l'espressioni dei loro sentimenti. In questa
annunzia la morte, e si fa l'elogio di Milone Car-
tino, Legato Pontificio, morto in Clugny nel 1105.
è poi la raccomandazione che vi si fa di non iscri-
rivole e vane, ma buone ed utili — *Omnes vos ro-
mine Domini, et beatorum Apost. Petri et Pauli,
uaeque ac frivola declinantes, seria tantum scri-
a, ea scilicet quae precem habeant, et exemplum
num. Neque admonitio nostra haec superflua vobis
arrogans. Quoniam, sicut nobiscum vos adver-
multi (quod dolendum est et dapnandum) usum
nferendi pro defunctis Rotuli, quam pietas insti-
sionem verterunt et irrisionem.* —

(S.) **Presb.** — **Dialogus contra Pelagianos,**
tio Luciferiani et Orthodoxi — (Scaff. XI, N.

lemb. del Sec. XV, di pag. 70, che mis. Cent. 19×13,
ritissimo Calligrafo — Incom. — *Scripta jam ad The-
pistola* — Alla fine è mancante.

anche sospetta la rubrica del prologo — *Incipit prologus Vitae Ss. Patrum, ut multi putant, editus a S. Hieronymo Presb. Card.* — L'ultima vita (ch'è di S. Paolo primo Eremita) è però opera certa di S. Girolamo, come è certo che non lo sono le Vite dei Santi solitarii, le quali incominciano nel Codice alla pag. 43, e si estendono fino alla 107. Queste furono scritte da un tal **Palladio,** che nel 420 era Vescovo di Elenopoli, e le intitolò — **Paradisus** — Alla pag. infatti 107 si legge — *Explicit liber qui appellatur — Paradisus.* —

Hieronymi (S.) **Presb. — Sermones tres, et Homiliae duae** — (V. — **Maximi** —).

Hispani Petri — **Summulae Logicales, cum expositione Magistri Simonis** — (Scaff. XX, N. 429).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 27, che mis. Cent. 28×21, in dop. col. — Incom. — *Philosophus dicit Metaphysicorum: Unumquodque* — In fine si legge — *Explicit Reparat. Magistri Simonis super tractatus.* —

Questo Pietro Spagnuolo fu contemporaneo dei Ss. Dottori Bonaventura e Tommaso d'Aquino. Tanta riputazione si acquistò con quest'opera, che gli meritò la porpora Cardinalizia. Dalla quale dignità salì poi al Sommo Pontificato col nome di Giovanni XXI.

Historia V. Testamenti in Capita distributa (Scaff. XV. N. 329).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 95, che mis. Cent. 35×25, in dop. col. scritto da perita mano in caratteri distintissimi. Incom. — *In principio, idest in Filio, vel in principio omnium creaturarum* — Finisce — *tota illustratur ecclesia — Finito libro sit laus etc.* — È opera di Autore anonimo.

Holkot Ruperti — **Postilla super Librum Sapientiae** — (Scaff. XV, N. 337).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 216, che mis. Cent. 31×22, in dop. col. e con iniziale colorata e dorata. Incom. — *Dominus petra mea et robur meum — Artes et Scientiae* — Finisce — *ad regnum perpetuum, ad quod nos conducat etc.*

sto Autore parla il Possevino nel suo App. Sac., e lo
. frate dell'Ordine dei Predicatori, scrittore di più
quali di questi Commenti, e vivente nell'anno 1349.—

perti — Sermones de Adventu et Quadra-
— (Scaff. XXII, N. 515).

emb. del Sec. XV, di pag. 149, che mis. Cent. 20×15,
atteri deformi, e pressochè illeggibili. Incom.—*Erunt*
etc. — Finisce — *ut perveniat ad coeleste regnum,*
concedat qui cum Patre etc.

Flacci — De Arte Poetica — (V. — **Mi-**
Prima —).

Flacci — Sermones, Satyrae et Epistolae —
cellanea quarta).

n, seu Explicatio Sacrorum Hymnorum —
, 209).

emb. del Sec. XIV, di pag. 31, che mis. Cent. 22×17.
Incom. — *Liber iste dicitur Liber Hymnarii vel*

I

Janduno (de) **Joannis** — **Quaestiones super Metaphysicam** — (Scaff. XVII, N. 366).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 80, che mis. Cent. 43×29, in dop. col. — Incom. — *Circa Libros Metaphysicae potest quaeri 1.°: Utrum felicitas humana consistat in Sapientia* — Finisce — *est de omnibus aliis attributis.* —

Gand nel Belgio fu la patria di quest'Autore. Uomo di molto ingegno, filosofo e teologo, scrisse dotti Commentarii sopra i libri Aristotelici; ma in teologia sviò per seguire con Marsilio da Padova le parti dell' Imperatore Lodovico il Bavaro, in favore del quale scrisse il libro — *De superioritate Imperatoris in temporalibus* — diretto a provare la nullità delle censure del Papa Giovanni XXII. — Viveva circa l' anno 1338 - (Vedi Guglielmo Cave).

Janduno (de) **Joannis** — **Quaestiones super Libros Physicorum** — (Scaff. XVII, N. 330).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 107, che mis. Cent. 35×21, in dop. col. Incom. — *Circa Libros Physicorum I.° quaeritur: Utrum corpus materiale* — Finisce — *Et hoc sufficiat circa quaestiones Meteororum.* —

Janduno (de) **Joannis** — **Quaestiones super Libros de Anima** — (Scaff. XVII, N. 331).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 184, che mis. Cent. 33×23, scritto da perita mano in dop. col. — È mancante del prologo L'opera incomincia col testo Aristoletico — *Bonorum honorabilium etc.* — *Quaeritur I.° circa istum librum: Utrum de Anima possit esse scientia* - In fine si legge — *Quaestiones Joan. de Janduno in libros de Anima expliciunt.* — E sotto — *Completus anno 1443.* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff.

32. È Cartac. del Secolo XV; ha pag. 117 di Cent.
to in dop. col. e caratteri deformi. Ha però il prologo
dente Codice non ha, ed incom. — *Inest enim menti-
um veri boni naturalis inserta cupiditas* — In fine
*Expliciunt Quaestiones super libr. de Anima exple-
Fr. Simonem Urbinatem . . . . Anno 1464.* —

Ep. et Mart. — Epistola ad S. Joan. Evan-
et ad B. V. Mariam (— V. **Hieronymi** — **Epi-
ia**).

ni sopra la Regalia, in occasione di
d'Innocenzo XI. (V.—**Miscellanea quinta**—).

Marsilii — In Libros Aristotelis de Ge-
et Corruptione — (Scaff. XX, N. 433).
Cartac. del Secolo XV, di carte 127, che mis. Cent.
op. col., coll'iniziale colorata a penna, ed uno stemma
m. — *Circa Librum de Generatione queritur utrum
ad formam sit subiectum libri de Generatione* —

tione — Finisce — *si quis autem diligentiorem scientiam habere desideraverit, videat etc.* — È opera d'Autore anonimo.

Interrogationes et Responsa varia – (V. — **Rabani** —).

Interpretatio Decretalium Gregorii Pp. IX — (V. — **Opuscula Juridica** —).

Introductiones in Evangelia Dominicalia et Festiva — (Scaff. XXI, N. 484).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 141, che mis. Cent. 22×16, in dop. col. — Incom. — *Erunt signa in sole etc.* — *In qualibet causa bene discutienda occurrunt tria* — Alla fine è imperfetto.

Della I.ª parte di questo Codice, ossia delle Introduzioni agli Evangelii delle sole Domeniche, si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXI al N. 503. È Codice anche questo Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 181 di Cent. 22×15, ed in fine porta il nome dell'Amanuense e la data — *Explicitunt Introductiones Dominicales scriptae per Fr. Nicolaum a Domo de Padua .... 1391.* —

Inventarium Bibliothecae et Sacristiae S. Antonii — (Scaff. XXII, N. 572).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 44, che mis. Cent. 28×20, scritto da peritissimo Calligrafo. Incom. — *In Christi Nomine Amen. Anno ejusdem Nativitatis 1396* — Finisce colla data dell'anno seguente *1397* — e colla citazione delle persone che riconobbero, e colla loro presenza autenticarono questo Inventario. —

Inventarium Bibliothecae S. Antonii — (Scaff. XXII, N. 573).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 66, che mis. Cent. 31×23, scritto in caratteri di bellissima forma, e con due eleganti iniziali miniate e dorate. Nel titolo del Codice si annunzia anche l'Inventario della Sagrestia, ma si arresta a quello della Biblioteca che vi si dice — *confectum anno 1449.* —

e dei due Patriarchi di Aquileja il B. Ber-
Nicolò — (V. — **Opuscoli** di **Storia Friu-**

b. Florensis — Opera varia — (Scaff. XIV,

Memb. del Sec. XIII, di pag. 169, che mis. Cent. 38×28,
scritto in caratteri maggiori degli ordinarii, e con
li disegnate, e colorate con arte. Le opere che vi si
sono:

lterium decem Chordarum Libri tres —
ntiqua patrum traditione perlatum est usque ad
nagni esse —

logi de Praescientia Dei et Praedestina-
ectorum — Incom. — *Volo, si possum, frater caris-*
licte, vetustissimae illi quaestioni —

ctatus contra Judaeos — Incom. — *Contra ve-*
itiem Judaeorum —

mones aliqui — Incom. — *Super flumina Baby-*

12.° **Tractatus de Articulis Fidei** — Incom. — *Rogasti a me attentius, fili Joannes* —

Celebre nella Storia ecclesiastica è quest'Ab. Gioachino, scrittore di molte opere bibliche e teologiche, nelle quali però non andò esente da errori. Ebbe anche grido di profeta, come attesta Dante nella sua divina Commedia. Fiorì nella seconda metà del Secolo XII.

Joachimi Ab. Florensis — **Concordia Vet. et Novi Testamenti** — (Scaff. XV, N. 228).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 138, che mis. Cent. 36×26, scritto in dop. col. da buona mano, ed in caratteri maggiori degli ordinarii. È anche ornato d'iniziali egregiamente colorate. Incom. — *Quia labentis ac perituri saeculi perurgere ruinam scriptam in Evangelio etc.* — Finisce — *una cum Christi Confessoribus, qui tunc erunt, ad regna coelestia pervenire. Amen.*

Anche questo bellissimo Codice fu dono fatto al Convento di S. Antonio dal Vescovo di Padova Ildebrandino dei Conti, e lo attesta il medesimo atto di donazione che anche alla fine di questo Codice si legge colla data stessa degli altri, 25 settembre 1352. — (V. — **Augustini Epistolae** -).

Joachimi Ab. Florensis — **Prophetia** — (V. — **Miscellanea secunda** —).

Isidori (S.) **Ep.** — **Libri contra Judaeos, et aliorum Alia** — (Scaff. V, N. 100).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 219. che mis. Cent. 26×19, in dop. col, scritto da buona mano in grandi caratteri, e ben conservato. Incom. — *Salutem Sorori Florentinae Isidorus* — A quest'opera di S. Isidoro sono uniti i seguenti opuscoli:

1.° **Gregorii** (S.) **Pp. I.** — **De Conflictu Vitiorum et Virtutum** — Incomincia — *Cum superbia oppugnans semetipsam* — Altri vogliono Autore di quest'opuscolo S. Agostino, altri S. Leone Magno, altri l'Ab. S. Ambrogio Asberto.

2.° **Chrysostomi** (S.) **Joannis** — **De Compunctione cordis** — Incom. — *Cum te intueor, beate Demetri, frequenter insistentem* —

3.° **Extracta aliqua de Libro B. Isidori** — **De Summo**

m. — *Summum bonum Deus est, quia incommu-*
–

elmi (S.) **Ep.** — **Meditationes et Orationes aliquae** —
ti di principio. Il primo paragrafo che s' incontra con
rata incom. — *Sequitur ut eum a quo tanta bene-*
imus toto corde diligamus —
ronymi (S.) **Presb.** — **De Essentia divina** — Incom.
ens Deus, Pater, Filius et Spiritus Sanctus — Altri
tore di quest' opuscolo S. Agostino, ed al suo nome
mo un altro esemplare (V. **Augustini**); ma in fine
ggiamo — *Explicit liber Hieronymi* —
tore (a S.) **Hugonis** — **Didascalion** — Incom. —
rpetendorum prima est sapientia —
ustini (S.) **Ep.** — **De Vita Christiana, et Sententiae**
ncom. — *Ut ego peccator ultimus* —
ndi Philosophi — **Responsa ad Adrianum Impe-**
ncom. — *Secundus philosophus omni tempore vitae*

Ep. — De summo Bono, et aliorum Alia —
N. 103).

foglio del Codice. — Nel secondo poi prima della suddetta opera di S Isodoro vi ha:

Macarii (S.) **Ab. — Exhortatio ad Monachos** — È cosa breve ed incom. — *Mementote saepius quod ante conspectum Dei omnipotentis conversamini* —

Isidori (S.) **Ep. — De Diebus eorumque vocabulis, et de Mensibus eorumque nomine** — (V. — **Rabani** —).

Isidori (S.) **Ep.** — **Sermo in Natale Domini** — (V. — **Maximi** —).

Istorie Romane — **dalla distruzione di Troja sino a G. Cesare** — (Scaff. II, N. 47).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 110, che mis. Cent. 28×22. Incom. — *Tutte le cose le quali se fanno et sono fatte per lo universo Mondo* — Finisce — *e quasi tutte le altre membra cum molto puoca medolla — Deo gratias. Amen.*

L'antica età di questo Codice, scritto da anonimo Autore nella nostra lingua, lo rende specialmente utile per gli studii di Filologia. —

Juliani Andreae — **Opuscula quatuor** — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

L

uillelmi – Dieta Salutis — (Scaff. XXII,

b. del Secolo XIV, di pag. 212, che mis. Cent.
col., e con iniziali colorate.
parte di questo Codice contiene un terzo esem-
a di Nicolò de Hanapis — **Exempla S. Scriptu-
Hanapis**) — È nella seconda parte del Codice
nunziata opera del Lanicia — *Dieta Salutis* — La
Haec est via, ambulate in ea — *Magnam mi-
cit qui erranti viam ostendit* — In fine si legge —
*Salutis edita a Fr. Guillelmo Lanicia Aqui-
ine Fratrum Minorum* —
ichiarazione dell' Amanuense conferma il comune
itici intorno all'errore commesso da parecchi edi-
di S. Bonaventura (errore in cui cadde anche il
l nostro vecchio Catalogo) nell'attribuire quest'o-

Lectiones super Lib. Aristotelis de Coelo — (Scaff. XX, N. 423).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 150, che mis. Cent. 31×21. Fu gravemente danneggiato dall'umidità. — Vi si contengono 128 Lezioni di Autore anonimo, ed incom. — *Libri de Coelo, et rei, de qua agitur, praestantia* — Finisce — *ab uno, sed non unica.* —

Lectiones XXIII de Pontificis atque Concilii potestate — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

Lectiones in Festis S. Mariae Majoris de Urbe, SS. Corp. Christi, et Concep. B. M. — (V. — **Legendae aliquae** —).

Lecturae Anonymorum super quatuor Libros Sententiarum —

Diamo qui uniti ed ordinati i vari Commenti dei Libri delle Sentenze, che trovammo d'Autori anonimi, e scritti da mani ed in tempi diversi.

Lectura in I. Sententiarum — (Scaff. XI, N. 236).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 58, che mis. Cent. 29×22, in dop. col., scritto in caratteri minuti, ma nitidissimi — Incom. — *Circa prologum I Libri Sententiarum quaero . . . Utrum facultas Theologiae sit etc.* — In fine si legge — *Explicit 1428.*

Lectura in II. Sententiarum — (Scaff. XI, N. 237).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 128, che mis. Cent. 29×21 in dop. col., scritto nella maggior parte da perito Amanuense, nel resto da mano poco perita. Incom. — *Tu creasti omnia, et propter voluntatem tuam etc.* Apoc. 2. — *Ens sua primaria divisione dividitur in necessarium esse et possibile; necessarium autem esse dicitur increabile etc.* — Nell'ultimo foglio di riguardo si legge — *Anno Domini 1399.*

Lectura alia in II. Sententiarum — (Scaff. XI. N. 232).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 66, che mis. Cent. 26×20, in dop. col., scritto da buona mano. Incom. — *Quae vidi annunciabo in Sermonibus Domini opera ejus.* Eccl. 42. — *Crea-*

[redacted] *ideratio et philosophis et theologis est commu-*
[redacted] — *cui honor et imperium in saecula saeculo-*
[redacted] —

[redacted] **in III. Sententiarum** — (Scaff. XI, N. 231).
[redacted] mb. del Secolo XIII, di pag. 53, che mis. Cent.
[redacted] col. scritto forse dalla stessa mano del prece-
[redacted] anche opera dello stesso Autore. Incom. — *Si ha-*
[redacted] *sicut Deus, et si voce similiter tonas, circunda*
[redacted] *etc.* Job, 40. — *Homo in suae conditionis princi-*
[redacted] *dignitate praeditus fuit* — In fine — *Explicit*

[redacted] **in IV Sententiarum** — (Scaff. XI, N. 239).
[redacted] mb. del Secolo XIV; di pag. 63, che mis. Cent.
[redacted] col., Incom. — *Decor vitae illius, et vincula il-*
[redacted] *a.* Eccl. — *Sic Magister Sententiarum in pa-*
[redacted] *elica adsumit* — Alla fine si legge — *Explicit*
[redacted] *Sententiarum de diversis compilatus* —
[redacted] **alia in IV Sententiarum** — (Scaff. XXII,

[redacted] tac. del Secolo XIV, di carte 36, che mis. Cent.
[redacted] — *Samaritanus autem vulneratio cupiens etc.*
[redacted]

è opera di Autore anonimo, ma è certamente la più antica vita del Santo, come fu ad evidenza provato nell'edizione che facemmo anche di questa. Dopo il prologo, di cui per rapirne la miniatura fu tagliata la metà circa, incomincia la leggenda — *Est, ut ferunt, in regno Portugalliae* — Alla Leggenda fa seguito la narrazione dei Miracoli che furon letti alla presenza del Papa Gregorio IX nell'atto della Canonizzazione del Santo. — Ai quali poi l'Amanuense aggiunse quelli riportati dall'Autore della Vita qui sopra indicata; ed in fine altri ancora che trascrisse dagli Atti di un Notajo Vescovile di Padova, presente all'esame dei testimoni nel Giugno 1346.

4.° **Bonaventurae** (S.) **Ep. — Legenda S. Clarae Assisiensis** — Anche a questa fu tagliata una parte del prologo. La Leggenda incom. — *Admirabilis femina Clara vocabulo et virtute* — Il Compilatore del vecchio Catalogo non ne conobbe la paternità, e l'annunziò come opera d'Autore anonimo.

5.° **Vitae S. Prosdocimi Ep. Patavini, et S. Justinae V. et M.** — La 1.ª incomincia — *Igitur Beatissimus athleta Dei Prosdocimus* — La 2.ª — *In diebus illis Beata Justina.* — Non se ne conosce l'Autore.

6.° **Legenda S. Ludovici Archiep. Tolosani** — Anche questa è opera di Anonimo, ed incom. — *Vergente Mundi vespere* —

7.° **Legenda S. Ludovici Regis Francorum** — Incom. *Beatus Ludovicus Rex Francorum* — Opera d'incerto Autore.

Interpolate alle Leggende, ed alla fine del Codice s'incontrano:

Lectiones in Festis — S. Mariae Maj. de Urbe, SS. Corporis Christi, et Concept. B. M. V. — Queste ultime sono tolte da un'Epistola e da un'Omelia di S. Anselmo di Cantorbery, e da un Sermone e da un' Omelia di S. Agostino. —

Legendae S. Prosdocimi et S. Donnini — (V. **Voragine — Tabula** —).

Leonis (S.) **Papae** — Homiliae Septem — (V. **Maximi** —).

[redacted] ifesa del P. Concina, ed altre in risposta
[redacted] di Arrighi — (V. — **Miscellanea Quin-**

[redacted] **Manichaeos** — (V. — **Miscellanea Ter-**

[redacted] **sser S. Rocco in ottava rima —**
[redacted] **coli** —).

[redacted] **ymi** — Vita S. Prosdocimi Episcopi —
[redacted] N. 610).
[redacted] tac. del Secolo XVI, di carte 18, che mis. Cent.
[redacted]. — *Si et ex dignitate praeconis pars felicitatis*
[redacted] *s* — In fine si legge — *Laus Deo. 1544, 15 Sept.*
[redacted] *li Palatii, manu mea Hieronymi Lipi Patavini*
[redacted] *ta historia.* — Ed in un foglio aggiunto fu scritta
[redacted] l Sec. XVIII un' Ode Saffica latina ed un Inno in
[redacted] rosdocimo.

che lo chiariscono Codice usato dai Maestri in Cattedra, qual testo delle loro Letture. Incomincia col noto prologo — *Cupientes aliquid* —; ed il libro — *Omnis doctrina* — In fine — *Explicit lib. de Trinitate.*

Liber II Sententiarum — (Scaff. VIII, N. 137).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 214, che mis. Cent. 39×25, scritto in dop. col., dalla stessa mano e nella stessa forma del precedente. Incom. — *Creationem rerum insinuans* — In fine — *Explicit liber II.* —

Liber III Sententiarum — (Scaff. VIII, N. 138).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 163, che mis. Cent. 39×25, scritto in dop. col., e come i precedenti — Incom. — *Cum venit igitur plenitudo temporis* — In fine — *Explicit III liber.* —

Liber IV Sententiarum — (Scaff. VIII, N. 135).

Cod. Memb. del Secolo XII. di pag. 242, che mis. Cent. 42×27, in dop. col.. e nei caratteri dei precedenti. Incomincia — *Samaritanus enim vulnerato* — In fine — *Liber IV explicit.* —

Di questo IV libro si ha un secondo esemplare inserito nel Cod. 80 (V. — **Bonaventurae** — **Itinerarium** —).

Quattro poi sono gli esemplari che in un solo Codice contengono riuniti i quattro libri delle Sentenze; e si trovano tutti nello stesso Scaff. VIII.

Il 1.° è al N. 139. È Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 242, che mis. Cent. 39×26, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo in iscelta pergamena e con eleganti iniziali colorate a penna. Ha anche molte annotazioni marginali, ma di mano meno antica.

Il 2.° è al N. 149 È Cod. Memb. dello stesso Secolo XIII; ha pag. 125, di Cent. 34×22, in dop. col. — Fu mutilato nei margini inferiori delle due prime pagine, dove da qualche resto si vede che vi furono delle miniature.

Il 3.° è al N. 150. È pur Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 159 di Cent. 33×21, in dop. col., con parecchie annotazioni marginali, e colle iniziali ben colorate e dorate.

Il 4.° è al N. 151. È Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 200 di eguali dimensioni, ed è decorato di elegauti iniziali a colori ed oro, ma in più luoghi recise con danno dello scritto.

Il grande merito di questa celebratissima opera sta nell'es-

›rimo Compendio di Teologia per uso delle scuole,
gnosamente tessere con tutte Sentenze bibliche e
ıza citazione alcüna.

'etri — **Commentaria in B. Pauli Episto-**
f. VIII, N. 140).
mb. del Secolo XIII, di pag. 243, che mis. Cent.
). col. scritto da peritissimo Amanuense con belle
te a penna. Incom. — *Principia rerum requiren-*
inisce — *et alia Dei munia sint cum omnibus*
—

'etri — **Expositio in Psalmos** — (Scaff.

mb. del Secolo XIII, di pag. 141, che mis. Cent.
). col. e con rubriche marginali — Incom. — *Cum*
etus Spiritus Sancti revelatione constet esse lo-
isce — *omnis Spiritus laudet Dominum* —

Annaei — De Bello Civili Libri decem —
13).

Luchino Giulio Cesare — Le supposizioni del primo Mobile, e del Firmamento — (Scaff. XXIII, N. 675).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 153, delle stesse dimensioni dei precedenti. Incomincia colla prefazione stessa di quelli, ma abbreviata. Finisce colle tavole per i calcoli astronomici —

Anche questo Ms. appartenne ai suddetti PP. di Bologna.

Luciani Samosatensis — Dialogus cui nomen Timon — (V. — **Bracciolini** —).

Lugdunensis Guillelmi — Summa Virtutum — (Scaff. XX, N. 461).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 319, che mis. Cent. 24×18, in d p. col., scritto da peritissimo Amanuense, ma nella parte superiore gravemente danneggiato dall'acqua. Incomincia dal prologo, il cui principio scomparve. Il trattato incom. — *Si separaveris pretiosum a vili etc.* — *Pretiosum est Anima* — Finisce — *Benedictus Deus virtutum, qui incepit et perfecit* —

Il Possevino nel suo App. Sac. fa onorevole menzione di quest'Autore; lo dice dell'Ord. dei Predicatori, scrittore di varie opere, e vivente nel 1276. Che abbia finito Vescovo della sua patria Lione non lo asserisce con certezza, ma con un — *fertur fuisse.* —

Lugdunensis Guillelmi — Summa de Vitiis — (Scaff. XXI, N. 483).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 171, che mis. Cent. 24×18, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri maggiori degli ordinari, e con le iniziali elegantemente colorate a penna. Incom. — *Dicturi de singulis vitiis cum opportunitas se offert* — Finisce — *Locutum esse aliquando poenituit, tacere vero numquam.* —

Lulli Raymundi — De Conservatione Vitae humanae (Scaff. XXIII, N. 617).

ic. del Sec. XVII, di carte 100, che mis. Cent.
-- *Intendimus componere rem admirabilem* —
petabile ad infinitum —
nella Storia delle Scienze è il nome di Raimondo
li molte opere, specialmente di Filosofia araba, di
Medicina — Ingegno potente, versatilissimo, fiori
I.

acobi – Postilla in Apocalypsim — (Scaff.

mb. del Secolo XIV, di pag. 100, che mis. Cent.
). col. Incom. — *Confiteor tibi Pater Domine*
etc. — *Quamvis ista verba* — In fine si legge
illa super Apocalypsim Fr. Jacobi de Lyaco
licatorum. — E tanto solo sappiamo di questo poco

lai – Postillae super Evangelium S. Mat-
· Epistolam ad Hebraeos, super Danielis
, et super Cantica Canticorum — (Scaff.

stiano e Frate Minore, giovandosi della sua perizia nella lingua ebraica, si distinse molto, ed acquistò un' autorevole riputazione (che gli dura ancora) nelle bibliche interpretazioni, delle quali lunghi anni si occupò. Fiorì nella prima metà del Secolo XIV.

M

Ab.— Exhortatio ad Monachos – (V. — **Isi-**
Summo Bono —).

mbrosii—Saturnalium Liber —(V. — **Ra-**

Epistola – ad Ferd. Regem Siciliae, et
)onsio — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

S.) **Ep.** – Prophetia de Romanis Pontifici-
– **Miscellanea Sexta** —)

'rancesco — Narrazione delle prospere
della Spagna nel secolo XVI — (Scaff. XXIII,

Marchelley (de) **Joannis** — **Quaestiones super Sententias** — (Scaff IX, N. 159).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 121, che mis. Cent. 32×23, in dop col., scritto da mani diverse, e nei dieci primi fogli con inchiostro di pessima qualità, sicchè ne sono quasi scomparsi i caratteri. Incom. — *Circa has distinctiones...... Magister etc.* — Finisce — *ducatum et iter praebeat.* —

Di quest' Autore scrive il Possevino nel suo App. Sac. — *Joannes Marchelley Anglus, Ordinis Minorum, scripsit librum de Conceptione Beatissimae Virginis, et alterum Quaestionum theologicarum. Obiit anno 1370.* —

Marchesini Fr. — **Mammotrectum** — (Scaff. XVI, N. 353).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 161, che mis. Cent. 27×20, in dop. col., scritto da perito Calligrafo in caratteri ben marcati e distinti; e contiene una dichiarazione etimologica grammaticale di moltissimi vocaboli di oscura origine, che s'incontrano nei prologhi dei libri biblici, nei testi scritturali, nelle Antifone, Responsorii, Inni, e Leggende dei Breviarii, con alcune regole per la corretta scrittura e pronuncia ad uso dei giovani Chierici. Incom. — *Impatiens propriae imperitiae et ruditatis, compatiens pauperum Clericorum, qui ad praedicationis officium promoventur etc.* — In fine — *Deo gratias.* —

Lo Sbaraglia nel suo Suppl. scrive che l'Autore di questa, e di altre molte opere fu di Reggio di Emilia, e frate Minore. Che poi fiorisse circa il 1300 lo deduce dal trovarne fatta menzione da F. Bartolomeo Pisano nel suo libro delle Conformità.

Di quest'opera si ha poi un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 355. È pur Cod. Membr. dello stesso secolo; ha pag. 269 di Cent. 26×19. La scrittura è di Calligrafo più perito, e con iniziale ben colorata a penna. —

Martyrologium Romanum per Mag. Bellinum de Padua emendatum — (Scaff. XXIII, N. 700).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 150, che mis. Cent. 32×22, scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri. — Incom. — *Vigilia Nativitatis Dni N. Jesu Christi* — Alla fine è mancante di una pagina — Segue poi della stessa mano e nella stessa forma di caratteri:

S. Benedicti Ab. pro Monialibus de Observantia
Ausculta, o filia, praecepta Magistri tui — In fine
lisabeth Plegafetta Patavina Abbatissa Monasterii
cti de Observantia hoc opus fieri fecit — Presby-
Reathus scribebat Paduae 1556 — E appresso se-
ii diverse:

Monialium quae Paduae in Monasterio S. Be-
runt professionem ab anno 1500 ad annum 1806 —
vi è anche notato il giorno, o almeno l'anno della

lii Firmici – Matheseos Libri VIII —
N. 574).

rtac. del Sec. XIV, di carte 120, che mis. Cent.
in belli e nitidi caratteri, e con iniziali elegante-
nte a penna, e la prima colorata e dorata. Incom. —
s libellos. Maverti, decus nostrum — In fine si
Firmici Materni junioris, viri clarissimi Mathe-
arus et ultimus explicit. —

parole dell'Amanuense precisano il vero Autore di
quale potrebbe facilmente andar confuso con altro
ttore, che fu, di poco sì, ma *senior*. — Il titolo poi

fessionem emiserunt in Congregatione S. Justinae Paduae sub Regula S. P. N. Benedicti Abb. —

Vi si trovano registrati tutti i Monaci professi non solo nel Monastero di Padova, ma in tutti gli altri d'Italia spettanti a detta Congregazione dal 1437 al 1539. — Nel margine inferiore della prima pagina si legge scritto da mano più recente — *Est S. Justinae de Padua* —

Mazzoni Alfonso – Regole di Contrappunto estratte da diversi Autori — (Scaff. XXII, N. 595).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, di carte 53, che mis. Cent. 28×18, ed incom. — *Il Contrappunto non è altro ecc.* — Finisce — *Angleiio da Cremona del Terzo Ord. di S. Francesco, discepolo di Claudio Mirulo da Correggio* — Segue un altro opuscolo scritto da altra mano in carte di minori dimensioni, e collo stesso titolo del primo.

Maximi (S.) **Ep. Taurin.** – Aliorumque Ss. Patrum Sermones ao Homiliae — (Scaff. IV, N. 72).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 318, che mis. Cent. 38×26, scritto in dop. col., caratteri semigotici maggiori degli ordinarii, e con tutte le iniziali colorate e disegnate con gusto. È uno di quei Codici che gli antichi chiamavano Omeliarii (V. Du-Cange Glossar.), e che servivano di pubblica lettura.

I Sermoni che vi si contengono sono 144, le Omelie 42, ed i Padri ai quali vengono attribuite, sono come appresso:

S. Maximi Ep. Taurin. — Sermones XXII. – **S. Augustini Ep.** — Sermones LX, et Homiliae VI. — **S. Leonis Papae I.** — Homiliae VII — **S. Severiani Ep.** — Sermones VIII. — **Ven. Bedae** – Sermones V, et Homiliae XVIII. — **Origenis** — Sermones III, et Homiliae VI. — **S. Ambrosii Ep.** — Sermones XXV, et Homiliae II. — **S. Joan. Chrysostomi** — Sermones XIV, et Homilia I. — **S. Fulgentii Ep.** — Sermones II. – **S. Isidori Ep.** — Sermo I. — **S. Hieronymi Presb.** — Sermones III, et Homiliae II. — **S. Epiphanii Ep.** — Sermo I. —

È però da notare che collazionati questi Sermoni ed Omelie colle edizioni a stampa, si è trovato che il nome dei Padri, ai quali si attribuiscono, spesso sono errati. Fu perciò che nel vec-

si dissero inediti otto Sermoni di S. Massimo. Ma
ore di quel Catalogo avesse esaminato le opere de-
avrebbe trovato che quattro di quei Sermoni, creduti
ano già stampati fra quelli di S. Leone (e lo stile
agli editori). Un altro di quei Sermoni lo è fra quelli
io. Uno lo si trova fra i Sermoni di S. Ambrogio.
editori vi notarono — *reclamante stilo et eloquen-*
ma noi diciamo altrettanto in rapporto a S. Mas-
Codice lo attribuisce. — Dei due che restano, uno
parte soltanto inedita, trovandosi la seconda già
edizione delle opere di S. Massimo ordinata da Pio
elia LIX. — L'altro Sermone è forse inedito, ma lo
messo non lo fa credere opera di un Padre così
le fu S. Massimo; come anche la poca eleganza
parte dell'Omelia LIX ne fa ragionevolmente du-

) **Francisci** — Lecturae super quatuor
tentiarum. —

e Letture, o Commenti, diamo qui per ordine uniti
e contengono, e che si trovano dispersi per i varii

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 79, che mis. Cent. 28×20, in dop. col., scritto da buona mano in iscelta pergamena, e ben conservato. Incom. — *Circa principium secundi libri Sententiarum etc.* — Alla fine della I. parte si legge il nome dell'Amanuense — *per me Fr. Bernardinum de Verona ejusd. Ord.* (Min.); e nell'ultima pag. ne fu scritta la data — *anno 1492.* —

Lectura super Libros III et IV Sententiarum — (Scaff. X, N. 201).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 105, che mis. Cent. 27×21, in dop. col. — Il lib. III incom. — *At ubi venit plenitudo temporis etc.* — Il lib. IV incom. — *Samaritanus ille etc.* — *Ad evidentiam eorum qui etc.*

Dei Commenti sul libro IV si hanno altri quattro esemplari come appresso:

Il I.° è nello Scaff. VIII al N. 143. È Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 79 che mis. Cent. 43×30, scritto in dop. col. da mano peritissima.

Il 2.° è nello stesso Scaff. al N. 154. È Cod. Cartac. dello stesso Secolo. Ha carte 77 di Cent. 31×22, in dop. col. Manca della prima pag. Nell'ultima si legge — *Transcripsit Fr. Franciscus de Ravenna Minorum professor. Anno 1464.* —

Il 3.° è nello Scaff. X, al N. 204. È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 57, che mis. Cent. 26×18, in dop. col, con bella iniziale colorata a penna.

Il 4.° è nello Scaff. IX al N. 168. È Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 161, che mis. Cent 31×22, in dop. col., scritto da buona mano in iscelta pergamena, e con grandi iniziali a colori ed oro.

Questo Codice è notabile fra gli altri perchè contiene due esposizioni dello stesso Libro IV, ambedue non sappiamo se dello stesso Autore, ma scritte dalla stessa mano. La I.ª è un esemplare dei Codici precedenti; la 2.ª dopo il noto testo del Lombardo — *Samaritanus etc.* — Incom. — *Ista est distinctio prima hujus quarti libri, in qua Magister determinat de Sacramentis.* —

In fine della prima esposizione si legge — *Completus est liber iste IV Sententiarum Francisci de Maytonis Ord. Minorum . . . . per me Fr. Bernardinum de Verona Ordinis Minorum, Anno Domini 1485.* Questo documento non si ha nella seconda.

La quale seconda esposizione ha pur essa altri esemplari.

ello Scaff. X al N. 212. È Codice misto di fogli Memb.
Sec. XV. Ha pag. 149 di Cent. 23×17. È scritto in
ani diverse, ed ha una bella iniziale colorata, dorata,
ura di Frate in veste francescana. È Codice però
danneggiato dall'umidità. Nel vecchio Catalogo, senza
a prova, si attribuisce al Mayron — In fine si legge
—

emplare è nello Scaff. XIII al N. 294. È Codice Car-
XV, di carte 104, che mis. Cent. 33×23, scritto
da mani diverse, e decorato di elegante iniziale
ata e colla miniatura di S. Francesco d'Assisi. Il
el vecchio Catalogo non riconobbe in questo Codice
del precedente, altrimenti anche questo avrebbe at-
ayron, il che non fece.
ure o Commenti di Frate Francesco Mayron furono
nelle scuole, e lo prova il gran numero degli esem-
in moltissime Biblioteche. Il loro Autore appartenne
Minori; tenne applaudita scuola in Parigi, e secondo
dopo il 1327 — (V. Sbaraglia Suppl.).

e) **Francisci** — Super Praedicabilia et
nta — (Scaff. XX. N. 427).

utrum ad hoc ut actio moralis sit laudabilis, requiratur etc. — I Sermoni incominciano con quello per il giorno della Circoncisione, e finiscono colle sole introduzioni dei Sermoni quadragesimali; onde in fine si legge — *Expliciunt introductiones totius quadragesimae.* —

Fra la prima poi e la seconda opera avvi una pagina di rozzi versi latini composti per la morte di S. Bonaventura.

Mayronis (de) **Francisci** — Sermones — (Scaff. XX, N. 453).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 261, che mis. Cent. 27×19. Incom. — *Gloria in altissimis Deo etc.* — *Quia secundum praeclaram Danielis prophetiam* — Finisce coll' indice dei Sermoni, e loro temi.

Mayronis (de) **Francisci** — Sermones in Evangelia — (V. — **Speculum admonitionis** —).

Mayronis (de) **Francisci** — Sermones aliquot de Sanctis — (V. — **Augustini de Essentia** —).

Meccanica — Trattato compendioso con Tavole — (Scaff. XXIII, N. 613).

Ms. Cartac. del Secolo XVIII, di carte 99, che mis. Cent. 19×13, seguite da 27 tavole di figure ben disegnate a penna. Incom. *Che cosa sieno le Meccaniche et in che consistano le sue operationi* — Finisce — *E tanto basti aver detto delle forze meccaniche* — È opera d'Autore incerto.

Mediavilla (de) **Richardi** — Lectura super IV Sententiarum — (Scaff. VIII, N. 144).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 255, che mis. Cent. 36×25, in dop. col., e con iniziale miniata e dorata. Incom. — *Innova signa et immuta mirabilia* — In fine si legge — *Explicit quartus liber super Sententias editus a Fr. Richardo de Mediavilla Ord. Min.* —

L'Autore di questo Commento fu inglese. Lo si trova anche appellato *Richardus Mildeton*. Fiorì nella seconda metà del Sec. XIII. Fu insigne Dottore in Teologia, ed amico e compagno in-

santo Vescovo di Tolosa Lodovico (V. Sbaraglia .

de la Vie de N. Seigneur J. C. — (Scaff.
)).
tac. del Sec. XVIII, di carte 84, che mis. Cent.
— A *la plus grande gloire de Dieu — Ensuyuent*
ns de le Vie de N. S.

Gulielmi — Quaestiones Theologicae —
. 152).
mb. del Sec. XIII, di pag. 180, che mis. Cent. 35×15,
bbene non vi si contengano che sole questioni teo-
opera certa del Melitona sono quelle soltanto — **De**
— le quali occupano le prime 102 pagine del Codice,
no — *Volentibus investigare de Sacramentis Le-*
altre 78 pagine che crescono anche di dimensioni,
da mani diverse, contengono una miscellanea di
utori anonimi. Solo in un luogo (ed è al principio
e — *De officio praedicationis et doctrinae* —) si
ne — *Magistri Gualterii Cancellarii Parisiensis.* —

Memorie e Documenti spettanti ai Patriarchi di Grado e di Aquileja — (Scaff. XXIII, N. 696).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, in fascicoli sciolti, di carte compless. 38, scritte da mani diverse. Incom. — *Patriarchatus Gradensis habuit initium anno Domini 565.* —

Metaphysicae atque Ethicae Tractatus — (Scaff. XXIII, N. 629).

Cod. Cartac. del principio del corrente Secolo XIX, di carte 231, che mis. Cent. 19×14. La Metafisica incom. — *Primaria Ontologiae principia,* — e comprende l'Ontologia, la Cosmologia, e la Psicologia. — L'Etica incomincia — *Actuum humanorum principia,* — e tratta dell'Etica propriamente detta, o Etica Generale, e della Speciale, o Diritto di Natura.

In fine vi si espongono e confutano i sistemi filosofici di Hobbes, di Spinoza, di Rousseau, di Helvezio, dell'Autore del Sistema sociale, di Saldeni, Puffendorf, Tommasio, Epicuro, Cumberland, Wallaston, Heinnecio, Wolf, Spedalieri, e Genovesi. — L'Autore è incerto.

Michaelis Joannis — De Judaeorum Mansionibus in Deserto — (Scaff. XX, N. 465).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 102, che mis. Cent. 24×17, in dop col., malconcio dall'umidità. — Incom. — *Circa quadraginta duas mansiones* — In fine — *Explicit opus de Mansionibus editum a Fr. Joanne Michaele Ord. Minorum de Provincia Provinciae.*

Lo Sbaraglia nel suo Suppl. parla di questo stesso nostro Codice, e di un altro esemplare che dice citato dal Waddingo. Dell'Autore poi soggiunge — *Sunt qui tradunt claruisse anno 1490;* — e non dice di più.

Oltre poi quest'opera il nostro Codice contiene la seguente:

Sermones XLIII super Versiculum Joelis — **Convertimini ad me in toto corde vestro** — Incom. — *Scribit Tobias 13 — Convertimini, peccatores, et facite justitiam coram Deo.* —

Mini Francesco — Compendio di Fortificazione offensiva e difensiva — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

la Madonna, ed altri Opuscoli — (Scaff.

ac. del Sec. XV, di carte 220, che mis. Cent. 21×14,
a mano, ed in buona lingua italiana antica. I Mi-
– *Fu uno Cavaliere molto potente ecc.* Seguono
ne appresso:

rdino (S.) **da Siena** – **Confessione, colla di-**
i Dieci Commandamenti, e delli sette peccati mortali
ilettissimi fratelli e devoti fioli —

o (B.) **Compagno di S. Francesco — Dot-**
d Ammaestramenti — Incom. — *La grazia di Dio,*
o via ecc. —

Salmi Penitenziali tradotti in terza rima —
or mio non voler nel tuo furore — Questo e gli
nti son tutti di Autore anonimo.

noster ed Ave Maria tradotti in ottava rima
adre nostro Dio sempre chiamamo —

gelio di S. Giov., Gloria e Credo tradotti
— *O tu che sei principio e Verbo vero* —

Allegrezze di Maria V. in versi — In-
e Maria, santissimi saluti —

plare del Cod. N. 3 (V. — **Sallustii** —). Ha di più molte annotazioni, ed in fine la data del Manoscritto 1461.

5.° **Horatii Q. Flacci — De Arte Poetica** — Incom. — *Humano capiti etc.* — È opuscolo ricco di molte annotazioni interlineari e marginali.

6.° **Tractatus de Prosodia** — Incom. — *Pes in metro dicitur quod pedis fungitur officio* — Non se ne conosce l'Autore.

Miscellanea Secunda — (Scaff V, N. 90).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 90, che mis. Cent. 29×21, scritto da mani diverse, e contiene:

1.° **Epistolae XV ab Anonymo ad varios missae ab anno 1455 ad anrum 1461** — La prima è diretta ad un Vescovo di Siena, ed incom. — *Bartholomaeus Paduanensis Secretarius tuus* —

2.° **Juliani Andreae — Orationes quatuor** — La 1.ª è — *In funere Emanuelis Chryzolorae* — La 2.ª — *Pro Civibus Veronensibus apud Venetorum Ducem* — La 3.ª — *In Lectionem Ciceronis* — La 4.ª — *In Laudem Corporis Christi* — L'Autore di queste Orazioni fu versatissimo in Lettere, e valente Politico. Morì in Venezia nel 1449. (V. — Degl'Agostini — Scritt. Ven.) —

3.° **Sententiae Veterum** — Incom. — *In judicando criminosa est celeritas* —

4.° **Ciceronis M. T. — Orationes duae; altera pro Marcello, altera pro Ligario** — La 1.ª Incom. — *Diuturni silentii* — La 2.ª — *Novum crimen* —

5.° **Protonotarii Apost. cujusdam — Oratio ad Joannem XXIII.** — Incom. — *Non vereor Beate, Pater* —

6.° **Orationum Exordia X.** - Incom. — *Vereor plurimum, integerrimi Patres* —

7.° **De Nativitate Domini — Sermo** — Incom. — *Etsi Doctores celeberrimi* —

8.° **Dicta et Sententiae memoratu dignae** — Incom. — *Dii Maris et Terrae* —

9.° **Catonis Notabilia** — Incom. — *Haec sunt notabilia metrice per Catonem edita* —

10.° **Joachimi Ab. Flor. — Prophetia** — Incom. — *In die illa elevabitur draco* —

umetis Epistola ad Ferdinandum Re-
ae et hujus responsio — La 1.ª incom. —
gratia Turchiae, et Graeciae Imperator — La
simo et illustrissimo Domino Mahumet —
basiani — Epistola ad Rom. Pontificem — Incom.
ibus nostris intonuit —
hetia circa Turcas — Incom. — Anno Domini

retum Reip. Patavinae — De fabricando in
Incom. — Anno Nativitatis Domini 421 — Vi si
to Decreto è copia estratta dall'Archivio Padovano
endio del Palazzo di città (1420). Lo riporta e ne
satti nella sua recente opera — Storia di un lembo
ag. 95 —
phetia ex Libris S. Bernardini Sen. de-
Incom. — Adhuc durante anno 1478 —
ecae Marci An. — Exordia — Incom. — Ordo
postulat —
gerii Petri Pauli — Epistola de morte Lini Co-
iscum Zabarella anno 1406 — Incom. — Scio te cum
Florentiam —
tentiae et Dicta memorabilia — Incominc.

tutum — È un secondo esemplare — (V. — **Augustini** Opuscula Sexdecim —)

3.° **Tractatus** — De Superbia et Superbiae filiabus — Incom. — *Superbia est tumor animi* — È d'Autore anonimo. Finisce con alquanti versi Leonini, ed altri in lingua vernacola, scritti nel 1422 —

4.° **Liber contra Manichaeos** — Incom. — *Vergente ad occidentem mundo* — Nel vecchio Catalogo quest'Opuscolo è attribuito a S. Agostino, che pur uno ne scrisse, ma non è questo. Ne abbiamo inoltre in contrario una prova in fine dell'opuscolo, dove l'anonimo scrive — *Breviter me expedio, nec alicui Doctorum meorum Augustini, Hieronymi, et ceterorum praejudicium facio etc.* — Seguono alquanti versi Leonini e pochi altri in lingua italiana.

5.° **Prudentii** — Psychomachia — (idest Pugna Animae) — glossata — Incom. — *Senex fidelis Abraham* — *Quia vere fidelis fuit et bonus.* — È questo il migliore dei poemi di Prudenzio, chiaro poeta cristiano del Sec. IV, se non classico per lo stile, elevato però di pensieri ispirati dall'altezza della fede, che non ebbero i poeti pagani.

6.° **Theodoli** — Ecloga glossata — Incom. — *Aethyopum terras jam fervida torruit aestas* — Fiorì intorno l'anno di Cristo 460 —

7.° **Prosperi** (S.) **de Aquitania** — Expositiones Morales — Incom. — *Quidam Sapiens considerans materiam et utilitatem* — Fu Segretario di S. Leone Magno, e scrisse elegantemente in prosa ed in versi —

8.° **Stedelli Berengarii** — Summa Confessionis — Incom. *Quia circa Confessiones animarum pericula* — Fiorì nel Sec. XIV, e fu Cardinale e Vescovo Tuscolano —

9.° **Logicalia Praecepta** — Incom. *Mi Gulielme, tuum affectans profectum* — Opuscolo d'ignoto Autore. Finisce imperfetto —

Miscellanea Quarta — (Scaff. XXII, N. 579).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII di carte 63, di differenti dimensioni, e contiene i seguenti opuscoli:

1.° **Racconto Storico** della Congiura contro Venezia dell'anno 1618. — Incom. — *Uscì l'anno 1654 alla luce in Vene-*

racconto è un Supplemento alle Storie memorabili
ssandro Ziliolo.

nicon Patavinum — **ab anno 1174 ad annum**
— *Azotto de Atticheris, Conrado de Transelgar-*
de Daulis tunc Paduae Proconsulibus — Autore
naca fu creduto Stefano Venturati, ma dall'Ama-
ostro Ms. vien dichiarata opera di Storico ano-

uaglio Storico dello Stato della Chiesa Galli-
— Incom. — *Le turbolenze di Religione, e le con-*
il Clero ed il Parlamento di Francia — È un
preludii della grande rivoluzione scoppiata in Fran-
lello stesso Secolo.

olae duae — **ad Fridericum Card. Borromeum**
olanensem — L'argomento della 1.ª è — *De paterna*
nentis VIII Sum. Pont. erga ampliss. Regnum
la 2.ª è — *De memorabili die 17 Sept. an. 1595.* —
ueste due eleganti Lettere è anonimo. — Lo scritto
versa e molto più recente di quella dei precedenti

Quinta — (Scaff. XXII. N. 586).

5.° **Horatii Q. Flacci** — Sermones, Satyrae, et Epistolae — Son precedute dai loro proprii argomenti in lingua italiana.

6.° **Plauti M. Accy** — Amphitrio — È una delle Commedie di Plauto. Incom dal 4.° verso del prologo — *Et ut res rationesque.*

Miscellanea Sexta – (Scaff. XXII, N. 588).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, e XVIII, risultante dall'unione di parecchi opuscoli, scritti da mani diverse, in diversi tempi, ed in fogli di differenti dimensioni.

1.° **Notitiae, Revelatio, et Prophetia** — Le Notizie riguardano S. Bernardino da Siena, e si dichiarano estratte in copia fedele dal libro dei Consigli del Convento di S. Francesco di quella Città. — La Rivelazione si dice fatta a S. Francesco di Assisi, e ad altri suoi Santi Frati sullo stato futuro del loro Ordine. — La Profezia è la celebre sui Pontefici Romani, che va attorno sotto il nome di S. Malachia Vescovo. Finisce l'opuscolo con un esemplare dei privilegi annessi al Protonotariato Apostolico.

2.° **Somnium Poeticum** — Carmina — Epigrammata — Cabales, et alia indistincta — Il Sogno poetico fu scritto in occasione della Vittoria riportata sui Turchi in Vienna — *sub magno belli duce Eugenio* — Il resto è un confuso centone —

3.° **Colonia ingarbugliata** — Discorso storico-politico. È una risposta ad un caso proposto nell'occasione di un incendio scoppiato nel Monastero della Beata Elena in Padova.

4.° **Crisis** cujusdam Monachi Benedectini in causa Ss. Vincentii Lyrinensis, et Hilarii Arelatensis refutata — Opuscolo d'ignoto Autore.

5.° **Informazioni** sopra la Regalia nell'occasione di un Breve di Innocenzo XI a Lodovico XIV Re di Francia. — D'Autore ignoto.

6.° **Vernevil Ab.** — Lettere sulla dottrina del Quietismo. — Le precedono varie proposizioni del Molinos, e di un moderno Quietista.

7.° **Mini Francesco** — Compendio di fortificazione offensiva e difensiva — L'Autore ne aveva dato lezioni in Bologna, e nel 1659 ne compilò questo Compendio.

8.° **Scritture varie** per la Laurea dottorale conseguita in Filosofia, e meritata in Teologia da Elena Cornara Piscopia —

Donzella Veneziana, che attirava a Padova (dove
ove morì) uomini dottissimi per farne conoscenza.
:ritture è anche l'orazione inaugurale detta dal ce-
ore di Filosofia Carlo Rinaldini Anconetano nell'atto
e la Cornaro alla Laurea dottorale.

le di Ottica, Proporzioni, e Mappe Geografiche —
noto Autore.

tiones XXIII — **De Pontificis atque Concilii po-**
comincia — *Exegistis Patres* — È anche questa
e anonimo.

Septima — (Scaff. XXIII, N. 611).

rtac. del Secolo XVI, di carte 43, che mis. cent.
o da mani diverse, e contiene:

ione del I. Libro della Rettorica di Cicerone — In-
hè io sia in modo occupato nelle cause degli

ni Vincentii — **Carmina Sacra** — Incom. —
am exurgite — In fine si legge — *Venetiis XII*
74.

hini Jacobi, Polverini Hieronymi, et

rate. Ricca n'è anche la coperta, ch'è di velluto chermisino con ornamenti e stemma di argento dorato.

In un documento, che si conserva nell' Archivio del Convento di Sant'Antonio presso il Museo civico di Padova, si legge che questo bellissimo Messale fece parte di una ricca offerta (in Paramenti Sacri, Calice, Statua d' Argento, ed altro) fatta nel 1461 alla Basilica del Santo dalla Duchessa Bianca Maria Visconti, moglie di Francesco Sforza, per l'ottenuta guarigione del suo moribondo figlio Lodovico allora quinquenne, e che poi fu detto il *Moro*. Nel campo infatti dell'argenteo stemma si veggono incise in quarto le biscie Viscontee, e le Aquile Sforzesche, ed ai lati le iniziali B ed M (Bianca Maria) — Una minuta descrizione veramente artistica di questo prezioso Messale la si ha in un eruditissima memoria inserita nell' Archivio Storico Lombardo (Fasc. II, 30 Giugno 1886 Anno XIII.) da quel peritissimo conoscitore de'le Arti, specialmente medioevali, ch' è il ch.mo Cav. Michele Dott. Caffi Milanese.

Il 3.° Messale è nello Scaff. V, al N. 95. È Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 159 di Cent. 26×20, scritte da buona mano in dop. col., ed ornato d'una miniatura al principio del Canone, non però (come nei messali di tempo posteriore) del Cristo in Croce, ma in mezza figura sporgente dal sepolcro.

Finalmente il 4.° Messale è nello Scaff. XXIII, al n. 703. È Memb. del Sec. XV. Ha pag. 292 di Cent. 37×25, scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri, ed è ricco di eleganti iniziali colorate e dorate, ed alcune anche miniate. Il Canone fu mutilato di alcune pagine, di quelle appunto che meglio delle altre sogliono avere miniature e fregi. — Nel 1.° foglio di riguardo si legge che questo Messale appartenne alla Confraternita o Scuola del Santo di Padova, e che lo acquistò nel 1436. —

Modo — di trattare, di polire e colorire le pietre — (V. — **Evace** —).

Modo d'interrogare i penitenti a norma del loro stato e condizione — (Scaff. XXII, N. 547).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 276, che mis. Cent. 14×10, scritto da diverse mani, ed in gran parte in doppia lingua italiana antica e latina — Incomincia — *Dico che lo Sa-*

a domandare allo peccatore — Alla fine è man-

iliandi peccatores juxta antiquum Rituale orii Pp. I. Regula Pastoralis —).

Summa Juris Canonici — (Scaff. II. N. 38).
mb. del Secolo XIV, di pag. 232, che mis. Cent.
. col., scritto da peritissimo Calligrafo, e con ri-
tore nel margine superiore della prima pagina, e
iniziale miniata e dorata. Ebbe però un notabile
cque. Incom. — *Quoniam ignorans ignorabitur,
ılus egregius praedicator, et habentes Juris igno-*
inisce — *in coelesti gloria perenniter fulgeamus
*tc.

e di questa usitatissima Somma fu Istriano. Ap-
Ord. dei Minori. Fu contemporaneo a S. Bonaven-
nciale della Dalmazia. Molti Storici lo ricordano
gli altri S. Antonino e Tritemio (V. — Sbaraglia

t' istessa opera la nostra Biblioteca possiede altri

Moncata (de) **Gulielmi Ramundi — Surathilagi** (seu Alcorani) **Mahumeti traductio** — (Scaff. X. N. 207).

Cod. Cart. del Secolo XVI, di carte 79, che mis. Cent. 23×17, scritto da buona mano, e con qualche ornamento a colori. Non è veramente l' Alcorano, ma un suo Compendio latino. Incomincia con una lettera di dedica — *Petisti a me, illustrissime Princeps* — E questi è Federico Duca di Urbino, come si legge alla fine della stessa lettera — *Ad illustriss. Dom. Federicum Ducem Urbini S. R. E. Vexilliferum Guilielmi Ramundi de Moncata Militis, Artium Doctoris Surathilagi Mahumeti traductio.* —

Di quest' Autore non può sapersi di più, eccetto il tempo in cui visse, deducendolo dalla dedica al suddetto Duca Federico, che fu unico di questo nome, e che morì nel 1482. —

Montecalerio (de) **Philippi — Postilla super Evangelia Quadragesimalia** — (Scaff. XIX, N. 413).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 299, che mis. Cent. 32×23, in dop. col., con iniziale e fregio colorati e dorati. — Incom. — *Ruth sequens messorum vestigia etc.* — *Omnibus subscript. legentibus Fr. Philippus de Montecalerio Ord. Min. gratia Jesu Christi* — Finisce — *ad quam visionem nos perducat qui est etc.* —

Di quest' opera si trova fatta onorevole menzione nelle Conformità di Fr. Bartolomeo da Pisa, che la dice composta nel 1336.

Montecalerio (de) **Philippi — Postilla super Evangelia Dominicalia** — (Scaff. XX, N. 418).

Cod. Misto di Memb. e Cartac. del Sec. XV, di pag. 239, che mis. Cent 29×21, scritto da buona mano in caratteri minuti, ma nitidi. Incom. — *Erunt signa in sole etc.* — *Sciendum est quod duo sunt etc.* — Dopo l'*Explicit* finale, s'incontra un Sermone — *In Vigilia Nativitatis Domini.* —

Di questa Postilla si ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 467. È cod. Memb. del Secolo XIV; ha pag. 168, di Cent. 25×19; è scritto in dop. col., da peritissimo Calligrafo in iscelta pergemena, ed ha tutte le iniziali elegantemente colorate, molte anche dorate, e la prima miniata.

li (de) **Hieronymi** – Clavis mystica de ntonii Patavini — (Scaff. XXII, N. 580).

rtac. del Secolo XVII, di carte 838, che mis. Cent. ede manoscritto autografo; ed è un'alfabetica di- etimologica ed erudita interpretazione della mente di Padova ne' suoi Sermoni, utile per la morale in- nomi e delle parole dei Libri Santi. — Incom. — *atione est praepositio ablativo serviens* —

tore di questa laboriosa opera sappiamo solo che l'Ordine dei Padri Cappuccini.

a poi un secondo esemplare nello Scaff. XXIII, al Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 205, che ×20, scritto da perito Calligrafo, ma è imperfetto, ando la lettera alfabetica E.

— Epistola ad Romanum Pontificem – V. a **Secunda** —).

ini — Lecturae in VI Decretalium de Re- — (Scaff. II, N. 36).

corrente Secolo, raccogliendo in un Volume le molte cose storiche e poetiche, che da più recenti mani si scrissero nei fogli di riguardo, o nella parte interna delle tavole che coprono i nostri Codici — Duole che vi adoperasse un inchiostro corrosivo, che ne ha renduta illeggibile buona parte.

N

:vangelium — (V. – **Ambrosii** Officior.

Sig. — Storia della Congiura contro la
ta nel 1618 – (Scaff. XXIII, N. 607).

artac. del Sec. XVII, di carte 38, che mis. Cent.
comincia — *Fra tutte le intraprese degli uomini*
gge — *Il Sig. De la Noire nelle sue memorie* —
le esprimono non esser quest' opuscolo che un estrat-
maggiore.

ia poi che vi si narra è della Congiura che fu ten-
agnuoli nel 1618, ed estesa in Parigi nel 1674.

nialium, quae Paduae in Monasterio S.
miserunt professionem ab anno 1500 ad an.

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 150, che mis. Cent. 34×22, in dop. col. — Incom. — *Quaeritur utrum prima productio* — Finisce — *pulcra* — *Explicit* .... Nella prima pag. si legge che questo Codice nel 1435 apparteneva ad un tal Frate Agostino di Durazzo.

L'Autore poi di quest'opera fu dell'Ordine dei Minori. Insegnò in Parigi, e vi difese strenuamente Scoto, di cui, secondo alcuni, era stato discepolo. — Fiorì nei primi anni del Sec. XIV. (V. Waddingo all'anno 1344).

Nuti Roberto — **Vita del Ven. Servo di Dio** (ora S.) **Giuseppe da Copertino** — (Scaff. XXII, N. 576).

Cod. Cartac. del Sec. XVII. di carte 377, che mis. Cent. 26×20 — Incomincia — *La Religione dei Frati Min. Conventuali, come tronco e capo di tutto l'Ordine di S. Francesco.* — Finisce col Capitolo XXIV della Parte II. ma incompiuto. Il titolo del Cap. è — *Grazie ottenute dopo la sua morte* — Dopo questo altra mano scrisse alcuni aneddoti della Vita dello stesso Santo raccolti dal P. Giacomo Roncalli di Mondaino; ed in fine altre mani aggiunsero la narrazione di nuove grazie. —

O

llelmi — **Expositio in Librum I. Sententia-**
ff. X, N. 184).
emb. del Sec. XIV, di pag. 230, che mis. Cent. 33×24,
scritto da mano imperita, ma con bella iniziale co-
ita. — Incom. — *Utrum probabile sit etc.* — *Circa*
uacro — Nel margine superiore della prima pagina
all'Opera di Ockam sono aggiunte le Dichiarazioni
da Ripa — *Cum declarationibus Joannis de Rip-*
stesso di cui abbiamo i Commentarii al I.° Libro
Vedi — **Ripa** (de) **Joannis**) — Nella Storia della
lebre il nome di Guglielmo Ockam, fondatore e capo
detta dei *Nominali.* — Fu inglese, Frate Minore, e
ta fama di dottrina nella prima metà del Sec. XIV.
le sacrileghe prepotenze di Lodovico il Bavaro, per
lisonore parteggiò, e seguitollo a Monaco, dove morì.

ed in fine si legge — *Explicit Summa* (Logicae) *Mag. Gulielmi Ockam Anglici Ord. Min. scripta manu Abbatis de Messana ejusd. Ord. anno 1380.* —

Oddonis Gerardi — Postilla in Librum Sapientiae — (Scaff. XV, N. 327).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 80, che mis. Cent. 34×24, in dop. col. — Incom. — *Ecce descripsi eam tripliciter in cogitationibus — Verba sunt Sapientis XXII, in quibus etc.* — Finisce — *cui soli est gloria, honor et imperium.* —

Se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 331. È Cod. Memb. dello stesso Sec. di pag. 82, che mis. Cent. 33×23, in dop. col., e scritto da buona mano. Ha anche delle annotazioni nei margini inferiori.

L'Autore di quest'opera nato in Francia, si rese Frate Minore, e ne divenne Ministro Generale. Illustrò l'Ordine colle sue dotte opere, e finì Patriarca di Antiochia circa la metà del Secolo XIV.

Oddonis Gerardi — Expositio in Ethicam Aristotelis — (Scaff. XVIII, N. 389).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 175, che mis. Cent. 33×22, in dop. col. Incom. — *Quid est virtus scrutamur, ut boni efficiamur* — In fine si legge — *Summa et expositio cum quaestionibus super libros Ethicorum Aristotelis, edita a Rev. P. Fr. Gerardo Oddonis Magistro in Theologia, et Ord. Fratrum Min. Generali Ministro, explicit.* —

Olivi Petri Joannis — Postilla super Evangelium Matthaei — (Scaff. XV. N. 336).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 221, che mis. Cent. 31×24, scritto in dop. col. da peritissimo Calligrafo, e decorato di bellissima iniziale e fregio colorati a penna. Incom. — *Quatuor facies uni etc. — Quemadmodum admirabilis est etc.* — In fine si legge — *Iste liber fuit scriptus et completus Anno Dominicae Incarnationis 1344.* —

Nell'ultima pagina se ne dichiara la provenienza, leggendovisi scritto l'atto di donazione che anche di questo bellissimo Codice fece al Convento del Santo il generoso Vescovo di Padova Ildebrandino dei Conti il 26 Sett. 1352.

e poi di questa Postilla fu Narbonese, e Frate Mi-
ntò quasi tutta la Bibbia ed incontrò generalmente
ma nei Commenti dell'Apocalisse ebbe contradittori
Fiori nella seconda metà del Sec. XIII.

Guglielmo — Cronaca di Padova, con ag-
Cortellario — (Scaff. XXII, N. 578).
rtac. del Sec. XVIII, di carte 109, che mis. Cent.
in caratteri minutissimi — La Cronaca incom. —
l'individua Trinitade — Finisce — *a S. Maria de
ndarono con gran devozione.* —
le addizioni del Cortellario, le quali non sono altro
olgarizzamento della Cronaca, o Trattato sulle Fa-
me scritto dal **Da-Nono** nel 1313, e con sue al-
aggiunte. Incom. — *Della Procere del Marchese
bizo III* — Finisce — *ultimo Ottobre 1602.* —
ronaca dell'Ongarello contenuta nel nostro Codice
nenzione Giuseppe Vedova nella sua Biografia degli
ovani (Fasc. V, pag. 16) scrivendo — *Uno dei più
s. di questa Cronaca) si è quello che conservasi
eca della Ven. Arca del Santo in Padova, già*

dottissimo e famoso Professore di Diritto Canonico, vivente in quell'anno.

4.° **Interpretatio Decretalium Gregorii IX** — Incom. — *Gregorius Episcopus .... Unde dicit l. quod bona parentum post mortem eorum apud filios debent manere.* — Chi sia questo Interprete non sappiamo.

Opuscula Philosophica octo — (Scaff. XVIII, N. 401).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 211, che mis. Cent. 29×20, scritto da perito Calligrafo in caratteri maggiori degli ordinarii e distintissimi. Ha eleganti iniziali colorate, dorate, e la prima miniata e con fregio. Gli opuscoli, che vi si contengono, sono:

I. Porphyrii—Isagoge — Incom. — *Cum sit necessarium, Chrysoari, et ad eam, quae est apud Aristotelem* —

II. Porretani Gilberti — Liber sex Principiorum — Incom. — *Forma est compositioni contingens* —

III. Aristotelis — Opuscula sex. —

1.° **Liber Praedicamentorum** — Incom. — *Aequivoca dicuntur quorum nomen* —

2.° **Libri duo Perychermias** — (seu de Interpretatione). Incom. *Primum oportet constituere* —

3.° **Libri octo Topicorum** — Incom. — *Propositum quidem nostri negotii est* —

4.° **Libri duo Elenchorum** — Incom. — *De Sophisticis autem Elenchis* —

5.° **Libri duo Posteriorum** — Incom. — *Omnis doctrina et omnis disciplina* —

6.° **Libri duo Priorum** — Incom. — *Primum oportet dicere circa quid etc.* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXI al N. 485. — È Cod. Memb. del Sec. XIII. Ha pag. 127 di Cent. 24×18, ed è scritto da perita mano.

Un terzo esemplare di tutti i sopraddetti Opuscoli, meno un solo (*Liber Praedicamentorum*), si ha nello Scaff. XXII, al N. 557. È pur Cod. Memb. del Sec. XIII, ed ha pag. 169 di Cent. 32×22.

Opuscula Philosophica novem — (Scaff. XXII, N. 553).

mb. del Sec. XII, di pag. 229, che mis. Cent. 18×12,
ita mano in caratteri ed iniziali proprie di quel
tiene:

iyrii — Isagoge —

totelis — Lib. Praedicamentorum — Perychermias.
—

retani Gilberti — Lib. Principiorum —

)puscoli sono un quarto esemplare degli inseriti nel
ente.

thii M. Sev. — Opuscula quatuor —

r Divisionum — Incom. — *Quam magnos studiosis*
us —

r Topicorum — Incom. — *Omnis ratio disserendi* —

Categoricorum Syllogismorum — Incom. — *Multa*
s —

Hypotheticorum Sillogismorum — Incom. — *Cum in*
losophiae disciplinis —

e finisce coll'ultimo dei sudd. Opuscoli di Aristotele
orum) collocato dopo questi del Boezio.

eometrica, Mechanica et Philoso-

1.° **Dicta et Sententiae Ss. Patrum** — Incom. — *Iste libellus maxime in primis de evangelicis Domini N. Jesu Christi verbis* —

2.° **Apicellis** (de) **Jacobi** — **Flores legum ex Decretalium libris collecti, et Sententiae ad mores informandos quae sparsae in Decretalibus leguntur** — Incom. — *Quoniam ut dicit Philosophus.* — Alla fine del prologo che precede le Sentenze si legge — *Sub annis Domini 1257* — E l'Amanuense vi nota che l'Autore cinque anni dopo fu eletto Maestro di Decretali.

3.° **Terracina** (de) **Jordani cognomento Cancellarii** — **Epistolae ad Joannem De-Capua, et hujus ad Jordanum** — Incom. — *Allaginorum montium vobis aspera placent* — Dopo le lettere s'incontrano alcune regole per comporre indici, ed un saggio di Dizionario dei Sinonimi. Lo scritto però è di mani diverse.

4.° **Innocentii Pp. IV** — **Legatio contra Bognenses haereticos** — Incomincia — *Episcopo Bognensi, ac in eodem Regno fidelibus* —

5.° **Gregorii** (S.) **Pp. I.** — **Privilegia** — È una collezione di XVIII Privilegi conceduti a privati individui, ed a Comuni — Incom. — *Gregorius Ep. . . . . . Cum universis Sanctae Ecclesiae* —

Opuscoli di Storia Friulana — (Scaff. XXII, N. 587).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, composto dall'unione di parecchi opuscoli, scritti da mani diverse, in diversi tempi, ed in fogli di differenti dimensioni.

1.° **Investiture di due Patriarchi di Aquileja, il B. Bertrando, o Beltrame, e Nicolò** — Incom. — *In Christi Nomine Amen* — *Ad honores etc.* —

2.° **Storia del Friuli, e specialmente di Udine** — Incom. — *L'amena provincia del Friuli* —

3.° **Sacco ed incendio di Udine nel 1511** — Incom. — *Nel tempo della famosa guerra per la Lega* —

4.° **Anfiteatro Romano** — Sono cenni storici degli uomini illustri della Romana famiglia Anicia, e di molte altre, che sotto altri nomi ne derivarono. Incom. — *Pierleoni, Anicii, Frangipani di Roma, austriaci Habsburg etc.* — Fra le nobili famiglie italiane, vi si parla specialmente degli Archinti, degli Aresi,

ni, degli Avogadri, degli Scaligeri, dei Balbi, dei Valvasori, dei Borromei, dei Caimi ecc.

e Suffraganee — **della Patriarcale di Aquileja** — dei nomi dei Vescovi suffraganei di Aquileja, e dei nti in Aquileja nel 1654, in Udine nel 1641, e nelle scovili nel 1665, con alcune altre notizie sui Corpi Reliquie insigni —

asteri e Chiese — **di S. Chiara e di S. Francesco** opo alcune pagine nelle quali sono registrati gli atti e investiture fatte dal soprannominato Patriarca di Bertrando, negli anni 1334 e seguenti; e dopo qualina di cose estranee, s'incontrano brevi notizie sul- due nominati Monasteri e Chiese. — L'opuscolo fi- lettera pastorale dei due Padri Generali degli Or- licatori e dei Minori per la spirituale unione dei Segue un foglio aggiunto, in cui si descrive da al- olenne trasferimento del Corpo di S. Eugenio Mar- edrale di Udine nel 1650.

iondi Gio. Batt. — **Dell'Origine delle Chiese, Mo- lali, Reliquie ed Indulgenze in Udine** — Incom. — *iesa magg. del Duomo* —

dei Patriarchi di Aquileja — Incom. —

Orationum Exordia decem — (V. — **Miscellanea Secunda**) —

Ordinationes Divini Officii — factae in Capit. Generali Pisis celebrato — (V. — **Pisis** —).

Ordinationes — Familiae Frat. Minorum — (V. — **Pisis** —).

Ordo Breviarii — Fratrum Minorum — (Scaff. VI, N. 104).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 86, che mis. Cent. 24×17, in dop. col. scritto quasi tutto in caratteri rossi, non essendo Breviario, ma indicazioni per la recita delle Ore Canoniche. Incomincia colla rubrica — *In Nomine Domini incipit Ordo Breviarii* — Nell'ultima pag. vi ha un frammento dell'antichissima Leggenda di S. Antonio contenuta nel Cod. 74. (V. **Legendae aliquae**).

Collo stesso titolo si ha poi un altro Codice nello stesso Scaffale VI, al N. 108. È Memb. del Secolo stesso. Ha pag. 160 di Cent. 22×15. Incomincia colla rubrica — *Officium Sepulturae Mortuorum* —, e non contiene che indicazioni per la recita delle Ore Canoniche, come il precedente.

Origenis — Sermones tres, et Homiliae sex. — (V. — **Maximi** —).

Orosii Pauli — Historiarum ab initio Mundi ad sua tempora Libri XII. — (Scaff. I, N. 15).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. XI, e forse X, di pag. 137, che mis. Cent. 28×18. Incomincia coll'indice dei Capit. del Libro I. Segue il prologo — *Praeceptis tuis parui, Beatissime Pater Augustine* — Finisce — *tibi adjudicanda si edas, per te judicata si deleas. Amen* — E sotto si legge di mano molto più recente — *Iste liber fuit Fratris Laurentii Lupi de Plebe Sacci 1313.* —

L'Orosio fu discepolo di S. Agostino, per cui ordine quest'opera compilò. —

P

etri — Sermones Dominicales — (Scaff. XX.

mb. del Secolo XIII, di pag. 208, che mis. Cent.
in dop. col. da perito Calligrafo. Incom. — *In-*
inum nostrum Jesum Christum — Deposita vi-
tudine — Finisce — *laudabunt pro exultatione*
plicit etc. —
ltro Codice di Sermoni sotto questo stesso nome di
ova dello stesso Ord. dei Minori arguisce lo Sba-
utore fioriva nel Sec. XIV. Ma quei Sermoni inco-
altre parole. È quindi da ritenere che non si
sso Autore; tanto più che il nostro Codice appar-
te al Secolo XIII.
stesso Secolo XIII appartiene un altro esemplare
nello Scaff. XXI, al N. 502; Cod. anche questo

Palladii Ep. — **Paradisus, seu Vitae Ss. Anachoretarum** — (V. — **Hieronymi** — Vitae Ss. PP.).

Pantheon, seu Morale Ædificium — (Scaff. XXII, N. 520).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 81, che mis. Cent. 26×16, scritto in dop. col. da buona mano. Contiene Meditazioni, Istruzioni, Regole ecc. per vivere cristianamente. Incom. — *Quoniam ordinare materias aedificationi et saluti animarum utiles* — In fine — *Explicit Pantheon etc.* — È opera d'Autore ignoto.

Papafava Roberto — **Drammi nove colla Critica del Cesarotti** — (Scaff. XXIII, N. 692).

Ms. autografo del Secolo XVIII, in nove fascicoli sciolti. I titoli dei Drammi sono: *Le Baccanti* — *Le Danaidi* — *Medo* — *Psiche* — *Bellerofonte* — *La Caccia del Cinghiale Caledonio* — *La Morte di Cresfonte* — *L'Orfano Cinese* — *Il Giudizio di Paride*. — Segue:

Cesarotti Ab. Melchiorre — **Lettere critiche sopra i primi quattro Drammi del Papafava** — Anche queste sono autografe, e dirette all'Autore dei drammi. —

Papiensis Bernardi – **Breviarium Extravagantium diversorum Pontif. Rom.** — (Scaff. II, N. 35).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 282, che mis. Cent. 47×30, in dop. col., con molte annotazioni marginali, e decorato d'iniziali e fregi colorati a penna secondo il gusto del tempo. Incom. — *Justa judicate, filii hominum, et nolite judicare secundum faciem* — Finisce — *ut commissa deleat, et flenda ulterius non committat* —

L'opera è cinque volte ripartita in cinque libri colla ripetizione degli stessi titoli compresi nel verso seguente — *Judex, Judicium, Clerus, Sponsalia, Crimen* — Quindi ai primi cinque libri si dà il titolo *De Constitutionibus* — ai secondi *De Judiciis* — ai terzi *De vita et honestate Clericorum* — ai quarti *De Sponsalibus et Matrimonio* — ai quinti *De Accusationibus*.

Nella rubrica, che precede la terza partizione, si legge — *Incipiunt Decretales Domini Innocentii Pp. III a Magistro*

entano ejus Subdiacono et Notario compilatae —
litore e compendiatore della più parte delle Decre-
nel nostro Codice fu Bernardo Balbo di Pavia, di-
nfranco, poi Vescovo di Faenza, e finalmente della
love morì nel 1213. Fu uomo versatissimo nella
Sacri Canoni, sui quali scrisse un' opera di cinque
ıelli It. Sac.).
ale illustrazione del nostro Codice aggiungiamo che
Catalogo trovammo una carta scritta da recente ma-
le si legge che il P. Agostino Theiner, Archivista
e Continuatore degli Annali del Baronio, esaminò il
, e lo dichiarò pregevolissimo, perchè disse non con-
n Europa altro esemplare n' esistesse così perfetto.
e anche quello da lui veduto nel Museo Britannico
imperfetto.
erfetto ne ha pure un secondo esemplare la nostra
llo stesso Scaff. al N. 41. È anche questo Memb.
secolo. Ha pag. 83, di Cent. 33×22. Fu scritto da
ed ha l' iniziale colorata e dorata; ma non com-
a sola prima partizione, ossia i soli primi cinque

1.° **De Unitate et Uno** — Incom. — *Unitas est, qua unaquaeque res* —

2.° **De Rerum Bonitate** — Incom. — *Postulas ut ex hebdomadibus nostris* —

III. De Ecclesiasticis Dogmatibus — Nel vecchio Catalogo quest'Opuscolo fu attribuito a Boezio col titolo — *De Fide ad Joannem Diaconum.* — Ma oltrechè non è questo il titolo che gli dà il Codice, noi lo trovammo affatto diverso dall'opuscolo del Boezio, il quale incom. — *Christianam fidem novi ac veteris testamenti,* — mentre questo incom. — *Credimus unum esse Deum, Patrem et Filium et Spiritum Sanctum* —, e come diversamente comincia, così diversamente procede, nè fra le opere a stampa del Boezio ci fu dato scontrarlo. Quindi lo crediamo d'incerto autore.

IV. Anselmi (S.) **Archiep.** — **Opuscula Sexdecim** — Sono gli stessi del Cod. 89 — (V. — **Damasceni** —), più i tre seguenti:

1.° **De Azimo et Fermentato** — Incom. — *Anselmus servus etc.* — *Scienti breviter loquor.* —

2.° **De Redemptione humana** — Incom. — *Anima Christiana, anima de gravi morte resuscitata.* —

3.° **De Sacramentis Ecclesiae** — Incom. — *Domino et Amico Waleranno* — *Gaudeo etc.* —

V. Chrysostomi (S.) **Joan.** — **Opuscula duo** —

1.° **De Compunctione Cordis** — Incom. — *Cum te intu cor etc.* —

2.° **De Reparatione lapsi** — Incom. — *Quis dabit capiti meo aquam etc.* —

VI. Augustini (S.) **Ep.** — **Opuscula duo** —.

1.° **De Visitatione Infirmorum** — Incom. — *Visitationis gratia etc.* —

2.° **Enchiridion ad Laurentium de Fide, Spe et Caritate** — Incom. — *Dici potest etc.* —

VII. Isidori (S.) **Ep.** — **De Summo Bono** — Incom. — *Summum bonum Deus est.* —

VIII. Bernardi (S.) **Ab.** — **Lib. de Consideratione** — Incom. — *Subit animum dictare.* —

Pauli Veneti — Philosophia — (Scaff. XVII, N. 374).

tac. del Secolo XV, di carte 267, che mis. Cent.
. col. con due iniziali artisticamente colorate e do-
- *Plurimorum adstrictus precibus* — Infine si
'icit ultima pars Summae Naturalium, acta per
'um et S. Theologiae Doctorem Fr. Paulum de
Fratrum Heremitarum S. Augustini —
uesta ed a quelle che qui sotto registreremo, molte
: opere uscite dalla penna di questo dotto Agosti-
· viveva nel 1400 — (V. Gesnero e Fabrizio).

i — Lectura in duos Lib. Posteriorum
— (Scaff. XVIII, N. 400).

tac. del Secolo XV, di carte 85, che mis. Cent.
. col., scritto in caratteri minutissimi, ma distintis-
orrettissimo, ed ha belle iniziali colorate a penna.
Aristotelico — *Omnis doctrina et omnis discipli-*
ıcia — *Iste est liber Posteriorum Aristotelis* —
— *Explicit lectura librorum Poster. Arist. phi-*
rincipis, secundum excellentiss. nec non acutiss.
de Venetiis . . . per me Nicolaum Ant. de Stoc-
ızano Anno 1446. —

Cod. Memb. e Cartac. del Secolo XV, di pag. 58, che mis. Cent. 21×14, in dop. col. Incom. — *Conspiciens in circuitu librorum magnitudinem* — In fine — *et sic est finis hujus operis* —

Anche di quest'opera si hanno due altri esemplari:

Il 1.° è nello Scaff. XXI, al N. 479. È Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 32, che mis. Cent. 26×19. Fu scritto da peritissimo Amanuense in caratteri minuti, ma distintissimi ed elegantissimi. Manca della prima pagina, perchè probabilmente decorata da bella iniziale, ornamento che agli antichi Codici tornò tanto spesso di danno.

Il 2.° esemplare è nello stesso Scaff. al N. 486. Anche questo è Cod. Memb. ma scritto nel Sec. XV, e non così elegante come il precedente. Ha pag. 57 di Cent. 22×16. — In fine si legge — *Explicit Loycha . . . scripta per me Fr. Franciscum de Insegnaratis Patavinum Ord. Min. 1469.*

Pavanensis Lambertini — Postilla super Ecclesiasten — (Scaff XVI, N. 358).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 84, che mis. Cent. 24×18, in dop. col. con iniziale ben colorata a penna. Incom. — *Averte oculos meos ne videant vanitatem — Doctor egregius S. Augustinus* — In fine si legge — *Explicit Postilla edita a Fr. Lambertino Pavanensi de Ord. Fratrum Minorum.* —

Di più non sappiamo intorno a questo Autore, di cui tacciono il Waddingo e lo Sbaraglia. —

Pennafort (de) **S. Raymundi — Summa super titulis Decretalium** — (Scaff. I, N. 33 e 34).

Sono due Codici Memb. del Sec. XIV. Il 1.° ha pag. 266, di Cent. 40×26, in dop. col., e contiene la Somma sopra i titoli del Libro I.°, e II.° delle Decretali — Incom — *Alpha et Omega, unum in essentia, et trinum in personis.* —

Il 2.° ha pag. 371, di Cent. 40×26, in dop. col., e contiene la Somma sopra i titoli dei Libri III.° IV.° e V.° delle Decretali — Incom. — *Intelligite insipientes in Clero* — Alla fine è mancante.

Della Somma sopra i titoli del I.° Libro si ha un secondo

lo stesso Scaff. al N. 29. — È Cod. Memb. del
pag. 75, che mis. Cent. 41×27.
›era fu compilata dal Domenicano S. Raimondo
: di Diritto Canonico in Bologna) per ordine del
› IX, che la volle testo delle Scuole.

le) **S. Raymundi** — Summa de Poeni-
atrimonio — (Scaff. XVIII, N. 390).

mb. del Secolo XIV, di pag. 240, che mis. Cent.
da perito Amanuense in caratteri ben marcati e
annotazioni marginali. — Incom. — *Quoniam, ut
us, secunda post naufragium tabula* — Finisce
s vero perdit, sicut ibi dicitur. —
a notissima opera si posseggono dalla nostra Bi-
cinque esemplari, tutti Memb. e dello stesso Sec.

nello stesso Scaff. XVIII, al N. 398. Ha pag. 237,
. 28×22, scritto in dop. col. da peritissimo Ama-
molte annotazioni marginali. Fu però gravemente
all'umidità.
nello Scaff. XIX al N. 403. Ha pag. 294 di Cent.

Peraldi Guillelmi — **Summa de Virtutibus** — (Scaff. XIX, N. 411 e 412).

Sono due esemplari della stessa opera, ambedue Memb. e e dello stesso Sec. XIII. — Il I.° ha pag. 257 di Cent. 34×25, scritte in dop. col. ed in iscelta pergamena da perito Amanuense. Incom. — *Praesens opus habet quinque partes.* —

Il 2.° ha pag. 299, di Cent. 31×22, scritte in dop. col. da buona mano, e con iniziale miniata.

L'Autore di quest' opera appartenne all' Ordine di S. Domenico, e lo si trova ricordato con molta lode fra i Domenicani illustri dallo Storico Leandro Alberti, che lo dice francese, ed autore di più opere dottissime, fra le quali nomina anche questa. Aggiunge che fu eletto alla Sede Vescovile di Lione, della quale però, secondo il Moreri, non potè per morte entrare in possesso. Fiorì nella prima metà del Secolo XIII.

Pergamensis Bonaventurae — **Breviarium de proprietatibus partium Orationis** — (Scaff. I. N. 21).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 54, che mis. Cent. 23×17. Incom. — *Inter dogmata Grammaticae facultatis* — Alla fine si legge — *Finito libro referam gratias Christo. Gregorius Episcopus Servus Servorum Dei.....* Che l'Amanuense sia stato un Vescovo? . . . Crediamo piuttosto che queste ultime parole sieno uno dei bizzarri scherzi degli Amanuensi, non rari ad incontrarsi nei Codici.

Chi poi fosse questo Bonaventura Pergamense, ed in qual tempo e dove sia vissuto, non sappiamo.

Pergulensis Pauli — **De Sensu composito et diviso** — (Scaff. XVIII, N. 396).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 82, che mis. Cent. 29×22, scritto in dop. col. da valente Calligrafo. Incom. — *Jesum Deum et hominem totiusque sapientiae fontem uberrimum* — Finisce — *Explicit tractatus de etc. . . . recollectus per egregium Artium Doctorem Magistrum Paulum Pergulensem.* —

Questo Maestro Paolo della Pergola fu lettore pubblico di Filosofia in Venezia, e morì nel 1451. Così Apostolo Zeno in una sua lettera citata dal Tiraboschi.

tesso Codice si trova unito il seguente opuscolo
no imperita:

ae **Rodulphi** — Consequentiae — È un esem-
ice 533 (Vedi — **Strodae** —).

Pauli – De solvendis sophismatibus —
N. 538).

rtac. del Secolo XV, di carte 51, che mis. Cent.
p. col. Incom. — *Regulas solvendi sophismata*
primo tractatu — Finisce — *Respice Notulas X.*
lent huic Articulo. — E sotto si legge — *Insignis*
uli Pergulensis finis et Notularum. —

Pauli — Quaestiones super Praedicamen-
hermias — (V. — **Porretani** —).

Moralis — (Scaff. XIX. N. 420).

rtac. del Secolo XV, di Carte 101, che mis. Cent.
. — *Propter quid in entibus ponunt philosophi*
um finem — Finisce — *caritatis perfectio possi-*

Piperno (de) **Raynaldi — Postilla super Evangelium S. Joannis** — (Scaff. XV, N. 331).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 178, che mis. Cent. 34×24, in dop. col., mancante nel principio di pag. 36, le quali contenevano le postille del Capo I., e quasi tutte quelle del Capo II. Incomincia colle ultime di questo Capo, e le prime parole sono . . . . *autem dat eis signum resurrectionis* — Finisce — *suffragia mereatur.* — *Explicit super Joannem* —

Duole che quest' opera sia nel nostro Codice così imperfetta; imperocchè la si può dir piuttosto opera di S. Tommaso d'Aquino, che non del Pipernate Rainaldo, suo indiviso compagno e discepolo. Lo confessa egli stesso in fine dell' opera, e vuole che ne sia data lode al suo Maestro Frate Tommaso d' Aquino, dalle cui lezioni dichiara d'averla raccolta — *quasi qui colligit racemos post vindemiam; et utinam non diminute collegissem.* —

Possevino poi, appoggiandosi a ciò che ne scrive S. Antonino nella 3. parte della sua Istoria, soggiunge che quando S. Tommaso lesse quest'opera la dichiarò cosa sua. (V. Possev. App. Sac. al titolo *Raynaldus Pipernas* —).

Pisis (de) **Bartholomaei — Declaratio super Regulam Fratrum Minorum et Alia** — (Scaff. XXIII, N. 634).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 179, che mis. Cent. 21×14; scritto quasi tutto da buona mano, e con iniziali colorate a penna. L'opera del Pisano incom. — *Primum Regulae Capitulum dicit etc.* — ed occupa le prime 46 carte del Codice. Non è poi che parte di un' opera maggiore intitolata — *Conformitates S. Francisci ad Christum*, — opera notissima che taluno erroneamente confuse coll' opera proscritta del Luterano Erasmo Alberto — *Alcoranum Franciscanorum.* —

Fiorì il Pisano nel Sec. XIV. Fu Frate Minore; Dottore in S. Teologia (che lesse qui in Padova ed altrove); ed autore di molte altre opere (Vedi Sbaraglia Suppl.).

Oltre quest'opera del Pisano il nostro Codice contiene i seguenti opuscoli:

1.° **Constitutiones Martini Pp. V. — reductae sub compendio** — Incomincia con un prologo del Compendiatore — *Quia gaudent brevitate moderni* — Queste Costituzioni sono dirette ad ordinamento della disciplina monastica dei Frati Mino-

arano così compendiate nel Capitolo celebrato in Osi-
Furono anche letteralmente volgarizzate, e nel no-
testo latino fa seguito la traduzione italiana; della
ere in buona lingua antica vogliam qui dare il prin-
*occhè li moderni se delectano della brevità, et
acilmente se piglia nella memoria, lo quale bre-
onunziato, ha parso all'universal Congregazio-*

nationes — **Coeremoniarum Divinorum Officiorum**
rica che le precede si legge — *Compilatae per
. Bonaventuram Cardinalem Ecclesiae Romanae*,
nciano — *Ad omnes horas canonicas etc.* — La
a inedita. —

ii Anglici — **Rubrica de Coeremoniis Missae** —
dutus planeta Sacerdos — Questa Rubrica è pre-
a nota scritta da mano diversa, nella quale si legge
— *per Aymum Anglicum, qui fuit Minister Ge-
ıs in Ordine* (Minorum), *atque confirmata in Ge-
ulo ipso praesente, anno Domini 1239*. — Que-
Faverskam fu anche Dottore in S. Teologia, e Nun-
.

nationes Divini Officii — factae in Generali

Placentini Jacobi — Tractatus Logicae — (V. **Burlaei** — in Aristot. Lib.).

Platina Giuseppe — Panegirico della B. Michelina da Pesaro — (V. **Miscellanea Quinta** —).

Plauti M. Accy — Amphitrio — (V. **Miscellanea Quinta**).

Plutarchi — Vitae aliquae ex graeco in latinum versae — (Scaff. II, N. 46).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 155, che mis. Cent. 31×21, scritto da mani diverse. È una raccolta di traduzioni fatte da diversi Autori, come appresso:

1.° **Barbari Francisci** — Vitae Aristidis et Catonis — È un secondo esemplare dell'opuscolo inserito nel Codice 641. V. — **Aretini Leonardi** —).

2.° **Angeli Jacobi** — Vitae Marci Bruti, Alexandri, et Julii Caesaris a Guarino emendatae — Incom. — *Marci Bruti progenitor fuit Junius Brutus.* —

3.° **Aretini Leonardi** — Vita M. T. Ciceronis — Incom. *Tulliorum familia etc.*

A queste Vite va unito nella fine del Codice il seguente opuscolo:

Cremonensis Eusebii — Epistola de morte S. Hieronymi Doctoris — Incomincia — *Patri Rev.mo Damasio Episcopo* — È infatti diretta — *ad Damasium Portuensem, et ad Theodorum Romanorum Senatorem ejus fratrem.* — L'Autore si dice nella lettera — *olim Sanctissimi Hieronymi discipulus* —.

La data del Codice vi è scritta due volte colle seguenti parole — *Mutinae in domo Thomae Valentini die 18 Septembris 1457.* —

Polentoni Sicconis — Vitae S. Antonii de Padua, B. Antonii Peregrini, et B. Helenae Enselmini — (Scaff. XXII, N. 559).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 39, che mis. Cent. 29×21,

·itissimo Calligrafo, ed ornato di eleganti iniziali
ıte. La 1.ª Vita è dedicata al suo figlio Modesto, ed
deranti mihi perdiu ac saepenumero — Le altre
dedicate ad un altro de' suoi figli, Lazaro — *Solli-
tes precibus, Lazare fili.* — In fine si ha la data
137.

›i in caratteri rossi una memoria della donazione
a dallo stesso Polentone alla sagrestia della Basilica
colla condizione che sia ivi assicurato con catena
ti a comodo dei divoti.

: di queste Vite, uomo dotto, e versatissimo nella
ratura e nella Storia, scrisse più opere letterarie,
:he. Nelle quali ultime, se non fu sempre bastante-
lo fu almeno quanto l'età sua comportava.

icconis — **Liber de Confessione** — (Scaff.
).

tac. del Sec. XV, di carte 81, che mis. Cent. 21×15.
la dedica del libro al Vescovo di Padova Donato —
*meos in montes — Hoc namque Psalmistae versu
praefari, optime Pastor.* — Alla fine si legge —
ntoni Liber Confessionis christianae quartus et

Postillae Anonymorum - in varios tam Veteris, quam Novi Testamenti Libros —

Se ne hanno Codici XXII, dispersi per i varii Scaffali dei Manoscritti. Noi li diamo qui uniti, e possibilmente ordinati:

1.° **Postilla** in Genesim — (Scaff. XIII, N. 287).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 90, che mis. Cent. 37×27, scritto in dop. col. da mano mediocremente perita, ma in caratteri ben distinti — Incom. — *Principium verborum tuorum veritas. Deus Pater — Scriptum est enim: Sermo tuus veritas est* —

2.° **Postillae** in Genesim et in Apocalypsim — (Scaff. XIV, N. 315).

Cod. Memb del Sec. XIV, di pag. 152, che mis. Cent. 31×22. in dop. col. — La postilla della Genesi incom. — *Hic est liber generationis — Apud antiquos Sapientes origo Mundi* — La postilla dell'Apocalissi incom. — *Ecce manus missa ad me in qua etc. — Ad hoc fiunt etc.* —

3.° **Postilla in Job** — (Scaff. XII, N. 275).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 152, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., e scritto da peritissima mano — Incom. — *Consumpta est caro mea a suppliciis — His verbis, quae ad litteram de justo afflicto etc.* —

4.° **Postilla in Psalmos** — (Scaff. XIII, N. 288).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 72, che mis. Cent. 35×24, in dop. col., e scritto da mani diverse — Incom. — *Beatus vir qui non abiit — Psalmus iste agens de beato viro* —

5.° **Postilla alia in Psalmos** — (Scaff. XIII, N. 298).

Cod Memb. del Sec. XII, di pag. 178, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. ed in caratteri ben distinti ed iniziali ben disegnate ma lasciate incolorite — Incomincia con un prologo — *Christus integer caput cum membris est materia hujus libri* — E la postilla — *Beatus vir — Huic psalmo non est ausus Esdra apponere titulum* —

6.° **Postilla in Lib. Proverbiorum** — (Scaff. XIII, N. 231).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 130, che mis. Cent. 35×25, in dop. col. — Incom. — *Occulta Proverbiorum exquiret — In his verbis de 39.° Eccl. sumptis* —

7.° **Postilla** ex Postilla S. Bonaventurae sup. Ecclesiasten — (V. — **Rabani** — Expositio —).

illa in Isaiam — (Scaff. XII, N. 268).
emb. del Sec. XIII, di pag. 145, che mis. Cent 37×26,
p. col. da mani diverse, e non giunge che alla metà
Incom. — *Bene Spiritus Sanctus locutus est per*
erba sunt Beati Pauli Doctoris —

illa alia in Isaiam — (Scaff. XII, N. 270).
emb. del Sec. XIII, di pag. 84, che mis. Cent. 34×25,
ncom. — *Isaias propheta magnus et fidelis in con-*
—

tillae in Jeremiam et Baruch — (Scaff.
).
emb. del Sec. XIII, di pag. 129, che mis. Cent. 34×25,
Incom. — *Direxi opera eorum manibus — Verba*
sunt —

tilla in Danielem — (Scaff. XIV, N. 312).
emb. del Sec. XIV, di pag. 44, che mis. Cent. 34×23,
ncom. — *Eccl. XXIV. Doctrina quasi ante luca-*
rina quae est quasi ante lucanum —

tillae in Prophetas Minores — (Scaff. XI,

emb. del Sec. XIII, di pag. 259, che mis. Cent. 26×19,
scritto da mani diverse in sottilissima pergamena.

15.° **Postilla in Evang. S. Lucae** — (Scaff. XIII, N. 300).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 160, che mis. Cent. 35×25, scritto da mano imperita. Incom. — *Disciplina Medici exaltabit caput illius — Inter figuras animalium coelestium —*

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff. XIV al N. 308. È Memb. del Sec. XIII. Ha pag. 182 di Cent. 35×25, in dop. col. e con iniziale colorata a penna.

16.° **Postilla alia in Evangelium S. Lucae** — (Scaff. XIV, N. 311).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 113, che mis. Cent. 33×23, in dop. col., e con elegante iniziale colorata a penna. Incom. — *Disciplina Medici etc. — Istud verbum Sapientis —*

17.° **Postilla in Evang. S. Joannis** — (Scaff. XII, N. 273).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 131, che mis. Cent. 36×25, in dop. col. Incom. — *Hic est Joannes Evangelista — Quemadmodum inter omnes aves Aquila —*

18.° **Postillae in Evangelia Ss. Marci, Matthaei, et Joannis** — (Scaff. XVI, N. 343).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 146, che mis. Cent. 29×21. scritto da mani diverse. La postilla dell'Evang. di S. Marco incom. — *Vidi et ecce quatuor quadrigae — Hujusmodi visionem revelavit Dominus Zachariae;* — quella dell'Evang. di S. Matteo — *Fecit Deus duo luminaria — Per firmamentum coeli;* — e quella dell'Evang. di S. Giovanni incomincia dal Capo X. — *Amen, amen dico vobis — Manifestavit Dominus etc. —*

19.° **Postillae in Cap. I.^m Evang. S. Lucae, et in aliquot Capita Geneseos et Exodi** — (Scaff. XV, N. 323).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 95, che mis. Cent. 38×26, in dop. col., mancante in più luoghi. Incom. — *Anima mea liquefacta est . . . . . Quid maxime lectoribus etc. —*

20.° **Postillae in Epistolas B. Pauli** — (Scaff. XV, N. 339).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 399, che mis. Sent. 31×21, in dop. col. Incom. — *Paulus servus Christi — In principio hujus operis* — Nell'ultimo foglio si legge — *Iste liber est sacri Conventus Paduae, quem mihi fr. Nicolao de Lendennara mutuavit fr. Bartholomaeus de Consilve 1393 —*

...tillae in Epist. Canonicas, et B. Pauli ad Corinthios
...s — (Scaff. XV, N. 333).

...emb. del Sec. XIII, di pag. 186, che mis. Cent 33×23,
...p. col. da mani diverse, ma tutte più o meno perite.
...sopra le sette lettere Canoniche incom. — *Quatuor*
... terrae;—quella sopra le Lettere di S. Paolo — *Imi-*
...estote — Apostolus superius removet Corinthios. —
...tesso Codice si contengono due altri opuscoli, e sono:

...nturae (S.) **Ep. — Postilla super Lib. Sapientiae**
... Diligite lumen Sapientiae omnes qui etc. — *Quo-*
... habet res formari —

...a super Caput I. Evang. S. Joannis — Incom. — *Vidi*
...dentem super solium etc. — *Verba proposita verba*
...plantis — D'Autore ignoto. Finisce al versetto 43.
...prima parte poi del Codice, ossia della postilla sopra
...re Canoniche, si ha un secondo esemplare nello stesso
..., 324. È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 95, che
...4×24, in dop. col.

...tillae super Evangelia Dominicalia — (Scaff. XVI,

...emb. del Sec. XV, di pag. 182, che mis. Cent. 17×13,

Prato (de) **Hugonis — Opuscula varia** — (Scaff. XXII, N. 521).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 293, che mis. Cent. 19×14, e contiene:

1.° **Sermones communes** — Incom. — *Miseros facit populos peccatum.* Prov. *14 — Postquam etc.* —

2.° **Expositio Symboli Apostolorum** — Incom. — *Credo in unum Deum — Iste est primus etc.* —

3.° **Sermones septem super Pater noster** — Incom. — *Pater noster qui es in coelis — Sicut dictum est superius* —

4.° **Expositio praeceptorum Decalogi** — Incom. — *Si vis ad vitam ingredi — Postquam superius* —

5.° **Orationes ad Ss. Nicolaum et Joannem Evangelistam** — Incom. — *Ante tuos oculos Nicolae* —

6.° **Compendium Vitae S. Monicae** — Incom. — *Monica Mater S. Augustini* —

Lo Sbaraglia scrive che l'Autore di questi opuscoli appartenne all'Ord. Minoritico, e ne ricorda parecchi trattati ed opuscoli ascetici sì latini, che italiani. Guglielmo Cave invece lo dice dell'Ord. di S. Domenico. Sì l'uno poi che l'altro si accordano nel dirlo vissuto nella prima metà del Sec. XIV.

Prato Vallis (a) **Joannis — Formulae Cancellariae** — (V. — **Bononia** (de) **Joannis** —)

Prediche Quaresimali — (Scaff. XXII, N. 524).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 334, che mis. Cent. 21×14. Incom. — *Armato di pallore il volto, di magrezza il petto* — Si sente già lo stile del seicento. L'Autore è ignoto, ma certamente seicentista.

Prediche in lingua Spagnuola — (Scaff. XXII, N. 599).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 228, che mis. Cent. 21×15. Incom. — *Venit Mulier de Samaria etc. — Quien tal pensara Christo Salvador por los caminos.* —

Prediche Dominicali — (Scaff. XXIII, N. 642).

Cod. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 202, che mis. Cent.

incia dalla predica della I.ª Dom. dell'Avvento —
ago haec, et superscriptio? — Eccomi a proporvi
— I temi che vi svolgono sono tutti morali e di somma
l ragionamento è robusto: propria la lingua; e rari
i Oratori sacri di quell'età. — Dal Ms. fu tolta via
ina, dove forse era il nome dell'Autore.

rammatici — De Accentu — (Scaff. I, N.

emb. del Sec. XII, di pag. 27, che mis. Cent. 23×17.
rito Amanuense, e con iniziale miniata e dorata. In-
ra *est nota elementi, quae etc.* — In fine — *Explicit*
le Accentu —
ee prestar fede al Tritemio, l'Autore di questo trat-
torno alla metà del Sec. V, e scrisse molte altre
snero e Tritemio).

Ordinis Minorum — (Scaff. II, N. 49).
emb. del Sec. XIV. di pag. 90, che mis. Cent. 27×20.
solutionis et dispensationis beneficium — In fine ha
privilegi.

od almeno versatissimo nella pretesa scienza Cabalistica degli Ebrei. Incom. — *È cosa approbatissima et chiara a tutti quegli antichi contemplatori della simbolica et occulta filosofia.* —

Prophetia circa Turcas - et Alia ex libris S. Bernardini Senensis deprompta — (V.— **Miscellanea Secunda** —).

Prophetia Danielis de Mundo perituro ex Augustino deprompta — (V. — **Flores Evangelior.** —).

Prosperi (S.) **de Aquitania**—Expositiones morales — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

Protonotarii Apostolici cujusdam — Oratio ad Joannem XXIII — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

Prudentii—Psychomachia—(idest Pugna Animae) — glossata — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

Psalterium secundum consuetudinem S. Benedicti — (Scaff. XI, N. 103).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 204, che mis. Cent. 24×18, scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri, e decorato di eleganti iniziali a colori ed oro, delle quali la prima è anche miniata con arte e buon gusto. Incomincia col Calendario, seguito poi dal Salterio.

Psalterium cum glossis — (Scaff. XI, N. 244).

Prezioso Cod. del Sec. IX. È Memb. di pag. 159, che mis. Cent. 28×18. Fu scritto da mano peritissima per quel tempo, e con iniziale che ritrae l'arte di quel Secolo. Ha Chiose interlineari e marginali in caratteri minuti, ma di bella forma e nitidissimi. — Nelle prime ed ultime pagine si contengono parecchie brevi esposizioni scritturali. — A capo della quarta pag. si legge — *Incipit liber Hymnorum, vel Soliloquiorum Prophetae de Christo* — Segue il 1.° Salmo — *Beatus vir,* — la cui Chiosa incom. — *Primus Psalmus bipartitus est de beato viro.* —

gine della pag. penultima fu scritto in caratteri
ıa certamente da altra molto più recente mano —
millesimo, ducentesimo, trigesimo quarto. —

cum Canticis — (Scaff. XXII, N. 575).
ıb. del Sec. XV, di pag. 243, che mis. Cent 27×18,
di caratteri, e con iniziale miniata e dorata. Fini-
dei Defunti.

Q

Quaestiones et Casus ex utroque Jure — (V. — **Opuscula Juridica** —).

Quaestiones Theologicae variae —

Sono tre Codici di Autori anonimi, scritti in diversi tempi, e da mani diverse.

Il I.° è nello Scaff. XI al N. 226. — È Codice Cartac. del Sec. XV, di carte 347, che mis. Cent. 22×15, scritto da più mani ed in caratteri deformi. Nel dorso porta l'improprio titolo di — **Mysteria** — forse per indicare la difficoltà di leggerne la pessima scrittura. La prima Questione incom. — *Utrum filius . . . . assumpsit etc.* — La seconda — *Utrum viator etc.* —

Il II.° è nello stesso Scaff. XI al N. 238. — È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 106, che mis. Cent. 28×22, scritto da mani diverse in caratteri poco distinti, ed in gran parte con cattivo inchiostro. La prima pagina è decorata d'iniziale e fregio a colori ed oro. Incom. — *Utrum possit ex praecepto* — Finisce — *Explicit . . . . de genere anglicano.* —

Il III.° è nello Scaff. XIII al N. 282. — E Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 184, che mis. Cent. 33×23. — Incom. — *Circa. Ibi non dicitur in principali ratione quod requiritur ad videndum Deum.* — La scrittura è abbastanza chiara, ed in fine vi ha l'indice delle questioni.

Quaestiones in Lib. I. Sententiarum — (Scaff. XIII, N. 292).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 123, che mis. Cent. 35×24, in dop. col. Incom. — *Quia disciplinati hominis est intellectum* — Finisce — *sine virili semine concepit Dei filium, cui est honor etc.* — Non se ne conosce l'Autore.

Quaestiones diversorum Doctorum in Lib. II Sententiarum, et Quodlibeta — (Scaff. XXIII, N. 662).

emb. del Sec. XIV, di pag. 209, che mis. Cent. 31×22,
ni diverse, e comprende due opere distinte. La pri-
stiones —) incom. — *Quaeritur utrum multitudo*
ab uno. — Dei varii Autori di queste questioni
scritti nei margini del Codice due nomi, quello di
atale, e quello di **Durando da S. Porciano**
Ioux, ambedue dell'Ordine dei Predicatori, e fioriti
del Secolo XIV. — La seconda opera poi è la se-

ia (de) **Petri** — **Quodlibeta** — È un secondo esem-
essa opera inserita nel Codice 373 (V.—**Aquino** (de)
e — **Quaest. Quodlib.**) — Vi è solo di più che alla fine
elle quattro Classi in cui son divise le questioni si
liciunt quaestiones de Quodlibetis disputatae a
tro de Alvernia Canonico Parisiensi — Non dunque
line dei Predicatori, come lo dice il Possevino, nè
ome altri lo dissero, e come anche si legge nel ci-
373.
renienza è dovuta alle premure dei PP. Gonzati ed

s in Librum IV Sententiarum —

Qualiae de Parma S. Theologiae Professoris excellentissimi, Ordinis Fratrum Minorum. —

Affinchè dal titolo di quest'opera non si creda che vi si parli del Rosario di Maria V., notiamo che è divisa in quattro parti. La 1.ª tratta di alcune condizioni generali degli uomini. La 2.ª della loro viziosa condizione. La 3.ª del loro stato virtuoso. La 4.ª della gloriosa loro vita.

Oltre poi a questa, altre dotte opere uscirono dalla penna di questo Autore. Possono vedersi nello Sbaraglia, che nel suo Supplemento le novera, e che ne dice anche il Secolo, in cui l'Autore fiorì, e fu il XIV nella sua seconda metà.

Quesvel (vel Quesnel) **Petri — Summa quae dicitur Directorium Juris** — (Scaff. I, N. 28).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 422, che mis. Cent. 44×30, in dop. col., gravemente danneggiato dall'umidità. Ha le iniziali elegantemente colorate e dorate. Incomincia col prologo — *Si quis ignorat ignorabitur — Haec verba etc.;* e l'opera incomincia col titolo — *De Summa Trinitate — Dignus es Domine aperire librum etc. — Hic est liber scriptus intus et foris — Scriptura interior significat articulos fidei etc.*

Questa grande opera è ricordata con molta lode dallo Sbaraglia. Il suo Autore fu inglese; appartenne all'Ordine dei Minori, e fiorì nella fine del Secolo XIV. — (V. Sbaraglia Supplemento).

R

uri — Liber de Computo, et aliorum Alia
N. 27).
'emb. del Sec. X., e forse IX, di pag. 134, che mis.
Comprende le opere di molti. Quella di Rabano in-
to fratri Machario Monacho Rabanus peccator in
item — Finisce — *Reliquos ex aetatis* (sic) *soli*
- E di altra mano si legge scritto nel margine —
Rabanus. — Segue un Capitolo — *De Atomis et*
Punctis, et Horis, — che nel vecchio Catalogo si
ma realmente non è che il Capitolo XI del trattato
Computo, — il quale perchè trovato alquanto di-
aggiunto dall'Amanuense.
re nacque in Magonza. Fu Abbate di Fulda, ed uno
teologi del suo tempo. Scrisse molte opere, e morì
della sua patria nell'anno 856.

7.° **De Dominicis** Septuagesimae, Sexag. et Quinquag. — Incom. — *Exiente* (sic) *igitur inquisitione.* —

8.° **Tractatus** de Corpore humano ejusque partibus — Incom. — *Ratione autem humani corporis.* —

9.° **Tractatus** de Ponderibus, de Mensuris, de XII Sacrificiis Vet. Testamenti — Incom. — *Talentum est pondus LXII.* —

10.° **Macrobii Ambrosii Theodosii** — Saturnalium liber ad Eustatium filium — Incom. — *Deinde idem per plura infert.* — Macrobio fiorì nel Sec. IV. Fu filosofo eruditissimo. Questa sua opera lo dimostra, essendo piena di erudizione e di critica. Fu illustrata dal Pontano, dal Manuzio, e dal Merula.

11° **Anatolii Alexandrini** — De ordinatione temporum, et de Cyclis — Incom. — *De ratione ordinationis temporum, et vicissitudinum Mundi dicturi* — Questo Anatolio fiorì nel Sec. III. Fu versatissimo in tutte le Scienze dei suoi tempi, e tenne Scuola di Filosofia in Laodicea, di cui finì Vescovo.

12.° **Bedae Venerabilis** et Aliorum — De Computo — Incom. — *Januarius, Augustus, et December IV Nonas habent.* —

13.° **Fragmenta Anonymorum** — I titoli di questi Frammenti sono — *Versus Cycli universalis — De XII Signis, quae vel a causis annualibus, vel a Gentium fabulis nomina sumpserunt — De Planetis — De Syderibus — Pro quibus Mysteriis canitur Missa — De septem gradibus ecclesiasticis — Quo ordine XII Signa in Coelo consistant — Horologium Viatorum — De Lunae cursu et aetate computanda — Quot diebus Sol vel Luna singula percurrant Zodiaci Signa — De Circulo magno Paschae — De Annis communibus et embolismis — Calendarium vetus — Clavis computationis Septuagesimae, Quadragesimae, atque Paschatis — De nominibus digitorum — De septem miraculis manufactis — Exemplaria Ss. Patrum ad provectum Animarum.* —

14.° **Chronica** ut exposuit Eusebius Caesariensis — Incom. — *Annus integer quot sunt dies etc.*

15.° **Constellationes** lineis expressae, et litteris explicatae — Incom. — *Helix, Arcitorus major habet* — Sono le figure delle Costellazioni celesti rozzamente delineate a penna. —

La veneranda età di questo Codice, e l'averlo veduto più d'una volta ricercato, esplorato, ed in parte trascritto dagli Studiosi della dotta Germania (non ostanti i molti errori gramma-

ribocca) ci hanno eccitato a farne questa esposi-
ttamente particolarizzata che non è quella del vec-
) —

uri – Expositio in Ecclesiasticum, — et Po-
'ostilla S. Bonaventurae Ep. in Ecclesiasten
I, N. 271).

emb. del Secolo XIII, di pag. 77, che mis. Cent.
p. col. La sposizione dell'Ecclesiastico incomincia
li S. Girolamo — *Multorum nobis operi principa-*
— Finito questo si legge — *Sequitur alius prolo-*
ecit Rabanus expositor hujus libri — Nel nostro
questo Commento non giunge che alla metà del Ca-
per incuria o altro dell'Amanuense, che non con-
lo scritto, ma lasciò nel Codice quattro intere pa-

stilla poi sopra l'Ecclesiaste incomincia — *Beatus*
t nomen Domini spes ejus — Cum, sicut vult Bea-
us — Finisce — *in conspectu Judicis cuncta ser-*
È questa una compilazione fatta da ignoto Autore
stilla scritta da S. Bonaventura. Alla fine infatti si

qualità di Cardinale, di Nipote del Regnante Sommo Pontefice, e di grande Signore.

Ragguaglio Storico dello Stato della Chiesa Gallicana nel 1754 — (V. — **Miscellanea Quarta** –).

Raimondi Gioan Battista—Dell'Origine delle Chiese, Monasteri, Ospedali ecc. in Udine — (V. — **Opuscoli di Storia Friulana** —).

Ramberti Benedicti — Epitaphia e diversis Orbis terrae partibus collecta — (Scaff. XXIII N. 638).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 412, che mis. Cent. 20×15. Il primo Epitaffio che s'incontra incomincia — L. CAESIO. L. F. POLLIONI. etc. — L'ultimo è — NAICO. SER. UNCTORI. FABIANUS. COS. —

Questo prezioso Codice fu esaminato dal celebre archeologo e latinista il Dott. Teodoro Mommsen, il quale vi lasciò scritto quanto segue:

Copia fatta nel MDLXI sull'autografo del Ramberti, siccome consta dalla Collezione di Apostolo Zeno Vol. VIII, p. 143. Il frontespizio antico dopo è stato tolto, e sostituito questo che al presente si vede. Il Codice, sebbene non autografo è però il migliore esemplare di questa pregevole raccolta, che oggi si conosca — D.r Mommsen.

Un uguale giudizio vi lasciò scritto il suo Collega W. Henzen. Da una memoria poi aggiunta al Codice si ha che fu donato alla nostra Biblioteca dal Nobil Uomo Giovanni Grimani di Venezia nel 1853.

Ramberti Benedicti — Selectorum Carminum collectio — (Scaff. XXIII, N. 671).

Cod. Cartac. autografo del Sec. XVI, di carte 89, che mis. Cent. 28×18. Incomincia con un Carme latino, che si legge stampato fra le opere di Girolamo Vida — *Me, me rura jucant mea* — Seguono altri Componimenti di poeti contemporanei al Ramberti, il Lampridio, il Buonamico, il Barbaro, ed altri eleganti verseg-

ıecentisti; componimenti divenuti ora rarissimi, ed bilmente anche inediti.

berti, scrittore anch'esso elegante, non di versi, ma na, fu solito di trascriversi le produzioni altrui, e se va in altri Manoscritti da lui lasciati. Fu uomo di ione e senno; ed il Governo della sua Venezia ne ggendolo Segretario del Senato, e di vari Legati presso Carlo V, con i quali viaggiando potè raccogliere i

i il nostro Codice sia autografo consta dal confronto ltri non dubbii; e meglio ancora dalla stessa firma he si legge alla fine d'una sua breve lettera latina 20. — Lo donò alla nostra Biblioteca il P. M.ro An- ni Min. Conventuale.

v. — I Viaggi di Ciro — (Scaff. XXIII, N. 683). rtac. del Sec. XVIII, in fascicoli 8, di carte comples. ordinario. È una traduzione italiana anonima, fatta inglese. Le molte correzioni che vi s'incontrano la grafa. — Il 1.º fascicolo contiene una lunga ed eru- ne del traduttore, che incom. — *Dopo la prima edi-*

Regestum Anniversariorum et Missarum pro Defunctis celebrandarum in Patavina S. Antonii Basilica; nec non Religiosorum ibi defunctorum — (Scaff. XXIII, N. 691).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 45. che mis. Cent. 28×20. Il Registro dei Frati defunti nel Convento del Santo non è in serie cronologica, ma in ordine ai dodici mesi dell'anno, ed è imperfetto. Se ne ha però una serie rigorosamente cronologica dal 1436 al 1823 in alcune carte aggiunte al Codice dal Bibliotecario P. M.ro Munegato.

Regola delli Frati e Suore della Penitenza — (Scaffale XXIII, N. 701).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 33, che mis. Cent. 21×16. scritto de perito Calligrafo. Incom. — *Nicolò Vescovo Servo degli Servi di Dio agli diletti figliuoli* — In fine si legge — *Haec Regula a Fr. Vespasiano Ferrariensi Min. Ordinis scripta . . . Anno Domini 1520.* —

Seguono (di altre mani) diversi atti di visite e di professioni delle Suore Terziarie, dette *Pinzocchere*, in Padova.

Regula S. Benedicti Ab. pro Monialibus de observantia — (V. — **Martyrologium Rom.** —).

Regola della Religione dei Chierici Regolari Ministri degl'Infermi — (Scaff. XXIII, N. 615).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 79, che mis. Cent. 15×10. Incomincia mutilo. Finisce coll'indice dei Capit., il primo dei quali è — *Regole communi dei Chierici Regolari Ministri degl' Infermi.* —

Regole di Ottica, Proporzioni, e Mappe Geografiche — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

Repertorio delle Persone, Città, Mari, Fiumi ed altre cose famose — (Scaff. XXII, N. 585).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 800, scritto da mani diverse, con molte correzioni ed aggiunte interlineari di mano

e compilato in ordine alfabetico. Incom. — *Aaron*
Amiramis nobile ebreo — Finisce — *Zacantei, po-*
nti Pirenei debellati da Annibale quando passava

n super Artem Veterem — (V. - A-
) **S. Th.** Opera spuria —)

— **Aurora, seu Historia biblica in versus**
(Scaff. XVI, N. 347).
lemb. del Sec. XIII, di pag. 266. che mis. Cent. 27×17,
erito Calligrafo, e con iniziale colorata e dorata. In-
quens Sodalium meorum petitio — Finisce — *quos*
vus complevit fine decenti — *Explicit. Amen.* —
ore di questo lavoro, che si legge molto lodato nel-
asimiro Oudin, fu francese, e Canonico della Chiesa
Guglielmo Cave lo dice vivente nel 1170, o in quel

annis – Commentaria in Lib. I Sententia-
caff. X, N. 190).

tiche Lettere Pontificie, e Decreti di Dogi. — È opera d'Autore anonimo.

Rosellis (de) **Antonii** — Tractatus de Matrimonio — (Scaff. I, N. 30).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 124, che mis. Cent. 43×29, in dop. col., con iniziale colorata e dorata. Incom. — *In Nomine Domini Amen. Postquam de rebus etc.* – In fine si legge — *Compositus per me Antonium olim Dominici Rosellis de Aretio filium, anno 1407, in Civitate Bononiensi, in primo anno Doctoratus mei, ibidem me legente extraordinariam lectionem Infortiati etc.* —

Fu appresso chiamato Professore a Padova, e vi morì. Ebbe sepoltura nella Basilica di S. Antonio, dove gli fu eretto un grandioso monumento per disegno e perfezione di arte lodatissimo.

Rotundi Felicis — Elogia Virorum ac Mulierum illustrium domo Perusiae de Ordine S. Francisci — (Scaff. XXIII, N. 608).

Ms. Cartac. del Secolo XVII, di carte 55, che mis. Cent. 21×15. Sono brevi cenni biografici di Frati e Suore francescane che si distinsero in Perugia per santità, o per dottrina, od altro. Incom. — *Complusculas horas quas octo dierum spatio ab ecclesiasticis et quadragesimalibus occupationibus subtraxi.* —

L'Autore di quest'opuscolo fu per 37 anni riputatissimo Professore di Teologia in questa celebre Università di Padova. Appartenne all'Ordine dei Minori Conventuali, e ne fu Ministro Generale. Morì nel 1702. Nell'atrio della sagrestia di questa Basilica del Santo se ne vede anche ora un elegante monumento col ritratto.

Rupella (de) **Joannis** — Postilla in Evangelium S. Lucae — (Scaff. XV, N. 335).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 158, che mis. Cent. 31×23, in dop. col. Incom. — *Habentes pontificem magnum, qui penetravit coelos — In hoc verbo exprimuntur causae introductoriae* — Finisce — *in Apostolos promissum Spiritum expectantes.* —

ore di questa Postilla, nativo della Rochella in Fra
e Minore, e successe nella Cattedra Teologica di Pari
Maestro di S. Bonaventura, Alessandro d'Ales. — Pa
con molta lode gli storici dell'Ordine Minoritico,
e il Gonzaga, che lo dice — *multis laboribus, studii*
et scriptis publice editis clarus — (V. Boulet His
s Parisien. T. III).

est'opera fu tratta recentemente una copia per domand
Mons. Vescovo della Rochella.

S

Sabello — **Il vago Filogeo** — (Scaff. XXIII, N. 639).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 96, che mis. Cent. 22×15. Incom. — *Amabile et mellifluo al gusto del mio intelletto* — Finisce — *li modi che tengono queste a conducere le femine, come appare nel testo.* — Nella prima carta si legge che quest'opera fu dall'Autore dedicata a Giorio — *O carissimo Jorio, accetta il mio piccolo dono con lieto e benigno cuore.* —

Sono sfoghi amorosi in buona prosa e versi; ed inoltre moltissime Novelle sullo stesso genere, tolte dalla Mitologia, e dalla Storia Sacra e profana. — Tutto il pregio di questo Codice consiste nella lingua del buon Secolo in cui fu scritto. — Lo crediamo inedito; ed in questa credenza ci conferma il leggere nel l'interno della sua coperta che il P. Gonzati (di cui fu dono) si riservava il diritto di trarne copia. — Chi poi fosse questo Sabello non sappiamo.

Sacco ed Incendio di Udine nel 1511 — (Vedi = **Opuscoli di Storia Friulana** —).

Sacrobosco (de) **Joannis** — **Tractatus de Sphaera** — **cui accedit Alterius Opus** — (Scaff. XXII, N. 539).

Cod. Membr. composto di due opere scritte in diversi tempi, la prima nel Sec. XV, la seconda nel XIII. Il complessivo num. delle pag. è di 70, e mis. Cent. 21×14. L'opera del Sacrobosco incom. — *Tractatum de Sphaera quatuor capitibus distinguimus, dicentes primo etc.* — Dal Moreri nel suo Dizionario abbiamo che il Sacrobosco fu un dottissimo Matematico inglese, e che morì in Parigi nel 1240 — La seconda opera è:

Concenna (de) **Guilielmi** — **Philosophia** — Incom. — *Quoniam, ut ait Tullius in prologo Rhetoricorum, eloquentia sine sapientia nocet* — Di quest'Autore non trovammo notizie.

Non è poi da lasciarsi senza nota che in questa seconda parte del Codice vi sono alcuni fogli dai quali fu raschiata una

ıtica scrittura, e che quindi in quei fogli il Codice
:o.

ıcobi et Bembi Petri — Epistolae —
I, N. 694).

:artac. del Secolo XVII, di carte 68, che mis. Cent.
to da mani diverse. Incomincia dalla lettera del Sa-
ıel Codice è intitolata — *Oratio* —) — *ad Guben-*
;ià pubblicata nell'edizione delle sue opere fatta in
1737. La seguono altre nove lettere dello stesso, e
'edizione non si leggono. — Appresso ha il Codice
re latine di Pietro Bembo, le quali, mancando nel-
lle sue opere fatta in Venezia nel 1729, possono cre-
. Dopo queste s'incontra una parte del primo libro
Veneta dello stesso Bembo.

ıoi queste opere dei due celebri Cardinali, il Sado-
embo, il nostro Codice contiene i tre opuscoli se-

ıpensis Alberti — Epistola ad Clementem VII —
i evangelicus ille pastor — Vi si descrivono le con-
opoli della Moscovia, e si espone la facilità di ricon-
one cattolica. — Fu stampata dal Ramusio, ma tra-

plare. E Cod. Memb. del Sec. XIII, ha pag. 47 di Cent. 22×15, scritte da mani diverse. L'ordine delle due opere vi è inverso.

Del solo Catilinario poi si ha anche un terzo esemplare inserito nella **Miscellanea Prima** (V. ivi —).

Sanseverino Antonio — **Compendio di testamenti, livelli ecc. spettanti all'antico Archivio del Convento del Santo in Padova** — (Scaff. XXIII, N. 656).

Cod. Cartac. del Secolo XVIII, di carte 360, che mis. Cent. 35×24. Opera divenuta importante alla Storia di Padova dopo le vicende subite dagli Archivii dei Conventi soppressi. — Incomincia dall'anno 1277, e giunge al 1760. —

L'Autore appartenne come Religioso al suddetto Convento di S. Antonio, e molto si adoperò per raccoglierne e conservarne le memorie.

Sanseverino Antonio — **Istoria e Descrizione della Chiesa del Santo in Padova** — (Scaff. XXIII, N. 693).

Cod. Cartac. del Secolo XVIII, di Carte 167, che mis. Cent. 30×21, mal compaginato. — Incom. — *Le varie opinioni intorno la fondazione ecc.* —

Sanseverino Antonio — **Funzioni della Chiesa del Santo in Padova** — (Scaff. XXIII, N. 677).

Opuscolo Cartac. del Sec. XVIII, di carte 28, che mis. Cent. 26×19, compilato l'anno 1738. — Incom. — *Nel giorno della Circoncisione ecc.* —

Questi tre lavori del Sanseverino furono donati alla Biblioteca dal P. M.ro Francesco Peruzzo Min. Conventuale.

Sarpi Fr. Paolo — **Opinione sul modo di render perpetuo il dominio della Rep. Veneta** — (Scaff. XXIII, N. 636).

Cod. Cartac. del Secolo XVIII, di carte 81, che mis. Cent. 19×14. Incom. — *Scrivo per atto di ubbidienza senza considerare ecc.* — Finisce con uno scritto di mano diversa, ed è una lunga supplica al Papa Paolo V, perchè revochi l'interdetto e la scomunica contro Venezia. —

ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N.
artaceo, ma più antico di un secolo. Ha carte 47,
17; ed è senza la supplica al Papa Paolo V, che
fu unita.
o famoso (e di una fama punto invidiabile) l'Auto-
era. Torna quindi al tutto inutile il farne un cenno
reve.

) **Conradi — Sermones de Sanctis —**
N. 472).

emb. del Secolo XIV, di pag. 106, che mis. Cent.
p. col., scritto da mani diverse. Incomincia col Ser-
festa di S. Andrea Apostolo — *Extendam palmas*
ninum — *Hoc verbum Moysis bis Andreas Apo-*
dicere. —
inale Turrecremata nel suo trattato *de Conceptione*
esti Sermoni, e quelli — *de Tempore* — (non pos-
nostra Biblioteca) e li dice — *Opus solemne.* —
molto un altro Opuscolo di questo Autore, intitola-
ulatione Angelica —, e che si è poi trovato esser
- *Speculum B. Mariae V.* — che venne erronea-
ito a S. Bonaventura, e si trova stampato fra le sue
lo stesso che qui sotto annunzieremo.

Lectura super Lib. I. Sententiarum — (Scaff. IX, N. 174).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 110, che mis. Cent. 33×22, in dop. col., scritto da buona mano, e con iniziale miniata e dorata. Incom. — *Utrum homini pro statu isto sit necessarium etc.* — Finisce — *qui est alpha et omega, principium et finis, cui sit honor etc.* —

Lectura super Lib. II, et III Sententiarum — (Scaff. IX, N. 175).

Cod. Memb. dello stesso Secolo di pag. 106, che mis. Cent. 32×21, in dop. col. Incom. — *Creationem rerum insinuans Scriptura etc.* — *Utrum prima causalitas etc.* — Finisce — *cui sit laus et gloria per infinita saecula etc.* — Alle quali parole l'Amanuense aggiunse — *et secum in gloria dignetur habere Scotum Joannem Duns. Amen.* —

Lectura super Lib. IV Sententiarum — (Scaff. IX, N. 176).

Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 157, che mis. Cent. 33×21, in dop. col. Incomincia colla prefazione — *Samaritanus ille piissimus spoliatum videns* — In fine si legge — *Explicit Liber quartus editus a Mag. Joanne Scoto de Ordine Minorum.* —

Delle Letture o Commenti al I.° e II.° Libro uniti insieme in un Codice stesso si hanno tre altri esemplari nello stesso Scaff. IX. Son tutti Memb. e scritti nello stesso Secolo XIV.

Il 1.° è al N. 171. Ha pag. 138, di Cent. 37×24, in dop. col. e con iniziali miniate.

Il 2.° è al N. 172. Ha pag. 152, di Cent. 35×26, in dop. col. —

Il 3.° è al N. 178. Ha pag. 149 di Cent. 31×22, in dop. col. — Alla fine si legge — *Iste est Liber Fr. Laurentii Cappreollis de Padua S. Theol. Mag.*

Dei Commenti al III.° Libro non si hanno altri esemplari; sì di quelli al libro IV; e sono due:

Il 1.° è nello Scaff. IX, al N. 177. È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 157, che mis. Cent. 31×22, in dop. col., e con iniziale miniata e dorata. — Alla fine si legge — *Explicit quartus Scoti scriptus per manus Bernardi de Romaricomonte, Statione Lotharingi, atque auctoritate Imperialis Notarii.* —

Il 2.° è nello Scaff. VI, al N. 114. È Cod. Memb. del Secolo

g. 200, che mis. Cent. 38×29, in dop. col., scritto da
se.

elebrità dello Scoto ci dispensa da ogni cenno biogra-
ie a sua gloria non vogliamo tacere si è di ricordare
l' assertore più strenuo ed invitto della Sentenza (ora
lla preservazione di Maria Santissima dalla colpa di
Non visse che soli anni 43! —

**nis Duns — Quaestiones super Metaphy-
istotelis**— (Scaff. X. N. 186).

Memb. del Sec. XIV, di pag. 98, che mis. Cent.
dop. col., con elegante iniziale e fregio colorati a
mincia col prologo — *Omnes homines naturaliter
erant* — In principio — *Metaphysicae quam prae
abemus* — Finisce — *Expliciunt quaestiones Scoti
h.*

**nis Duns — Quaestiones Quodlibetales, et
a — Scala Fidei Christianae — Quaestiones
icales — et Scriptum Oxoniense** — (Scaff. IX.

Scoti Michaelis – Secreta Naturalia — (V. — **Alberti Magni** Lib. Secr. —).

Scritture varie per la Laurea di Elena Cornaro Piscopia — (V. — **Miscellanea Sexta** –).

Secundi philosophi — Responsa ad Adrianum Imperatorem — (V. — **Isidori** cont. Jud. —).

Senecae Lucii Annaei – Opera varia — (Scaffale I. N. 9).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 344, che mis. Cent. 32×23. con eleganti iniziali colorate a penna, ed alcune anche dorate. — Molte sono le opere che in questo Codice si contengono, e non tutte di Seneca il filosofo. Di costui ve ne sono di certe, di dubbie, e di attribuite, ma apocrife. Le reputate certe sono:

1.° **De Clementia ad Neronem Libri II** — Incom. — *Scribere de clementia, Nero* —

2.° **Epistolae XXIV ad Lucillum** — Incom. — *Ita fac, mi Lucille* — Circa la fine del Codice se ne incontrano alcuni altri frammenti.

3.° **De septem Liberalibus Artibus** — Incom. — *De liberalibus studiis quod sentiam* —

4.° **Quaestionum Naturalium Libri septem** — Incom. — *Quantum inter philosophiam* —

5.° **De Beneficiis Libri VII** — Incom. — *Inter multos ac varios errores* —

6.° **De Providentia** – Incom. — *Quaesisti a me, Lucili* —

7.° **Quod in Sapientem non cadit injuria** — Incom. — *Tantum inter Stoicos* —

8.° **De Beata Vita** — Incom. — *Vivere, Gallio frater* —

9.° **De Tranquillitate Animi** — Incom. — *Inquirenti mihi* —

10.° **De Brevitate Vitae** — Incom. — *Major pars mortalium* —

11.° **De Ira Libri tres** — Incom. — *Exegisti a me, Novate* —

12.° **De Consolatione ad Marciam** — Incom. — *Nisi te, Marcia, scirem* —

13.° **De Consolatione ad Helviam Matrem** — Incom. — *Saepe jam, Mater optima* —

Sententiae diversorum philosophorum — Incom. — *Cum illus* —

De Morte Imperatoris Claudii — Incom. — *Quid actum* —

opere poi dubbie di L. An. Seneca il nostro Codice ha:

Remediis fortuitorum ad Gallionem — Incom. — *Licet poetarum* —

quatuor Virtutibus — Incom. — *Quatuor Virtutum*

ber Proverbiorum — Incom. — *Alienum est omne* —

Moribus — Incom. — *Omne peccatum est actio* —

Legalibus Istitutis — Incom. — *Nihil tam mortife-*

cerpta — Incom. — *Honesta res est paupertas* — È forse tra mano compilata su quelle di Seneca.

mente delle opere attribuite a Seneca, ma certamente nostro Codice ha:

pistolae ad Paulum, et Pauli ad Senecam — Incom. — *Paule, nunciatum esse* —

ber de copia Verborum ad B. Paulum — Incom. — *Tu- jactura* —

ragodiae decem — Eccone i titoli — *Hercules furens* —

Senecae Marci Annaei — Exordia — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

Senis (de) **Hugonis** — De Somno et Vigilia — (V. — **Opuscula Geometrica** —).

Sententiae Veterum — (V. — **Misc. Secunda** —).

Sententiae et Dicta memorabilia — (V. — **Misc. Secunda** —).

Sermones Sacri Anonymorum Auctorum —

Sono Codici XXXVII in gran parte Collettarii, ossia Raccolte di Sermoni dettati da varii Autori, sempre senza nome, e spesso eziandio senza i titoli. Per la collocazione che loro fu data da tempo antico si trovano frammisti ad altri Codici di materie diverse, o della stessa materia, ma di noti Autori. Noi li diamo quì uniti, e possibilmente classificati.

1.* **Sermones De Sanctis** — (Scaff. XXI. N. 490).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 193, che mis. Cent. 26×20, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e ben conservato. Incomincia col Sermone in lode di S. Andrea Apostolo — *Proposito sibi gaudio sustinuit crucem* — *Etsi istud verbum dicatur de Capite nostro in cruce* — L'ultimo è — *De Mortuis et de contemptu hujus vitae.* —

Questo Codice è una ricca raccolta di dotti Sermoni, fra i quali due ve ne ha in lode di S. Antonio di Padova, che si trovano stampati fra le opere *incerte* di S. Bonaventura. Ciò dette occasione a taluno di credere che allo stesso S. Dottore non solo se ne dovessero attribuire (e come *certi*) altri due inediti sullo stesso Santo, ma più altri in lode di S. Francesco d'Assisi, alcuni in lode di S. Chiara, e forse tutti quelli del Codice! — Lo vorremmo poter dire anche noi, perchè il pregio del Codice ne guadagnerebbe non poco, ma nol possiamo, specialmente perchè in quelli appunto in lode di S. Francesco, di S. Antonio e di Santa Chiara, che si vollero dati in luce [1]) vi troviamo argomenti in

---

1) S. Bonaventurae Sermones in laudem S. Francisci Assis., S. Antonii Pat., et S. Clarae Virg. . . . . curis et studio A. M. L. presbyteri Patavini. — Patavii Typis Seminarii 1882.

Non è questo il luogo di produrli; ma essendosi data
portanza alla pretesa scoperta, dedicandone l'edizione
Personaggio, non vogliamo astenerci dal dirne bre-
lche cosa. E limitandoci ai soli in lode di S. Fran-
ono i più) facciamo notare che in un luogo (pag. 42
citato) l'Autore del Sermone, riportato un passo della
S. Francesco, loda e chiama ottima una certa ret-
di similitudine usata in quel passo della Leggenda,
optima similitudo et propria. — Or quella Leggenda
a *certa* di S. Bonaventura, se egli stesso fosse anche
nel Sermone, si sarebbe sconvenientemente gloriato del
. . In un altro luogo (pag. 37) confessa l'Anonimo che
ta dicendo lo raccoglie dalla stessa Leggenda — *sicut*
r Legenda. — In un altro (pag. 34) con più aperta
là autorità a ciò che narra, dicendolo in accordo con
gge nella Leggenda — *Huic concordat Legenda,* — e
n brano. Or questo brano sarebbe mai stato autorevole
ne lo avesse recitato lo stesso autore della Leggenda?
ente vogliamo anche notare che lo stesso editore di
i è costretto a confessare una differenza di stile fra
ed i precedenti, trovando in quelli — *planioris stili*

25×18, in dop. col., scritto in caratteri deformi. — Incom. — *In Vigilia Nativitatis Domini* — *Cras erit vobis salus* — Finisce col Sermone — *In festo S. Elisabeth* — *Uxor illius, scilicet Zachariae, de filiabus Davidis, et nomen ejus Elisabeth. — Haec verba.* —

4.° **Sermones de Sanctis et de Tempore** — (Scaff. XXI, N. 510).

Cod. Cartac. con parecchi fogli Memb. del Secolo XV, di carte 198, che mis. Cent. 23×16 — Incom. — *In festo S. Joannis ante portam latinam* — *Unxit te Deus Deus tuus oleo laetitiae* — Finisce col Sermone — *In Parascere* —, seguito da accuratissimo indice alfabetico di carte 27, ma disordinatamente disposte.

5.° **Sermones Festivi**, **et breves Legendae Sanctorum** — (Scaff. XXI, N. 470).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 270, che mis. Cent. 25×20, in dop. col. scritto da mani diverse. I Sermoni incominciano — *De Adventu Domini* — *Ecce ego commovebo coelum* — *Verba proposita ad solemnitatis hodiernae* — Finisce con parecchi Sermoni — *De mortuis.* —

Le Leggende poi dei Santi (fra le quali vi sono pur quelle dei primi Santi di Padova, S. Prosdocimo e S. Giustina) incominciano da quella di S. Andrea Apostolo, e finiscono con quella di S. Caterina V. e M. —

6.° **Sermones Festivi** — (Scaff. XXI, N. 471).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 215, che mis. Cent. 27×18, scritto da peritissimo Calligrafo, ed ottimamente conservato. — Incom. — *Scientes quia jam hora est de somno surgere* — *Dicitur hora surgendi* — Finisce col Sermone — *De S. Nicolao* —

7.° **Sermones Festivi et Alia** — (Scaff. XXI, N. 517).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 280, che mis. Cent. 19×15, in dop. col. scritto da perito Amanuense. Incom. — *De Exaltatione S. Crucis* — *Virga tua, et baculus tuus* — *Percussit virga bis silicem* — L'ultimo Sermone è — *In Festo S. Luciae* — Seguono due opuscoli di materia diversa, e sono:

Saxonia (de) **Conradi** — **Speculum B. Virg. Mariae, sive Expositio Salutationis Angelicae** — Incom. — *Quoniam, ut ait Hieronymus, nulli dubium est* — Quest'opuscolo fu creduto di S. Bonaventura, lo si trova difatti stampato fra le sue opere (V. **Sa-**

. 472). — Quest' errore ne dimostra il pregio, e la
si ebbe.

ritates sumptae de Dialogo B. Gregorii
ratti di quest' opera. Nelle ultime pagine vi ha una
Sentenze cavate dalle opere di altri Padri.

nones Festivi et varii — (Scaff. XXI, N. 518).
Iemb. del Secolo XIV, di pag. 294, che mis. Cent.
concio dall' uso che ne fu fatto; sicchè lo scritto delle
ime pagine non è più legg.bile. Incom. — *De S. Hie-*
Erant Sacerdoti Madian septem filii — *Sicut ex*
ris Testamenti.

mones Festivi per totum annum — (Scaff. XXII,

Iemb. del Secolo XIV, di pag. 142, che mis. Cent.
op. col. — Dopo due pagine di Sermoni morali in-
i festivi da quello di S. Andrea Ap. — *Continuo*
bus secuti sunt illum — *In his verbis etc.* — Alla
ante.

rmones Festivi — (Scaff. XX, N. 450).
Iemb. del Secolo XIII, di pag. 246, che mis. Cent.
op. col., scritto da perito Amanuense, e con iniziale
enna — Incomincia col Sermone per la Festa di tutti

13.° **Sermones Dominicales et Festivi** — (Scaff. XXII, N. 556.)

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 215, che mis. Cent. 17×13, scritto da mani diverse. — *Manus tuae fecerunt me* — — *Sapientes docent, et scribunt* — Finisce con un Sermone — *In Dom. III Adventus.* —

14.° **Sermones Dominicales** — (Scaff. XXI, N. 474).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 182, che mis. Cent. 26×19, in dop. col. Incom. — *Hora est jam nos de somno surgere* — *Triplex est adventus Christi, scilicet adventus in carneetc.* — Finisce con un ricco indice alfabetico delle cose notabili. —

15.° **Sermones Dominicales** — (Scaff. XXI, N. 475).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 69, che mis. Cent. 26×20, in dop. col., composto dall'unione di varii opuscoli scritti da mani diverse, e quindi senza ordine. Incomincia collo stesso 1.° Sermone del Cod. qui sopra descritto al N. 12.° — *Dies autem appropinquavit.* —

16.° **Sermonum Dominicalium compendia** — (Scaff. XXI, N. 499).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 158, che mis. Cent. 23×17, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri distintissimi. Incom. — *Hora est jam nos de somno surgere* — *Divina Scriptura quadruplicem somnum nobis insinuat.* — Finisce col Sermone della Pentecoste. —

17.° **Sermones Dominicales, et Alphabetum Virtutum et Vitiorum** — (Scaff. XXI, N. 509).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 179, che mis. Cent. 21×15, scritto in caratteri di buona forma, e distintissimi. Incom. — *Dicite filiae Syon : Ecce Rex tuus* — *In istis verbis tria sunt nobis consideranda* — Segue:

Alphabetum Virtutum et Vitiorum — Incom. — *Duplex est abstinentia* — Alla fine è mancante. Gli ultimi fogli contengono Commenti Scritturali mancanti di principio, e scritti da altra mano.

18.° **Sermones Dominicales** — (Scaff. XXI, N. 527).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 365, che mis. Cent. 20×14, in dop. col., scritte da buona mano. —Incom. *Universae viae Domini misericordia et veritas* — *Quoniam populo notificatur Summi Regis adventus* — In fine furono aggiunte da altra mano delle traccie di vari altri Sermoni.

·mones **Dominic., Quadragesimales et Alia** — (Scaff.
2).

lemb. scritto nel Secolo XIII, e XIV, perchè com-
opere diverse di pag. comples. 136, che mis. Cent.
rmoni sono in dop. col., ed incominciano — *Erunt
ole etc. — Praedixit Dominus excidium templi* —
gge — *Expliciunt expositiones Evangeliorum* —
ni altri Sermoni, fra i quali si trovano riprodotti
Dom. 2.ª 3.ª e 4.ª dopo la Pentecoste, perchè dive-
ili, segue la seconda parte del Codice, scritta da al-
piena pagina, e contiene i seguenti opuscoli:

de Virtutibus et Vitiis — Incom. — *Omnis*
- Finisce — *quodam stimulo me cogente hoc opu-
 aggressus* — Non se ne conosce l'Autore.

tiones Bibliae Parisiensis — Incom. — *Ge-
ae super faciem abyssi* — Finisce — *Expliciunt
s Bibliae Parisiensis* —

prima parte poi di questo Codice, ossia dei Sermoni,
ondo esemplare nello Scaff. XXII, N. 554. È Memb.
V. Ha pag. 134 di Cent. 18×12, scritte da mani diver-
na pag. si legge di mano più recente — *1402. Iste
i Pauli de Padua Ord. Min.* —

22.° **Sermones varii contracti,** et Legendae Sanctorum — (Scaff. XXI, N. 477).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 130, che mis. Cent. 25×19, in dop. col., scritte da mani diverse. Contiene traccie e compendii di Sermoni Dominicali e dei Santi. — Le Leggende sono le medesime che si trovano inserite nel Cod. 470. (V. sopra N. 5.°).

23.° **Sermones per annum** — (Scaff. XIX, N. 408).

Cod. Memb. del Secolo XIII di pag. 128, che mis. Cent. 37×21, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri, e perfettamente conservato Il 1.° Sermone è — *De adventu Domini* — *Aspiciens a longe, ecce video etc.* — *Quia Domini nostri Jesu Christi adventum* — Finisce con un Sermone — *In Dedicatione Ecclesiae.* —

24.° **Sermones per annum** — (Scaff. XXI, N. 493).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 224, che mis. Cent. 22×16. Incom. — *Dicite filiae Syon: Ecce Rex tuus etc.* — *Hoc Evangelium legitur prima Dominica Adventus* — In fine si legge — *Iste liber est Fr. Bartholomaei de Plebe Sacci Ord. Minorum, Paduae pro tunc. 1421.* —

25.° **Sermones de Tempore** — (Scaff. XXII, N. 548).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 107, che mis. Cent. 19×14, in dop. col. scritto da perito Calligrafo, ma mancante del principio e della fine. Il primo Sermone che s'incontra incom. — *Paraclitus autem, quem mittet Pater* — *Dominus misit Spiritum Sanctum* — Finisce col Sermone — *In Dominica infra octavam Epiphaniae* — *Cum factus esset Jesus annorum XII* — *In hoc Evangelio septem sunt notanda.* —

26.° **Sermones de Tempore** — (Scaff. XXII, N. 549).

Cod Memb. del Secolo XIII, di pag. 146, che mis. Cent. 19×13, in dop col. Incom. — *Abjiciamus opera tenebrarum etc.* — *Scriptum est ad Hebr. 4: Adeamus cum fiducia* — Finisce — *de quo dicimus hic mortuus est. Roga etc.*

27.° **Sermones de Tempore contracti** — (Scaff. XXII, N. 568).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 133, che mis. Cent. 17×12, in dop. col. — Sono sunti di Sermoni sopra l'Epistole e gli Evangeli delle Domeniche dell'anno dall'Avvento alla Dom. XVIII dopo Pentecoste. Mancano quelli delle ultime sei Domeniche, perchè il Codice alla fine è mutilo.

rmones de Tempore et Festivi — (Scaff.).

Iemb. del Secolo XIII, di pag. 157, che mis. Cent. to da mani diverse, essendo composto dall'unione di coli, alcuni a dop. col., altri a piena pagina. Incom. *ndare quia recepisti bona in vita tua etc.* — *Quo-* – Finisce con un Sermone — *De Communi Aposto-* nperfetto.

rmones de Adventu et de Festis Paschalibus , N. 529).

Iemb. del Secolo XIII, di pag. 167, che mis. Cent. to da mani diverse. Dopo quattro pag. a dop. col., ono brevissimi cenni biografici di alcuni Santi, in- *unt signa in Sole etc.* — *Deus et Mundus habent sos et contrarios faciendi sua festa* — Alla fine il incante.

rmones Quadragesimales — (Scaff. XXII, N.

Iemb. del Secolo XVI, di pag. 74, che mis. Cent. lop. col., con elegante iniziale colorata a penna. — con un prologo. Segue il I.º Sermone che incom. *hristus dixit discipulis suis: Cum ieiunatis nolite*

possiam dire vissuto nel Secolo XIII, poichè nel prologo sotto alle parole qui sopra riportate dice di aver scritto i precedenti trattati per ordine del Papa Alessandro IV, quello stesso, che quando era Card Vescovo di Ostia pregò il nostro S. Antonio — a scrivere i suoi Sermoni festivi. (V. la sua Leggenda).

33.° **Sermones Miscellanei** — (Scaff. XX, N. 455).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 247, che mis. Cent. 26×19, scritto in dop. col. da mani diverse. Incom. — *Domine doce nos orare* — *Petitio haec etc.* — Finisce con un Sermone — *De Spiritu Sancto.* —

34.° **Sermones Miscellanei** — (Scaff. XXI, N. 513).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 166, che mis. Cent. 22×16, in dop. col. Incomincia con parecchie pagine scritte da altra mano, e di materia diversa. Il I.° Sermone che s'incontra è sull'Eucaristia, ma incomincia mutilo . . . . . *: vitam habens in semetipso etc.* — *Qui manducat carnem meam etc.* — Finisce con alquanti Sermoni — *De Mortuis.* —

35.° **Sermones Miscellanei** — (Scaff. XXII, N. 516).

Cod. Memb del Secolo XIII, di pag. 101, che mis. Cent. 15×11, scritto in caratteri minutissimi. Incom. — *Quasi diluculum praeparatus est egressus ejus.* Os. 6. — *In verbis istis circa adventum Domini* — Finisce mutilo.

36.° **Sermones XLIII** super Vers. Joelis 2. — Convertimini ad me in toto corde vestro — (V. — **Michaelis** —).

37.° **Sermones varii** — (V. — **Flores** Evangeliorum —).

Sette Salmi penitenziali tradotti in terza rima — (V. — **Miracoli** —).

Severiani (S.) **Ep.** — Sermones octo — (Vedi — **Maximi** —).

Signa ante diem Judicii — (V. — **Flores** Evangeliorum —).

Smaragdi Abbatis — Diadema Monachorum — (Scaff. XXI, N. 498).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 106, che mis. Cent. 23×17, scritto in caratteri maggiori degli ordinarii. Dopo brevi parole dell'Amanuense, onde ne fa sapere che il Codice fu scritto l'anno

ncomincia il trattato — *Hunc modicum operis nostri* *c multis dictis orthodoxorum Patrum, opitulante* *llegimus* — Nella sovrapposta rubrica si rende ragione nposto all'opera — *quia sicut diadema gemmis, ita* *irtutibus fulget.* —

'opera fu stampata in Anversa nel 1540. Il suo Autore empo di Carlo Magno, ed era Abbate in un Monastero i di Verdun. (V. Guglielmo Cave).

poeticum — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

admonitionis Animae ad corpus — et Alia — I, N. 500).

Cartac. del Secolo XV, di carte 160, che mis. Cent. dop. col., scritto quasi tutto da perito Amanuense, e due opere, ed alcuni opuscoli. La 1.ª opera incom. — *el perrexit ad animam* — È opera d'incerto Autore.

)nis (de) **Francisci** – **Sermones in Evangelia** — *Ecce rex tuus venit* — *Istud Evangelium facit men-* *adventu Christi* — Gli opuscoli occupano poche pagine.

di carte comples. 38, scritti da due mani diverse. Incom. — *Quando il R. P. M. cominciò a leggermi alcuni luoghi nei miei Dialoghi.* — La difesa poi della Tragedia incom. — *Fu già in Hebe, città della Grecia, un filosofo* —

Spettacoli, Giuochi e Feste Romane — (Scaff. XXIII, N. 688).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, in otto fascicoli sciolti, e con molte carte intermedie vuote. Nella più gran parte non sono che semplici appunti per la compilazione di altrettante Dissertazioni quanti sono i Giuochi e le Feste che vi si comprendono.

Spettacoli, Giuochi e feste Greche — (Scaff. XXIII, N. 689).

Mss. come il precedente in fascicoli dieci, e comprendono anche questi una raccolta di materie per Dissertazioni da compilarsi.

Statii P. Papinii — Thebaidos — (Scaff. I, N. 6).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 145, che mis. Cent. 29×22, con annotazioni interlineari e marginali. Incom. — *Paterna acies, alternaque regna profanis* — Finisce — *Nec eis archano de pectore fallax* — *Explicit etc.* —

Nella prima carta di riguardo si legge che anche questo Codice appartenne al più volte nominato M.ro Fr. Francesco Santi, o del Santo, padovano e Vescovo di Scutari; e vi si aggiunge che fu comprato nel 1431.

Statuti dell'Università dei Filosofi e Medici di Padova — (Scaff. XXII, N. 597).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 186, che mis. Cent. 23×16. Incom. — *Eustachio Patelaro Gentiluomo di Creta . . . Sindaco, Vice-Rettore ecc. . . . . ai Lettori salute — Essendochè ecc.* — Finisce con un Decreto del Doge Cristoforo Moro colla data — *adì 5 febbrajo 1467.* —

Sono antichi Statuti, ma corretti, emendati, ed accresciuti di postille ed annotazioni nell'anno 1607.

ngregationis Cappellanorum Paduae — (Scaff. ;72).

Cartac. del Sec. XVIII, di carte 73, che mis. Cent. om. — *In Christi Nomine. Amen — Anno Nativitatis Millesimo, quingentesimo, sexagesimo secundo* — Fi- *nunzio, o Sottonunzio sieno privi del loro officio.* —

erengarii — Summa Confessionis — (V. — **nea Tertia** —).

Maria Stuarda condotta sino all'anno

Scaff. XXIII, N. 612).

olo Cartac. del Sec. XVII, di carte 30, che mis. Cent. om. — *Maria Regina di Scozia figliuola di Jaco-*

Friuli e specialmente di Udine — (V. — O- i Storia Friulana —).

odulphi – De Consequentiis — (Scaff. XXII.

Iemb. del Sec. XV, di pag. 30, che mis. Cent. 23×17

si parla che del ministero della Sacramental Confessione. Alla sesta pagina s'incontra il titolo — *De Superbia*, — che incom. — *Nunc de confitendis videamus* — Finisce — *Haec. de VII Capit. Vitiis, et de Decalogo... Scriptori, et non Lectori sufficiant* — Segue l'indice. È opera d'Autore incerto.

Summa de Poenitentia — (Scaff. XVIII. N. 404).

Cod. Memb del Sec. XIV, di pag. 322, che mis. Cent. 26×18, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri ben marcati e distinti, e con iniziale colorata. Incom. — *Quoniam in libello de exemplis naturalibus a me scripto* — Finisce — *Ingredere, quia dignus es — et sic Athenas ingressus est.* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff. XX, al N. 458, ma per merito calligrafico inferiore di molto. È anche questo Memb., ma del Sec. XV. Ha pagine 156 di Cent. 28×20.

Suntino (de) **Joannis — Notabilia in Grammaticam** — (Scaff. I, N. 5).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 48, che mis. Cent. 25×19, coll'iniziale miniata e dorata. Incom. — *Primo notandum est quod augeo auges.* —

Nel 1.° foglio di riguardo si legge che questo Codice appartenne a Marco di Pietro Venier, il quale lo comprò in Venezia nel 1432.

T

:rae **Scripturae, Ss. Patrum, aliorumque Do-**
- (Scaff. XIV, N. 321).
Memb. del Sec. XIII, di pag. 284, che mis. Cent. 42×30,
op. col. da buona mano, e con belle iniziali colorate
com. — *Aaron. Quod jubens Aaron in aures etc.* —
vocabulo Superbia. —
'opera è una serie alfabetica di molte voci raccolte
rittura, dai Ss. Padri, e da altri Dottori, alle quali
che le raccolse e ordinò, aggiunse osservazioni dot-

)habetica in universam Aristotelis philo-
— (Scaff. XVIII, N. 384).
Memb. del Sec. XIV, di pag. 65, che mis. Cent. 34×24,
lonna, con tutte le iniziali dell'alfabeto artisticamente

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 67, che mis. Cent. 30×22, in dop. col., scritto da mani diverse, perchè a quest' opera furono aggiunti parecchi opuscoli. L'opera incomincia dal prologo — *Quoniam secundum Apostolum quaecumque scripta sunt, ad nostram doctrinam scripta sunt, ut per consolationem Scripturarum spem habeamus* — In fine si legge la seguente avvertenza dell'Amanuense — *Scias quod opus hoc est incorrectum; nam exemplum quod habui, erat pessimae litterae, et, ut comprehendi, scriptum fuit per Scriptorem ignorantem.* —

L'Autore di quest'opera appartenne all'Ord. di S. Domenico, che illustrò dalla Cattedra, e con i suoi scritti. Viveva in Praga circa l'anno 1320 (V. Possevino App. Sac.).

Gli opuscoli poi, che furono aggiunti alla suddetta opera, sono i seguenti:

Antisiodorensis Remigii — *De Insidiis Daemonum* — Incom. — *Horrendum est nos contra hostes etc.* —

Chrysostomi (S.) **Joannis** — **Opuscula quatuor.**

1.° **De Compunctione cordis** — Incom. — *Quis dabit capiti meo aquam* —

2.° **De reparatione lapsi** — Incom. — *Cum te intueor etc.* —

3.° **Quod nemo laeditur nisi a seipso** — Incom. — *Scio quae etc.* —

4.° **Homiliae quatuor** — *In psalm. Miserere — De Scandalis — De Militia spirituali, — et de Poenitentia.* —

Tarantasia (de) **Petri** — **Postillae in Epistolas B. Pauli** — (Scaff. XV, N. 332).

Cod. Memb. del Secolo XIII, o del principio del XIV, di pag. 330, che mis. Cent. 35×24, in dop. col., con elegante iniziale colorata a penna. Incomincia — *Dedi te in lucem gentium etc.* — *Legimus Geneseos I. quod fecit Deus duo luminaria* — Finisce — *gratiam et gloriam dabit Dominus* — *Explicit etc.* — Seguono cinque intere pagine di osservazioni sulle stesse Lettere, ma che non fanno parte dell'opera, e mancano altresì di principio. —

L'Autore nativo di Tarantasia in Savoja appartenne all'Ord. dei Predicatori, e lo illustrò colla produzione di molte e dotte opere teologiche e filosofiche, che gli meritarono l'elevazione alla Sede Arciv. di Lione, il Cardinalato, e finalmente nel 1276 il

ıtificato sotto il nome d'Innocenzo V. Ma non soprav-
inque mesi e giorni. —

(de) **Jordani** — Epistolae ad Joannem De
(V. — **Opuscula varia** —).

sis Manfredi — De restitutione male ab-
— (V. — **Pennafort** Summa —).

ilio — Storia critica delle opinioni filosofi-
gni Secolo intorno a Dio — (Scaff. XXIII. N.

grafo Cartaceo del Sec. XVIII. È opera divisa in sei
lumi, di carte complessive 846, che mis. Cent. 25×18.
*Quanto i teoremi geometrici sono evidenti, tanto
olte ragioni, con cui dimostrano i filosofi che vi ha
no Essere ecc.* —
tore di quest'opera fu Bergamasco; Abbate dei Mo-
esi; filosofo e teologo non mediocre, ed anche di-
'alista. Fiorì nella seconda metà del Secolo XVIII, e
dova nei primi anni del Secolo corrente

XIX, di carte compless. 594, che mis. Cent. 31×22. Il 1.° Vol. incom. — *Constituta atque a naturalium philosophorum fallaciis satis abunde vindicata* — Il Vol. 2.° incom. — *Profundissimam viri theologi aggredimur disputationem.* —

Theologia Dogmatica — in compendium redacta — (Scaff. XXIII, N. 681).

Ms. come il precedente, in un sol Vol. Cartac., di carte 194, che mis. Cent. 27×19. Incom — *Amplissima sane est Dogmaticae Theologiae disciplina* — Finisce col trattato — *De Eucharistia.* — Mancano quelli degli altri quattro Sacramenti.

Theutonici Joannis — Confessionale — (Scaff. XVII, N. 367).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 313, che mis. Cent. 41×26, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri ben marcati e distinti, e colla prima iniziale elegantemente colorata e dorata, ma rozzamente miniata, e molte altre minori nel corpo dell'opera ben colorate. Dalla 2.ª pag. fu recisa l'iniziale con grave danno del testo; e dal libro quarto fu tolta via tutta la 1.ª pag. probabilmente per lo stesso fine. — Incom. — *Quoniam dubiorum nova quotidie difficultas emergit etc.* — In fine si legge — *Explicit Confessionale Fr. Joannis Theutonici Ordinis Praedicatorum.* —

Questa giunta dell'Amanuense trecentista prova che erroneamente il Possevino dice Canonico Regolare l'Autore di quest'opera. Egli appartenne veramente all'Ordine dei Predicatori, ne fu anzi Generale, e uomo qual era *litteratissimus*, come lo dice Leandro Alberti, nel suo libro — *De viris illustribus Ord. Praed.*, — fu eletto Vescovo di Bosnea. Fioriva nella prima metà del Sec. XIII.

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 382 È pur Cod. Memb. dello stesso Secolo. Ha pag. 313 di Cent. 40×24. Fu scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, ed ha molte iniziali miniate e dorate, ma perciò appunto danneggiato da barbare recisioni.

Theutonici Alberti — Tractatus varii — (Scaff. XX, N. 425).

mb. del Secolo XIII, di pag. 105, che mis. Cent.
o da mani diverse, e contiene i tre seguenti trat-

teoris — Incom. — *In scientia naturali corpus*
- Seguono tre pagine di un trattato — *De nutri-*
ncante di principio.
oprietatibus Alimentorum, et de Corruptionibus eo-
om. — *Quoniam autem complevimus jam etc.* —
tura Locorum — Incom. — *De natura locorum,*
it ex habitudine etc. —
trattati vengono da alcuni attribuiti ad Alberto Ma-
nch' esso Tedesco, ed appartenne allo stesso Ordine
ri, a cui nella fine del 2.° trattato si legge che ap-
tore, e lo conferma il vestire delle figure miniate
li del 1.° trattato. Ma Alberto Magno non si legge
col nome di Tedesco in nessuna delle tante sue ope-
trattati si trovano mai registrati fra quelle. —

Cajetani — Commentaria in octo libros
n, et Alia — (Scaff. XVI, N. 360).
emb. del Secolo XV, di pag. 153, che mis. Cent.

Questo bellissimo Codice ed i tre seguenti furono donati alla nostra Biblioteca dallo stesso Autore, Nobile Vicentino, antenato del Santo omonimo, Dottore nelle Arti ed in Medicina, e Professore e Canonico in Padova. Nell'ultima pag. si legge la data dell'offerta 12 Giugno 1461, ed il nome dei Sign. Presidenti della Veneranda Arca del Santo, il cav. Gabriele Capodilista, Battista Stalpi, Paolo da Fiume, e Carlo Zabarella, che accettarono il dono.

Abbiam detto che di questo Codice si ha un secondo esemplare non mutilo. Comprende però la sola prima parte, ossia i Commenti degli otto libri. È Cod. Cartac. dello stesso Secolo. Ha carte 71 di Cent. 43×29. Non ha ornamenti, ed è perciò ch'è intero. La sua collocazione è nello stesso Scaff. al N. 364.

Thienis (de) **Cajetani** — **Commentaria in Lib. de Anima** — (Scaff. XVI, N. 361).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 96, che mis. Cent. 38×26, in dop. col., scritto e decorato come il precedente, ma egualmente mutilo di principio, essendo stata barbaramente recisa l'iniziale della 1.ª pag. con buona parte dello scritto, e tutta la pag. 2.ª — La 3.ª ha un Cap. che incomincia colle parole del testo aristotelico — *Inquirimus autem etc.* — Ed il Commento — *Sic Aristoteles reddit auditores dociles.* — L'opera si legge dedicata dall'Autore ad un tal Onofrio Calabrese. —

Thienis (de) **Cajetani** — **Commentaria in Lib. Metheororum, et alia** — (Scaff. XVI, N. 362).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 66, che mis. Cent. 37×26, in dop. col. scritto dalla stessa mano dei precedenti, ma con iniziali di altro stile, e di migliore effetto. Non è quindi maraviglia se anche a questo Cod. fu recisa la prima pagina. Nella seconda s'incontra il IV Capitolo, che incom. col testo aristotelico — *Reliquum autem etc.* — Il Commento incom. — *Hoc est IV Capitulum hujus tractatus* — Segue:

Tractatus de Reactione, et Fragmentum de Intentione et Remissione Formarum — Anche a quest'opuscolo furono tolte le due prime pagine. Il Frammento incom. — *In materia de reactione.* —

Cajetani — Commentaria in Lib. de Coelo
) — (Scaff. XVI, N. 363).

Iemb. del Secolo XV, di pag. 95, che mis. Cent.
o e decorato come i precedenti, ma perciò com'essi
la 1.ª pag. Nel secondo s'incontra il I.° Cap. che
preceduto da un prologo. Il testo Aristotelico di
pitolo incom. — *Continuum etc.* — ed il Commento —
Aristoteles posuit prooemium etc. — In fine si legge
i per me Nicolaum Germanum ... — *Anno Domini*

mano poi vi aggiunse che anche questo Codice fu
tore fatto nello stesso giorno ed anno dei tre pre-
i riprodusse gli stessi nomi dei Sig. Presidenti della
Santo, con qualche particolarità di più — *Praesi-*
. *Milite D. Gabriele de Capitibuslista, clariss. Do-*
Baptista de Stalpis Legum Doctore, et D. M. Paulo
Artium et Medicinae interprete, ac Nob. viro D.
Zabarellis, Civibus Paduanis. —

- Ecloga glossata — (V. — **Miscellanea**
).

secondo incom. — *Sicut voluit philosophus.* — Il terzo incom. *Tractatus insolubilium dividitur etc.*

2.° **Tractatunculus de inveniendo Medio** — (Il Mezzo Termine dei Logici nelle argomentazioni). Occupa tre sole colonne di scritto.

3.° **Hentisberi** — **Tractatus de Insolubilibus — De Suppositionibus — De Ampliationibus, et Appellationibus — De Obligationibus, et — De Consequentiis** — Sono brevi sunti di Regole Dialettiche. Incom. — *Regulas solvendi sophismata.* —

4.° **Billigham Richardi — Speculum puerorum, et Tractatus Consequentiarum** — Il 1.° incom. — *Terminus est in quem resolvitur etc.* — Il 2.° — *Consequentia est aggregatum etc.* —

5.° **Tractatus de Scire et dubitare** — Incom. — *Scire multis etc.* — Occupa poche colonne del Codice ed è incompiuto. È forse opera del suddetto Hentisbero.

6.° **Quaestiones Logicales** — Incom. — *Circa Logicalia diligenti etc.* —

7.° **Laude** (de) **Juliani — Formalitates** — Incom. — *Pro evidentia etc.* —

8.° **Mayronis** (de) **Francisci — Tractatus de Transcendentibus.** — Incom. — *Dicunt aliqui etc.* —

9.° **Thomae Petri — Formalitates** — Incom. — *Quoniam autem.* —

Tractatus Morales et Sermones — (Scaff. XVIII, N. 393).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 218, che mis. Cent. 29×21, in dop. col. scritto da più mani, e contiene i seguenti trattati e Sermoni d'Autori ignoti. —

1.° **De Contractibus** — Incom. — *Quia tota vita humana etc.* —

2.° **De Virtutibus Moralibus et Theologicis** — Incom. — *Auditu auris audivi te etc.* —

3.° **De Voluntario** — Incom. — *Voluntaria oris mei beneplacita fac etc.* —

4.° **Sermones miscellanei** — Sono 71. Il primo è — *De Corpore Christi* — ed incom. — *Memoriam fecit mirabilium suorum — Tria sunt praeconia ex quibus solent Principes etc.* — L'ultimo è — *De salute aeterna procuranda* —

e Prosodia — (V. — **Miscellanea Prima** —).

e Corpore humano ejusque partibus — (V.
—).

e Ponderibus, de Mensuris, et de XII Sa-
t. Testamenti — (V — **Rabani** —).

le quatuor Virtutibus — (V. — **Anglia
'edi** —).

e Unitate et Pluralitate — (V. — **Dama-**

e Disciplina Studiosae Juventutis — (V. —
ea Secunda —).

e Superbia et Superbiae filiabus — (V. —
ea Tertia —).

Scaffale al N. 40. È pur Cod. Memb., ma del Sec. XIV. Ha pag. 41 di Cent. 34×22, scritte in dop. col., ed in caratteri minutissimi, ma distintissimi. — In fine si legge che l'Autore fu Cardinale. Ma potrebbe esser questo un errore dell'Amanuense, che abbia scritto — *Cardinalem* — invece di *Cappellanum* — come lo dice Casimiro Oudin nella sua opera *de Scriptoribus Ecclesiasticis*, dove si legge che l'Autore, versatissimo nel Diritto Canonico, fiorì nel 1290 al tempo di Papa Nicolò IV, di cui fu Cappellano.

Trevisani Bernardi — De Lapide philosophorum — (Scaff. XXIII, N. 609).

Opuscolo Cartac. del Secolo XVII, di carte 24, che mis. Cent. 20×15. Vi si tratta di Alchimia. — Incom. — *Prisca philosophorum dogmata de metallorum transmutatione* — Finisce colle iniziali S. N. D. B.

L'Autore fu Padovano. Fiorì nel Sec. XVI, e si distinse per rarità di talenti; onde dopo aver insegnato Logica a Salerno fu chiamato in patria, dove occupò con molta lode più Cattedre. E se (com'è chiaro da quest'opuscolo) egli abusò della Chimica, fu ciò per un errore assai comune ne'suoi tempi ad uomini anche dottissimi. (V. — Vedova Scritt. Padov.).

Trincarella Petri — Lectura in Lib. IV Sententiarum — (Scaff. X, N. 200).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 58, che mis. Cent. 29×21 in dop. col. — Incom. — *Quaeritur utrum decuerit esse aliqua Sacramenta in nova lege* — In fine — *Explicit Lectura sup. IV. Sententiarum* —

Il cognome di questo poco noto Autore si trova scritto con qualche diversità. Alla fine del nostro Codice si legge — *Petrus Trincarella de Narbona* — Dal Tossignano è detto — *Trinavella* — Dal Possevino (che nel suo App. Sac. fa menzione di questo stesso nostro Codice) *Trimavella*; e nessuno ci sa dire in qual tempo visse. Tutti però consentono nel dirlo dell'Ordine dei Minori —

Turre (de) **Bertrandi** — Postilla super Evangelia totius anni — (Scaff. XX, N. 440).

mb. del Secolo XIV, di pag. 289, che mis Cent. in dop. col. da perito Amanuense, e con iniziale com. — *Quis putas est fidelis dispensator et pru-* *Sicut per hordeum, quod habet in cortice asperi-* ine si legge — *Explicit postilla super Evang. to-* *'ta a Fr. Bertrando Ord. Min.* —

esso Scaff. al N. seguente 441 se ne ha un secondo mb. dello stesso Secolo, ed egualmente decorato iata. Ha pag. 271 di Cent. 31×22, scritte in dop. mano.

e di questa dotta postilla, già Dottore in Parigi, fu i Salerno, e Cardinale. Le due figure difatti delle presentano col Cappello Cardinalizio, ed una ha an-rcivescovile. Morì in Avignone nel 1327. (V. Wad- 1320).

ertrandi – Sermones aliqui — (V. — **a** (de) **Thomae** —).

U

Uguccionis — **Vocabularium** — (Scaff. I, N. 1).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 186, che mis. Cent. 41×27, scritto in dop. col. da perito Calligrafo, che lo decorò di eleganti iniziali colorate a penna. Incom. — *Cum nostri Protoplasti suggestiva praevaricatione* — Finisce — *Zoastrum virum sydus* — *Explicit etc.* — Seguono tre pagine, nelle quali sono registrate le derivazioni di alquanti vocaboli di oscura origine.

Nello stesso Scaffale al N. seg. 2, se ne ha un secondo esemplare Membr., scritto nello stesso Secolo, di pag. 222, che mis. Cent 35×25, e decorato d'iniziale ben miniata e dorata. Incomincia con una lunga serie alfabetica dei vocaboli derivati, la quale si estende per pag. 22.

Quest'opera d'Ugoccione la troviamo ricordata con lode nel Glossario del Du-Cange. Ha infatti il gran merito di essere una delle prime in questo genere, e la più erudita. Il suo Autore fu di Pisa. Professò Giurisprudenza in Bologna (dove ebbe per discepolo Lottario dei Conti, che fu poi Innocenzo III), e finì Vescovo di Ferrara nel 1210.

Urbino (de) **Bartholomaei** — **Milleloquium S. Augustini** — (Scaff. III, N. 71).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 395, che mis. Cent. 41×30, in dop. col., con iniziale miniata e dorata, da cui parte un fregio che circonda lo scritto della prima faccia del Codice. I caratteri sono di buona forma, ma non fu sempre di buona qualità l'inchiostro. Incom. — *Beati Aurelii Augustini Doctoris eximii intelligentiam admirabilem* — Finisce con una rassegna, o indice di tutte le opere di S. Agostino allegate nel Milleloquio, ed in fine si legge — *Explicit tabula omnium Epistolarum, Librorum, Tractatuum, Homiliarum sive Sermonum (quia Homilia idem est quod Sermo), quos perlegi, et pro hac compilatione excerpsi . . . . . et nedum Milleloquium sed, ut ita loquar, Infinitiloquium facere potuissem.* —

Il pregio di questo nostro Codice lo raccogliamo dall'elogio che fa di un altro esemplare esistente nella Biblioteca Vaticana

ard. Angelo Mai nella sua — Nova Bibliotheca Pa-
pag. XXIII — *Inter libros* (così egli), *qui augendo*
e Augustino plurimum conferunt, videtur mihi
grande ille Milleloquii Augustiniani opus a Bar-
binate, Eremiticae familiae alumno, instructum.
Pp. VI in Gallia degenti oblatum; cujus meriti
lit sacras patriae suae, anno 1347, infulas. — E
entato ed accennato il danno venuto alla perfezione
elle varie edizioni delle opere di S. Agostino dal non
onsultata dagli editori quest'opera dell'Urbinate, con-
rum ad Sermonum Augustini futuras editiones
mpe ad partes novas conquirendas, variasque
endas) pertinebit posthinc, vel certe adhibebitur
illeloquium. Neque enim jam licebit tot apud
ini opes negligere, quin de iis saltem judicium
erito instituatur. —
prezioso elogio di quest'opera lo abbiamo in una
famigliari del Petrarca, citata dallo stesso Cardinal
VI del libro VIII. — L'Autore aveva chiesto all'in-
cuni suoi versi per decorarne la fine della sua opera,
i gli rispondeva così — *Petisti equidem ut in fine*

V

Valerii Maximi — Facta et dicta memorabilia — (Scaff. I, N. 7).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 153, che mis. Cent. 29×21, scritto da perito Calligrafo in grandi caratteri. Incom. — *Urbis Romae, ceterarumque Gentium facta* — Finisce — *justo impendente supplicio — Liber IX et ultimus explicit.* —

Vallensis Thomae — Tractatus septiformis de Moralitatibus rerum — (Scaff. XVIII, N. 388).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 232, che mis. Cent. 30×22, in dop. col., scritto da buona mano, e con iniziali colorate a penna. Incom. — *Quoniam sicut scribitur* Sap. 13, *vani sunt omnes homines, in quibus etc.* — In fine si legge — *Explicit Liber, sive tractatus septiformis de Moralitatibus rerum, seu Corporum coelestium, Elementorum, Animalium, Avium, Piscium, Arborum sive Plantarum, Herbarum, et Lapidum preciosorum.* —

Da questa rassegna si vede che quest'opera versa come quella del Codice 383 (V. **Grannvyse**) in grandissima parte dello scibile umano all'età dell'Autore, che fiorì nell'Ordine dei Predicatori nella prima metà del Secolo XIV (V. Possevino App. Sac.).

Varronis Gulielmi — Quaestiones super Libros Sententiarum — (Scaff. XVI, N. 115).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 173, che mis. Cent. 32×23, in dop. col., e con iniziali colorate, dorate, e la prima anche miniata. Incom. — *Quoniam, testante B. Augustino de Civit. Dei, finis ideo finis dictus est, quia propter hoc cetera volumus* — In fine — *Explicit Liber quartus. Deo gratias. Amen.* —

L'Autore di quest'opera fu inglese; appartenne all'Ordine dei Minori, ed ebbe la gloria di essere stato il Maestro di Scoto nella seconda metà del Sec. XIII. Di questo stesso nostro Codice fa menzione fra gli altri esemplari lo Sbaraglia nel Suppl.

Se ne ha poi un secondo esemplare in quattro Volumi Cartac.

:XII ai N. 581-82-83-84. Furono scritti nel Secolo
lone i Libri in altrettanti Volumi, di carte comples.
. Cent. 31×21. In fine del quarto si legge — *Com-*
atio cum exemplaribus die 30 Augusti 1646. —

ulielmi – Aliae Quaestiones super Libros
ım — (Scaff. XVI, N. 116).
mb. del Sec. XIV, di pag. 207, che mis. Cent. 33×22.
ncom. — *Utrum finis per se et proprius Theolo-*
e — *pax est voluntas* — Altra mano aggiunse — *Et*
—
re questioni sopra i libri di Pietro Lombardo, diverse
Codice precedente.

scanio — Poesie e Prose — (Scaff. XXIII.

rtac. del Sec. XVII, di carte 124, che mis. Cent.
tiene Sonetti su varii argomenti, Elegie latine, ed
ccademico. Incomincia con una lettera dedicatoria
eopoldo di Toscana — *Non v'è eccitamento più ef-*
tudii — Finisce il Codice colle ultime sentenziose

Nè se tutto cercato avesse il mondo — Vedria di questo il più gentil paese. — E sotto si legge — *Il fine 1648.* —

Verbum abbreviatum, vel de Virtutum laudibus et Vitiorum fuga — (Scaff. X, N. 180).

Cod. Memb. del Sec. XIII, o del principio del XIV, di pag. 221, che mis. Cent. 33×25, scritto in dop. col. da mani diverse, ma tutte perite, e con belle iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo — *Verbum abbreviatum fecit Dominus super terram* — Ed il Capo I.° incomincia — *In tribus igitur existit exercitium Sacrae Scripturae* — Finisce col Capit. — *De Missione Spiritus Sancti.* —

Il Waddingo registra quest'opera fra quelle di S. Bonaventura sconosciute ai suoi biografi, e la dice — *Opusculum doctissimum dictum — Verbum abbreviatum — in quo per multa Capita omnes commendat virtutes, et vitia docet fugienda* (Script. Ord. Min. pag. 69). — Di queste parole del Waddingo solo la prima — *Opusculum* — non conviene al nostro Codice. Ma essendo quest' opera divisa in XIII libri, che fra loro non si collegano, ed avendo ciascuno il suo particolare indice dei Capitoli, si può ben supporre che il Codice veduto dal Waddingo non fosse così perfetto come il nostro, ma contenesse solo una parte di quei libri.

Senonchè il P. Bonelli nel suo erudito Prodromo alle opere di S. Bonaventura si oppone al giudizio del Waddingo, e lo dichiara errato. Egli confessa nel Lib. VII, col. 465 di aver veduto in Roma due Codici, nei quali quest'opera si leggeva attribuita a S. Bonaventura, e ne riporta le prime parole del prologo e quelle del I.° Capit. (identiche a quelle del nostro Codice) ed anche ciò che vi scrisse l'Amanuense alla fine — *Prologus incipit* (così egli) — **Verbum abbreviatum fecit Dominus** — *Cap. I.* — **In tribus consistit exercitium Sacrae Scripturae** — *Ad calcem* — **Explicit et finitur Liber praesens intitulatus — Verbum abbreviatum S. Bonaventurae Conf. Ord. S. Francisci** *etc.* — Soggiunge poi che non sa dire da quale altra mano a queste parole dell'Amanuense furono aggiunte queste altre — **Errat tamen dum hunc librum adscribit S. Bonaventurae, cum illius vere non sit, sed Petri Cantoris Parisiensis. Vide Trithemium — De Scriptoribus Ecclesiasticis, ad annum 1200.** — Di questa citazione del Tritemio

si fa forte per dichiarare errato il giudizio del Wad-
endosi che Pietro Cantore fiorì un secolo prima di S.
ra. Quindi scrive nel Lib. VIII, C. III, col. 754. — *Inter
urenturae anecdota recensetur* (hoc opus) *a Waddin-
rum tamen; ipsissimum enim legere est apud Tri-
inter Petri Cantoris opera.* —
è poi vero che il Tritemio noveri questa stessa opera
di Pietro Cantore? . . . . . . Possiamo negarlo Infatti
la nostra Biblioteca (come consta dal presente Catalogo)
odice Mss. dell'opera del Cantore registrata dal Tritemio,
tuto collazionarla col Codice che stiamo illustrando, ed
ovato che non solo incominciano colle stesse parole —
bbreviatum etc., — ma per alquante linee quasi si co-
resso però si differenziano sostanzialmente, entrando
zione di materie affatto diverse. Inoltre abbiamo notato
e nel nostro Codice quelle eguali linee sono il principio
o, a cui succede il sopracitato 1.° Capitolo e gli altri
ro 1.°, in quello del Cantore sono il principio del 1.°
non ha Capitoli) e non si estende che per sole cinque
ne, ed è quasi tutto in isfolgorare i peccati più turpi:
i 30 Capitoli del 1.° Libro del nostro Codice non si
della necessità della scienza e virtù nei Sacerdoti

pagina dichiara di aver tratto questa storia da un'antica Cronaca, e di averne finito la copia il 2 Giugno 1507.

Nello stesso Scaffale al N. 596 se ne ha una traduzione italiana, scritta nel Sec. XVII, in carte 84 di Cent. 21×16. È preceduta da brevi cenni sugli individui più distinti di questa storica famiglia, ma finisce incompiuta.

L'Autore di quest'opera, nato in Capo d'Istria, fiorì nel Secolo XV. Fu filosofo, giureconsulto, ed oratore. Morì alla Corte dell'Imperatore Sigismondo nel 1431. — Non è a confondersi col suo omonimo, che fu Vescovo della stessa Città, e finì apostata del Cattolicismo in Tobinga l'anno 1565.

Vergerii Petri Pauli — De ingenuis Moribus – (V. — **Bracciolini** —).

Vergerii Petri Pauli – Epistola de morte Lini Colucci — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

Vernevil Ab. — Lettere sulla dottrina del Quietismo — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

Versione del Libro I.° della Rettorica di Cicerone — (V. — **Miscellanea Septima** —).

Versus de nominibus Ventorum, et de Regula Lunarum et Kalendarum – (V. — **Rabani** —).

Victore (a S.) **Hugonis** — De Claustro Corporis et Animae — (Scaff. V, N. 92).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 112, che mis. Cent. 30×20. Incomincia col prologo — *Rogasti nos, frater amantissime* — Finisce — *dabit virtutem incorruptionis, fortitudinem immortalitatis.* —

Questo notissimo Autore fiorì nella prima metà del Secolo XII. Fu Canonico Regolare, ed Abbate in S. Vittore di Parigi. Scrisse molto ed assai dottamente, benchè vivuto soli 44 anni! ...

Della stessa opera poi si ha un secondo esemplare nello Scaffale VI al N. 102, unito all'opera di altro Autore, colla quale forma un Volume di pag. 84, che mis. Cent. 25×18. Il Cod. è Memb. del Sec. XIII, e l'opera aggiunta è la seguente:

erii (B.) **Ep.** — De laude Caritatis, et de aliis Vir-
ncom. — *Carissima Mater, tibi, ut rogasti, scribere*
n fine si legge — *Explicit tractatus admonitionis B.*
Episcopi de laude Caritatis ad Hosmidam reclu-

S.) **Hugonis** — De Spiritu et Anima — De
imae — (V. — **Patrum aliq. Opuscula** —).

S.) **Hugonis** — Didascalion — (V. — **Isido-**
a Judaeos —).

mpla et Adhortationes Ss. Patrum ad
n perfectionis Monachorum — (Scaff. V. N. 83).
Memb. del Sec. XIII, di pag. 156, che mis. Cent. 35×24.
lop. col. da buona mano, e colle prime iniziali colorate
n molto gusto e finezza d'arte. Manca però delle ul-
. Incom. — *Vere Mundum quis dubitet meritis San-*
vre? —
era tradotta dal greco. Si legge infatti nella colonna,
egnato il N.° 459 — *Usque huc de graeco in latinum*

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 172, che mis. Cent. 26×16, scritto in dop. col., da peritissimo Calligrafo, e con iniziali elegantemente colorate a penna. Incomincia dalla voce — *Abundare* — Finisce — *et juris vetustissimis Scriptoribus — Explicit feliciter.* — Non se ne conosce l'Autore.

Voragine (de) **Jacobi — Legendae Sanctorum** — (Scaff. IV, N. 81).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 272, che mis. Cent. 37×23, in dop. col., e con iniziali miniate e dorate. Lo scritto è in grandi caratteri, il che lo fa credere un Leggendario Monastico. Incom. — *Adventus Domini per quatuor Septimanas agitur* — Finisce — *in eo habitare dignetur per gloriam. Quod etc.* —

Di quest'opera si hanno tre altri esemplari:

Il 1.° è nello Scaff. VI al N. 98. È Cod. Memb. dello stesso secolo XIII, di pag. 264, che mis. Cent. 26×19. Non ha il pregio calligrafico del precedente, e vi si osserva qualche differenza nel prologo, e qualche leggera riduzione (fatta forse dall'Amanuense) delle introduzioni alle Leggende.

Il 2.° esemplare è nello Scaff. VI, al N. 101. È Cod. Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 222 di Cent. 26×24, in dop. col. — In fine si legge — *Istae Legendae fuerunt factae anno Domini 1338.* —

Il 3.° esemplare è nello stesso Scaffale al N. 107. È anche questo come il precedente Cod. Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 393 di Cent. 24×17. Dalla prima pag. fu recisa l'iniziale, che dal fregio restato lungo i margini, e dalle altre minori che s'incontrano nel corpo dell'opera, si può argomentare la fosse di fine lavoro.

L'Autore di quest'opera, nato a Voragine nella Liguria nella prima metà del Sec. XIII, appartenne all'Ordine dei Predicatori, e ne fu Maestro Generale Appresso fu eletto Arcivescovo di Genova. Scrisse molto, ma in fatto di Storia con poca critica. I molti esemplari però, che delle sue Leggende si trovano nelle Biblioteche, dimostrano la stima, in che furono tenute quando non esistevano migliori libri di questo genere. — (V. Guglielmo Cave all'anno 1290).

Voragine (de) **Jacobi — Tabula rerum notabilium super Legendas** — (Scaff. V, N. 85).

Memb. del Sec. XIII, di pag. 15, che mis. Cent.
op. col. da perito Calligrafo, e con iniziali colo
n. — *Quoniam, ut dicit Isidorus* — Sono due
iti da tre altri brevi opuscoli:

la Canonizationis S. Coelestini Papae —
Confessoris, olim Petri Coelestini —

enda S. Clarae — È un compendio di quel
S. Bonaventura, compilato da altra mano.

endae S. Prosdocimi et S. Donnini — La 1.ª i
Prosdocimus ex provincia Graeciae — La 2.ª —
us cubicularius Maximiani Imperatoris. — So
biografici di anonimo Autore.

de) **Jacobi** — Sermones Festivi — (Scaf

Memb. del Secolo XIV, di pag. 263, che mis.
dop. col., scritto da mani diverse, ma in ben d
di bella forma. Incom. — *Vestigia ejus secut*
- *Tria sunt necessaria cuilibet homini* — Fini
Papa dicit, quod alienum est a Christi nati

Il 3.° è nello stesso Scaff. al N. seg. 526. Ha pag. 196 di Cent. 20×13. Fu scritto da buona mano, e decorato d'un'elegante iniziale colorata a penna.

Voragine (de) **Jacobi — Sermones alii quadragesimales** — (Scaff. XXII, N. 555).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 75, che mis. Cent. 18×13. — È un corso di Sermoni quaresimali diverso da quello dei Codici precedenti. Incom. — *Cum jejunatis nolite fieri etc.* — *Sciendum est quod tempus quadragesimae, quod hodie incipit.* —

Nei fogli di riguardo furono scritti da altra antica mano alcuni cenni delle guerre fra Padovani e Veneziani negli anni 1279 e 1362.

Y

Yseo (de) **Bonaventurae** — Sermones de Tempore — (Scaff. XX, N. 442-43-44).

È opera divisa in tre Volumi Cartacei del Sec. XV, che mis. Cent. 30×21, scritti da una stessa mano, ed in ciascuno dei quali si ripete in primo luogo il Sermone stesso ch'è ultimo nel Volume precedente.

Il 1.° ha carte 214, e contiene i Sermoni dalla Domenica I.ª dell'Avvento alla I.ª dopo Pasqua. Incom. — *Nota quod Christus veniet ad judicium* —

Il 2.° ha carte 204, e contiene i Serm. della Dom. I.ª dopo Pasqua alla IV.ª dopo Pentecoste. Incom. — *Haec est victoria quae vincit Mundum* —

Il 3.° ha carte 221, e contiene i Serm. dalla Dom. IV.ª dopo la Pentecoste all'Avvento. Incom. — *Subductis ad terram navibus.* —

Il cognome dell'Autore di questi tre grossi Volumi ne dice la patria, Iseo sul Lago dello stesso nome. Appartenne all'Ord. dei Frati Minori, e lo illustrò colla santità e colla dottrina. Ebbe il governo di tre provincie monastiche; e nel 1245 fu prescelto a rappresentare il Generale dell'Ordine nel Concilio Ecumenico di Lione convocato da Innoc. IV.

Yseo (de) **Bonaventurae** — Sermones de Festivitatibus — (Scaff. XX, N. 445-46-47).

Anche quest'opera come la precedente è divisa in tre grossi Volumi, ma Membran. del Secolo XIV, che mis. Cent. 23×16, scritti in dop. col. da una stessa mano molto più perita di quella dei precedenti.

Il 1.° ha pag. 415, e contiene molti Sermoni delle Festività e delle Domeniche dalla I.ª dell'Avvento alla Festa dell'Epifania. — Incom. — *Hora est jam nos de somno surgere* — *In istis verbis Apostolus ostendit* —

Il 2.° ha pag. 581, e contiene un gran numero di Sermoni festivi e delle Domeniche dalla I.ª dopo l'Epifania sino alla Do-

menica che precede ultima la Festa dell'Ascensione. — Incom. — *Obsecro vos per misericordiam Dei etc.* — *Mos et consuetudo est* —

Il 3.° ha pag. 506, e contiene i restanti Sermoni molteplici dalla Festa dell'Ascensione all'Avvento.— Incom.—*Ascendite huc.* Apoc. XI — *Haec verba sunt etc.* —

Ysocratis hujus nominis tertii — Paroenesis ad Dimonicum — (V. — **Senecae L. An.** —).

Z

Zacco Augusto — Compendio delle Guerre Civili d'Inghilterra tratto dal Biondi — (Scaff. XXII, N. 600).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 182, che mis. Cent. 20×14. Incom. — *Libro Primo — Riccardo Secondo.— Discese etc.* — Finisce — *dalla quale nacquero i Conti di Derby.* —

L'Autore di questo Compendio fu un erudito e dotto Patrizio Veneziano, che da Canonico di Padova fu promosso Arcivescovo di Corfù, e trasferito in fine alla Sede di Treviso, dove morì nel 1739.

Zocchis (de) **Jacobi** — Repetitiones de Constitutionibus, Rescriptis, et Consuetudinibus — (Scaff. II, N. 45).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 125, che mis. Cent. 33×24, in dop. col. — Incom. — *Cognoscentes quia non est Caput tituli, continuationem omittam* — Finisce — *et id dico secundum Statutum.* —

Alquante carte prima dell'ultima si legge in caratteri rossi — *Explicit egregia atque elegans Repetitio de Constit., Rescript. et Consuetud. per excellentissimum utriusque Juris Doctorem Dom. Jacobum de Zocchis de la Massa Ferrariensi, disputata per eundem in Civitate Ferrariae 1422 . . . Repetitionis finem scribendi feci ego Frater Joannes Petrus de Civitate Belluni . . . . 1455.* —

Il quale Amanuense, Fr. Giampietro, nella pag. seguente aggiunge che l'Autore Zocchi fu suo Maestro, e nella prima pagina del Codice lo dice professore ordinario di Diritto Canonico — *in hoc almo Studio Paduano.* —

Zucconi Giuseppe — Lettere e Poesie — (Scaff. XXII, N. 577).

Cod. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 110, che mis. Cent. 27×19. Incom. — *E quando romperete Voi lo scilinguagnolo?* — Finisce col verso — *Lodando spero glorioso farmi.* —

L'Autore di queste opere (in parte inedite) nacque in Venezia nel 1721. Vestì l'abito dei Minori Conventuali, e si distinse nelle belle lettere, e specialmente nel verseggiare italiano. Precoce ingegno, acquistò presto molta erudizione e finezza di giudizio; onde giovanissimo ebbe in Padova l'incarico di Revisore delle stampe per il Serenissimo Principe. Non visse che 33 anni! — (V. Volpi Libreria).

INDICE ALFABETICO

DELLE OPERE

DISTINTE PER MATERIE



Opere Bibliche.

Abbate (de) Francisci — Postilla super Evangelia Dominicalia.
Alexandria (de) Alexandri — Postilla super Epistolam ad Rom., et sup. Evang. S. Joannis.
Alexandria (de) Jacobi — Postilla super Evangelia Dominicalia.
Alnevich Gulielmi — Postilla in Apocalypsim.
Ambrosii (S.) Ep. — Commentaria in Epistolas B. Pauli.
Ambrosii Ausberti — Libri X in Apocalypsim.
Antisiodorensis Remigii — Postilla in Evangelium S. Matthaei.
Aquino (de) Thomae — Comment. in Job, et Expositiones in Evang. Ss. Marci, Joan., et Lucae.
Argumenta in singulos S. Scripturae libros (Anonymi).
Augustini (S.) Ep. — Expositiones sup. Epistolas B. Pauli. — De locutionibus et quaestionibus Vet. Testamenti. — De Genesi ad litteram. — Quaestiones V. et N. Testamenti. — De Consensu Evangelistarum. — De Abrahae tentatione.
Aureoli Petri — Opera Biblica.
Bernardi (S.) Ab. — Expositio super Cantica Canticorum.
Biblia Sacra cum glossis Hieronymi, Ambrosii, Augustini, Gregorii Pp., Isidori, Bedae, Origenis, Rabani etc. (Volumina XXII).
Biblia Sacra sine glossis — Exemplària quinque.
Bonaventurae (S.) Ep. — Postillae super Lib. Sapientiae, et in Apocalypsim.
Britonis Gulielmi — Expositiones Vocabulorum et Prologorum S. Scripturae.
Cantica Canticorum glossata — (Anonymi).
Caraccioli Landulphi — Postilla super Evangelia totius anni.
Casser Giuseppe — Lezioni Scritturali.

Commentaria in Ecclesiasten, in Epistolas ad Ephesios et ad Philippenses, et in Sententias ex Libris Sapientialibus — (Anonymi).
Concordantiae Bibliorum — (Anonymi).
Distinctiones in Psalmos David — (Anonymi).
Epistolae B. Pauli cum glossis — (Anonymi).
Evangelia cum notationibus et glossis — (Anonymi).
Exhortationes ex S. Scriptura desumptae — (Anonymi).
Explicatio moralis quorundam vocabulorum, et Introductiones in Evangelia totius anni — (Anonymi).
Expositiones in VII Psalmos poenitentiales, in Isaiam, in Lamentationes Jeremiae, et Vocabulorum S. Scripturae — (Anonymi).
Glossae in Cantica Canticorum, in Ecclesiasticum, in Libros Tobiae, Danielis, Aggaei, et Zachariae — (Anonymorum).
Gregorii (S.) Papae — Libri Moralium in Job, et Homiliae super Ezechielem et Evangelia.
Guallensis Joannis — Postillae et Collationes in Evang. S. Joannis.
Gualteri P. — Quaestiones et Commentarii in Lib. Job.
Hanapis (de) Nicolai — Exempla S. Scripturae.
Hieronymi (S) Presb. — De XLII Mansionibus filiorum Israel — Expositiones Psalmorum XXX, sup. Apocalypsim, in Cantica, et in Isaiam — Homiliae in Evang.
Historia Veteris Testamenti — (Anonymi).
Holkot Ruperti — Postilla super Lib. Sapientiae.
Joachimi Ab. — Concordia Veteris et Novi Testamenti. — Tractatus super Evangelia.
Lombardi Petri — Commentaria in B. Pauli Epistolas, et Expositio in Psalmos.
Lyaco (de) Jacobi — Postilla in Apocalypsim.
Lyra (de) Nicolai — Expositio in Psalmos — Postillae sup. Evang. S. Matth., super Epist. ad Hebr., sup. Danielem, et sup. Cantica.
Marchesini — Expositio vocabulorum obscurae originis S. Scripturae.
Michaelis Joannis — De Judaeorum mansionibus in deserto.
Montecalerio (de) Philippi — Postillae super Evangelia Quadragesimalia et Dominicalia.
Monteregali (de) Hieronymi — Clavis mystica ad intelligentiam verborum S. Scripturae.
Notabilia super Evangelia — (Anonymi).
Oddonis Gerardi — Postilla in Lib. Sapientiae.
Olivi Petri — Postilla super Evang. Matthaei.
Pavanensis Lamberti — Postilla sup. Ecclesiasten.

Piperno (de) Raynaldi — Post. sup. Evang. S. Joannis.
Postillae Anonymorum (Volumina XXII).
Psalterium cum glossis — (Anonymi).
Rabani Mauri — Expositio in Ecclesiasticum.
Rupella (de) Joannis — Postilla in Evang. S. Lucae.
Tabula S. Scripturae — (Anonymi).
Tarantasia (de) Petri — Postillae in Epistolas B. Pauli.
Tractatus de opificio sex dierum — (Anonymi).
Turre (de) Bertrandi — Postilla super Evangelia totius anni.

Teologia Dommatica.

Alani Magistri — Edicta contra Valdenses, Judaeos, Paganos etc.
Ales (de) Alexandri — Summa theologica — Commentaria ac quaestiones in Lib. Sententiarum.
Alnevich Gulielmi — Quaestiones in Lib. Sententiarum.
Alverii — Quodlibeta.
Alvernia (de) Petri — Quodlibeta.
Ancona (de) Augustini — Theoremata de Resurrectione Mortuorum.
Anselmi (S.) Ep. — Opuscula sexdecim.
Antisiodorensis Gulielmi — Summa theologica.
Aquino (de) S. Thomae — Summa theologica — De veritate Fidei contra Gentes — Quaestiones quodlibetales.
Asculani Jacobi — Quaestiones quodlibetales.
Augustini (S.) Ep. — Lib. de Trinitate — Contra Julianum — De vera Religione — De Libero arbitrio — De essentia Divinitatis — De Secreto Incarnationis Jesu Christi — Retractationum Libri.
Augustudunensis Honorii — Elucidarium.
Aureoli Petri — Comm. in Lib. Sententiarum.
Bernardi (S.) Ab. — De Gratia et Libero arbitrio.
Biart (de) Nicolai — Distinctiones theologicae.
Boethii M. Sev. — De Trinitate — De rerum bonitate — De Fide christiana — De duabus naturis in Christo.
Bonaventurae (S.) Ep. — Lectura in Lib. Sententiarum et — Breviloquium.
Bononia (de) Michaelis — Conclusiones super Lib. Sententiarum.
Bredelvardina (de) Thomae — De causa Dei contra Pelagium.
Brugensis Gualteri — Tabula theologica.
Cancellarii Parisiensis — Summa theologica.

ri — Lectura super Lib. Sententiarum.
ulphi — Expositiones in Lib. Sententiarum.
lii — Lectura super Lib. Sentent. — Theore
isti in hostia consecrata — Quodlibeta.
— Disputatio cum Judaeis.
lreae — Collectio Sententiarum Ss. Patrum.
Joan. — De Fide orthodoxa.
era Religione — (Anonymi).
xpositio super Lib. Sententiarum.
nis — Conclusiones super Lib. Sententiarum.
enrici — Summa theologica etc. — Quodlibet
tri — De Reparatione hominis lapsi.
De perfidia Judaeorum.
— Quaestiones sup. Lib. Sententiarum.
Presb. — Lib. adversus Jovinianum, Vigilanti
inum, ac Pelagianos — Altercatio Luciferiani

IV — Legatio contra Bognenses haereticos.
- De praescientia Dei, et praedestinatione ele
udaeos — Tractatus de Articulis Fidei et C
dem — Psalterium decem chordarum.
— Contra Judaeos, et — De Summo Bono.

Tambacco (de) Joannis — De Consolationibus Theologiae.
Theologia Dogmatica, ejusque Compendium — (Anonymi).
Tractatus de Potestate Sedis Apostolicae — (Anonymi).
Trincavella Petri — Lectura in Lib. Sententiarum.
Urbino (de) Bartholomaei — Milleloquium S. Augustini.
Varronis Gulielmi — Quaestiones super Lib. Sententiarum.
Viterbio (de) Jacobi — Quodlibeta.

Teologia Morale ed Ascetica.

Aldigeri (B.) Ep. — De laude Caritatis, et de aliis Virtutibus.
Alphabetum duplex Vitiorum et Virtutum, atque Virtutum et Vitiorum — (Anonymorum).
Ambrosii (S.) Ep. — Officiorum Libri.
Anselmi (S.) Ep. — Meditationes et Orationes.
Antisiodorensis Remigii — De insidiis Daemonum.
Astesani Fr. — Summa de Casibus Conscientiae.
Auctoritates sumptae de Dialogo B. Gregorii Papae.
Augustini (S.) Ep. — Soliloquia — Confessiones — Epistolae et — Alia opuscula. —
Bernardi (S.) Ab. — Circumspectiones — Apologia — De Consideratione — De Gradibus humilitatis et — De Praecepto ac Dispensatione.
Bernardino (S.) da Siena — Confessione — Dichiarazione del Decalogo e dei Sette peccati mortali.
Bonaventurae (S.) Ep. — Itinerarium mentis in Deum, et — Lignum Vitae. —
Bribaco (de) Rodulphi — De Septem donis Spiritus Sancti.
Brucardi — Summa de Poenitentia. — Tractatus de Matrimonio, et — Collectio Casuum Conscientiae.
Cantoris Petri — De Poenitentia, de Oratione, et de Officiis Sacerdotalibus.
Cascia (da) Simone — Ordine della Vita cristiana.
Chrysostomi (S.) Joannis — De Reparatione lapsi — De compunctione cordis — Quod nemo laeditur nisi a seipso.
Constitutiones Martini Pp. V. observandae a Fratribus Minoribus.
Corneclano (de) Francisci — Somnium morale.
Deliciae Religiosi viri. — (Anonymi).
Descrizione e spiegazione di 24 quadri emblematici — (Anonimo).
Dicta et Sententiae Ss. Patrum, et Aliorum memoratu dignae.

Dottrine, Esempii ed Ammaestramenti.
p. — Libri Moralium — Regula pastoralis — D
onflictu vitiorum et virtutum.
nis — Ordinarium vitae religiosae.
homae — Tabulae Auctorum originalium.
illelmi — Dieta Salutis.
uillelmi — Summa Virtutum et De Vitiis.
. — Exhortatio ad Monachos.
Francisci — De VII Vitiis capitalibus, et de Virtu
la Vie de N. S. J. C. — (Anonimo).
are i penitenti — (Anonimo).
Morale aedificium — (Anonymi).
Raymundi — Summa de Poenitentia et Matrim
ni — Summa de Virtutibus.
olomaei — Declaratio Regulae Fratrum Minorum
nis — Liber de Confessione.
nnis — Expositio Symboli Apostolorum et Decalo
Aquitania — Expositiones morales.
— Rosarium.
edicti Ab. pro Monialibus, S. Francisci pro Soro
is, et S. Camilli pro Clericis, Minist. Infirmorum
nradi — Speculum B. Mariae Virg.

Liturgia.

Aymi Anglici — Rubrica de Caeremoniis Missae.
Bonaventurae (S) Ep. — Ordinationes Caeremoniarum Divinorum Officiorum.
Breviarium Romanum, et — Ad usum Fratrum Minorum.
Coronatione (de) Regis Romanorum.
Diurnale secundum modum et formam Romanae Curiae.
Expositio de Indumentis Sacerdotalibus, et aliis quae sunt in Missa secundum B. Gregorium Papam.
Lectiones in festis S. Mariae Maj. de Urbe, SS. Corporis Christi, et Conceptionis B. Virg. Mariae.
Missale Romanum (Exemplaria quatuor).
Modus reconciliandi peccatores juxta antiquum Rituale.
Ordinationes Divini Officii.
Ordo Breviarii Fratrum Minorum.
Psalterium secundum consuetudinem S. Benedicti Abbatis.

Giurisprudenza Canonica, Civile e Criminale.

Agnelli Paolo — Sui diritti della Città di Padova sulla Basilica del Santo.
Andreae Joannis — Apparatus in Librum VI Decretalium, et — Novella Constitutio explanata.
Avvertimenti di un Senatore Veneto a suo figlio in missione diplomatica.
Bonifacii Pp. VIII — Liber VI Decretalium.
Bononia (de) Joannis — Summa Notariatus.
Brixiensis Bartholomaei — Correctiones Decreti, vulgo Brocarda.
Butrio (de) Antonii — Lectura super II et V Decretalium.
Canones Summor. Pontificum Zosimi, Leonis, Innocentii, et Hormisdae.
Capitolazione tra il Papa Innocenzo VII, e Ferdinando Re di Sicilia.
Caravita Nicolai — De independentia Regni Neapolitani a Rom. Pontifice.
Compostella (de) Bernardi — Casus in Lib. Decretalium.
Considerazioni sopra le Censure di Paolo V contro Venezia.
Damasii — Quaestiones super titulos Decretalium.

Erfordia (de) Joannis — Tabula Juris.
Fano (de) Martini — Tractatus de Testamentis et Codicillis.
Giuliani Ab. Giacomo — Lezioni ed Istituzioni legali, politiche, economiche ecc.
Graziani — Concordantia et discordantia Canonum.
Gregorii (S.) Pp. I. — Privilegia.
Gregorii Pp. IX — Libri V Decretalium.
Gregorii Pp. X — Constitutiones habitae in Concilio Lugdunensi.
Innocentii Pp. IV — Constitutiones.
Institutiones legales de haeredibus ab intestato — (Anonymi).
Interpretatio Decretalium Gregorii Pp. IX. — (Anonymi).
Monaldi — Summa Juris Canonici.
Mugellani Dini — Lecturae in VI Decretalium.
Papiensis Bernardi — Breviarium Extravagantium diversorum Pontif. Roman.
Pennafort (S.) Raymundi — Summa super titulis Decretalium.
Privilegia Ordinis Minorum.
Prato Vallis (a) Joannis — Formulae Cancellariae.
Quaestiones et Casus ex utroque Jure — (Anonymi).
Quesvel Petri — Directorium Juris.
Rosellis (de) Antonii — Tractatus legalis de Matrimonio.
Sanseverino Antonio — Compendio dei Testamenti, Livelli ecc. spettanti al Convento di S. Antonio in Padova dall'anno 1277 all'anno 1770.
Statuti dell'Università dei Filosofi e Medici di Padova, e della Congregazione dei Cappellani.
Trano (de) Gaufredi — Summa sup. titulos Decretalium.
Zocchis (de) Jacobi — Repetitiones de Constitutionibus, Rescriptis et Consuetudinibus.

Filosofia.

Alberti Magni — Metaphysica.
Alexandria (de) Alexandri — Summa in Libros Metaphysicorum.
Andreae Antonii — Quaestiones in Metaphysicam.
Anglici Gulielmi — Quaestiones duae de Scientia.
Aquino (de) S. Thomae — Quaestiones de Veritate — Expositio in Lib. Metaphysicorum.
Aristotelis — Metaphysica — Ethica — Lib. Physicorum — De Anima — De Memoria — De Causis — De Meteoris — et Opuscula varia.

Augustini (S.) Ep. — De Civitate Dei.
Aureoli Petri — De principiis naturae.
Averrois — Commentaria et Tractatus.
Bestomia (de) Joannis — De Logica Artificiali.
Billigham Richardi — Speculum puerorum, et Tractatus Consequentiarum.
Boethii M. Severini — De Consolatione philosophiae — De Unitate et Uno — De rerum bonitate, et alia Opuscula.
Bonet Nicolai — Commentaria in Lib. Metaphysicorum et Physicorum.
Britonis Rodulphi — Quaestiones super Lib. Praedicamentorum et Principiorum.
Burlaei Gualteri — Logica — Commentaria in Lib. Priorum et Praedicamentorum — De Universalibus — De Praedicamentis — De sex Principiis — et Comment. in VIII Libros Physicorum.
Calabri Magistri — Expositio in Libr. Metaphysicorum.
Camerino (de) Angeli — In Praedicamenta Aristotelis.
Canonici Joannis — Quaestiones super Lib. Physicorum.
Catonis — Notabilia.
Ciceronis M. T. — De Officiis Libri tres.
Colummae Aegidii — In Lib. Aristot. de Anima — et De Regimine Principum.
Commentaria in Ethicam Aristotelis, et in Lib. de Anima — (Anonymi).
Concenna (de) Guilielmi — Philosophia.
Drummetonis Richardi — De sophismatibus.
Dulmenton Joannis — Summa philosophica.
Furoluviensis Jacobi — De Intentione et Remissione Formarum.
Giuliani Jacobi — Philosophia Rationalis.
Hentisberi — Tractatus de Insolubilibus, de Suppositionibus etc.
Hispani Petri — Summulae Logicales.
Janduno (de) Joannis — Quaestiones super Metaphysicam, sup. Libros Physicorum et de Anima.
Inghen (de) Marsilii — Comment. in Lib de Generatione et Corruptione.
Laude (de) Juliani — Formalitates.
Lectiones super Lib. Aristotelis de Coelo — (Anonymi).
Logica Auctoris anonymi.
Logicalia praecepta — (Anonymi).
Mayronis (de) Francisci — Super Praedicabilia et Praedicamenta — De secundis Intentionibus — et De Transcendentibus.

tque Ethicae tractatus — (Anonymi).
ni — Logica.
– Philosophia — Lectura in Lib. Posteriorum –

uli — Super Praedicamenta et Perychermias –
osito et diviso — De solvendis Sophismatibus.
ralis — (Anonymi).
bi — Tractatus Logicae.
sagoge.
erti — Lib. Principiorum.
etaphysicales — (Anonymi).
gicales — (Anonymi).
ıer Artem veterem — (Anonymi).
Duns — Quaestiones super Metaphysicam Aristote
Anima — Quaest. aliae Metaphysicales — Gram
iva.
ophi — Responsa ad Adrianum Imperatorem.
naei — Opuscula moralia.
onis — De Somno et Vigilia.
erum.
hi — De Consequentiis — De Principiis Logical

Lulli Raymundi — De Conservatione vitae humanae.
Modo di trattare, polire e colorire le pietre — (Anonimo).
Scoti Michaelis — Secreta naturalia.
Theutonici Alberti — Tractatus varii.
Tractatus de Corpore humano, ejusque partibus. — (Anonymi).
Trevisani Bernardi — De Lapide philosophorum.
Vallensis Thomae — De moralitatibus rerum.

Matematica, Astronomia e Musica.

Alberti Magni — De Proportione.
Anatolii Alexandrini — De Ordinatione temporum.
Anglia (de) Thomae — De proportione et proportionalitate Velocitatum.
Augustini (S.) Ep. — De Musica Liber Sextus.
Boethii M. Severini — De Arithmetica, et de Musica.
Fragmenta Anonymorum.
Isidori (S.) Ep. — De Diebus et Mensibus, eorumque nominibus.
Luchino Giulio Cesare — Rivelazioni delle Sfere celesti, e Supposizioni del primo mobile e del firmamento.
Materni Julii Firmici — Matheseos Libri VIII.
Mazzoni Alfonso — Regole di Contrappunto.
Meccanica — Trattato con Tavole — (Anonimo).
Mini Francesco — Compendio di Fortificazione offensiva e difensiva.
Rabani Mauri — Liber de Computo.
Regole di Ottica, Proporzioni, e Mappe geografiche — (Anonimo).
Sacrobosco (de) Joannis — Tractatus de Sphaera.
Tractatus de Ponderibus, de Mensuris, et Geometrici — (Anonymi).
Versus de Nominibus Ventorum, et de Regula Lunarum et Calendarum — (Anonymi).

Rettorica, Grammatica e Poesia.

Anglia (de) Gualfredi — Carmina.
Assemani Simone — Grammatica Arabica.
Baratellae Antonii — Polidoreidos.
Bedae Ven. — Versus metrici.
Bembi Petri — Carmina.
Boni Petri — De arte faciendi Sermones.

Anonymi Scriptoris.
tino — Modo di comporre le prediche.
eppe — Poesie.
iorre — Lettere critiche sopra quattro Drammi

. — Libri quatuor Rhetoricorum.
in Juvenalis Satyras — (Anonymi).
onii — Carmina de proverbiorum origine.
rini, et Giliani — Carmina.
ella Divina Commedia di Dante — (Anonimo).
iter versibus expressa — (Anonymi).
Giovanni, Gloria e Credo in ottava rima — (Ano
Ab. Pietro — Sonetti.
ii — Carmina Sacra.
eca, creduta del celebre Chryzolora.
ısdam — Versus heroici.
ci — De Arte poetica — Sermones — Satyrae

u expositio Sacrorum Hymnorum — (Anonymi
r S. Rocco in ottava rima — (Anonimo).
ıaei — De Bello civili.
ıtensis — Dialogus, cui nomen Timon.

Tractatus de Prosodia — (Anonymi).
Uguccionis — Vocabularium.
Varotari Ascanio — Opere poetiche.
Vocabularium Latinae linguae — (Anonymi).
Zucconi Giuseppe — Poesie.

Orazioni Sacre e Profane.

Abbate (de) Francisci — Sermones quadragesimales.
Antonii (S.) de Padua — Sermones Dominicales et Festivi.
Aretini Hieronymi — Sermones Dom. Fest., et de Comm. Sanctorum.
Augustini (S.) Ep. — Sermones et Homiliae.
Bedae Ven. — Sermones et Homiliae.
Belludi (B.) Lucae — Sermones per annum.
Bernardi (S.) Ab. — Sermones et Homiliae.
Casser Giuseppe — Prediche, Panegirici, e Discorsi varii.
Chrysostomi (S.) Joannis — Homiliae et Sermones.
Ciceronis M. T. — Orationes variae.
Epiphanii (S.) Ep. — Sermo de Resurrectione Domini.
Flores Evangeliorum per annum.
Fulgentii (S.) Ep. — Sermones.
Gregorii (S) Pp. I. — Homiliae.
Guffredi — Sermones Dominicales.
Hieronymi (S.) Presb. — Sermones, Homiliae et traductio Homiliarum Origenis super Cantica.
Hulkot Ruperti — Sermones de Adv. et Quadrag.
Introductiones in Evangelia Dominicalia et Festiva — (Anonymi).
Isidori (S.) Ep. — Sermo in Nativitate Domini.
Juliani Andreae — Orationes quatuor.
Leonis (S.) Papae I. — Homiliae.
Maximi (S.) Ep. — Sermones et Homiliae.
Mayronis (de) Francisci — Sermones.
Orationes XVIII varii argumenti — (Anonymi).
Orationum Exordia decem — (Anonymi).
Origenis — Sermones et Homiliae.
Padua (de) Petri — Sermones Dominicales.
Padua (de) Lucae — Sermones de Tempore et de Sanctis.
Platina Giuseppe — Panegirico della B. Michelina da Pesaro.
Prato (de) Hugonis — Sermones super Pater noster, et alii.

Prediche in lingua Spagnuola — (Anonymo).
Protonotarii Apostolici cujusdam — Oratio ad Joannem XXIII.
Ragionamento al Cardinale di S. Sisto — (Anonimo).
Saxonia (de) Conradi — Sermones de Sanctis.
Senecae Marci Annaei — Exordia.
Sermones Sacri Anonymorum Auctorum (Volumina XXXVII).
Severiani (S.) Ep. — Sermones.
Turre (de) Bertrandi — Sermones.
Voragine (de) Jacobi — Sermones festivi et quadrag.
Yseo (de) Bonaventurae — Sermones de tempore et de festivitatibus.
Ysocratis — Paroenesis ad Dimonicum.

Istoria.

Anfiteatro Romano, o Cenni storici della Famiglia Anicia, e delle derivate — (Anonimo).
Angeleri Hippoliti — De Antiquitate Urbis Atestinae.
Angeli Jacobi — Vitae M. Bruti, Alexandri, et Julii Caesaris.
Annales temporum — (Anonymi).
Antichità e cose notabili di Cividale nel Friuli — (Anonimo).
Aretini Leonardi — Commentarium rerum Graecarum — Liber de Militia — Vitae Ciceronis et Catonis.
Barbari Francisci — Vitae Aristidis et Catonis.
Bellovacensis Vincentii — Speculum historiale.
Bonaventurae (S.) Ep. — Legendae S. Francisci et S. Clarae.
Bracciolini Poggi — Judicium de Scipione et Caesare, et Responsio ad Guarinum.
Bulla Canonizationis S. Coelestini Papae.
Caesaris C. Julii — De Bello civili.
Calderi Henrici — De Heroibus Patavinis.
Caroli V Imperatoris — Edictum contra Lutherum etc.
Chiese suffraganee della Patriarcale di Aquileja — (Anonimo).
Chronica ut exposuit Eusebius Caesariensis — (Anonymi).
Chronicae Religionis Franciscanae — (Anonymi).
Chronicon Patavinum — (Anonymi).
Commestoris Petri — Historia Scholastica.
Cremonensis Eusebii — De morte S. Hieronymi Doctoris.
Cronologia universale — (Anonimo).
Cronologia degli Inquisitori dell'Ordine Minoritico — (Anonimo).

Dandolo Andrea — Storia di Venezia.
Danze antiche — Anno Greco e Romano — Sacerdozio Romano — (Anonimo).
Decretum Reip. Patavinae de fabricando in Rivoalto.
Elementi di Cronologia — (Anonimo).
Eusebii Caesariensis — Chronicon cum additionibus Ss. Hieronymi et Prosperi.
Faber Giovanni — Archeologia degli Ebrei.
Famiglie Nobili di Venezia — (Anonimo).
Festi Rufi — Breviarium historiae ab Urbe condita ad Valentem Augustum.
Fioretti di S. Francesco (Anonimo).
Guarini Veronensis – Adversus Judicium Bracciolini Poggi de Scipione et Caesare.
Hieronymi (S.) Presb. — Vitae Sanctorum Patrum.
Informazione sopra la Regalìa — (Anonimo).
Inventaria Bibliothecae et Sacristiae Conventus S. Antonii Patavini, confecta annis 1396 et 1449.
Investiture di due Patriarchi di Aquileja, il B. Bertrando, e Nicolò.
Istorie Romane dalla distruzione di Troja sino a G. Cesare — (Anonimo).
Legendae Ss. Antonii Pat., Ludovici Ep. Tolosani, Ludovici Regis Francorum, Prosdocimi Ep. et Justinae V. et M. — (Anonymorum).
Legendae S. Prosdocimi et S. Donnini — (Anonymi).
Lipi Hieronymi — Vita S. Prosdocimi Episcopi.
Macrobii Ambrosii — Saturnalia.
Marcaldi Francesco — Delle Condizioni della Spagna nel Sec. XVI.
Marcello Marcantonio — Delle pretensioni del Papa sopra Stati non suoi.
Martyrologium Rom. per Mag. Bellinum de Padua emendatum.
Matricola Doctorum, Artistarum et Medicorum, ac Constitutiones Patavini Collegii.
Matricola Monachorum S. Justinae.
Memorie e Documenti spettanti ai Patriarchi di Grado e di Aquileja — (Anonimo).
Miracoli della Madonna — (Anonimo).
Monasteri e Chiese di S. Francesco e di S. Chiara in Udine — (Anonimo).
Moncata (de) Gulielmi — Alcorani compendium.
Nicodemi — Evangelium — (Opus apocryphum).

Noire (de la) — Storia della Congiura contro la Rep. di Venezia.
Nomina Monialium Monasterii S. Benedicti Patavii ab an. 1500 ad an. 1806.
Nono (da) — Cronaca, o trattato delle Famiglie Padovane.
Notitiae et Revelatio — (Anonymi).
Nuti Roberto — Vita di S. Giuseppe da Copertino.
Ongarello Guglielmo — Cronaca di Padova.
Orosii Pauli — Historiarum Libri XII ab initio Mundi ad sua tempora.
Palladii Ep. — Vitae Ss. Anachoretarum.
Pigna Francesco — Memorie dall'anno 1751 al 1796.
Plutarchi — Vitae aliquae ex graeco in latinum versae.
Polentoni Sicconis — Vitae S. Antonii Pat., B. Peregrini, et B. Helenae Pat.
Prato (de) Hugonis — Compendium vitae S. Monicae.
Racconto storico della Congiura contro Venezia — (Anonimo).
Ragguaglio dello stato della Chiesa Gallicana nel 1754 — (Anonimo).
Raimondi Giovanni — Dell'origine delle Chiese, Monasteri, Ospedali ecc. in Udine.
Ramberti Benedicti — Epitaphia.
Ramsay — I Viaggi di Ciro, e Discorso sopra la teologia e mitologia dei Pagani.
Ravenna (de) Joannis — De Familia Carrariensi.
Regestum Anniversariorum pro defunctis in Basilica S. Antonii Patavini, ac Religiosorum in ejusd. Conventu defunctorum.
Repertorio delle Persone, Città, Mari ecc. più famose — (Anonimo).
Risposta a Fr. Paolo Sarpi sull'origine dell'Inquisizione — (Anonimo).
Rotundi Felicis — Elogia Virorum ac Mulierum illustrium de Ord. S. Francisci Perusiae.
Sacco ed incendio di Udine nel 1511 — (Anonimo).
Sallustii C. Crispi — Bellum Catilinarium, et Jugurthinum.
Sanseverino Antonio — Istoria della Chiesa del Santo in Padova.
Sarpi Fr. Paolo — Modo di render perpetuo il dominio della Rep. Veneta.
Storia di Maria Stuarda condotta fino al 1585 — (Anonimo).
Storia del Friuli, e specialmente di Udine — (Anonimo).
Valerii Maximi — Facta et dicta memorabilia.
Vecchi (de) Germanico — Storia del Friuli.
Vergerii Petri Pauli — De Principibus Carrariensibus — De morte Lini Colucci.
Vitae, exempla, et adhortationes Ss. Patrum.

Vita di trentotto Cardinali di S. Chiesa — (Anonimo).
Vite dei Patriarchi di Aquileja — (Anonimo).
Voragine (de) Jacobi — Legendae Sanctorum.
Zacco Augusto — Guerre civili d'Inghilterra.

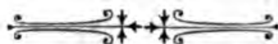
Lettere di vario genere.

Anastasii Pp. — Epistola ad Joannem Episcopum Jerosolymitanum.
Augustini (S.) Ep. — Epistolae ad varios, et variorum ad Augustinum.
Basilii (S.) Ep. — Epistola ad Gregorium Nazianzenum.
Bembi Petri — Epistolae latinae quatuor — Lettere volgarizzate sei.
Campensis Alberti — Epistola ad Clementem VII.
Casser Giuseppe — Lettere varie.
Ciceronis M. T. — Epistolae familiares.
Clementis (S.) Papae I. — Epistola ad S. Jacobum Apostolum.
Epistola de Antichristo — (Anonymi).
Epistolae ab Anonymo ad varios illustres viros missae.
Epistolae duae ad Fridericum Borromeum Card. et Arch. Mediol. — (Anonymi).
Hieronymi (S.) Presb. — Epistolae.
Lettere in difesa del P. Concina, ed altre in risposta all'apologia dell'Arrighi — (Anonimi).
Mahumetis Turcarum Imperatoris — Epistola ad Ferdinandum Regem Siciliae, et hujus responsio.
Morbasiani — Epistola ad Romanum Pontificem.
Rabbi Samuelis — Epistola ad Rabbi Isaac.
Sadoleti Jacobi — Epistolae decem.
Senecae L. Annaei — Epistolae XXIV ad Lucillum.
Terracina (de) Jordani — Epistolae ad Joannem de Capua.
Vernevil Ab. — Lettere sopra la dottrina del Quietismo.
Zucconi Giuseppe — Lettere varie.

Divinazioni e Profezie.

Fisionomia — Trattato — (Anonimo).
Galeoti Martii — Chiromantia.
Guarici Lucae — Antonii Campanatii genitura supputata.
Joachimi Ab. — Prophetia — De ultimis tribulationibus. — Expositio prophetiae Romae repertae anno 1184.

Ep. — Prophetia de Romanis Pontificibus.
palistici — (Anonimo).
bris S. Bernardini Senensis deprompta.
Turcas — (Anonymi).
elis de Mundo perituro ex Augustino deprompta.
n Judicii — (Anonymi).



ERRATA				CORRIGE
pag.	7	lin.	7 di carità	(*aggiungi*) verso i poveri, e di munificenza verso la sua Cattedrale
»	12	»	17 inesattezza	inesattezze
»	16	»	32 da varii	dai varii
»	44	»	31 dall'accidia	all'accidia
»	88	»	10 Sermo di	Sermo de
»	93	»	8 fu stampato	fu stampata
»	95	»	14 *Deo Dante*	*Deo dante*
»	96	»	20 Anche queste	Anche questi
»	109	»	33 *Admotum*	*admodum*
»	141	»	33 *justitian*	*justitiam*
»	167	»	25 *intu eor*	*intueor*
»	189	»	17 Venerabiiis	Venerabilis
»	202	»	13 In principio — *Metaphysicae*	*In principio Metaphysicae*
»	208	»	25 *In caritate tua*	*In caritate perpetua*
»	209	»	4 *Manus tuae*	Incom. *Manus tuae*
»	224	»	5 Nel secondo	Nella seconda

Prezzo Lire 4

